EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 - Numero 57

L. 30 (spod. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1860): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3800

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 7 - Martedì 8 Marzo 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 566-777

Il giornale si riserva le eventuali decisioni di Ministero (articolo 1 della legge)

Pubblicità: Avvisi Cumul. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fin 400) festiv. e date prestab. aum. 30 %. - Finanz. Legali L. 300 (fin 500) il mm - Necrologi L. 200 (fin 300) per parola (partecipaz. L. 300, fin 400) - Echi Cronaca L. 400 (fin 1200) la linea - Economici [illegible] aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aereo per i Paesi con l'asterisco): Austria sc 2.5; Belgio fr 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr 6; *Danimarca kr 0.80; *Egitto piast 5; *Eritrea cents 80; *Finlandia mk. 30; Francia fr. 35 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr 30; *Inghilterra d. 5.- *Iran ria 18, Jugoslavia din 30; *Libia mil 3; *Malta d. 8; *Norvegia kr 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc 4; *Somalia as 0.80; *Spagna pia 5; *Sud Africa cn. 1.4; *Svezia kr 0,70; Svizzera fr. 0.50; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.1, 1.10; *U.S.A. cents 26

La missione esplorativa del Presidente della Camera

Leone conclude oggi i sondaggi per un tripartito di centro-sinistra

In mattinata, colloqui col sen. Paratore, con i due parlamentari alto-atesini, con i monarchici Lauro, Covelli e Fiorentino e con alcuni deputati indipendenti - Nel pomeriggio saranno ricevuti gli esponenti dei liberali, quelli del p.s.d.i., gli on. Caveri e Chabod, della «Union Valdôtaine», e infine l'on. Macrelli che gli illustrerà le decisioni del p.r.i. - Domani l'on. Leone riferirà al Capo dello Stato i risultati della sua missione

Roma, lunedì mattina.

La crisi governativa si è concessa ieri una giornata di vacanza: Segni è andato a trascorrere la domenica, come di consueto, a Sassari, da dove tornerà stasera; Leone non ha avuto colloqui politici e con la moglie e il figlio si è recato allo Stadio Olimpico ad assistere al *derby* capitolino fra la «Roma» e la «Lazio». Ma si è trattato di una calma solo apparente: il presidente della Camera, per quello che si sa, per tutto il resto della giornata si è trattenuto nel suo studio a tirare le prime somme dei colloqui di sabato e preparasi agli altri che avrà nella giornata di oggi.

Stamane, alle 9,30, il primo colloquio è riservato al sen. Paratore, presidente del gruppo misto del Senato; ma da lui non potrà avere molti lumi: egli rappresenta un gruppo di senatori talmente discordanti tra loro che è difficile possa esprimere qualche indicazione di ordine politico. Seguiranno, alle 10,30, i rappresentanti parlamentari della «Union Valdôtaine» Caveri e Chabod. Infine, chiuderà le consultazioni il repubblicano Macrelli che gli illustrerà le decisioni del congresso di Bologna.

Si ritiene che nella giornata di domani, martedì, Leone sia in grado di recarsi al Quirinale a riferire al Capo dello Stato il risultato della sua missione esplorativa, dopo di che il Presidente Gronchi prenderà le decisioni che riterrà più opportune.

Quali siano queste decisioni è difficile prevedere: si sa per certo che l'on. Leone sta lavorando intorno a un governo di centro-sinistra e ne sta determinando, quanto più approssimativamente può, sia la formula che il programma.

Quanto alla formula, all'onorevole Ferrarotti, esponente di «Comunità», era stata attribuita una dichiarazione secondo la quale l'on. Leone stava tentando di costituire un governo di centro-sinistra a maggioranza precostituita, in cui i due o tre voti mancanti nello schieramento di centro-sinistra (dc, psdi e pri) sarebbero dovuto venire appunto dal rappresentante di «Comunità», dall'ex-socialdemocratico Bonfantini, dal valdostano Caveri e forse anche dalla astensione degli alto-atesini. In tal modo — avrebbe detto Leone all'onorevole Ferrarotti — anche un voto è importante, perchè così l'eventuale astensione dei socialisti o magari il loro voto favorevole non sarebbero stati determinanti.

Subito il presidente Leone ha fatto smentire «nel modo più reciso» queste informazioni e anche Ferrarotti, giunto ieri a Ivrea, le ha smentite «nella maniera più assoluta».

«Sta di fatto — ha precisato ancora Ferrarotti — che discutendo della possibilità di formazione di una piattaforma programmatica, ho espresso il mio orientamento per una formula di centro-sinistra, in relazione alla quale ho anche prospettato al presidente Leone i punti che, secondo il movimento di "Comunità", dovrebbero assumere particolare rilievo».

Contro la formula del centro-sinistra, si è schierato al congresso di Bologna l'on. Pacciardi, confermando quanto già si sapeva riguardo alla sua posizione politica.

Da parte sua, il giornale dell'Azione Cattolica scrive: «Cercare un accordo non sulla formula e sugli uomini, ma sul programma è il grimaldello per aprire a sinistra». Ma l'attacco più aspro è venuto da Scelba che, come al solito, persegue ancora il disegno, giudicato impossibile, di una intesa fra d.c. liberali e socialdemocratici. «Conoscendosi l'avversione della maggioranza d.c. — scrive l'ex-presidente del Consiglio — a costituire un governo condizionato dai voti del p.s.i., i fautori della apertura a sinistra si danno da fare per dimostrare che esiste la possibilità di una maggioranza di centro-sinistra non condizionata dai voti del p.s.i. Si tratta di una riedizione della formula del governo Fanfani, ripresentata l'esperimento fallimentare già fatto».

E, mettia alla mano, Scelba si è messo a far di conto: la maggioranza teorica alla Camera è di 299; il centro-sinistra dispone dei seguenti voti: d.c. 273 (compreso l'on. Leone), p.s.d.i. 17, p.r.i. 6, Comunità 1: in tutto 297, due voti di meno del necessario. Si può aggiungere Bonfantini, «che è in posizione di limbo», dice Scelba, ma non Caveri, che è stato eletto in Val d'Aosta coi voti dei socialcomunisti, battendo il deputato d.c. Nè si possono sollecitare — aggiunge ancora Scelba — i voti degli altoatesini, senza dare una carta decisiva nelle mani del governo austriaco». Insomma, per l'ex-presidente del Consiglio, il centro-sinistra vuol dire «apertura a sinistra, collaborazione coi socialisti e automatica rottura con tutte le altre forze democratiche, così come vuole Nenni».

Ma i socialdemocratici hanno subito replicato dicendo chiaramente che il governo tripartito dev'essere appoggiato dai socialisti. L'on. Preti, il quale sa che buona parte dei democristiani è contro l'appoggio di Nenni, si è rivolto proprio a questa parte perchè si convinca che un atteggiamento di benevola astensione del p.s.i. non può assolutamente portare pregiudizio alle istituzioni democratiche e alla politica estera italiana, dato che d.c., socialdemocratici o repubblicani costituiscono la maggior garanzia in questa materia. Il che è vero, si osserva, e nessuno può dubitare della democraticità di questi partiti.

«Siamo del galantuomini — disse del resto l'altro giorno Saragat — e se ci accorgessimo che Nenni dovesse fare il gioco di Togliatti non ci penseremmo due volte e ce ne andremmo».

Ora Togliatti, per quello che lo riguarda, ha già deciso. Amendola ha detto ieri mattina all'«Adriano»: «Graditi o non graditi, il tripartito di centro-sinistra avrà i voti dei comunisti».

Pellecchia

A Bologna, dopo quattro giorni di discussioni

Con la votazione delle mozioni è terminato il congresso repubblicano

L'ultima giornata di lavori caratterizzata da una serie di vivaci incidenti e da una serrata polemica tra Reale e Pacciardi - Oggi i nomi dei nuovi componenti della direzione del partito

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

L'attesa per i risultati del 17° congresso repubblicano, chiamato a decidere il nuovo orientamento del partito influenzando la soluzione della crisi governativa attuale, è cominciata nella notte al teatro Comunale di Bologna. I cinquecento delegati hanno votato dopo le otto di sera, sia per eleggere la nuova direzione del partito, sia per determinarne l'indirizzo programmatico, scegliendo fra la mozione di maggioranza (Reale - La Malfa) e quella di minoranza (Pacciardi). Una terza mozione, di sinistra autonoma, aveva scarsissimo peso.

La battaglia, com'è noto, si è svolta fra due opposte correnti: quella pacciardiana, ostile a ogni collaborazione diretta o indiretta con i socialisti di Nenni, e quella che fa capo al segretario del partito on. Reale, sfumata dall'on. La Malfa, con tendenza a partecipare a un governo di centro-sinistra sostenuto almeno dall'astensione dei socialisti. Tutta la domenica è stata occupata dallo scontro finale fra le due correnti: in mattinata interventi minori, da mezzogiorno e mezzo alle 15 passate discorso dell'on. Pacciardi, dalle 17,30 alle 18,30 replica del segretario del partito Reale.

Pacciardi non ha offerto controproposte a Reale e La Malfa, ma ha confermato la sua opposizione alla formula di centro-sinistra, dicendosi favorevole a un indirizzo autonomo del pri. «Pensiamo una volta tanto solo al nostro partito», egli ha concluso, dichiarando che «nè un governo di centro-sinistra nè un governo di centro-destra possono interessare il pri».

Il discorso, che ha prodotto impressione nella parte dei congressisti più sensibili alle sollecitazioni emotive (contenevo anche la lettura d'una poesia di Trilussa) ha scatenato immediatamente contrasti nel teatro, per alcune frecciate a carattere personale. Pacciardi ha definito «personcine» i suoi avversari, e subito vi sono state zuffe durate parecchi minuti, così violente da fare pensare che difficilmente il dibattito potesse arrivare alla fine. L'ambiente si era appena calmato quando Pacciardi, lamentando di essere indicato come un uomo di destra, ha ricordato il suo passato garibaldino nella guerra di Spagna e ha accennato a due decorazioni militari. Una voce ha gridato con accento romagnolo una frase ingiuriosa. Di nuovo zuffe, sedate soltanto dall'inno di Mameli diffuso dagli altoparlanti.

Pacciardi, dopo avere rievocato le lotte per la repubblica, ha invitato ad assumere un atteggiamento prudente per difenderla. Egli ha ricordato in proposito le denunce fatte dal presidente del Senato Merzagora dicendo: «Non c'è più prestigio per il Parlamento». Quanto ai pericoli esterni, Pacciardi ha messo in guardia verso la «distensione considerata con superficialità», sostenendo che «fino a quando i grandi problemi non sono risolti ci vuole estrema vigilanza». In nome di tale vigilanza ha difeso la bomba atomica francese, irridendo a chi manifesta timori per il pericolo di radiazioni, e ha criticato il viaggio di Gronchi nell'Unione Sovietica.

Dopo un'ora e mezzo Pacciardi è arrivato all'esame della situazione interna del Paese e al programma repubblicano, mostrandosi contrario alle intese di un'immediata attuazione delle regioni, favorevole a nuovi rapporti fra il capitalismo privato e le masse operaie, non avverso alla nazionalizzazione delle fonti di energia, ma con questa riserva: «Molte volte le nazionalizzazioni rappresentano un pericolo».

Nei confronti di Nenni e del suo partito, Pacciardi ha pronunciato parole di netta esclusione: «Per noi Nenni è già borghese all'esame di democrazia». E poi: «O Nenni rompe irrevocabilmente con i comunisti o noi costituiamo anche subito. Il nostro prezzo è la sua natura definitiva col pci».

Anche verso la dc Pacciardi è stato molto duro. Ma il contrasto su cui l'oratore si è più diffuso è questo: la collaborazione diretta o indiretta con i socialisti sarebbe una trappola, e un piano inclinato su cui scivolare nelle braccia dei comunisti, come avvenne in Cecoslovacchia».

La replica del segretario del partito Oronzo Reale è stata molto lunga e spesso piacevole per un umorismo che ha spinto l'on. Pacciardi a scambi di battute scherzose, mostrando nell'on. Reale, figura austera di equilibrato, una vena sottile, vivacissima e pronta. Quando, ricordando che il partito repubblicano da lui diretto consentì la nascita del governo Fanfani con lo suo astensione, motivata dalla necessità di attendere che le cose si facessero più chiare, Pacciardi ha esclamato dal suo palco: «Ora i lumi ce l'hai». E Reale ha ribattuto: «Ma è soltanto una candela». Poi ha accennato ad approcci segreti fatti con lui da due esponenti democristiani, Gui e Rumor, per sollecitare l'appoggio repubblicano al governo Fanfani dopo i disgustosi episodi dei franchi tiratori, e ha letto alcune righe d'un libro di Fanfani, con espressioni di gratitudine, per ribattere l'accusa di avere causato la caduta del governo.

Quanto ai socialisti di Nenni, Reale ha detto: «E' facile eccitare i romagnoli contro i socialisti con i ricordi del passato. Però con i ricordi non si fa politica; si potrebbe dire altrettanto per la nostra ancestrale avversione con i cattolici. Un parallelismo. Un'ora dopo sarà la volta dei socialdemocratici Saragat e Lami Starnuti. Alle 17 saranno ricevuti i due rappresentanti parlamentari della «Union Valdôtaine» Caveri e Chabod. Infine, chiuderà le consultazioni il repubblicano Macrelli che gli illustrerà le decisioni del congresso di Bologna.

Si ritiene che nella giornata di domani, martedì, Leone sia in grado di recarsi al Quirinale a riferire al Capo dello Stato il risultato della sua missione esplorativa, dopo di che il Presidente Gronchi prenderà le decisioni che riterrà più opportune.

Quali siano queste decisioni è difficile prevedere: si sa per certo che l'on. Leone sta lavorando intorno a un governo di centro-sinistra e ne sta determinando, quanto più approssimativamente può, sia la formula che il programma.

Quanto alla formula, all'onorevole Ferrarotti, esponente di «Comunità», era stata attribuita una dichiarazione secondo la quale l'on. Leone stava tentando di costituire un governo di centro-sinistra a maggioranza precostituita, in cui i due o tre voti mancanti nello schieramento di centro-sinistra (dc, psdi e pri) sarebbero dovuto venire appunto dal rappresentante di «Comunità», dall'ex-socialdemocratico Bonfantini, dal valdostano Caveri e forse anche dalla astensione degli alto-atesini. In tal modo — avrebbe detto Leone all'onorevole Ferrarotti — anche un voto è importante, perchè così l'eventuale astensione dei socialisti o magari il loro voto favorevole non sarebbero stati determinanti.

Subito il presidente Leone ha fatto smentire «nel modo più reciso» queste informazioni e anche Ferrarotti, giunto ieri a Ivrea, le ha smentite «nella maniera più assoluta».

«Sta di fatto — ha precisato ancora Ferrarotti — che discutendo della possibilità di formazione di una piattaforma programmatica, ho espresso il mio orientamento per una formula di centro-sinistra, in relazione alla quale ho anche prospettato al presidente Leone i punti che, secondo il movimento di "Comunità", dovrebbero assumere particolare rilievo».

Contro la formula del centro-sinistra, si è schierato al congresso di Bologna l'on. Pacciardi, confermando quanto già si sapeva riguardo alla sua posizione politica.

Da parte sua, il giornale dell'Azione Cattolica scrive: «Cercare un accordo non sulla formula e sugli uomini, ma sul programma è il grimaldello per aprire a sinistra». Ma l'attacco più aspro è venuto da Scelba che, come al solito, persegue ancora il disegno, giudicato impossibile, di una intesa fra d.c. liberali e socialdemocratici. «Conoscendosi l'avversione della maggioranza d.c. — scrive l'ex-presidente del Consiglio — a costituire un governo condizionato dai voti del p.s.i., i fautori della apertura a sinistra si danno da fare per dimostrare che esiste la possibilità di una maggioranza di centro-sinistra non condizionata dai voti del p.s.i. Si tratta di una riedizione della formula del governo Fanfani, ripresentata l'esperimento fallimentare già fatto».

E, mettia alla mano, Scelba si è messo a far di conto: la maggioranza teorica alla Camera è di 299; il centro-sinistra dispone dei seguenti voti: d.c. 273 (compreso l'on. Leone), p.s.d.i. 17, p.r.i. 6, Comunità 1: in tutto 297, due voti di meno del necessario. Si può aggiungere Bonfantini, «che è in posizione di limbo», dice Scelba, ma non Caveri, che è stato eletto in Val d'Aosta coi voti dei socialcomunisti, battendo il deputato d.c. Nè si possono sollecitare — aggiunge ancora Scelba — i voti degli altoatesini, senza dare una carta decisiva nelle mani del governo austriaco». Insomma, per l'ex-presidente del Consiglio, il centro-sinistra vuol dire «apertura a sinistra, collaborazione coi socialisti e automatica rottura con tutte le altre forze democratiche, così come vuole Nenni».

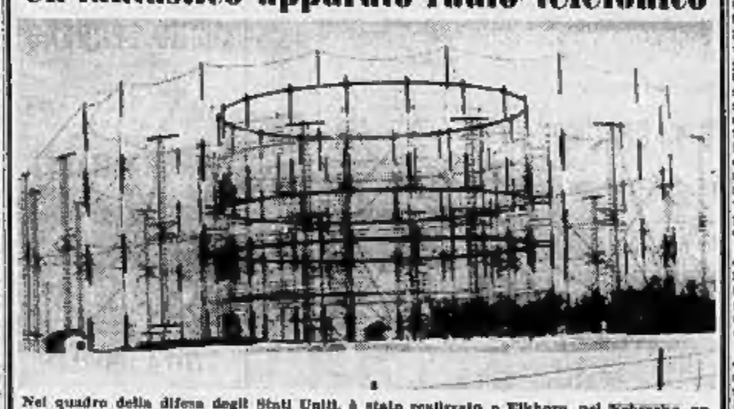
Ma i socialdemocratici hanno subito replicato dicendo chiaramente che il governo tripartito dev'essere appoggiato dai socialisti. L'on. Preti, il quale sa che buona parte dei democristiani è contro l'appoggio di Nenni, si è rivolto proprio a questa parte perchè si convinca che un atteggiamento di benevola astensione del p.s.i. non può assolutamente portare pregiudizio alle istituzioni democratiche e alla politica estera italiana, dato che d.c., socialdemocratici o repubblicani costituiscono la maggior garanzia in questa materia. Il che è vero, si osserva, e nessuno può dubitare della democraticità di questi partiti.

«Siamo del galantuomini — disse del resto l'altro giorno Saragat — e se ci accorgessimo che Nenni dovesse fare il gioco di Togliatti non ci penseremmo due volte e ce ne andremmo».

Ora Togliatti, per quello che lo riguarda, ha già deciso. Amendola ha detto ieri mattina all'«Adriano»: «Graditi o non graditi, il tripartito di centro-sinistra avrà i voti dei comunisti».

Pellecchia

Un fantastico apparato radio-telefonico



Nel quadro della difesa degli Stati Uniti, è stato realizzato a Elkhorn, nel Nebraska, un complesso sistema di antenne radio che sarà adoperato dal quartier generale del comando strategico aereo. Il sistema permetterà di mettersi subito in contatto con bombardieri in volo in qualsiasi parte del mondo. Si potrà parlare direttamente con l'aereo anche dal radiotelefono di una comune automobile (Radiofoto)

Una cortina "anti-atomiche" realizzata negli Stati Uniti

In caso di aggressione una lunga catena di cellule fotoelettriche (sensibili all'eventuale lampo di una esplosione) trasmetterebbe automaticamente l'allarme agli alti comandi della difesa - Particolari accorgimenti tecnici per evitare false segnalazioni - Il sistema funzionerà interamente fra pochi mesi

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

In caso di attacco atomico contro gli Stati Uniti gli alti comandi della difesa verrebbero a sapere istantaneamente quali siano i centri colpiti e distrutti, mediante un sistema d'allarme automatico di nuovo tipo già in corso di realizzazione.

Il mantenimento del sistema verrà a costare circa due milioni di dollari all'anno (oltre un miliardo e 250 milioni di lire italiane).

Il sistema è basato sul rilevamento automatico del lampo provocato dalla esplosione atomica. In ogni località «passibile» di attacchi atomici nemici sono installate, a distanza di una ventina di chilometri l'una dall'altra, diverse cellule fotoelettriche sensibili a questo lampo di luce.

Le cellule scateranno l'allarme solo se colpite dal bagliore di una esplosione atomica. Nemmeno il fulmine (la cui luce ha caratteristiche diverse da quelle del fungo atomico) può mettere in funzione il sistema.

Le cellule sono installate alla sommità di cilindri metallici e sono disposte su largo raggio e quindi anche se l'esplosione atomica nemica ne distruggesse l'antenamento una, tutte le altre avrebbero il tempo di comunicare automaticamente l'allarme prima di essere raggiunte e distrutte dall'onda d'urto dell'esplosione.

I tecnici hanno trovato il modo di evitare eventuali possibili «falsi allarmi» dovuti a corti circuiti o altre cause accidentali.

Ogni cellula sensibile è collegata con strumenti di controllo che collaudano ininterrottamente tutti i circuiti dando la continua garanzia che non vi sono guasti. Il sistema è stato anche provvisto di apparecchiature atte a liberare le cellule dalla neve o dal ghiaccio che potrebbero accumularvisi durante le stagioni invernali.

Fra pochi mesi il sistema funzionerà per tutto il territorio degli Stati Uniti, ma già nel corrente mese di marzo saranno pronte le prime stazioni.

Dichiarazioni di Humphrey sulla situazione missilistica

New York, lunedì mattina.

In un discorso pronunciato alla radio di Milwaukee, nel Wisconsin, il senatore americano Hubert Humphrey, probabile candidato democratico alle prossime elezioni presidenziali, ha detto d'essere allarmato dalla prospettiva che l'Unione Sovietica, fra due o tre anni, abbia sugli Stati Uniti un margine di superiorità nel campo missilistico nella misura di 3 ad 1.

Egli si è detto «ancor più allarmato per il fatto che l'amministrazione Eisenhower reagisce davanti a questa prospettiva non più di quanto lo abbia fatto per la vittoria russa alle Olimpiadi invernali».

Sotto l'implacabile azione del sole

La lotta dei monatti ad Agadir contro il pericolo della peste

Mentre i bulldozers rivoltano le macerie, gli uomini, rivestiti di tute d'amianto e protetti da maschere, rovesciano tonnellate di creolina e calce viva - La visita di Maometto V al campo dei profughi - Nemmeno il sovrano ha potuto varcare il perimetro della città infetta, attorno al quale vigilano soldati con mitra

Moulay Hassan dirige le operazioni di soccorso in un centro di raccolta alla periferia di Agadir. Il principe ereditario del Marocco sta provvedendo allo scarico di medicinali e altri materiali (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Casablanca, lunedì mattina.

Accompagnato da tutto il Corpo Diplomatico, il Sovrano del Marocco, Maometto V, è ritornato ieri ad Agadir per visitare il campo dei sinistrati e rendersi conto di ciò che è stato fatto durante questa tremenda settimana.

Più che vedere direttamente, egli ha ascoltato il rapporto dei tecnici che hanno compiuto l'opera di salvataggio. Anche il Sovrano, come a tutti, è vietato nel modo più rigoroso l'ingresso nella zona infetta.

Alcune migliaia di soldati formano una invalicabile barriera ed hanno l'ordine perentorio di sparare a vista su chiunque tenti di entrare o di uscire dall'inferno di rovine cui è ridotta Agadir. Chiusi nel perchio dei soldati armati di mitra, i mille uomini che compongono i plotoni volontari, continuano la loro opera. Sono volontari che hanno accettato di chiudersi nell'immenso cimitero di case distrutte, per compiere una ripugnante opera di bonifica sopra e sotto i cumuli di macerie, ove almeno seimila cadaveri si decompongono rapidamente.

Smentita la notizia diffusa da un'agenzia di stampa americana, secondo cui per la disinfestazione sarebbero stati impiegati i lanciafiamme al «napalm» (notizia che ha procurato grossi guai ai corrispondenti), è stato affermato che il recupero delle salme non sarà sospeso, ma col passare dei giorni, sotto l'azione del sole, il pericolo dell'epidemia diventa drammatico, soprattutto per la presenza degli eserciti di topi scacciati dalle loro tane dal terremoto, e per le nuvole di mosche che vengono con macabra avidità nei punti ove la putrefazione dei corpi schiacciati è più intensa.

Non fanno cenno di questi veicoli di pestilenza, sarebbe stato delittuoso. Migliaia e migliaia di scampati si sono formati vicino alla città distrutta, con l'intenzione di ritornare tra le macerie delle case, per cercare qualcosa salvatosi dal disastro. In questa folla tumultuosa, costretta dalle circostanze a trascurare le cautele igieniche, l'epidemia potrebbe propagarsi in maniera fulminea e dilagare attraverso tutto il Marocco.

La necessità di erigere una diga contro questo pericolo, era impellente, e l'isolamento totale di Agadir indispensabile. Chiusi dentro il cerchio invalicabile di soldati armati, i monatti volontari hanno iniziato ieri la loro tremenda impresa. Le hanno definiti i «commandos della morte», ma in realtà bisognerebbe chiamarli «commandos contro la morte», perchè dalla loro azione può venire il risanamento di Agadir.

Calati entro bianchi scafandri di amianto, maschera sul volto a difendersi dai miasmi che esalano dagli immani groviglii di ferro, cemento e corpi umani dilaniati, stivali e guanti di gomma, quasi mille uomini rovesciano tonnellate di creolina, calce viva e altri liquidi disinfettanti nei luoghi ove i poveri resti umani sono rimasti quando la morte è sopraggiunta.

Dopo la prima disinfezione, si muovono i «bulldozer» che con giganteschi mascelle d'acciaio rivoltano le macerie, ed i bianchi monatti buttano altra disinfettante. Durerà così per giorni e giorni, con le macchine che grano fra le macerie, mettendo alla luce tutto quanto è rimasto sepolto sotto il crollo, e gli uomini che distruggono i possibili focolai di infezione.

Nell'aria ronzano gli elicotteri che nebulizzano gli insetticidi per sterminare mosche e zanzare. In terra i monatti contengono la loro offensiva contro le torme di topi famelici e rabbiosi e contro gli sciacalli che la notte avvolgono Agadir entro un lacerante coro di ululati. Si calcola che l'operazione durerà dieci giorni, ma sono previsioni ottimistiche, che montagne di macerie da muovere farebbero tremare anche il cuore più saldo. I volontari resteranno chiusi entro la città fino al termine dell'operazione. Hanno tutto quanto gli occorre per vivere e alimentare le macchine, e non possono avere nessun contatto con l'esterno.

Se qualcuno si pentisse della decisione presa, sarebbe costretto a rimanere dove è, nell'immenso cimitero di ruderi e cadaveri insepolti. Chi tentasse di valicare lo sbarramento, cadrebbe sotto i colpi dei soldati di guardia che hanno l'ordine di sparare senza preavviso anche contro gli eventuali monatti dei servizi deboli.

Tuttavia le defezioni sono impensabili in questa tragica congiuntura, i marocchini hanno rivelato fermezza e coraggio esemplari. In una sciagura come questa, potevano accadere molte cose, ma le autorità non hanno perduto la testa e l'esempio dato, di un patto di saccheggiatori fatti fuori senza troppe cerimonie giuridiche, ha tolto ad altri eventuali malintenzionati la voglia di ripetere l'esperimento.

Ora che Agadir è davvero cancellata dalla faccia della terra, si pensa di fare il calcolo delle vittime. E' opinione generale che siano oltre duemila, ma un conto esatto non potrà mai essere fatto, in popolazione araba non ha stato Civile e si sa soltanto approssimativamente quanti abitanti aveva la città.

La comunità straniere sono state duramente provate, i francesi morti ad Agadir sono oltre mille, gli spagnoli novanta, ma sono ancora calcoli incompleti. Anche la lista degli italiani morti nel terremoto si è allungata e, a quella trasmessa l'altro ieri, si possono aggiungere le seguenti persone di cui non si hanno più notizie: i signori Catalano (padre e figlio), Giuseppe Brau, Giuseppe Paladi, Rosetta Vitrano, Elettra Girardi, la signora Grave. Renato Valle con la sorella Giovanna, il marito ed il figlio di quest'ultima. In questo modo i connazionali morti ad Agadir sarebbero trentasei.

Approfittando di questa [illegible] Corpo diplomatico intorno a sè, il Sovrano del Marocco ha calorosamente ringraziato tutti per la sollecita, disinteressata collaborazione data da molti Paesi per aiutare gli sventurati di Agadir.

Gli americani hanno risposto con slancio mettendo in moto la loro efficientissima organizzazione. I francesi si sono prodigati in maniera commovente, i marinai della Squadra navale subito accorsa a gettare le ancore nella baia, hanno lavorato fino all'esaurimento per strappare alla morte i sepolti vivi. Poi c'è stata qualche voce discorde e ieri la Squadra francese ha mollato gli ormeggi.

Forse il troppo slancio è sembrato inquietante ai marocchini, da poco liberatisi dalla occupazione francese e fieramente gelosi della propria indipendenza; ma sono ombre destinate a dissolversi nello slancio di solidarietà internazionale che si è riversato in questi giorni sul Marocco.

Il Sovrano Maometto V ha confermato che la nuova Agadir sarà ufficialmente inaugurata il 2 marzo dell'anno venturo, anniversario della catastrofe. Sarà una inaugurazione simbolica, perchè non è possibile che si possa in un anno costruire una città per quarantamila abitanti. Per la ricostruzione è stato stanziato un fondo di cinquanta miliardi di franchi, e il Principe Ereditario del Marocco ha chiesto a francesi e americani che Nizza e San Francisco siano madrine della città risorta.

Ieri, nei dintorni di Agadir, si sono registrate altre due scosse telluriche che hanno recato qualche danno alle abitazioni. A Inezgane, distante pochi chilometri da Agadir, la gente ha trascorso la notte sulle strade, in preda al panico, e solo col sorgere del sole, dopo passate intorno ai personi fatti dagli esperti per dimostrare che non c'era pericolo, la popolazione è rientrata nelle case.

Francesco Rosso

Il drammatico racconto d'uno scampato abruzzese

Pescara, lunedì mattina.

E' tornato in famiglia a San Valentino Gustavo De Grandis, di 34 anni, dipendente dell'Agip, una tra i superstiti del terremoto di Agadir. Egli ha raccontato:

«La sera del 29 febbraio mi trovavo, unitamente ad altri venti connazionali, nello chalet «Casinò» gestito dall'italiano Rattazzi. Eravamo in piena allegria quando, alle 23,50, un forte boato rimbombò; subito dopo la luce mancò e poi si ebbe una forte scossa tellurica. Per qualche secondi si ballò spaventosamente. Pensai subito al terremoto, mentre rotolavo a terra. Appena la scossa cessò, tutti uscirono di corsa all'aperto, dirigendosi verso le abitazioni dei parenti e dei colleghi per prestare soccorso.

«E' stata una gara di generosità contro gli elementi, una gara che alle volte urtava contro la possibilità di potere soccorrere fra le macerie, seguendo una logica direttiva, in quanto gli edifici erano crollati a tal punto da essere irriconoscibili».

Giunta a Pisa la salma d'una vittima quindicenne

Pisa, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri è giunta a Pisa la salma della giovinetta Marinella Nelli di 15 anni perita tragicamente nel terremoto di Agadir.

La salma della giovinetta durante il viaggio era accompagnata dai genitori, salvatisi in circostanze prodigiose.

TEATRO ALFIERI

DOMANI ORE 21,15

LA COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI

DAPPORTO

Presenta

EDITH GEORGES

nella commedia musicale di

SCARNICCI e TARABUSI

MONSIEUR CENERENTOLO

LE BLUEBELL

con la partecipazione di

MARISA DEL FRATE

Stasera ore 21,15: CONCERTO STRAORDINARIO

ALBERTO e GIORGIO SEMPRINI

Prenotazioni e vendita biglietti

Saloni: «LA STAMPA» e «GAZZETTA DEL POPOLO»

CRONACA CITTADINA

Domani sera in Marocco i trenta chili di plasma prelevato sabato e ieri

Con generoso slancio i torinesi offrono il loro sangue per Agadir

Ressa di donatori alla «banca» delle Molinette: fra i tanti, anche un ragazzo di soli sedici anni
Molte persone hanno dovuto essere rinviate a stamane - Più numerose le donne degli uomini

I donatori si affollano attorno al dott. Levi, vice-direttore della «banca del sangue»

L'angoscioso appello lanciato dalla radio marocchina per richiedere urgente invio di plasma — da noi pubblicato sabato e ripetuto ieri da «La Stampa» — ha commosso i torinesi. Centinaio di persone hanno affollato ancora iersera, fin dalle prime ore del mattino, i locali della «Banca del sangue», in corso Polonia n. 14 per offrire il sangue destinato ai feriti nella spaventosa catastrofe. Un primo quantitativo di plasma partirà oggi stesso per il Marocco e prima di domani sera potrà venire impiegato nell'opera di soccorso degli scampati.

Dopo i cento prelievi effettuati sabato, la «Banca» si è riaperta ieri alle 10; alle 13 numerose persone sostavano ancora nei locali in attesa del loro turno. Nella mattinata un centinaio di persone ha donato il sangue per i feriti marocchini; trenta, per mancanza di tempo, hanno dovuto essere riconvocate per stamane. Il Centro resterà aperto oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 18,30.

«I torinesi — ha dichiarato il vice direttore della "Banca" dott. Levi — hanno risposto all'appello con uno slancio senza precedenti. Si sono presentate persone di tutti i ceti e di tutte le età: industriali, commercianti, professionisti e gente del popolo; molti venivano da fuori Torino. In qualche caso abbiamo potuto convincere coloro che non erano in grado di sopportare il prelievo di sangue a ritornare a casa. Raramente ci è capitato di vedere tanto slancio di generosità ed altruismo».

Tra la folla che ieri ha gremito i corridoi della «Banca del sangue» era anche un ragazzo di 16 anni. Quando è stato il suo turno, si è sentito dire che data la sua giovane età, il prelievo non era consigliabile. Il giovane ha insistito fino a quando i medici lo hanno accontentato. «Gli abbiamo tolto soltanto cento grammi di sangue — ha raccontato più tardi il dott. Levi — Se n'è andato felice, come se gli avessimo fatto un regalo».

I prelievi sono stati eseguiti da tre medici, con l'assistenza di una decina di infermieri. La maggioranza dei donatori era costituita da donne. Tra le altre erano anche le allieve infermiere che frequentano il corso della «Croce Bianca».

Ieri pomeriggio i medici hanno lavorato per classificare il sangue di ogni donatore secondo i diversi tipi. In seguito il sangue è stato trasformato in plasma, per un complesso di circa 30 chili e richiuso in frigoriferi. Stamane alle 11 i primi flaconi saranno consegnati all'ufficio merci dell'Alitalia che si è prontamente offerta di curare il trasporto per via aerea fino a Roma. Da Ciampino, il plasma sarà fatto proseguire con la massima urgenza per Casablanca e successivamente inoltrato verso Agadir, dove giungerà nel pomeriggio di domani.

277 scolari torinesi ricevono il Premio Pongiglione

Ieri mattina a Palazzo Madama si è svolta la solenne consegna dei Premi Pongiglione destinati agli alunni migliori delle quinte classi elementari di Torino. La sala era gremita dai 277 scolari designati, dai genitori e da numerosi invitati. Tra le autorità, il Sindaco, l'assessore alla Pubblica Istruzione signora Tettamanzi, il prof. Volante per il Provveditore agli Studi, insegnanti.

I premi Pongiglione, istituiti nel 1900, vengono assegnati ogni anno agli alunni che si sono distinti con saltante per profitto e condotta ma anche per particolari virtù personali. In ogni quinta elementare gli alunni scrivono su un biglietto il nome del compagno designato.

Il premio istituito da un benefattore, il cav. Pongiglione, era dotato nel 1[illegible] di 200 mila lire. A quei tempi era possibile distribuire circa 350 premi di una certa consistenza. Dopo la guerra il Comune provvide all'integrazione della somma. Non si tratta di un premio consistente ma ambitissimo. Quest'anno esso consiste in un volume: «La regal Torino» di Poggio e di un diploma di benemerenza. Tra i premiati vi sono alcuni ragazzi parzialmente invalidi per poliomielite.

Era già scappato un anno fa, per lo stesso motivo

Un bimbo di terza elementare fugge di casa per i brutti voti

Ha dieci anni - Venerdì non è più tornato da scuola, il giorno dopo si è presentato a consegnare la cartella ad un compagno di classe ed è sparito

Un ragazzo di dieci anni, sgridato dal padre perchè aveva avuto brutti voti a scuola, è scappato da casa. Si chiama Rosario Gottuso, è figlio unico ed abita con i genitori, in via Maria Vittoria 1 (borgata Lucento).

Venerdì mattina il papà lo redarguiva una centesima volta perchè aveva riportato insufficienze. Rosario non diceva nulla. Nel pomeriggio, alle 14, usciva per andare alla scuola, la «Maria Clotilde di Savoia» presso cui frequenta la terza classe. Alle 17 usciva ma, invece di tornare a casa, bighellonava per la strada fino verso le 20. A quell'ora si presentava alla casa di un compagno, che abita in strada antica di Venaria e chiedeva ospitalità.

«I miei genitori — diceva al padre del compagno di scuola — sono partiti per Milano, mi hanno lasciato la chiave di casa ma io l'ho persa e non so come fare per entrare. Domani [illegible], ma come farò io per questa notte?

Rosario Gottuso è figlio unico

Non so dove andare a dormire». Le sue parole, però, non convincevano l'uomo che andava subito all'abitazione dei coniugi Gottuso per accertarsi se il ragazzo aveva detto la verità. Subito dopo usciva anche Rosario e spariva nuovamente.

Intanto suo padre e sua madre, angosciati, ne denunciavano la scomparsa alla polizia. Sabato mattina il ragazzo tornava dal compagno che aveva solo in casa: gli diceva di avere dormito presso un amico, gli affidava la cartella e se ne andava poco dopo. Da quel momento più nessuno l'ha visto.

Già un anno fa Rosario era fuggito, d'inverno, per i soliti motivi: brutti voti a scuola; era stato trovato il mattino dopo presso casa. Vestiti pantaloni corti, una maglia grigio fumo, un cappotto blu.

L'atteggiamento liberale nella crisi governativa

L'on. Alpino ha illustrato ieri nel teatro Carignano, gremito di pubblico, la posizione dei liberali nell'attuale momento politico ed i motivi che hanno indotto il partito a ritirare l'appoggio al governo Segni.

L'oratore ha fatto la storia dell'opposizione liberale al governo Fanfani e dell'appoggio poi dato al governo Segni quando questo parve bloccare ogni tentativo di apertura a sinistra. «Purtroppo — ha affermato l'on. Alpino — le attese furono deluse e il governo, sostenuto dal centro-destra, si trovò scavalcato politicamente dalla segreteria della dc con le proflorio all'on. Manni, a parlamentarmente dal voto di leggi e misure volute con entusiasmo dai socialcomunisti. La massa del più — ha concluso — obbliga finalmente la dc a una chiara scelta».

Era andata a Chivasso per la sfilata dei carri

Si accascia morta al pranzo di carnevale

Sedeva accanto al marito; un infarto l'ha stroncata - Altri due casi analoghi in città

Una torinese, Lucia Turinetto di 50 anni, domiciliata in via Principe 38, è morta ieri a Chivasso, fulminata da un infarto mentre festeggiava il carnevale in casa di conoscenti. Era giunta sulla mattinata con il marito per assistere alla sfilata dei carri allegorici (il «carnevalone» che si svolge la prima domenica di Quaresima per antica tradizione). Erano stati invitati da alcuni amici dall'abitazione dei quali si poteva osservare il corso di sfilata.

Alle 13, mentre la comitiva era a tavola, la Turinetto scivolava improvvisamente dalla sedia sul pavimento. «Mi sento male» riusciva a dire. Si chiamava un medico, ma ogni soccorso era vano: il sanitario le praticava una iniezione, ma la donna spirava poco dopo sull'ambulanza della Croce Rossa.

— Un episodio analogo è accaduto nel bar di via Cigna 76. L'operaio Mario Negro, di 53 anni, abitante in via Meda 13, appena entrato si accasciava ai piedi del banco. I presenti lo soccorrevano e lo invitavano portare con un'ambulanza all'ostetricia Martini. Qui però i medici constatavano che era inutile durante il tragitto per paralisi cardiaca.

— Seduto nella cantina della casa in via Antonio Cecchi 52 la signora Maria Regis, si recava nei locali delle cadaie per controllare i termosifoni poichè non funzionavano. Accanto all'impianto c'era il cadavere di un uomo, il pensionato Romolo Damiani di 67 anni, abitante in via Cecchi 50. Il Damiani era addetto al riscaldamento dello stabile e spesso dormiva nello scantinato dove aveva messo una brandina. Nella notte era stato stroncato da un infarto. Sul posto si sono recati i funzionari del commissariato Borgo Dora. La salma è stata inviata all'Istituto di medicina legale.

I pompieri in allarme per uno stupido scherzo

Un'autoradio e un'autopompa dei Vigili del Fuoco sono accorsi verso le 18,30 in via Sacchi 2. Uno sconosciuto aveva avvertito il centralino che in un alloggio era scoppiata una bombola di gas. Allarmatissima per la presenza dei vigili la portinaia dello stabile ha chiesto informazioni a tutti gli inquilini, ma nessuno era solito usare bombole e tanto meno aveva subito un sinistro.

Si uccide in auto contro un albero

La tragica fine di un cassiere dell'Aim - Altro incidente: un farmacista in fin di vita, illesa la figlia che guidava

Nel pressi di Feltrzano, ad una quindicina di chilometri da Alessandria città, un automobilista torinese è rimasto ucciso ed il figlio gravemente ferito nel corso di un urto contro un albero. La «1100» guidata da Orazio Debernardi, di 46 anni, cassiere dell'Azienda tramviaria municipale percorreva verso le 13 di ieri la statale verso Torino. A bordo del guidatore era il figlio Paolo, di 9 anni: ad un tratto (presumibilmente per un improvviso malore del Debernardi) la macchina ha sbandato, è uscita fuori strada ed ha cozzato violentemente contro un albero.

Il Debernardi è morto sul colpo, col torace schiacciato contro il volante. Il piccolo Paolo è stato portato con una macchina di passaggio all'ospedale civile di Alessandria, ove gli sono state riscontrate la frattura delle gambe, gravi contusioni al capo e «choc». Le sue condizioni permangono gravi. Il Debernardi lascia la moglie e cinque figli.

— Un altro quasi identico incidente è avvenuto ieri sulla provinciale Cuneili-Alba, dove una «1100» guidata dalla signora Ernesta Vitali in Baur, di 41 anni, abitante in corso Stati Uniti 2, è uscita di strada fori pomeriggio verso le 16. Sulla macchina si trovavano la figlia undicenne Maria, il babbo Celestino Vitali di 71 anni, pensionato, e la madre Maria Russo in Vitali, di 60 anni. L'auto andava a schiantarsi contro un platano.

Auto di passaggio li portavano all'ospedale Mauriziano di Torino. Il settantunenne Celestino Vitali aveva riportato la sospetta frattura della volta cranica, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata, e la moglie si è fratturata il braccio destro. La bambina e la guidatrice, se la sono cavata con lievi contusioni.

— Sull'autostrada Torino-Milano, vicino al casello di Chivasso, verso le 22, un'auto guidata da Delio Dall'Acqua, di 33 anni, residente a Torino in via Saorgio n. 33, proveniente dalla direzione di Milano, ha investito il guidatore di un motofurgoncino, Angelo Franceschi, pure residente a Torino in via Exilles 45. Il Franceschi aveva dovuto fermarsi per un guasto. Il Franceschi veniva portato alle Molinette, giudicato ricoverato per sospetta frattura della colonna vertebrale.

Echi di cronaca

I FELI SUPERFLUI (portiscoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, tele. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, tel. 21-37.

MOBILIFIO G.E.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 98.000, tinelli da 86.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

TAPPETI Persiani, prassi inattribuiti, riparaz. a regola d'arte. Lebole, v. Po 2 (cortile), t. 47-068.

Tragica fine di un'impiegata ventunenne nel suo alloggio di via Bogino

Va a prendere la fidanzata per andare a sciare e gli dicono che è morta poco prima nel bagno

La ragazza si alza verso le sette per essere puntuale all'appuntamento - Mentre i genitori dormono, entra nella vasca, perde i sensi e annega - L'allarme dato dall'inquilino del piano di sotto quando l'acqua che trabocca gli macchia il soffitto

Maria Piera Carnovali aveva appena vent'un anno

Un improvviso concertante dramma ha gettato nell'angoscia due anziani coniugi: la loro unica figlia è morta mentre faceva il bagno.

Vittima del pietoso episodio è una bella ragazza di 21 anni, Maria Piera Carnovali. Alta, bionda, sportiva. Faceva l'impiegata ed abitava con i genitori — Ambrogio Carnovali, di 70 anni, e Maddalena Gallasso, di 56 — in un alloggio di via Bogino 5, al primo piano. Era fidanzata con un giovane industriale il signor Achille De Pari domiciliato in via Aurelio Saffi 13.

Ieri mattina Maria Piera si era alzata presto, nonostante la giornata festiva. Il fidanzato le aveva proposto una gita a Courmayeur, insieme alla madre e alla sorella di lui. L'appuntamento era stato fissato per le 8,30, davanti al portone di via Bogino. La signorina era uscita dalla sua camera prima delle 8, cercando di non far rumore per non svegliare il padre e la madre, che dormivano nella stanza attigua. Il signor Ambrogio soffre di cuore, moglie e figlia si preoccupavano di non turbargli il riposo.

Maria Piera si diresse subito verso lo stanzino da bagno, dotato di «boyler» a gas. La ragazza aprì i rubinetti, lasciando defluire l'acqua nella vasca. Quando questa fu riempita quasi a metà, Maria Piera si immerse. La tragedia ebbe inizio in quell'istante, le cause saranno rivelate solo dall'autopsia.

I genitori non si accorsero di nulla, la giovane con ogni probabilità non ebbe neppure il tempo di invocare soccorso. La disgrazia venne scoperta verso le 9,15, casualmente.

Al pianterreno, sotto l'abitazione della famiglia Carnovali, c'è una bottiglieria. Il proprietario, Cesare Baronetto, ieri mattina si accorse che dal soffitto cadevano gocce d'acqua calda. Pensò ad una perdita nelle condutture, o ad una dimenticanza da parte dei coinquilini del piano di sopra; forse erano usciti, lasciando aperto qualche rubinetto. Per sincerarsi sull'origine del guaio, il signor Baronetto salì al primo piano. Gli aprì la madre della ragazza.

Non sapeva rendersi conto dell'acqua che scorreva anche sul pavimento dell'ingresso, fuoriuscendo dalla porta del bagno. Ma era lontana dall'immaginare che la figlia fosse in pericolo. Il proprietario avvisò l'inquilino all'uscio, chiamò sottovoce Maria Piera. Nessuna risposta, nessun segno di vita dall'interno.

La signora sbiancò in volto, aperse la porta e soffocò un urlo di orrore: Maria Piera galleggiava nella vasca, boccuni. Il viso e il capo affioravano appena, il corpo era esanime. Con l'aiuto dell'esercente sollevò la sventurata, portandola sul suo letto. Il cuore della giovane batteva ancora, ma impercettibilmente. Richiamato dal trapestio, accorse anche il padre: capelli ritti, per telefono, alla Croce Rossa, alla Croce Verde, alla squadra di «pronto intervento» della questura.

In pochi minuti giunsero sul posto le autolettighe. Ma ormai ogni soccorso era vano: Maria Piera era già cadavere. Fu portata all'ospedale San Giovanni di via Cigliti. I medici di guardia al «pronto soccorso» si prodigarono inutilmente per rianimarla.

Nel frattempo era giunto, con la sua macchina, in via Bogino il fidanzato della vittima. Alla vista dei carabinieri di gente e della ambulanza pensò che un malore avesse colpito il futuro suocero. Quando apprese l'atroce sorte della sua promessa sposa si accasciò, piangendo, tra le braccia della madre e della sorella.

La morte della giovane ha gettato nella disperazione più cupa i genitori. Il padre è schiantato dal dolore, si teme che il suo cuore già malfermo non regga al disastroso colpo. La signora Maddalena è in preda ad una paurosa crisi depressiva.

Una prima inchiesta, condotta sul posto dal brig. Petrazzelli del commissariato «Castello», non ha chiarito le cause della disgrazia. Tre sono le ipotesi: un malore che abbia assalito la povera giovane mentre era immersa nell'acqua, impedendole di rialzarsi e di dare l'allarme ai genitori; asfissia per mancanza di ossigeno bruciato dal fuoco del boyler (l'apparecchio è del tipo «a fuoco continuo»). Lo stanzino è piccolo, non ha finestre. Appena chiuso l'uscio alle sue spalle ed entrata nella vasca, Maria Piera sarebbe stata invasa da torpore, annegando.

La terza ipotesi — avvalorata da un'esalazione di carbonio in seguito ad una perdita — appare la meno probabile. Un tecnico della società del gas, chiamato per un sopralluogo, non ha riscontrato avarie nell'impianto né perdite. Nello stanzino non c'era odore di gas, lo scaldabagno era acceso.

La salma della giovane è stata trasferita agli istituti di Medicina Legale, per la perizia necroscopica.

Si uccide con il gas in casa del cugino

Un operaio di 26 anni si è tolto la vita ieri con il gas. Si chiama Luciano Castellano, ed abitava in via Vassalli Eandi 26 presso un cugino. Era sposato, ma si era separato dalla moglie.

Ieri mattina il cugino doveva recarsi fuori città. Tornava alle 10,30. Il tubo di gomma del fornello era staccato dal bocchettone, l'alloggio invaso dal gas, il Castellano era seduto al tavolo con il capo abbandonato sul marmo. Il cugino informava alla Croce Verde, ma gli infermieri constatavano che l'uomo era morto da parecchie ore. Pare che l'operaio abbia lasciato una lettera in cui spiega di essere arrivato a questa disperata decisione perchè stanco e malato.

Un spernio inciampa batte il capo e muore

L'operaio Giuseppe [illegible] di 26 anni, residente a Verdengo, ieri verso mezzogiorno lavorava nelle Ferriere Fiat di corso Mortara, per conto dell'impresa edile Piovano che sta effettuando riparazioni nello stabilimento. Ad un tratto un lingotto incandescente, sfuggito alle pinze di chi lo maneggiava, cadde a pochi centimetri dai piedi del Bottacin. Questi, impaurito, al mise a correre. Inciampò in una sporgenza del pavimento, cadde battendo il torace e il capo.

Dopo aver ricevuto le prime cure nell'infermeria, con un'ambulanza venne portato all'ospedale chirurgico Maria Adelaide. I medici lo ricoverarono con prognosi di 20 giorni, per frattura di una costola e commozione cerebrale. Alle 18,30 il povero si aggravò all'improvviso e in pochi minuti cessò di vivere.

Il discorso del segretario nazionale Viglianesi all'Alfieri

Il rafforzamento della Uil in dieci anni di attività

Il sindacato democratico ha oggi 2 mila membri di commissione interna in 1700 aziende - Intervento del segretario della Cgil on. Novella al congresso della Fiom

Il decimo anniversario di fondazione della Uil (Unione Italiana Lavoro) è stato celebrato ieri mattina con una cerimonia di carattere nazionale al teatro Alfieri. Per l'occasione erano giunti a Torino tutti i componenti della segreteria della Uil con il segretario, Italo Viglianesi e delegati di tutta Italia. Dopo la lettura dei telegrammi di adesione — tra i quali quelli dell'on. Saragat, dell'on. Simonini, del congresso del partito repubblicano, del prefetto e del sindaco di Torino, del presidente della Provincia, prof. Grosso — ha parlato Italo Viglianesi.

L'oratore ha riassunto in poche cifre i traguardi raggiunti dalla Uil in 10 anni di vita. Nel 1953 il sindacato ottenne i seggi alle elezioni per le commissioni interne Fiat conquistando seggi in [illegible] altri stabilimenti; oggi i membri di commissione interna della Uil alla Fiat sono 60 e in 1700 altre fabbriche i rappresentanti del sindacato sono saliti a 2 mila. In questi 1700 stabilimenti la Uil ha il 29,43 % dei seggi contro il 37,55 % della Cgil e il 26,00% della Cisl.

Dopo aver messo in rilievo la capacità della Uil a sottrarre masse sempre più vaste di lavoratori alla influenza comunista» Viglianesi ha così proseguito: «Il sindacato da solo non è in condizione di determinare quelle decisive per l'inserimento dei lavoratori nelle strutture democratiche del Paese. Per raggiungere questo obiettivo è necessario che si realizzino nel governo gli schieramenti capaci di promuovere una politica di sviluppo economico e di elevazione del tenore di vita popolare».

Perciò la Uil da anni sostiene l'esigenza dell'unità di tutti i socialisti nel rispetto della democrazia e della libertà e «si oppone — ha concluso Viglianesi — a una soluzione della crisi governativa contraria alle aspettative dei lavoratori i quali chiedono: riforme strutturali, coraggiosi interventi economici, massicci investimenti produttivi per eliminare la disoccupazione».

— Altra importante riunione sindacale si è svolta nel salone della Camera del Lavoro in occasione del congresso provinciale dei metalmeccanici della Fiom. Ha parlato il segretario nazionale della Cgil on. Novella. Sulla crisi governativa il parlamentare comunista ha ripetuto cose già note: «un governo che rompa ogni alleanza con la destra economica, che assicuri la libertà sindacale nelle fabbriche, che realizzi le riforme e una vasta politica economica e sociale».

Soffermandosi sui problemi sindacali l'on. Novella ha rinnovato un appello per l'unità d'azione tra la Cgil, la Cisl e la Uil sia sul piano nazionale che nelle trattative aziendali. Egli infine ha giudicato positiva la proposta della Cisl per una conferenza tripartita fra governo, sindacati e organizzazioni padronali per discutere i piani di sviluppo economico.

Il discorso di Novella e i 280 delegati del congresso provinciale della Fiom hanno chiuso il nuovo comitato direttivo del sindacato: il segretario Fornea (pci) ed i vice-segretari Pugno (psi) e Murari (psi) sono stati confermati. La mozione finale sarà resa nota nei prossimi giorni.

Messa dell'Arruolabre — Stamane, alle 10, nella chiesa della Madonna degli Angeli, Messa e quarantesimale. All'organo il maestro Cesare Chiusino.

Trova per caso una pistola e subito ferisce la sorella

Le due giovani rovistavano nei cassetti alla ricerca d'una collana - La pallottola è rimbalzata sul pavimento ed ha colpito la ragazza ad una gamba

Una ragazza, nel maneggiare una pistola trovata in un cassetto, ha fatto involontariamente partire un colpo: il proiettile è rimbalzato sul pavimento ed ha colpito una caviglia della sorella. Per fortuna le conseguenze non sono state gravi.

L'episodio è accaduto nell'abitazione dell'impresario edile Giuseppe Introzzi, al primo piano di corso Giulio Cesare 157, ieri pomeriggio verso le 16. A quell'ora le due figlie dell'impresario — Marinella, di 25 anni, e Wanda, di 19 — stavano preparandosi ad uscire con un'amica che, quando le aveva viste quasi pronte, era scesa in strada ad attendarle.

La due ragazze, ormai vestite, dal tinello erano passate nello studio del padre per cercare una collanina che Marinella non aveva più trovato al suo posto. Frugavano dappertutto e finalmente Marinella trovava il monile: ma sul momento non diceva nulla alla sorella che continuava dal canto suo la ricerca.

Wanda apriva alcuni cassetti ed in uno trovava la pistola del padre, una «Beretta» calibro 6,35. Ingenuamente la prendeva in mano, l'osservava, provava ad impugnarla. Ma nel compiere questo gesto premeva inavvertitamente il grilletto. Dall'arma partiva il proiettile che era in canna. Alla detonazione facevano subito eco due grida: una di spavento di Wanda ed una di dolore di Marinella, che aveva sentito come una sferzata ad una gamba.

La ragazza chinava gli occhi e vedeva il sangue sgorgare copioso. Impaurita gridava ancora ed alle sue urla si univano quelle della sorella. I genitori, che erano a letto, accorrevano e le trovavano quasi prive di sensi per l'emozione.

Marinella veniva portata alla Assistenza Martini. Là i medici del pronto soccorso la tranquillizzavano subito e calmavano anche Wanda ed i genitori; il proiettile aveva appena scalfito l'osso e sarebbero bastati pochi giorni per guarire. La protagonista dell'episodio veniva più tardi interrogata da un sottufficiale dei Commissariato.

«Psicologia e pubblicità»

Livio Andreoli parlerà questa sera, alle ore 20, in una riunione del Club Dirigenti Vendita Torino, presso il Circolo A.M.M.A. (Unione Industriale), sul tema: «Psicologia, cifre e problemi di vendita in pubblicità». La manifestazione è riservata ai soci del C.D.V. ed agli invitati.

E' morta a cent'anni la «nonna» di Mezzenile

E' morta ieri a Mezzenile la donna più vecchia delle valli di Lanzo: Teresa Merlo, vedova Geninatti; aveva compiuto cent'anni il 26 luglio del '58. Nata a Ceres, la donna aveva sposato un portalettere, e con lui si era trasferita alla frazione Murasse.

Dal matrimonio erano nati ben 14 figli, dei quali 8 sono viventi. Dopo la morte del marito era andata ad abitare da una figlia, che ora conta 78 anni. Fino a tre mesi or sono, soleva compiere ogni giorno una passeggiatina.

Per impegni di programmazione del ciclo MEP 61 da OGGI proseguono in repliche di 1ª visione al CINEMA
ARLECCHINO
GARY COOPER - CHARLTON HESTON
JULIAN BLAUSTEIN
I GIGANTI DEL MARE
REDGRAVE - WILLIAMS - PARKER
KNOX - McKENNA
MICHAEL ANDERSON
CinemaScope Metrocolor

MASSIMO STATUTO
OGGI
FRANÇOISE ARNOUL
in un esplosivo documento sul
TRAFFICO BIANCO

MAFFEI
678°
Settimana di rappresentazioni di
MARIO FERRERO
con la sua comica rivista
finora rappresentata
VITA DOLCE CON.... LA DOLCE VITA
di PALAZIO & CARILLI
con
AURORA BANFI
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
GRAZIELLA ELLI
MARIO MARCHETTI
VITA DOLCE CON..... LA DOLCE VITA
ma spettacolo «nuovo d'argento» per la comicità e il buon umore
Ospite d'onore della settimana
LYDYA DORIAN
conturbante danzatrice algerina
Musica in scena di RINO CAMILLI
Coreografia di FERRUCCIO RIVI
Direzione orchestra del M° A. MELIS
Regia di MARIO FERRERO
ORARIO RIVISTA:
feriali 16,15 - 21,15
festivi 15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
GIRANDOLA DI DONNE
presenta
NINO FORMICOLA
LILLI LILIAN
nella rivista
A qualcuno piace fredda
con
LUCIANA FERRI
LE SISTERS PIROLO
GINO FESTA - NINA REVE
Canta
ALDO DERBY
GRAZIELLA NARDUCCI
BALLETTO "EXPLORER"
FRANCO BRANDIZZI
SULLO SCHERMO:
Allarme a Scotland Yard
con DENIS SHAW
KAY KALLARD
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

OGGI AL CINEMA TORINO
CARTAGINE IN FIAMME
TECHNIRAMA TECHNICOLOR
UN FILM DI CARMINE GALLONE
LUX - GALLONE - LUX C.C. - LUX FILM

INFORMITALIA
qualunque informazione indagine o ricerca ovunque
Via Due Macelli 14 TORINO
Telefono 511.034

CLUB FARO DANZE
Ore 21 Serata lirica n. 19
AMICI DEL TEATRO
presentano
Le Petit Carrousel n. 3
HENGHEL GUALDI
Canta LUCKY ROMANO

TROCADERO
Via A. Doria 9 Tel. 553.771
Ore 21-2
continua il successo di
BARIMAR
e il suo assistito

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
P.za Carlina, tel. 44-270 e 46-118
Tutto il vero servizio di ristorante con orchestra e canto fino a notte inoltrata. Apertura ore 20-3.
Festivo ore 15 the danzante

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 Show musicale con 3 orchestre
ANDREA ZOAN e ZERBINI
Venerdì 11 debutto de
I CAMPIONI

PRINCIPE SANSOE HOLLYWOOD
CARY GRANT e TONY CURTIS
in
OPERAZIONE SOTTOVESTE

Umoristi del '900

Che cosa intendeva Mark Twain dicendo che l'umorismo «può durare anche eterno ossia trent'anni»? Che si piange su motivi perenni, ma si ride secondo la moda: col rischio di passare per cretini (si pensi alle sette rubriche «Come ridevano una volta») presso quelli che verranno. Ma da buon umorista Twain esagerava: e i compilatori dell'antologia *Umoristi del 900* (Garzanti) che ospita i peccatori, fra scrittori e disegnatori, di ventotto nazioni (manca l'Oriente a farla universale), hanno fatto bene a tenersi cronologicamente larghi sino a comprendere più d'un precursore — Courteline, Cecov e lo stesso Twain — del ridere moderno. Meglio ancora hanno fatto a non impacciarsi con la questione preliminare: che cosa sia l'umorismo; dando per intesa, come infatti è, quella tormentata e indefinibile parola.

Perché delle tante definizioni che ne furon date, ciascuna calza a nessuna persuade. Sentite il padre Richter: «l'umorismo è il comico romantico, il sublime rovesciato»; Sulger: «l'unità del tragico e del comico»; Schopenhauer: «la serietà dietro lo scherzo», e Carlyle Thackeray Taine, che tutti lambiscono il bersaglio. Sentite gli umoristi stessi che pur se ne dovrebbero intendere. Heine: «l'arte di mostrare il volto in lagrime e subito dopo il didietro»; Renard: «un perfetto cattivo umore». E dei nostri, il platonico Beughi: «un'acre disposizione a scoprire ed esprimere il ridicolo del serio e il serio del ridicolo»; e un po' fumoso ma al solito nutriente il De Sanctis: «L'umorismo ha per scopo l'illimitato... E' una forma artistica che ha per suo significato la distruzione del limite con la coscienza di essa distruzione».

Dopodiché l'antologista non saprebbe che pesci pigliare, potendosi a quelle streghe mettere fra gli umoristi — come in effetto furon messi — Dante Shakespeare Montaigne Ariosto Manzoni Leopardi a via dicendo per quante sono le sommità un po' ventilate della letteratura mondiale; compreso Giordano Bruno la cui divisa *In tristitia hilaris, in hilaritate tristis* è essa stessa una definizione dell'umorismo, ed esclusi, in Italia, forse soltanto Guicciardini e Tasso (*umoristico* appare in senso clinico, cioè malato d'umori). Finché Croce allargò di tanto il concetto d'umorismo da farlo sparire: non c'è l'umorismo; ci sono Sterne Heine Richter e così via.

C'è però, ben riparata dai dubbi eruditi, la professione dell'umorismo, e a questa hanno guardato i nostri compilatori. Gli stessi artisti, talvolta grandi, ch'essi hanno infranmezzato ai molti artigiani, vi stanno più che altro in veste di retori e suggeritori: dirigono dall'alto il traffico umoristico che incessantemente crearono. Così ispirato alle tecniche, il libro non solo diverte, com'è suo dovere, ma istruisce; offrendo un diagramma della risata in questo mezzo secolo. E la luogo dell'arduo questione di cui s'è detto, ne pone un'altra, ragionevole e chiara: che cosa è l'umorismo moderno, come si distingue dal vecchio?

Nonostante il preconcetto che l'umorismo non sia una qualità di comico propriamente italiana, la nostra scelta è fiorente: e non importa citare nomi e titoli che sono nell'orecchio di tutti. Comincia, ma soltanto per cerimonia, da Gandolin Ragazzoni e Margiotti; il vero attacco lo dà Petrolini con le filastrocche dei «Salamini» e del «Gastone». Nessuno s'illuda di trovare altro che qui la materia del nostro ridere «bianco», irrazionale (intendendo il termine in senso più che europeo). Specialmente il primo di quei monologhi, qui ridotto a lezione certa, arieggiato da stacchi tipografici e purgato delle virgole che cattivi copisti vi avevano introdotto, spaventa per profetica sicurezza e silenzio fecondativo: «Vorrei tornar bambino/ Da tutti carezzato/ Di sera e di mattino/ Vorrei esser baciccellato/ Allor chi mi vedeva/ Di me s'innamorava/ Al seno mi stringeva istesso/ Evviva l'allumino!» L'obiettivo del divertimento esaltato dal suo autore — che sarà poi il cannone dell'umorismo moderno — è già perfettamente centrato. Come nei passaggi precursori sono già quegli esiti filologici che informano tanto freddurismo contemporaneo: «Questi che abbiamo qui nella pancia li chiamano intestini; ma intestini quando stanno in testa; quando stanno qui impancina... è peccato far poi scimpanzè con un cagnuccio!» «Più stupido di così si muore», passato in proverbio. Insomma chi legga queste petroliane e subito dopo il divertentissimo almanacco *L'antipatico* - Vallecchi di Italo Cremona - Mino Maccari «Fa' l'acqua sul buco e non viceversa»; «La martellata si spalma sull'occipite» si accorge che in tutti questi anni non abbiamo fatto che rafforzarci nelle posizioni che il Petrolini conquistò d'assalto nel primo dopoguerra.

La sezione francese, che si apre con gli antecentisti Cros e Allais, i discorsi del famoso cabaret «Le chat noir», e si chiude con Jonesco, meriterebbe un lungo discorso, perché in quella nazione l'umorismo, tecnicamente inteso, sente più che in ogni altra l'ago magnetico della letteratura e in questa si dissolve (Apollinaire Prévert Aimée). Garbato ma un po' arcaico si fa trovare l'umorismo spagnolo (da Julio Camba a Tomo); quadrato o troppo complesso il tedesco qui allargatosi a Mann e a Brecht; più veramente satirico il cecoslovacco (Capek e Hasek); potente ma spesso condizionato il russo (Zoscenko, Leuch, Poliakov): almeno in questa scelta.

E venendo agli anglosassoni per tradizione accollatari dell'umorismo, l'osservazione del prefatore, che l'impero tende a passare dall'Inghilterra agli Stati Uniti, dal glorioso *Punch* al trionfante *New Yorker*, rivista vera alla lettura. Restando inglese nel fondo, l'umorismo americano ha più follia, gli va innanzi nel processo moderno di riduzione all'assurdo. Ancora sotto l'ala del gran padre Dickens, gli umoristi britannici (Ellis Bentley Mikes) continuano a lavorare nel tanto «famiglia patria e costumi»; donde pur talvolta sono squisite: «*Dottore*: Di che cosa sono morti suo padre e sua madre? *Cliente*: Veramente... non ricordo. Ma non era niente di grave!» Ma nei più recenti americani e nel più grande di tutti, il Thurber, di cui è riportato il bellissimo «Unicorno nel giardino» concluso dalla morale «Non dir mai finché non l'hai nel sacco», è l'apparire di quella regione bianca e demenziale a cui tende con tutte le sue sottigliezze l'umorismo del Novecento. Lì veramente Freud trionfa con grazia di amorino e la lerriga è l'*ultima linea rerum*.

Come tutte le antologie anche questa avrebbe potuto essere o più larga o più stretta: dànno subito nell'occhio le assenze ingiustificate di Beerbhom e Palazzeschi. Ma il criterio di scelta oscilla secondo che oscilla il concetto d'umorismo anche inteso empiricamente. Fra le cose che più fanno pensare in questo libro gaio ma fertile di pensieri, è che fra tanti autori così diligentemente cercati non si trova che una donna: l'americana Dorothy Parker (nata Rotschild); già autrice di versi e racconti, e, oggi, soltanto di copioni hollywoodiani. Un suo saggio umoristico «Le ore piccole» ha un fine sorriso. Ma per mille segni non ci siamo; è un *bart d'amore*. Su di che si potrebbe avviare un altro discorso: se siano le donne aliene dall'umorismo o perché. Più ragionevoli di noi? Più mattee? Più allegre? Più tristi? Troppo dentro al comico o troppo fuori? E così, per galanteria, si tornerebbe a dover definire l'umorismo.

Leo Pestelli

DAL GALA' DI SAINT VINCENT ALLA SFILATA DI CARRI CHIVASSESE

Brindisi a St. Vincent fra Della Scala, l'attore Nando Manfredi e la moglie (F. Moisio)

Il carnevale ha dato gli ultimi suoi guizzi

Tra le dive convenute in Val d'Aosta per il veglione ambrosiano
Una grande folla ha assistito a Chivasso al tradizionale corteo

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì mattina.

Della Scala, Cosetta Greco, Lorella De Luca, Nino Manfredi, Carlo Croccolo, Nuto Navarrini hanno dormito profondamente tutta la notte successiva al galà «Rosso e Nero» di Saint Vincent, ed anche finoltre mezzogiorno dell'indomani, alcohé niente gita a Cervinia com'è di rigore ad ogni affacciarsi di divi nella capitale sportiva della Valle d'Aosta. Essi erano molto stanchi. Folle pisolanti alla partenza da Milano o da Roma, folle a Torino, marea di fotografi e lampi accecanti durante la festa, richiesta di autografi e di interviste.

Cosetta Greco era già stanca all'arrivo (mattinata di sabato) tanto da rifiutarsi subito in camera sua e a non ridiscendere che alla «vigilia» dell'ora di cena, cioè pochi minuti prima. Il signor Renato Morazzani, agente pubblicitario del gruppo romano, si ha detto che Cosetta Greco detesta le festività mondane, sia per natura intrinseca, sia per una folata di malinconia che da qualche tempo la opprime, sino a limitare la cerchia dei suoi sogni coniugali al futuro in una villa tutta sua e tutta tranquilla, da dividere soltanto con due cani degni di tanta fortuna. Lei stessa ci ha poi confermato questa specie di «mal di mare dell'anima» (in inglese *spleen*) non individuabile in nessuna radice sicura e che il pallore del suo volto traduce alla perfezione, trattandosi di un velo sottilissimo che magari sparirebbe con un po' di rossetto alle labbra, le quali invece ne sono civettuosamente prive del tutto.

Anche Della Scala era stanco, ma lui se perché: dodici settimane di «cancanissima», due film già fatti, due in programma, fatiche di radio e di teatro, ubriacatura di applausi. Anche la gioia affonda. Ma lei è ben decisa a non lasciarsi vincere dalla depressione di nervi incomprensivi. L'abbiamo vista sempre lieta, sia pure talvolta con il conforto di qualche *baby* (piccolo whisky), o di una sigaretta dietro l'altra (media una ventina al giorno). La sua lietà poteva anche spingersi a monellerie semplici, come quella di interpretare una musica da ballo insieme con Nino Manfredi, tutte due seduti e abbracciati, oppure trasformare in diadema la cravatta convenzionale «rosso e nera» da *smoking* maschile.

Lorella De Luca, niente malinconia. Lei era molto lieta di trovarsi nuovamente a Saint Vincent, perché ciò le «ricordava la sua giovinezza». Lorella De Luca fu a Saint Vincent, la prima volta, che aveva quindici anni: adesso ne ha diciannove.

Con il suo «Rosso e Nero» Saint Vincent ha celebrato un Carnevale che si chiama «ambrosiano», ossia milanese, e tuttora di pieno diritto. Nel parcheggio del Grande Hôtel Billia, su 33 automobili (tre erano TO, tre VC, due NO, una PA, una CO, una VI e ventidue MI.

E giacché stiamo parlando di automobili, saltiamo subito a Chivasso che, per il suo *Carnevalone*, ne è addirittura sommersa. Impossibile fare una statistica. Per un largo anello tutt'intorno alla cittadina, le automobili hanno scalmato nei prati addossandosi persino alla cinta del cimitero. Almeno trenta le autocorriere. Folla compatta fa muro ai due lati della sfilata dei carri e quella di coda si agita per trovarsi poi in testa nelle strade di arrivo.

Un bel corteo, e ricco, anche se, per economia, la carrozza destinata all'abbà non è stata dorata come vorrebbe la tradizione. Dalla sua torre irta di cannoni ma lampeggiante di sorrisi femminili «la Bela Tolera», signorina Giuliana Monti, sfarfalleggiano di giovinezza di bianco e di nastri lancia caramelle e mazzi di fiori.

Da lontano, il «carnevalone» è annunciato da un rombo di musiche, se ne sono una decina, della serietà di quella comunale alla scanzonatura della sanremese, passando attraverso la nenia folcloristica dei pifferi canavesani. Ma, al suo passaggio, è soltanto l'occhio che si diverte in lungo film dove Vinovo presenta un Robot gigantesco, la «famiglia sottomisura» una «Carmen», Crescentino i «Maraiani alle Olimpiadi», Caluso la «Ninfa Albaluce» ossia il suo vino passito, Chieri un inno alla bruttezza perché «belle o brutte si sposan tutte» e via dicendo.

Naturalmente non possiamo citar tutti quanti: aggiungeremo soltanto di aver visto una partita di foot-ball mobile con una «Signora Juventus» e un asino vestito da arbitro, salutato doppiamente al grido di «arbitro cornuto»: che i carri di maggior impegno erano quelli di Santhià e Vercelli; che, forse, la trovata più originale spetta a Carignano con «Trojka atomica», dove la sua mole gigantesca, per un intelligente camuffamento dei motori sembrava trainata da una sola capretta (viva) con un diadema (di cartone), sul quale brillava la scritta «Romanitea».

Antonio Antonucci

Carlo Manzoni dice la sua

Ma quel petrolio è proprio un pozzo senza fondo

Milano, marzo.

Bisogna proprio riconoscere che l'uomo è davvero una razza formidabile.

Riesce a fare certe cose che, mettiamo, solo cinquant'anni fa nessuno avrebbe mai immaginato. Alla volta uno si domanda se un altro animale, al posto dell'uomo avrebbe fatto le stesse cose che ha fatto l'uomo.

Il cane, per esempio. Se il cane avesse aiuto l'intelligenza dell'uomo avrebbe fatto tutto quello che ha fatto l'uomo? Sarebbe stato capace di inventare l'automobile, l'aeroplano, i razzi per andare sulla luna?

E il cavallo? Anche il cavallo è un animale intelligente, ma ai limita, tra cui piuttosto rari, a fare i conti. Non si è mai visto un cavallo inventare magari un semplice ombrello. Se i cavalli avessero avuto l'intelligenza dell'uomo sarebbero riusciti a inventare l'ombrello?

Tutte queste domande non ha senso risposta. Se, sempre se.

Una cosa è sicura, cioè che l'uomo ha fatto quello che ha fatto e farà ancora cose più sbalorditive di quelle che stiamo immaginando adesso.

Io sono sicuro, per esempio, che oramai l'uomo non ha più ostacoli davanti a sé. Se trova un ostacolo, si mette lì e studia, calcola, esperimenta fino a quando ha trovato il modo di superarlo.

L'uomo è un diavolo d'un uomo!

Prendiamo il petrolio, per esempio. Guardiamo cosa l'uomo è capace di fare col petrolio. Una qualità enorme di cose, e tutte straordinarie e incredibili.

Una volta, a vedere il petrolio così grezzo come lo si tira su da sottoterra, nessuno avrebbe detto che con quel liquido brutto sporco, si potevano fare tante cose. E invece!

Il merito è tutto dell'uomo, il quale messo di fronte a una cosa che sembra insignificante, ci studia sopra e non si mette tranquillo fino a quando non ha scoperto il modo di ricavarci qualcosa di utile.

E studia oggi e studia domani, l'uomo ha ottenuto dal petrolio una quantità di cose incredibile, e quel che è straordinario, non è ancora contento.

Continua a studiarci sopra per ricavare ancora altre cose sempre più incredibili.

Fa restare a bocca aperta solo a guardarlo. Come quando si guarda un prestigiatore che tira fuori da una pillola centinaia di bandierine, un migliaio di nastri colorati, una coppia di piccioni, un'altra coppia di conigli, e quando una pensa che nella pillola ormai non ce più niente da tirar fuori ecco che il prestigiatore ti tira fuori il mobilio completo per una sala da pranzo.

Così ha fatto e fa col petrolio.

Ha cominciato a estrarre dal petrolio, la benzina, la naftalina, il catrame, l'olio minerale.

Applausi di tutta l'umanità, applausi a meraviglia, ma ecco che quando sembrava che dal petrolio non si potesse levare più niente, l'uomo ha ricominciato a estrarre dal petrolio fibre per far tessuti, poi detersivi, poi vernici, poi solventi. Fra lo sbalordimento generale.

E poi ancora materie plastiche di tutti i generi. E con le fibre tessili ecco fare i vestiti, la biancheria, gli impermeabili, e con le materie plastiche una quantità di roba che non finisce mai.

Dischi, tubi, oggetti sportivi, tappeti, tappezzerie, rivestimenti, mobili, imballaggi, stoviglie e non è più possibile elencare tutto quello che si può fare col petrolio.

Col petrolio si continua a far roba e a inventare altra roba. Verrà un giorno che tutto quello che abbiamo sarà fatto col petrolio.

Il portafoglie, le scarpe, la serratura, i tram, gli autobus, le ferrovie, i ponti. Tutto fatto col petrolio.

La petrolchimica sta studiando di fornirci di tutto il nostro fabbisogno ricavandolo dal petrolio e verrà il giorno in cui mangeremo anche cibi ricavati dal petrolio.

Per intanto col petrolio o con un suo derivato, si darà una mano all'agricoltura, così avremo prodotti agricoli straordinari: delle ciliegie grandi come meloni, delle mele grandi come zucche, delle zucche grandi come automobili, delle automobili grandi come autotreni, ecc., ecc.

Ma poi si troverà il modo di ricavare direttamente dal petrolio le patate fritte, per esempio, senza stare lì a coltivare le patate prima e a friggerle poi, e si avrà direttamente dal petrolio del roastbeef brasato o della lepre in salmì.

Senza contare tutte le qualità di vini.

Di acque pure e minerali, di bibite, di medicinali.

Il petrolio ci fornirà tutto ciò di cui abbiamo bisogno.

E l'uomo continuerà a studiare per ricavare il più possibile dal petrolio, anche quando crederemo che ormai non c'è più niente da spremere.

Alle volte mi domando: e se il petrolio non ci fosse stato? Se non fosse mai esistito il petrolio, l'uomo che cosa avrebbe fatto?

Secondo me, avrebbe concentrato la sua attenzione su qualche altra cosa, e avrebbe ottenuto tutto quel che oggi ottiene dal petrolio.

L'uomo non si spaventa davanti alle difficoltà. Io scommetto che se non ci fosse stato il petrolio, l'uomo avrebbe concentrato le sue attenzione, per esempio, sui pomodori.

Dico pomodori perché è la prima cosa che mi è venuta in mente, ma io credo che anche dai pomodori avrebbe estratto un sacco di cose. Avrebbe cominciato a studiare i pomodori, a misurarli, pesarli, scomporli, farli bollire, bruciarli con le scariche elettriche, li avrebbe mescolati con soluzioni chimiche, e avrebbe cominciato a estrarre prima la salsa di pomodoro, e poi magari dalla salsa stessa, un sacco di altre cose.

E con la buccia avrebbe magari inventato dei tessuti, dei semi delle materie plastiche e noi invece di essere vestiti di petrolio saremmo vestiti di pomodoro.

Eh accidenti! Avrebbe fatto anche gli aeroplani, coi pomodori, le carrozzerie delle automobili, e chissà che non avrebbe inventato delle macchine con motore funzionante a salsa di pomodoro? Chissà!

Adesso non è il caso, perché c'è già il petrolio, ma se non ci fosse stato il petrolio...!

E questo proprio che al posto dell'uomo i cani e i cavalli non avrebbero saputo fare tanto.

Sì, sono bestie simpatiche anche quelle, ma di fronte all'uomo, fanno ridere!

Scommettiamo che l'uomo riuscirà a ricavare dal petrolio anche se stesso? Che i nostri posteri saranno fatti di plastica, magari di politricloropropene

Carlo Manzoni

— Gli spaghetti che avanzano non buttarli via. Con un trattamento chimico speciale ne facciamo delle stringhe per le scarpe.

— Pur un vestito completo, quanto petrolio occorre?

Eccezionale avvenimento a San Marzano Oliveto

Quasi centenari festeggiano i 74 anni di matrimonio

Lui ha 98 anni, lei 94 - Niente cerimonie ufficiali, discorsi, brindisi
Della settantina di figli, nipoti e pronipoti, alcuni si sono riuniti intorno ai due vecchi per celebrare in intimità la lieta ricorrenza

Il novantottenne Giuseppe Gallo, da un paio di mesi costretto a letto, assistito dalla moglie, novantaquattrenne

Nostro servizio particolare

Casalli, lunedì mattina.

«Comune di San Marzano Oliveto — 6 marzo [illegible] — Giuseppe Gallo e Giuseppina Pavia, oggi sposi». Trovare una coppia che compia 74 anni di matrimonio non è cosa di tutti i giorni. L'eccezionale avvenimento è stato festeggiato ieri a San Marzano, ridente paesino appollaiato su un cucuzzolo delle colline del Monferrato, «Pina» e «Pina», lui 98 anni, lei 94, hanno raggiunto l'invidiabile traguardo. Ma non è stata, in loro, la solita festa, un po' paesana, molto rumorosa, con cerimonie, discorsi, brindisi, l'immancabile banchetto... Pochi parenti, i più intimi, si sono riuniti accanto ai due vecchi, per testimoniare un semplice ma devoto affetto.

Giuseppe Gallo, è malato. Da un paio di mesi è costretto al letto. Fino a Natale era stato vivace, forte e arguto. Ora le energie gli sono venute meno: ma la sua mente è sempre viva, capisce ogni cosa, segue tutto ciò che gli succede attorno. «Pina», la fedele compagna della vita, lo cura amorevolmente. Un anno fa i due vecchietti hanno lasciato la cascina abitata per oltre settant'anni, e si sono trasferiti presso la figlia e il genero, Prudentina e Secondo Barbero. Vivono sereni, circondati dall'affetto dei molti discendenti: tra figli, nipoti e pronipoti, sono 69. Non passa domenica senza che qualcuno venga a trovarli.

In quest'atmosfera di tremonto, un po' malinconica, ma serena, «Pina» e «Pina», lieri sono stati festeggiati. Non c'è stata personalità, nulla di ufficiale. Ma proprio per questo abbiamo voluto essere presenti, per cogliere l'aspetto intimo e sincero di un'occasionale festa familiare. In un ampio camerone della cascina, minuto e arzillo nel gran letto, Giuseppe Gallo sorrideva a tutti. Seduta accanto c'era la vecchia moglie. Dei molti figli, (tredici, nove ancora vivi) oltre i padroni di casa, solo Carlo era presente: era giunto da Torino con la figlia Maria e il genero Domenico Chiono. Altri due nipoti dei vegliardi pure erano arrivati da Torino: Vita e Franca, una graziosa studentessa, delle commerciali, figli del figlio Filippo, proprietario di tre bar nella capitale piemontese.

Chiacchieravano, si facevano narrare dai nonni i tempi lontani, quando lui di 24 anni e lei appena ventenne si sposarono. «Quando siamo venuti su questa collina — la detta "Pina" — era tutto selvaggio: boschi e prati. Lui — e accennava con tenerezza al vecchio marito — l'ha trasformata in un vigneto». Ed ora il vigneto si stende su tutto il dolce pendio, fino al fondovalle, fino alla strada provinciale che corre in basso verso Canelli. Su questa terra i due vecchi coloni hanno trascorso tutta la loro vita ed ora passano gli ultimi anni tranquilli e amati, seguendo il mutare delle stagioni, il fiorire e sfiorire dei campi che hanno tanto curati.

b. l.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21.15 al pianoforte Alberto e Giorgio Semprini. Unico concerto straordinario.
Carignano: Compagnia Besozzi: 21.15 ultima recita «Elsa Nicolato mezza camicia», di Goldoni.
Nuovo ore 21,15: «Tutor senza saperlo», di E. Jonesco presentato dalla Comp. José Quaglio del Teatro Recamier di Parigi.
Teatro dell'Officina: Riposo.
Teatro Stabile: 21.15 «Qui non c'è guerra» di Desai con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone, L. Rossi.

La Bussola: Mostra personale pittore Mario Carletti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): ore 21-1 M.a Mario Anselmo; canta A. Maria Peretti.
Arlecchino: 21.15 Andrea Tosi.
Fassia Café chantant Medici 122.
Gaudio: 15.30 danze; 21 riposo.
Trocadero (A. Doria 9, tel. 683-773): ore 21-1 Barimar e suo Sestetto.

Columbia Bazar: 22-3 Attrazioni.
Esercizi Club: Bonazzelli; Alfieri.
La Perseguel (via Goito 10): Attrazioni Orchestra Jean Willy.
Palazzo Nazari (t. 61-270): Ristorante, danze Ap. 20 fest. 15 15 danz.
Tavernetta (nuova gestione): Attrazioni internazionali

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un militare e mezzo» in cinemanocolor, Renato Rascel, Fabrizi, Virna Lisi, Robert Alda.
Astor: «La belva scatenata» Lino Ventura, E. Klain, P. Frankeur.
Corso: «Scandalo al sole» tech., Richard Egan, Dorothy McGuire, S. Dee, A. Kennedy, T. Donahue.
Cristallo: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo Ult. 22,25.
Doria: Il nostro agente all'Avana, A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara,

Nel torneo di serie B i granata aumentano il vantaggio

Il Torino a due minuti dalla fine costringe il Como alla resa: 1-0

Pellis ha segnato il punto decisivo - Buona la prova fornita dagli ospiti

L'attaccante del Torino Pellis (a destra) con un tiro trasversale manda nella rete del Como il pallone della vittoria granata (Foto Molsio)

Più difficile del previsto. Più difficile per l'abilità dei ragazzi del Como, ma anche per la scarsa vena di alcuni granata. Il goal di Pellis — che ha determinato il risultato — è venuto proprio alla fine (43'), quando forse nessuno più lo attendeva, ma è venuto a coronare un periodo di supremazia di gioco dei torinesi. Non è il caso di parlare di merito o di demerito. E' giusto sottolineare il vigoroso finale degli uomini di Senkey, tutti protesi all'attacco, spinti da un pubblico generoso quanti altri mai. Di errori ne abbiamo contati a decine, ma al momento giusto ecco l'avanzato propulsore di Ferraris, il tocco ondeggiante di Pellis, e il tiro secco e preciso di quell'ultimo goal! Le bandiere che i tifosi agitavano già arrotolate con ansiali, sono uscite come d'incanto a ravvivare la scena, e l'urlo della folla ha accompagnato i cinesini sul traguardo di questo dodicesimo successo.

I bravi giovanotti di Como sono usciti a capo chino. Giolfi, il controvoglia reardiano in azzurro, aveva gli occhi gonfi di lacrime. Aveva sognato in prima squadra per due lunghi mesi, ma aveva perso la sua prima partita come titolare. Si disperava per non essere riuscito ad intercettare quel pallone che viaggiava verso Pellis. Un errore di posizione forse, un errore dovuto all'inesperienza. E' bastato per determinare la condanna. Ma il risultato negativo non cancella la bella impressione lasciata dai lombardi sul campo di Torino.

E' una squadra veloce, tecnicamente dotata; tutti i giocatori sono in perfetta condizione atletica. Il gioco scorre in rapidi passaggi, c'è continuità nell'azione dei mediani, c'è equilibrio all'attacco dove fanno manovra soltanto un risultatore. Dall'Omodarme non è migliorato da quando giocava nei ragazzi della Juventus, Governato (che proviene dal Torino) era forse emozionato di ritrovarsi sul campo che vide i suoi primi passi, Campagnoli, brillante nel primo tempo, è scomparso nella ripresa, Stefanini si è dimostrato utilissimo in fase di interdizione che nei rilanci ai compagni della prima linea. Fra tutti comunque si è fatto ammirare il mediano Bercilla; palesemente piuttosto tarchiato, è elegante nel palleggio, pronto nell'entrare in azione, preciso nei passaggi. E' nato nel dicembre del '41; potrà fare ancora meglio in avvenire.

Contro un avversario veloce, il Torino ha perso un po' la caratteristica del suo gioco. Non è il caso di invocare attenuanti, perchè gli ospiti non hanno adottato nessuna prudente tattica di catenaccio, nè hanno usato la maniera forte. C'è da dire piuttosto che Senkey ha dovuto all'ultimo momento mutare lo schieramento annunciato in precedenza per l'indisponibilità di Grava (che accusa un leggero risentimento muscolare). Il tecnico granata non ha semplicemente sostituito il terzino (titolare, ha chiamato in squadra Corbando, ma ha messo Ferrini laterale davanti all'ex-difensore, ha spostato Bonifaci a sinistra, ed all'attacco ha ripresentato Pellis. Una vera rivoluzione.

Bisogna comunque ammettere con tutta sincerità che la squadra non è piaciuta. Sempre forte la difesa, ma all'attacco quanti guai...! Santelli, Virgili, Nassero, lo stesso Pellis sono apparsi al di sotto del loro normale rendimento.

Le impressioni di una partita comunque non tolgono i meriti alla squadra che conduce con largo margine la classifica. Non è facile stare per molto tempo in vetta alla graduatoria, ogni partita vale una battaglia, ogni avversario dà il massimo per ben figurare. E' anche per questo motivo che la vittoria sul Como può essere accettata senza tante discussioni. In fondo nel foot-ball contano i goals, contano i punti. Su quali argomenti aritmetici il Torino ha pienamente ragione.

La vicenda della gara non meritano una cronaca diffusa. Si gioca su un terreno in buone condizioni, temperatura ideale, cielo coperto, ma non piove. Arbitro De Marchi. L'inizio è a vantaggio dei padroni di casa, che sembrano intenzionati a chiudere presto la questione per non correre rischi. Mazzero potrebbe segnare già al 6', ma il suo tiro di facile posizione è sbagliato di una decina di metri. Non vuole che il tempo passa estrane la prima emozione; è una manovra più fluida in loro, ed anche più piacevole. Soldan (sempre in gamba il «vecchio») anticipa Governato e l'occasione per gli azzurri sfuma. Al 15' Virgili colpisce di testa e Stefanini per liberare quasi non crea un autogoal; Lenardi deve parare con difficoltà. Cessa prima del riposo ecco del campo per una botta ricevuta, ma rientrerà in piena efficienza nella ripresa.

La situazione non muta neppure nel secondo tempo: il Como attacca ma non riesce a passare, il Torino conferma la «giornata no» di molti suoi uomini. La possibilità di un pareggio deve narcotizzare i muscoli degli azzurri, che non vedo allora la reazione del Torino. E' un vero assalto: Stefanini e Ferraris danno man forte ai loro compagni di difesa, ma Virgili continua a sbagliare, Santelli non azzecca un solo tiro giusto, Mazzero è «latitante», Avanzo Ferrario, ed è Pellis che indovina il corridoio giusto con un tiro diagonale da quindici metri circa (43'). E' il goal della vittoria. L'incontro si chiude con uno scambio di «scortesie» fra Stefanini e Virgili, l'arbitro non vede, ma vede molto bene il guardalinee della parte dei popolari, che al termine della partita riferirà tutto al signor De Marchi. Un incidente spiacevole ed inutile.

Giulio Accatino

TORINO: Soldan; Corbando, Cancian; Ferrini, Ferrario, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Pellis, Santelli.

COMO: Lenardi; Baltarini, Marelli; Beretta, Ghelfi, Bocinovelli; Perversi, Stefanini I, Dell'Omodarme, Governato, Campagnoli.

Arbitro: De Marchi.

Quattro familiari uccisi

Dramma del pugile Garcia nel terremoto di Agadir

CASABLANCA, lun. mattina.

Il pugile spagnolo Manolo Garcia, che ha perduto quattro familiari, fra cui un fratello e una sorella, nel terremoto di Agadir, è giunto ieri a Casablanca. Nonostante il grave lutto che lo ha colpito, Manolo Garcia ha confermato che si incontrerà, come previsto, il 23 marzo col francese Graziano Lamperti per il titolo europeo dei pesi piuma.

Il Novara stanco del recupero battuto in casa dal Brescia: 1-3

Delusione tra gli sportivi novaresi - Compromessa la possibilità che la squadra resti in B

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Sconfitto sul proprio campo dal Brescia per 3 a 1, il Novara ha forse irrimediabilmente compromesso le possibilità di salvarsi dalla retrocessione. La bella vittoria di mercoledì scorso nel recupero con il Catania aveva ridato ai suoi sportivi non tanto per il risultato in sè, ma per il gioco. Nel confronto col Brescia era logico aspettarsi un pari proprio il «derby» dei «quieti» con i siciliani, una partita convincente. Si è invece assistito ad un crollo clamoroso, che, anche se ha più di una attenuante, ha spianato la via alla vittoria degli ospiti.

Vediamo subito questo attenuanti. La prima, che qualcuno definire di fondo, è la stanchezza. Il Novara aveva giocato domenica scorsa a Catanzaro. Si era poi rimesso in forze, per giungere giusto in tempo per battere con il Catania. Quella partita nel fango aveva sfiancato gli atleti, uno dei quali, Manzino, era avviato negli spogliatoi. La stessa formazione è stata rimessa in campo ieri e, dopo pochi minuti di gioco, si è visto che le cose si mettevano male. Il Novara era l'ombra della squadra vittoriosa quattro giorni prima. La stanchezza ha avuto conseguenze su chi di fisico che sul riflessi. Nel marasma generale nessuno si è salvato; neppure Cella e Passarin, i più dotati tecnicamente.

Altra attenuante alla sconfitta è l'infortunio toccato a Carbani dopo mezz'ora di gioco. Relegato all'ala per uno strappo all'inguine, Carbani si può dire non abbia più toccato la palla. Fino a quel momento i padroni di casa erano riusciti a rendersi pericolosi una sola volta, con Cella. Il cui tiro, tremolante, è stato neutralizzato dal portiere bresciano. Una certa superiorità del Novara c'è stata, ma concretizzata soltanto nei calci d'angolo: 5 a 3.

Nella ripresa, i più freschi e sentimenti bresciani sono andati subito in vantaggio. Fallita una bella occasione al 2', Milanesi si rifaceva al 6' approfittando di un malinteso tra Tonia, Udovicich e il portiere. Chiusi nella propria area, i novaresi non hanno saputo accennare ad una reazione. Salvataggio di Passarin all'8'; salvataggio miracoloso di Lena al 11' e tiro finale sopra la traversa (a portiere battuto) di Milanesi. Al 13', lo stesso Milanesi raddoppiava su azione iniziata da Crippa. A questo punto il Novara si scuoteva: Manzino sfiorava lateralmente al 17' una buona occasione; l'arbitro negava un «rigore» al 20'; ed infine Scaglia, al 36', accorciava le distanze con un bel tiro su azione Cella-Passarin. I piemontesi sfioravano il pareggio al 37 con Cella, ma al 41', su azione di contropiede, Crippa batteva Lena in uscita.

PIERO BARBE'

NOVARA: Lena; Corbani, Scacchetoroni; Tonia, Udovicich, Passarin; Romano, Faccia, Manzino, Cella, Scaglia.

BRESCIA: Broilo; Fontana, Rotti; Turra, Ferrassi, Martini; Crippa, Favini, Milanesi, Favalli, Vigni.

ARBITRO: Caliddi, di Siracusa.

Ferito gravemente un giocatore in un'aspra zuffa ad Ovada

Il centro attacco dei dilettanti locali aggredito e percosso da un avversario negli spogliatoi - L'offesa ricoverata con commozione cerebrale - L'assalitore, il portiere ligure Venanzi, è stato denunciato

Ovada, lunedì mattina.

L'incontro di calcio di promozione ligure fra le compagini dei vigili urbani di Genova e l'Ovadese, disputatosi ieri al «Moccagatta» è terminato con la vittoria dei liguri per 2 a 1, ha avuto un burrascoso finale negli spogliatoi, con il bilancio di un ferito grave. Il contrattacco dell'Ovadese, Nicola Oddone di 21 anni, è la denuncia da parte dell'autorità giudiziaria per percosse a carico del portiere dei «Vigili», Enea Venanzi.

La partita aveva avuto un inizio abbastanza felice, tanto da lasciar pronosticare una vittoria dei locali. Il primo tempo si chiudeva a reti inviolate. La ripresa iniziava con la pressione dei padroni di casa ed il gioco proseguiva, quindi, con alterne vicende fino alla mezz'ora, allorchè Venanzi fermava in maniera poco ortodossa Poggio che era costretto a uscire dal campo per una contusione alla gamba destra.

L'arbitro non rilevava il fallo e neppure il fuorigioco con il quale, al 33', era stata ottenuta la rete degli ospiti. Lo stesso Venanzi veniva fischiato dal pubblico per il suo gioco falloso nei confronti dei bianchi, ed il giocatore rispondeva ai fischi con gesti volgari.

Al termine dell'incontro, rientrando agli spogliatoi, il Venanzi affrontava alle spalle l'Oddone incriminato. Questi veniva trasportato all'ospedale dalla Croce Verde, ed i medici gli riscontravano sintomi di commozione cerebrale. Il Venanzi è stato denunciato. Allorchè il giocatore ovadese, dopo un'ora ha lasciato il campo scortato dai carabinieri, è stato accolto dal pubblico con salve di fischi.

Il Club Scherma di Torino vince il Gran Premio Giovani

Sulle pedane di Villa Gioia il ventenne torinese Bortolotti, ha dominato nella terza e ultima prova del campionato juniores di sciabola, ma il livornese Rigoli si è aggiudicato il braccialetto tricolore, grazie al vantaggio accumulato in precedenza.

Il Club Scherma di Torino ha trionfato nel Gran Premio Giovani 1960, conclusosi con quest'ultimo torneo, distaccando nettamente il Fides di Livorno.

Finale: 1) Bortolotti Gian Maria (Club Scherma Torino) con 8 vittorie; 2) Bini (Stamich Livorno) 6 vitt.; 3) ex aequo Rigoli (Fides Livorno) e Coiro (Napoli) 4 vitt. e 11 stoc.

Classifica generale (dopo 3 prove): 1) Rigoli, campione italiano juniores; 2) Coiro

Ibatis (Fiat 500) vince l'Asti-Sanremo di regolarità

Sanremo, lunedì mattina.

L'ottava Coppa Asti-Sanremo, gara automobilistica di regolarità valida per il campionato sociale astigiano, si è svolta su un percorso di Km. 213 ed ha visto la partenza di 86 macchine, delle quali 75 sono regolarmente giunte al traguardo di Sanremo. Ecco la classifica: 1) Ibatis Lino (Scuderia S. Secondo, Asti) su «Fiat 500», penalità 1; 2) Gallelo Romeo (Gruppo Fiat, Torino) su «Fiat 600», pen. 2; 3) De Milano Vincenzo (Scuderia S. Secondo, Asti) su «Fiat 1100», pen. 2; 4) Tabaton Vincenzo

Ancora una bella volata di velocisti (...stranieri)

Poblet precede Van Looy sul traguardo di Cagliari

Fra lo spagnolo e il belga polemica all'arrivo - Tutti i migliori in gruppo - Tentativi di fuga

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì mattina.

Ieri mattina Poblet, mentre aspettava di recarsi al raduno di partenza, stava seduto in una poltrona dell'albergo e chiacchierava con due amici. Lo avevano accusato di un illecito aiuto ad Aru durante l'ultima tappa del Giro di Sardegna, e Miguel protestava calmo e tranquillo, dicendo che se mai l'aiuto col giovanotto di Cagliari era stato reciproco. Borbottava: «Io corro sempre per vincere. Quando vinco, sono contento. Ma se vinco e batto Van Looy sono contento due volte. Rik non è cattivo, però, è un po' prepotente. Ho da saldare con lui un conto ancora dell'anno scorso, quando mi fece fare una brutta figura proprio a Barcellona».

Poblet questo conto l'ha saldato ieri sul traguardo della Sassari-Cagliari. Il gruppo dei migliori è arrivato in pista compatto, Gracyck era al comando e dietro veniva Van Looy tallonato da Poblet. Pista piatta, fondo in terra, dove rimontare è difficile. Poblet con uno scatto rabbioso balzò in testa, nella prima curva superò Gracyck, sempre in testa si affacciò sul rettilineo di arrivo. Van Looy lanciò disperatamente di contrattaccare, ma non ebbe forza sufficiente. Poblet stravinse. Van Looy venne 3i sella, tranquillo solo in apparenza. Sospirò: «Non è giusto. Poblet ha preso per la maglia Gracyck, si è dato uno slancio irregolare».

* *

Epilogo entusiasmante di una bella corsa disputata a oltre quaranta chilometri di media. La cronaca è fitta di episodi che si sprono già al secondo chilometro con un tentativo di Karsson, lo svedese della Carpano, negro, alto e rachitico ossa uno studente di geologia. Karsson veniva ripreso subito e scappavano allora Pambianco, Van Looy, Pizzali e Ronchini, ai quali si aggiungeva Nencini. Troppi galli nel pollaio, il tentativo sfumò. Pambianco insisteva e ripeteva lo sforzo insieme con Sorgeloos, Musa, Karsson, Battistini e Arsc. Ronchini in quell'attimo aveva un incidente meccanico e anche il resto della compagnia Cadeva Fini e il medico della corsa provvedeva a farlo trasportare all'ospedale (quattro punti di sutura al capo, nulla sarà di grave). A 40 km. da Cagliari Carlesi «allungava». Gli misi s. guatavano fra di loro e «Coppino», ne approfittava. A 30 km dall'arrivo aveva un vantaggio di un minuto, a 20 km. il vantaggio era salito a un minuto e mezzo. L'inseguimento procedeva a fatica, ostacolato dalle rivalità esistenti fra chi dava il cambio Carlesi parò crollava il colpo. A 7 km. da Cagliari il suo sogno svaniva. Molto nervosismo. Scappava a più riprese Dufilippis, scappava Domenicali ma nulla di definitivo fino all'entrata in pista. Poi la volata.

* *

Una «voce» dopo lo sprint raccontava che quando Poblet aveva bucato, la macchina della sua casa era ferma a un passaggio a livello. La voce insisteva insinuando che Miguel, dopo aver perso un minuto e mezzo, aveva preso una ruota da Cestari. Il che sarebbe stato in contrasto con l'articolo 5 del regolamento che stabilisce testualmente come «in caso di forature fosse ammesso il cambio di ruota a mezzo di auto del seguito o di terzi, non però tra concorrenti anche se ritirati». Com'era andata in realtà la faccenda? Nessun testimonio oculare, tranne gli interessati, era presente. Alla giuria, però, nulla risultava in proposito sull'episodio. E la voce quindi veniva seccamente smentita. La versione ufficiale sanciva che Poblet, all'atto dell'incidente, aveva atteso la macchina della Casa che gli aveva poi regolarmente data la ruota. La teoria riceveva il suffragio anche da un fatto importante, la Fiamma, cioè la Casa a cui apparteneva il secondo arrivato, non presentava reclamo.

Poblet precede Van Looy di parecchio lunghezza (Telef.)

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1) Poblet, in ore 4.33'16" (media km. 40.267); 2) Van Looy, stesso tempo; 3) Baroncelli; 4) Gracyck; 5) Martin; 6) Daems; 7) Bruni; 8) Brankart; 9) Monti; 10) Ronchini; 11) Vianyen; 12) Musone; 13) Nencini; 14) Maule; 15) Chiti; 16) Falaschi; 17) Favero; 18) Piacaglia; 19) Mauri; 20) Pizzali.

Scontri a Modena tra la polizia e la folla che assedia l'arbitro

La partita con il Catanzaro era terminata 1 a 1 - Due espulsi e un rigore - Agenti feriti nella sassaiola; una decina di spettatori contusi - Il direttore di gara resta su una jeep al centro del campo sino alle 20. È partito scortato dalla forza pubblica - Il portiere modenese colto da malore tra la folla

Dal nostro corrispondente

MODENA, lunedì mattina.

Incidenti e scontri fra carabinieri, agenti e una folla di tifosi scalmanati che tentavano di fare l'assalto agli spogliatoi per raggiungere l'arbitro che vi si era asserragliato, si sono verificati ieri sera a Modena, a conclusione della partita fra il Modena e il Catanzaro. Carabinieri e polizia hanno dovuto ripetutamente caricare i tifosi che, a loro volta, hanno iniziato una fitta sassaiola contro i tutori dell'ordine. Un brigadiere dei carabinieri ed un milite sono stati raggiunti da pietre e hanno riportato ferite. Una decina di tifosi sono rimasti contusi. Il portiere del Modena, Balsarini, svenuto dopo l'incontro, mentre si faceva largo fra la folla che premeva al cancello, è stato colto da malore e ha dovuto essere ricoverato in una clinica, in preda ad uno choc psicomotorio: le sue condizioni non destano preoccupazioni.

L'incontro fra Modena e Catanzaro — terminato con il risultato di 1 a 1 — aveva richiamato allo stadio più di 8000 persone. La partita si era svolta sui binari della normalità per tutto il primo tempo, concluso1 a reti inviolate. Nella ripresa l'arbitro signor Sergio Ferrari, un modenese che da 15 anni risiede a Milano, aveva una serie di interventi che indisponevano il pubblico: prima espelleva il calabrese Costa al 18', poi negava un rigore ai padroni di casa (che nel frattempo avevano segnato una rete all'8') al 27' per un fallo del mediano del Catanzaro Tullesi, ai danni dell'attaccante Scarnecia, che era crollato solo dinanzi al portiere.

Al 35' della ripresa il direttore di gara espelleva ancora Fumanni, mezz'ala modenese, che aveva protestato; infine al 36' concedeva un rigore agli ospiti, per un presunto fallo di Agnoletti ai danni di Tassilo. Ghezzi-Broich, ala sinistra del Catanzaro, trasformava in rete.

Il pubblico, a questo momento, tentava l'invasione del campo, che veniva evitata dall'intervento della forza pubblica. Finita l'incantata circa tremila persone cominciavano a premere contro i cancelli del recinto degli spogliatoi. Carabinieri e agenti caricavano la folla, che reagiva scagliando sassi e ferendo due dei tutori dell'ordine. In un successivo carosello condotto da jeep della Celere, alcuni tifosi restavano leggermente contusi. Era in questa fase degli incidenti che anche il portiere del Modena, Balsarini, subiva le conseguenze della pressione della folla; mentre si faceva largo per uscire era colto da malore. Doveva essere fatta venire un'autombulanza che a fatica si apriva la strada fra il pubblico. Balsarini, svenuto, era trasportato in una clinica dove era ricoverato per grave stato di eccitamento psicomotorio conseguito all'emozione della partita. Le sue condizioni non sono gravi; la prognosi è di una settimana circa.

I giocatori del Catanzaro hanno potuto lasciare il campo di gioco soltanto verso le 19 su alcuni taxi che sono stati scortati da jeeps della polizia e da motociclisti della stradale fino alla stazione. L'arbitro è invece rimasto in campo, issato su una jeep carica di agenti, sin quasi alle 20, allorchè ha potuto anch'egli raggiungere la stazione e confondersi tra i viaggiatori in partenza per Milano guardato a vista da agenti in borghese che lo avevano seguito per precauzione.

v. m.

Segna di sorpresa l'Udinese la Samp insegue e vince: 3-1

A Marassi due reti di Ocwirk (una su rigore) ed uno strano goal di Cucchiaroni rispondono alla fulminea stoccata di Canella

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Dal risultato — tre reti ad una a favore dei bluscrachiati — si potrebbe anche credere che la partita con la Udinese sia stata per la Sampdoria una comoda passeggiata senza emozioni. Tutto al contrario, invece: al 2' di gioco, quando gli spettatori non avevano ancora messo a fuoco le loro attenzioni sulle vicende dell'incontro, la squadra genovese si è trovata improvvisamente in svantaggio, subito dopo di aver osso stesso sfiorato il goal con Mora sulla prima azione di Cucchiaroni e Toschi scaturita dal calcio d'inizio. Il Milanello di Mengotti aveva trovato il tandem friulano Milan-Canella pronto alla risposta; un rapido scambio, una breve galoppata dell'interno sinistro verso la rete sampdoriana e nulla da fare per l'incerto Rosin sul secco tiro di Canella.

Costretta ad un affannoso inseguimento sin dalle prime battute, ed operando controvento (la tramontana soffiava a tratti il campo facendo intirizzire gli spettatori e mandando il pallone nella direzioni più imponenti) la Sampdoria ha mostrato la corda del suo gioco. All'attacco l'immaturo Toschi sostituto di Milani non riusciva a combinar molto di buono malgrado l'evidente buona volontà e mandava innocentemente in fumo buona parte dei tentativi di Mora ed Ocwirk e di Skoglund e Cucchiaroni. Poiché anche Bergamaschi e Vicini, collaborando in pochi minuti un buon numero di corbellerie, avevano fatto capire di non essere nella migliore giornata, l'immediato avvenire della Samp era praticamente nelle mani della difesa. Meno male che Bernasconi ne ha cavava da par suo e che Tomasin — un campioncino in continuo progresso — e Marocchi lo coadiuvavano con altrettanta bravura.

C'è mancato poco infatti che, invece del pareggio bluscrachiato, venisse il secondo goal dei bianconeri friulani. Al 8' su calcio d'angolo battuto alla perfezione da Pantrelli, Bettini indirizzava la sfera di testa di rete e Marocchi, sempre di testa, ribatteva sulla linea quando Rosin era ormai battuto. Al 14' però una ballissima azione fra Skoglund e Cucchiaroni si concludeva con un gran tiro dell'argentino che chiamava Romano ad una gran parata a mani aperte; Ocwirk era pronto a ribattere mandando però altissimo.

Il gioco si equilibrava poi a metà campo, dove l'Udinese faceva valere la sua superiorità: i due esuli Mengotti e Sassi, scambiatisi di posizione sino dall'inizio, riceveano il costante appoggio di Pantrelli, Milan e a volte, anche di Fontanesi, lasciando ai soli Bettini e Canella il compito di «guastatori». La squadra friulana quindi, senza bisogno di far «catenaccio», riusciva agevolmente a troncare sul nascere la maggior parte delle offensive dei bluscrachiati. Al 36' però, dopo che un salvataggio in angolo di Bernasconi aveva evitato una minaccia del solito Canella (miglior uomo della Udinese, con Del Bene, Milan e Sassi), Romano non potè far nulla contro il bolide scagliatogli da settanta metri da Ocwirk, partito giusto nel corridoio creatogli dall'azione di Toschi e Skoglund.

Raggiunto il pareggio, nella ripresa la Samp ebbe il vento e la fortuna in favore grazie anche al tono più elevato del gioco della prima linea, potè quindi raggiungere chiaramente quella vittoria che interrompeva una serie di quattro «nulli» consecutivi. Dopo due prodezze di Romano — al 9' su tiro di Mora, al 13' su magistrale punizione calciata da Ocwirk — ed una brillante risposta di Canella, scivolato dopo aver dribblato anche il portiere, al 20' i bluscrachiati si portarono infatti in vantaggio in modo piuttosto strano. Raccogliendo un centro di Tomasin avanzato all'attacco, Cucchiaroni tirò addosso al portiere: il pallone schizzò via e finì addosso ad un altro difensore bianconero che battendo a terra — Valenti, si pare — caramellando quindi lentamente nell'opposta direzione, per terminare in fondo alla rete.

Un goal non troppo convincente, che tuttavia la Samp ribadì con tutta una serie di azioni brillanti ma non precise nella conclusione e con il terzo goal realizzato all'87' su «rigore». Mora, lanciato in area, era stato messo giù senza complimenti dal Pinardi e l'attendista arbitro Righetti di Torino non aveva avuto esitazioni nell'assistere il disgraziato dal «penalty». Ed Ocwirk — autore di un positivo rientro e migliore tra i bluscrachiati con Tomasin, Marocchi e Skoglund — non ebbe difficoltà nell'ingannare con una finta Romano e nel depositare nella rete udinese il pallone che aggiudicava il meritato ritorno al successo.

Gianni Pignata

SAMPDORIA: Rosin; Tomasin, Marocchi; Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

UDINESE: Romano; Del Bene, Valenti; Mengotti, Pinardi, Sassi; Pantrelli, Milan, Bettini, Canella, Fontanesi.

ARBITRO: Righetti di Torino.

Due pali della Lazio e un goal della Roma: 0-1

Roma, lunedì mattina.

La Lazio non è riuscita a sfatare la leggenda della propria vulnerabilità sul terreno dello stadio olimpico; quest'anno non solo non è riuscita mai a vincervi ma non vi ha segnato neanche un goal. Bisogna dire però che ieri la sfortuna si è veramente accanita contro i laziali; il volume del loro gioco, la loro decisione, il numero delle azioni e la tecnica con cui sono state condotte, l'impegno dimostrato sono stati «premiati» con un goal beffardo, uscito chissà come dal piede di Da Costa (e anche questo ha voluto rispettare una tradizione, quella che lo vede capocannoniere assoluto del derby, nel corso dei quali ha sempre segnato...) e favorito da un errore di Lovati. Nel secondo tempo i biancoazzurri hanno colpito due pali. Una volta è sembrato goal anche all'arbitro che però, dopo aver consultato il guardalinee, ha annullato.

L'unico goal della giornata è stato segnato da Da Costa che raccolto un passaggio è fuggito verso l'area del biancoazzurri e da una trentina di metri ha sparato lungo: il pallone ha compiuto una parabola alta mentre Lovati incomprensibilmente uscita dai pali, per vedersi sorpassare dal pallone che andava ad insaccarsi nella rete.

Nel secondo tempo, la Roma si è chiusa accentuando il contropiede; la Lazio ha seguitato ad attaccare, senza sosta; il portiere romanista Panetti ha avuto la fortuna dalla sua: al 21' Franzini dal centro passa a Fuzzagalli che manda sotto la traversa; l'arbitro Gialli il goal proprio mentre viene compiuto un fallo di rigore su Mariani; euforia generale, poi una consultazione col guardalinee e non si parla più nè di goal nè di rigore. «Traverse» laziali ancora al 24' (Mariani) e al 27' (Rozzoni).

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO MOBILI LETTO

Corso Cassia 85 - Telef. 80-863
Via Bertolotti 17
Via Di Sanal 3 (Meringhieri)

MOBILI IN METALLO PER UFFICIO serie MEC
VAGNINO
Via Lagrange 3, Torino

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 681-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18,30

Siete soddisfatto del VOSTRO ATTUALE GUADAGNO?
Siate l'amministratore di voi stesso

Raddoppiate e triplicate il Vostro reddito con il modernissimo sistema di Vendita Automatica di prodotti che ha riscosso tanto successo in tutto il mondo e stanno in proporzioni straordinarie.

La nostra Compagnia, di fama internazionale, richiede uomini e donne che partecipino a questa nuova attività, vendendo prodotti di largo consumo a mezzo di macchine automatiche.

Noi provvediamo ad assicurare: i posti per le macchine ai candidati accettati in località ed esercizi quali: ristoranti, drogherie, stazioni ferroviarie, di autolinee ecc. Questo tipo di attività non richiede esperienza o abilità particolari ai limiti di età. Potrete svolgerla dedicandole parte del Vostro tempo senza che ciò Vi distolga dal Vostro attuale lavoro, non la possibilità di

guadagnare 150.000 lire al mese ed oltre!

accudendo alle macchine sole per poche ore alla settimana. Per coloro che dedichino una parte del loro tempo a questo affare esistono concrete possibilità di costruirsi una solida e sicura attività ed una indipendenza finanziaria. Se siete una persona incline agli affari e desiderosa di una vita agiata scrivetemi oggi stesso per una intervista personale a domicilio, accludendo indirizzo, numero telefonico e referenze.

I candidati prescelti, devono essere subito un minimo di lire 600.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicarle al nostro piano di vendita.

Non lasciatevi sfuggire questa importante occasione e qualora aveste i requisiti scrivete oggi stesso alla

VENDOMATIC S.p.A. - VIA DEI SANSOVINO, 6 - ROMA

Tutte le domande saranno trattate in via strettamente confidenziale

Pronta ripresa della squadra capolista, successi di Milan e Fiorentina, ritardo dell'Inter

La Juventus supera l'ostacolo di Alessandria: 2-0

In uno degli incontri più attesi della giornata

Prevale la classe dei juventini contro la volontà dei «grigi»

Buona prova di Lojodice che sostituiva Sivori - Colombo migliora e Leoncini si fa notare - Intelligente il lavoro di Cervato - Troppo solo l'alessandrino Rivera

Da uno dei nostri inviati

ALESSANDRIA, lunedì matt.

E' successo quello che secondo la logica doveva succedere: ha vinto la squadra che doveva vincere perché più tecnica, più organica, più forte generalmente parlando. Si è imposta, questa squadra più che per il numero e la qualità delle reti, per il gioco, e più ancora che per il tipo di gioco, per la maggiore e migliar classe di ogni suo singolo elemento nei confronti di ogni diretto avversario. Vittoria bianconera regolare, meritata, normale ci può dire, quindi.

Questo, senza che per l'attività svolta in campo dai bianconeri sia il caso di esprimere entusiasmo, e senza che per il comportamento tenuto dai grigi dell'Alessandria ci sia da maledire sfortune. E' andata come doveva andare, insomma.

La partita era all'italiana. Una squadra addirittura marchesa in circostanza. Gli eventi che la avevano preceduta, avevano scritto gli animi di un po' tutti. Nessuna dei due contendenti poteva, per la sua posizione di classifica, ammettere la possibilità di perdere. La Juventus aveva inopinatamente perso, sul proprio campo, sette giorni prima, e, così facendo aveva dato esca all'appetito dei suoi rivali ed inseguitori. La squalifica di Sivori, la lesione riportata da Emoli ed il momento delicato di Colombo avevano aumentato ancora le sue difficoltà. Quasi un vanno perso anche questa volta. Si sarebbe trovata con tutta una serie di famelici gatti alle costole. L'Alessandria si trovava, in ben altra acqua, in posizione più pericolosa ancora. Condividerà — e condivide — con altri l'ultimo seggio della classifica: ha l'acqua alla gola. Perdendo l'incontro avrebbe perso una parte delle sue speranze. Quindi inabissar nervosi si mandano in un campo o nell'altro.

Diciottomila persone circa presenti sul campo, con più di quindicimila paganti: primato della stagione in fatto di incassi. Nessun incidente degno di rilievo. Un po' di pioggia minuta prima dell'inizio, e terreno non pesante, ma nemmeno uniforme e regolare.

Fra il primo e l'ultimo della classe, fra chi li primo, ci è stata. Per due reti a zero. Una rete che meritano una descrizione particolare. La prima giunge non appena scaduta la prima metà del primo tempo; al 35° minuto. Un calcio di punizione a favore della Juventus sulla destra dell'arco di sigora alessandrina. Tira Lojodice a traiettoria alta, lunga e tesa. La palla attraversa l'intera area ed si di là del lontano montante brutto la linea di Charles, che, con un tocco dall'alto in basso, la depone sul piede di Nicolè, al quale altro non rimane da fare se non di spedire in rete da un palo di passi. Il portiere Sertani già si trovava compromesso da un precedente balzo.

Questa rete decise praticamente del risultato della partita. Essa onorò, da una parte il nervosismo con cui gli ospiti avevano iniziato la partita, e dall'altra attenuò pure la verità che, sempre in fatto di risultato, ottennero i padroni di casa. Lavoro di suscitare una reazione magari angolosa da parte dei grigi, da quel momento la superiorità tecnica dei bianconeri prese una Balanemia più marcata ancora.

Al settimo minuto della ripresa, la Juventus segnò per la seconda volta. Punizione contro l'Alessandria anche ora, appena fuori area, sulla sinistra dei grigi. Aveva Cervato come esecutore, ed invece dalla solita traghetta in porta, egli mira al lontano lato dell'area. Qui salta fuori tutto solo Charles, e con un colpo di testa che è un capolavoro di precisione spedisce in rete. Per noi, la punizione del galiese era sospetta di «fuori gioco»: il che spiegherebbe come egli, di solito marcato della guardia di un palo di avversari, se ne stesse tutto solo in quel momento. L'arbitro, comunque, considerò il punto come valido, ed è lui che comanda.

Quella del «fuori gioco», è una misura alla quale l'Alessandria ricorse senza economia nella giornata: secondo calcoli di cui non garantiamo la precisione, vi fece ricorso trentadue volte nel corso dell'incontro. Il quale incontro non andò neanche da durezze. Ottani, per esempio, uscì tanto malconcio da uno scontro con Sentimenti, da risultare inutilizzabile per quasi tutta la durata del secondo tempo. E Lojodice pare fu duramente colpito.

Dei due tempi della partita il primo fu nettamente il migliore. Alla ripresa il giuoco decrebbe alquanto di tono. Nell'ultimo quarto d'ora, l'Alessandria ebbe un «crescendo» piuttosto nutrito, non più nè prima nè dopo, esso non riuscì mai a dare l'impressione di poter sfondare la porta difesa da Vavassori. Troppo scarsa la qualità degli assalti che compiegano l'undici: nemmeno Rivera riuscì mai ad emergere nella giornata.

I bianconeri hanno superato lo scoglio. Non era la migliore Juventus che nel complesso, certamente no. Lojodice fece una ottima partita, senza riuscire con questo a far dimenticare l'assenza di Sivori. Di intelligenza e di rapidezza fu invece di Cervato. Notevolmente migliorata la prestazione di Colombo, che, per disposizioni di scuderia che doveva essere temporanee e diventarono poi stabili, giuocò sulla destra invece che sulla sinistra. Per gli stessi ordini superiori, Leoncini si avvicinò meno in avanti, concentrando la sua attività su compiti difensivi. Mancando Sivori, Charles fu fatto oggetto di una sorveglianza che... non servì a nulla, visto la rete segnata e quella fatta segnare. Reti dell'handicap» che in è stato recentemente inflitto, la Juventus le ha già superate.

Vittorio Pozzo

Un movimentato primo tempo ed una scialba ripresa

Reti di Bruno Nicolè e John Charles e trentadue fuori gioco fischiati

Gli alessandrini invocano l'off-side per il goal del centravanti bianconero, ma l'arbitro lo convalida - Sedici milioni di incasso

Da uno dei nostri inviati

Alessandria, lunedì mattina.

Da Asti in poi un'ininterrotta fila di automobili, motociclette e perfino di biciclette si dava verso Alessandria. Proseguendo su Spinetta Marengo, alla ricerca della Juventus che prima della partita era andata a cercar un posto sonnacchioso per il suo allenamento, abbiamo incrociato una seconda e non meno numerosa colonna motorizzata dello sport.

Il campo «tutto esaurito» pareva scontato. Invece, o contro ogni fatti, sono rimasti invendutti settemila posti disponibili su 24.000. Il cassiere dei grigi si è sbrigato abbastanza facilmente a contare 15 milioni di incasso. E' l'incasso-record della stagione, ma i dirigenti speravano di più. Niente buono se i presi atti hanno tenuto a casa i tifosi che non riescono a far andare d'accordo entusiasmo, desiderio di comodità e senso di economia.

I tempi duri per l'Alessandria sono messi in evidenza anche dal «borderò». Eppure la squadra continua a battersi con decisione e tenacia. Anche ieri lo ha fatto anche se l'arbitro Jonni con tre falli fischiati nei novanta secondi iniziali, ha fatto subito capire che non avrebbe ammesso scorrettezze, che del resto non fanno parte dello stile dei grigi. L'impeto eccessivo è stato, ad ogni modo frenato, e l'Alessandria, guidata da Pedroni, ha ripiegato sulla tattica del fuori-gioco. Per trentadue volte — probabilmente un primato anche questo — la bandierina giolla del guardalinee ha indicato l'«off-side», fermando lo slancio di Charles e di altri bianconeri lanciati verso il goal. Quello che avrebbe potuto essere il trentaseiesimo fuori-gioco (accanto le teorie degli alessandrini), o non esistesse (come asseriscono i bianconeri) o non è stato rilevato: così Charles ha realizzato il secondo goal e bisconto, in quanto ad incertezze del risultato, è praticamente durata mezza gara.

La parte bella della contesa si è verificata dunque nel primo tempo quando l'undici in lotta per la salvezza e la squadra lanciata verso lo scudetto sono state separate da un divario di classe, non di reti.

L'interesse della contesa aveva richiamato parecchi ex-giocatori, i «giornalisti» Fiorio, Baloncieri, Antoniotti — non tanti nomi illustri la verità si fa dura per chi scrive di sport — gli allenatori Ferrero, Tortarolo, Cossia e tanti altri. C'era pure il dottor Saporiti, nella sua veste di attuale prefetto di Torino, di ex-prefetto di Alessandria, e soprattutto di sportivo che sa apprezzare il foot-ball.

In cielo un aereo girato da turismo volteggiava pigramente, tenendosi al disotto le nubi. Il pilota avrà fatto stravizzato l'andamento del gioco, ma con prudenza non è mai passato sopra lo stadio.

L'inizio è alle 15, puntuale come un segnale-orario. Pedroni arretra a difendere libero, Girardo si attacca a Charles e Migliavacca a Bonsperti. Sivori, per una volta tanto, non è sottoposto né a marcature (né a calci) speciali. Se ne sta in tribuna, soffrendo per il tifo, come tutti i protagonisti quando sono costretti a guardare gli altri al lavoro. La squadra gli è pesata veramente nei novanta minuti della gara. Si consola, però, vedendo il suo sostituto Lojodice muoversi con sicurezza. E' appunto una finta del vice-Sivori che mette in azione Stacchini. Seguono un intervento deciso di Saldero e il fischio energico dell'arbitro. Sono passati venti secondi.

Al 8' Leoncini, attivissimo e veloce, è in area a rompere un attacco dei grigi. L'altro mediano, Colombo, si fa pure notare servendo Nicolè che impegna per la prima volta Stefani. Un'entrata di Garzena ferma Tacchi, il più insidioso attaccante alessandrino specie nella scorribande iniziali. La punizione dello stesso Tacchi finisce contro bianconeri schierati in barriera.

Chi è dotato di buon senso logico e di spirito di osservazione si impressiona poi vedendo il pallone macchiato di rosso. Sangue? Chi si è ferito? Nulla di grave: è soltanto la vernice di un cartellone pubblicitario.

La Juventus controlla da padrona l'andamento della gara. Il «misterioso osservatore» per conto di Viani potrà certo riferire che i candidati alla maglia azzurra sono a posto. Anche gli altri bianconeri lo sono.

Al 23' la compiaciuta superiorità viene tradotta in goal da Nicolè servito di precisione su un tocco di testa di Charles. Stefani esce su Charles al 24', perde la palla, ma Stacchini abbandonato non riesce a indirizzare nella porta vuota.

Al 31' un altro episodio importante: Bonsperti contendendo la palla a Oldani colpisce l'avversario al ginocchio. L'ala destra rimane fuori campo per alcuni minuti, poi rientra con la gamba bendata. Il suo apporto non sarà più rilevante. Un alessandrino «si vendica» (perché?) colpendo Lojodice in modo tanto netto da fare arrabbiare perfino Charles. Mai visto il «calciatore più buono del campionato» accanarsi ad una reazione così chiara. Nulla di grave, comunque. Lojodice continuerà in piena efficienza l'incontro.

La rete conclusiva della partita, come si è detto, si è avuta all'inizio della ripresa, ad opera di Charles su passaggio di Cervato. Ottimo il tocco del mediano-cannoniere, che pure era stato in campo leggermente indisposto. Pronta il colpo di testa di Charles, per il quale i grigi reclamano però il fuori gioco. Ad ogni modo l'arbitro convalida ed il centravanti galiese tornando a centro campo dopo la marcatura, si porta indietro come una collana il piccolo Stacchini appeso al collo in un entusiastico abbraccio di congratulazione.

Vi sono ancora un «mani» per parte in area (Leoncini a Ginocmazzi), e giustamente non rilevati perché dovuti a falsi rimbalzi. Gli altri episodi sono spezzettati; non possono modificare l'esito di un confronto in cui la sicurezza dei bianconeri è confermata persino dalle parate di Vavassori.

Il portiere juventino, quasi non si è mosso nel primo tempo. Nella ripresa è intervenuto in due sole occasioni veramente difficili, uscendo su Tacchi al 3' e parando un tiro di Rivera deviato da Garzena e successivamente da Cervato.

La capolista non si è concessa distrazioni per superare il difficile ostacolo dell'Alessandria.

Paolo Bertoldi

Alessandria: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Saldero, Pedroni, Girardo; Oldani, Rivera, Maccacaro, Migliavacca, Tacchi.

Juventus: Vavassori; Garzena, Sarti; Colombo, Cervato, Leoncini; Nicolè, Bonsperti, Charles, Lojodice, Stacchini.

Arbitro: Jonni.

Forse anche Leoncini fra gli azzurri a Barcellona

Il programma tv e radio per la prossima gara internazionale

ALESSANDRIA, lun. mattina.

La prova dei probabili azzurri è stata seguita ad Alessandria da Viani, che ne era stato incaricato da Vinci. I giocatori bianconeri in predicato per recarsi in maglia della «nazionale» ed il giovane alessandrino Rivera hanno nel complesso fatto impressionare. Il selezionatore Viani dirameerà soltanto stamane l'elenco dei prescelti sia per la «nazionale» dei maschiettori sia per la rappresentativa «sotto i 23 anni». La formazione dei «Probabili olimpionici», che giocherà mercoledì a Roma, è già stata fatta.

Riguardo all'undici italiano per Barcellona si fa sempre più strada l'opinione sull'opportunità di mandare in campo la mediana della Juventus al completo, cioè Leoncini, Cervato e Colombo. La prova del ramarulo Guarnacci, infatti, non è stata giudicata soddisfacente. Come abbiamo già accennato Viani deciderà nella giornata di oggi. Leoncini per il momento si reca a Roma con i «F. O.» per rientrare in sede a Roma e mettersi a disposizione del selezionatore nazzurro.

Sempre a proposito di gare internazionali ecco il programma completo della Rai-tv per la settimana: mercoledì alle 18,25 verrà ripresa direttamente da Budapest per tv la partita Ujpesi - Milan; domenica l'incontro di Barcellona sarà trasmesso in cronaca diretta per radio, mentre alle 18,45 sarà irradiato sul video il film della partita. Infine a episodi finali il duranno trasmessi sempre nel pomeriggio e nella serata di domenica sul «match» Italia-Spagna «giovani» che sarà disputato a Palermo. Non è escluso che da Roma mercoledì venga trasmessa in cronaca diretta la partita tra la nazionale dilettanti della Svizzera e la squadra italiana dei «F. O.».

Per quanto riguarda in particolare l'Alessandria e la Juventus, il presidente dei bianconeri, dr. Umberto Agnelli, ha dichiarato: «Nel primo tempo il gioco è stato abbastanza vivace. Milanga che il successo della Juventus sia legittimo». Il presidente dell'Alessandria ha aggiunto: «Forse il goal di Charles era in fuori gioco». Il tecnico alessandrino Nardi ha detto: «Inutile fare delle antiglitazze. La Juventus attuale è forte, vince una meritata».

Solo rossoneri e toscani tengono il ritmo della Juventus

Il Milan batte di misura il Genoa: 2-1 L'Inter sconfitta dalla Fiorentina: 0-2

Milano, lunedì mattina.

Salvo qualche pausa sporadica, il primo tempo è stato simile alle tante partite di allenamento che si giocano a metà settimana: lento e sonnacchioso il Milan, forse in attesa di chiudi quale arrembaggio, quasi innocuo il Genoa nelle spinte offensive, si può dire da apparire perfino privo di nerbo. La correttezza in campo era tale, da ridurre al minimo gli interventi arbitrali.

Naturalmente i rossoneri, più organici a centro campo e più pericolosi sotto porta finivano col trarre il maggior vantaggio dalla situazione: già al 12° Buffon evidentemente in nervosito al cospetto dei vecchi compagni (troppe le uscite rischiose) avrebbe stata battuto da Altafini, se lo spigolo interno del palo non avesse respinto il fortissimo pallone. Questione di minuti: al quarto d'ora lo stesso Altafini sfuggiva sulla destra ad ogni controllo avversario e appoggiava il pallone al centro dove lo spazio libero permetteva una breve volata di Bean che, invano contrastato da Berardo, spingeva di sinistro sfiorando l'intervento di Buffon.

Un tiro improvviso di Frignani da ventidue metri avrebbe forse, tre minuti dopo, sorpreso il portiere, se la parte alta della traversa non avesse alzato l'insidioso pallone: ma al 29° Altafini raddoppiava.

A questo punto i rossoblù uscivano — è proprio il caso di dirlo — dal loro incomprensibile riserbo tecnico ed agonistico. Dava l'avvio un tiro di Bressolin deviato in angolo dal portiere: poi, cinque minuti prima del riposo, lo stesso Bressolin con una brillante avanzata sbilanciava solo col pallone di fronte al saltellante Altieri, ma gli tirava addosso.

Sfuggiti a un terzo goal ai primi minuti della ripresa (calcio di punizione battuto dal limite da Altafini e finito sulla traversa a partire battuto), i rossoblù non tardavano ad accorgersi che il Milan avrebbe volentieri rinunciato al seguito dell'incontro. Ormai esausto Liedholm e con Galli poco propenso a correre, il ritmo e la precisione della squadra in vantaggio perdevano sempre più quota: appare occorreva una mossa cavesciata al volo di un mediano per dimezzare lo scarto al 28°. Il primo tocco utile era dato da Barison che, spostato al centro, smistava verso destra. Bressolin con un'abile finta confondeva un palo di difensori rossoneri e Pigué azzeccava il tiro che il giovane Altieri poteva soltanto sfiorare.

La partita entrava di colpo nella fase ardente e drammatica che, per quanto breve, riscattava in parte il precedente «tran-tran»: Corradi e Carlini si portavano avanti, fino ad inserirsi nelle azioni d'attacco, il pareggio cambrava a portata di mano, il portiere milanista in continuo stato d'allarme doveva sfoggiare due o tre interventi difficili ed anche fortunosi. Finalmente il vecchio Gepos evava tirato fuori le unghie. Ma l'occasione propizia si presentava ancora a Pivatelli che, da una fuorirohda mischia sotto la porta rossonera, rimasta indifesa perché Altieri era a terra, il pallone rimbalzava dietro: con calma Pigué mirava verso il varco aperto cercando di scavalcare l'assembramento dei giocatori; ma il pallone passava due dita sopra la traversa. Pareggio irrimediabilmente sfumato.

Leo Cattini

MILAN: Altieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini; Occhetta; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova.

GENOA: Buffon; Corradi, Recanatini; Pigué, Carlini, Berardo; Frignani, Leoni, Bressolin, Pantaleoni, Barison.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

La partita di Firenze

Firenze, lunedì mattina.

Mai, forse, una vittoria è stata più legittima di quella colta ieri dalla Fiorentina sul suo campo contro l'Inter. La partita, però, sebbene molto combattuta e disputata per buona parte ad un ritmo piuttosto sostenuto, non è stata bella, ed è difficile esprimere un giudizio sui visitori, perché il loro successo è parso facilitato dal gioco troppo scialbo dei nerazzurri.

E' anche vero che l'Inter ha avuto la sua parte di sfortuna: ne fan fede gli incidenti accaduti a Skoglì (sospiamo dalla mezz'ora in poi) ed a Fongaro, che al 10' della ripresa è caduto casualmente e si è prodotto una distorsione che ha ridotto alla metà il suo lavoro. Ma questi non sono stati fatti determinanti: il fatto determinante è che l'Inter ha dimostrato ancora una volta di avere un complesso difensivo scarsamente efficiente, nonostante la buona volontà di Gatti e di Invernizzi. Per l'attacco nerazzurro si possono citare soltanto Angelillo, obbligato però a compiere un lavoro a lui poco adatto di mezzala di raccordo, e Lindskog, che, comunque, è calato notevolmente nel secondo tempo.

L'inizio è mais di marca nerazzurra: su una cospinta di pugno Firmani ha però messo a lato. Al 14' la Fiorentina si è fatta veramente pericolosa e Gratton con un tiro di sinistro da una trentina di metri ha mandato a sbattere la palla contro la traversa. Due successivi tiri di Lojacono e di Hamrin sono finiti a lato e al 45', a conclusione di un «assolo» sulla sinistra, Hamrin ha centrato verso l'area interlinia. Nel balletto sono entrati contemporaneamente Montuori e Cardarelli. Quest'ultimo ha toccato verso Matteucci in uscita, ma Montuori più pronto, ha ribattuto in rete di destro.

Nella ripresa, dopo appena due minuti di gioco, ancora un fischio di chiusura, da una passaggio indietro di Cardarelli. Hamrin ha sorpreso la disattenta difesa interista: ha avuto la meglio su Matteucci in uscita ed ha accompagnato tranquillamente il pallone in rete. Una rete di Petris al 36' è stata annullata per fallo su Invernizzi.

Mario Gandolfo

*Atalanta-Napoli 1-0

Bergamo, lunedì mattina.

L'Atalanta è riuscita a far suo l'intera posta contro il Napoli. I partenopei erano scesi in campo con l'unico scopo di portar via un pareggio. Al 17' del secondo tempo, Olivieri, ricevuto un passaggio da Ronzon, ha attirato fuori dai pali Bugatti e l'ha battuto con un pallone a mezza altezza. Vana è risultata la reazione dei napoletani.

● Nel campionato «juniores», Coppa De Martino, Pinerolo-Torino-Juventus è terminato in parità: 0-0. I bianco-neri sono in testa al girone ed entrano nel turno successivo.

● Nel campionato femminile di pallanuoto, Serie A, la Fiat ha battuto l'Orsa per 43-22 (20-10).

● Nei campionati regionali tersa serie di greco-romane, i lottatori del C. S. Fiat si sono imposti in tutte le categorie: Inglese nei pesi. Zito nei gallo, Mastrangelo nei piuma, Cervai nei medi, Buzzoni nei leggeri, A Salvatore nei medio-leggeri, Bordella nei medio-massimi e Bulgarelli nei massimi.

Convocati i calciatori per la squadra olimpica

ROMA, lunedì mattina.

Per la gara di preparazione fra la squadra nazionale e probabili olimpici - Italiana e la squadra nazionale dilettanti svizzera, in programma a Berna il 9 marzo prossimo, sono stati convocati:

Alessandria: Rivera;
Bologna: Bulgarelli;
Brescia: Favalli;
Juventus: Leoncini e Cassani;
Massima: Magnanì;
Milan: Altieri, Bettini, Fogar, Salotti, Pelagalli, Salvadore, Trabbattoni, Trebbi;
Modena: Tumanni;
Novara: Cella.

Allenatore: Sandro Puppo; medico: dott. Reso Magistrelli; massaggiatore: Alessandro Selvi.

Facile successo di Tornese nel Premio Milano di trotto

MILANO, lunedì mattina.

Tornese ha vinto ieri con gran facilità la prova di trotto dal «Premio Milano». Ha condotto tutta la corsa a suo piacimento, staccandosi facile vincitore nell'ultimo tratto. Al secondo posto si è piazzato Ledro, al terzo Adriano.

Ecco il dettaglio: Premio Milano (L. 4.000.000, m. 2560): 1. Tornese (S. Brighenti) Allev. del Portichetto, al km. 1'16"1; 2. Ledro; 3. Adriano; 4. Ero. N.P.: Fasco. Tot. 11, 14, 31 (51).

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 100 per parola

IMPIANTI termici, idraulici, lattoniere. Tubazioni plastici - Saldatore Richetta, corso S. Maurizio 26, Torino.

TUBI ghisa. Tubazioni plastici e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 26, Torino.

TUBOTIMILE tubi ghisa plastici e fognature. Chiusini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 26, Torino.

VENDONSI quali cessazione di magazzino materassini matrimoniali, divani, trifasi, fronti per sedimatori, interasiri, cuscini, coperchi per accumulatori, isolatori per radiatori, fusibili a tamella, sezionatori, scaricatori, cuscini, gabbie, salicendi, gli cause isolati smalto e seta. Catania 713 A. Alp. Sestore. 32257

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A Torino condizioni grassili personali, immobiliari rimborsabili 10 anni; direttamente concedenti a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Provincia. Pratiche massime ed esaurientissime in poche ore, anche ipotecarie. Modernità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), Telef. 47-346

RIVENDITE pane 150.000 cadauna. Libero a Asti. Soluzione 72. 20444

CENTRO - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del Mare zona mentre sviluppo nascente centro balneare prospiciente sulla Bergezzi (vicinanze Spotorno) divo ten dumi piccoli studi quasi terrenno, villa, appartamenti. Organizzazione bancaria, non ghe relazioni. Tiranni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-633. 14625

AFFARISSIMO commerciale avviato 60.000 giovanissimo compravendita cedo. Sima. Telef. 611-868. A17608

ALTO reddito reddito bar grandioso centralissimo 40.000, incasso 5.700.000, affarone. Assicuro. Sima 0. 20320

PANIFICIO angolare ql. 2 negozio redditi dimostrando. Cagliero e Asti, Saluzzo 73

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende. Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza pensieri/pazione datore lavoro, in Soc. Ital. via dal Mercanti 12 (ang. Piazza Milano). 11360

PRESTITI personali, intermediari, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedente a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi ed autorizzazione in poche ore, anche ipotecarie. Modernità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), Telef. 47-346

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende. Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza pensieri/pazione datore lavoro, in Soc. Ital. via dal Mercanti 12 (ang. Piazza Milano). 11360

PRESTITI personali, intermediari, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedente a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi ed autorizzazione in poche ore, anche ipotecarie. Modernità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), Telef. 47-346

RIVENDITE pane 150.000 cadauna. Libero a Asti. Soluzione 72. 20444

CENTRO - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del Mare zona mentre sviluppo nascente centro balneare prospiciente sulla Bergezzi (vicinanze Spotorno) divo ten dumi piccoli studi quasi terrenno, villa, appartamenti. Organizzazione bancaria, non ghe relazioni. Tiranni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-633. 14625

ATTENZIONE! Non più fitti a fondo perduto! Con solo 30% di anticipo, rimanenza lunga rateazione equivalente importo affitto, in Rivarone 8, Torino 3, Torino, vi fornirà i più interessanti alloggi economici a signorili in qualsiasi zona.

CORSO Agnelli grandioso alloggio mezzo 2° piano doppi servizi 3 entrate mq. 150 vendo 38.000 al mq. Telef. 613-228.

CORSO Casale angolo Figlie Militari, stabile signorile recente costruzione vendesi alloggi panoramici 2-3-4 camere, servizi, negozi semindipendenti, visita ore 15-17. Informazioni telefonare 84-900. 311-115, 250

MAGAZZINO interrato 130 mq. libero perfetto ordine cerco vendesi. Artisti 15

OTTIMO investimento capitale reddito 10% vendo locali affitto 60.000 mensili. Telefonare 42-730. 6

ROMANO 8 (zona Crocetta) vendonsi ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Si assume qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affarone. 20575

PRATICHE denuncia obbligatoria sostituti, depositi nafta, eseguisce Rosco, Telefonare 585-580. A13887

PRECOLLINARE, via Moncalvo 46, vendonsi ultimi alloggi signorili piano rialzato. A13021

REDDITIZI barriera Milano due alloggi composti due camere, cucina 420.000 annue. 3.200.000. Telef. 295-963.

VIA Stradella eccezionale due camere, cucina, servizi 3.200.000. Telef. 295-963.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE										RETI	
		in casa			fuori casa								
		G	V	N	P	V	N	P	F	S			
Juventus	36	23	10	0	1	7	5	2	30	13			
Fiorentina	32	23	10	1	0	4	5	3	15	11			
Milan	32	23	9	1	1	5	4	3	25	16			
Inter	32	23	7	4	0	3	4	4	24	20			
Padova	28	23	10	0	2	1	5	6	20	19			
Bologna	24	23	7	5	1	2	3	5	22	24			
Real	24	23	9	3	0	2	2	5	27	26			
Atalanta	23	23	7	4	1	3	2	5	17	20			
Lanerossi	20	23	7	3	2	2	3	6	17	20			
Roma	20	23	5	3	3	3	3	5	20	18			
Sampdoria	19	23	5	4	2	3	1	5	21	24			
Udinese	19	23	4	6	1	3	0	6	24	29			
Palermo	17	23	3	5	0	3	3	6	24	30			
Lazio	16	23	4	3	2	3	0	6	19	23			
Napoli	16	23	3	4	3	1	3	7	14	25			
Bari	14	23	3	3	3	1	2	7	13	26			
Genoa	14	23	3	2	3	2	1	7	13	26			
Alessandr.	14	23	2	7	2	0	3	8	10	28			

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE										RETI	
		in casa			fuori casa								
		G	V	N	P	V	N	P	F	S			
Torino	38	24	7	4	1	5	6	1	28	9			
Lecco	31	24	8	4	0	3	4	5	24	20			
Catania	30	24	8	4	0	3	3	6	24	20			
Marzotto	27	24	6	5	1	3	3	6	22	22			
Triestina	26	24	6	6	2	2	2	6	21	21			
Modena	26	24	8	3	1	2	3	7	20	20			
Reggiana	26	24	7	5	1	3	2	7	20	20			
Venezia	26	24	7	4	1	3	3	6	20	20			
Catanzaro	25	24	7	4	1	2	3	7	20	24			
Simmenth.	24	24	8	3	1	2	2	7	20	26			
Brescia	24	24	6	4	2	3	2	6	18	19			
Como	23	24	6	4	2	2	3	7	26	26			
Parma	22	24	6	4	1	2	3	7	18	20			
Rho Marz.	22	24	6	3	1	3	3	6	21	20			
Messina	22	24	6	4	1	1	3	7	18	20			
Pisa	21	24	7	4	0	2	2	7	20	24			
Sampierdar.	19	24	5	5	1	2	2	7	21	26			
Cagliari	19	24	4	3	3	1	4	8	19	27			
Taranto	18	24	5	4	2	0	3	11	17	34			
Novara	18	24	4	2	6	1	0	8	13	26			

Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE										REGOLI	
		in casa			fuori casa								
		G	V	N	P	V	N	P	F	S			
Pro Patria	32	23	10	3	0	5	6	2	25	11			
Solbiate	27	23	7	3	1	5	5	4	23	13			
Spezia	26	23	9	2	0	2	2	7	23	21			
Biellese	25	23	8	3	1	3	2	6	20	19			
Sanremese	25	23	8	3	1	3	1	7	22	18			
Pordenone	24	23	5	6	1	3	3	5	20	11			
Varese	24	23	9	3	0	3	0	8	24	24			
Pastrella	21	23	6	5	0	3	1	6	24	20			
Savona	21	23	6	5	0	3	1	6	19	23			
Mestrina	20	23	5	4	3	1	3	7	25	27			
Pro Vere.	20	23	7	3	1	0	3	7	21	23			
Trevisa	19	23	5	5	1	2	1	7	23	30			
Casale	19	23	4	5	2	2	3	6	18	25			
Cremonese	18	23	4	4	3	1	4	6	27	26			
Piacenza	18	23	5	3	3	2	1	6	26	26			
Legnano	17	23	3	3	5	2	4	5	21	24			
Vigevano	16	23	3	4	4	1	3	7	21	24			
Monfalc.	12	23	3	2	6	0	4	8	19	34			

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della schedina riguardano la serie A

0-2	Alessandr.-Juventus 2
1-0	Atalanta-Napoli 1
1-1	Bari-Bologna x
2-0	Fiorentina-Inter 1
0-1	Lazio-Roma 2
2-1	Milan-Genoa 1
2-1	Padova-Lanerossi 1
3-1	Sampdoria-Udinese 1
1-0	Spal-Palermo 1
1-3	Novara-Brescia 2
1-0	Parma-Venezia 1
1-1	Forlì-Sar. Ravenna x
4-0	Lucchese-Siena 1

Risultati di Serie B

Catania-Cagliari	0-0
Lecco-Simmenthal	3-0
Marzotto-Reggiana	0-1
Modena-Catanzaro	1-1
Novara-Brescia	1-3
Oss Mantova-Taranto	2-0
Parma-Venezia	1-0
Torino-Como	1-0
Triestina-Sambenedett.	2-0
Verona-Messina	4-0

Risultati di Serie C

| | |

Partite movimentate nel campionato di serie C

A stento la Pro Vercelli raggiunge la Mestrina: 2-2

Dopo un ottimo primo tempo, i bianchi cedono nella ripresa e rischiano di essere sconfitti

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli ha chiuso a fatica in pareggio per 2-2 la partita giocata ieri al «Robbiano» contro la Mestrina ed in complesso i suoi tifosi possono essere contenti del risultato; ad un certo punto infatti le cose si erano messe così male che la sconfitta pareva inevitabile. Eppure l'undici di Castello aveva condotto un primo tempo degno di rilievo, dominando largamente in campo per volume di gioco e superiorità di manovra e dando l'impressione di tenere saldamente in pugno la vittoria. La difesa appariva ben registrata, eccellente il lavoro dei due laterali Rossi e Ciocchetti, l'attacco aveva la tendenza a tenere il gioco al centro trasformando un po' le ali, ma l'iniziativa non manteneva una pressione costante, soprattutto per merito di Marchiaro che era il regista del quintetto, e del centromediano Lormesi, che ne era la punta avanzata.

A conclusione della sua indiscussa superiorità la Pro Vercelli otteneva un'unica rete segnata al 33' da Lormesi che si buttava su un allungo in profondità di Bonizzi e batteva Liberalato con un tiro cross tarpato sulla destra.

Ma la Pro Vercelli evidentemente deve soffrire «il complesso» del secondo tempo: già due domeniche fa a Saronno dopo avere dominato, segnando due reti, nel primo tempo, si lasciava raggiungere nella ripresa; così ieri, passata in vantaggio nei primi 45 minuti, subiva doppiata il pareggio e poi addirittura veniva a trovarsi perdente nella seconda parte della partita e solo a 15 minuti dalla fine riusciva faticosamente a riagguantare gli avversari.

L'inizio della ripresa vedeva ancora i locali all'attacco e già al 5' minuto Bonizzi portava un preciso pallone a Santoni, che, libero, tirava sul portiere. La Mestrina dava prova della sua vitalità con una vigorosa controffensiva; essa mancava una facile occasione con Busso (!) e subito dopo ottenevа tre angoli consecutivi. La Pro Vercelli riusciva ancora a sfiorare il successo al 7', quando Marchiaro irrompeva in area spazzando risolutamente a rete, ma il pallone picchiava sullo spigolo del palo.

Questo gol mancato doveva segnare una svolta decisiva sull'andamento della partita. La squadra veneta, come galvanizzata dallo scampato pericolo, attaccava con un brio indiavolato e si vedeva a questo punto la Pro Vercelli perdere quella bella sicurezza che l'aveva sorretta fino allora. Il quintetto arancione, specie per merito del tecnico centromediano Campanini e dell'infaticabile interno Spanio, organizzava una serie di discese condotte a ritmo accelerato e il sestetto difensivo vercellese dava gravi sintomi di sbandamento. Il pareggio non tardava a giungere: al 10' un cross di Busso era raccolto dall'ala sinistra Nickele che metteva in rete.

La compagine dei bianchi accusava il colpo ed appariva del tutto disorientata, mentre la Mestrina ormai scatenata attaccava furiosamente, mantenendo un indiscusso predominio. Al 23' andava in vantaggio segnando con Campanini su passaggio di Spanio. Lo spettro della sconfitta si profilava ormai per i locali, ma la Pro Vercelli — per quanto con le idee annebbiate — aveva il grande merito di battersi con estrema energia, facendo leva sulle risorse agonistiche. Al 37' finalmente riusciva a raggiungere il pareggio con un gran tiro di Marchiaro, magnifico per potenza e precisione. La squadra locale correva ancora qualche rischio e al 42' Dappiano salvava sulla linea a portiere battuto, su tiro di Nickele.

Giovanni Faccioli

Pro Vercelli: Galbiati; Dappiano II, Bosio; Rossi, Pirovano, Ciocchetti; Canova, Marchiaro, Lormesi, Santoni, Bonizzi.

Mestrina: Liberalato; Campanaro, Costantini; Govoni, Vaccari, Ferrarese; Busso, Spanio, Campanini, Sutera, Nickele.

Arbitro: Galaccio di S. Margherita Ligure.

La Biellese a Vigevano sbaglia un rigore: 1-2

Vigevano, lunedì mattina.

Dopo numerosi incontri negativi, il Vigevano è tornato ieri finalmente alla vittoria battendo sul proprio campo la Biellese per 2 reti a 1. E' stata la vittoria del cuore e della volontà.

Borghi al 41' del primo tempo e Radaelli al 15' della ripresa, con due azioni personali [illegible] dato la vittoria ai padroni di casa. La Biellese, pur avendo svolto una massa di gioco superiore, non è riuscita in fase di conclusione. Nonostante il prodigarsi di Donino e di Francescon, è riuscita ad accorciare le distanze solo a sei minuti dalla fine, per merito di Donino. Da notare che sul finire del secondo tempo Francescon si è fatto parare un rigore, concesso per procedente fallo del portiere Germano su un attaccante biellese.

Il Legnano di sorpresa vince a Sanremo: 1-0

Sanremo, lunedì mattina.

La Sanremese, priva di Novi e del suo regista Orlando Rao, fuggito in Argentina, e non a suo agio sul terreno pesante e fangoso, ha disputato una deludente partita ed il Legnano, grazie ad una pur modesta ma accorta condotta di gara, è riuscito a conquistare una insperata e preziosa vittoria.

I lombardi hanno realizzato al 17' minuto di gioco: scambio al volo Ive-Moretti che incrocia a parabola in rete, mentre il portiere Badino è in uscita: mark questo l'unico tiro del Legnano.

Un prezioso pareggio del Casale a Treviso: 0-0

Treviso, lunedì mattina.

Il Casale ha colto un prezioso pareggio a spese di un Treviso che si era fermamente ripromesso di ritornare alla vittoria. La prestazione dei piemontesi, brillante sotto ogni aspetto, ma forse priva di praticità all'attacco, è stata anche agevolata dal fatto che i trevigiani dal 14' del primo tempo sono stati costretti a giocare in dieci per un infortunio occorso al terzino Tommasin, costretto ad abbandonare il campo.

La prima categoria

PIEMONTE — Girone A: Arona-Rivarolese 7-2; *Gravellona Toce-Juventina Domo 3-2; *Grignasco-Borgosesia 1-1; Omegna-*Villadossola 3-0; Nuova Verbania-*Canero 3-0; *Gozzano-Romagnano 1-0; *Bono-Galliate 1-0. Ha riposato il Borgomanero. — Classifica: 1) Omegna, p. 28; 2) Borgomanero 26; 3) Borgosesia 22.

Girone B: *San Mauro-Chivasso 0-0; *Maritana di Campagna-Sperlina Nuvara 2-3; *Strambino-Castelnuovese 0-0; *Rivarolo-Ceronese Pinni 1-0; *Bula Vinovese-Gassino 3-3; *Cossato-Valle Anzia 5-0; Settimo-*Carignano 3-1. — Classifica: 1) Cossato, p. 32; 2) Bula Vinovese 28; 3) Gassino 23.

Girone C: *Canelli-Valenzana 2-1; Acqui-*Pinerolo 4-0; *Rivarossanese 1-1; *Chieri-Savigliano 4-0; *Avigliana-Bacigalupo 1-0; Alpessa-*Cinzano 3-1; *Saluzzo-Rivoli 1-0. — Classifica: 1) Carassone, p. 31; Acqui e Cinzano 29; 4) Chieri 22.

LIGURIA — Girone A: *Arma Juve-Loanese 2-1; *Libertà Lavagna-Diano 6-0; *Veloce-Cengio 1-1; *Albenga-Alassio 1-0; *Allarcese-Vado 4-1; *Finale-Quiliancse 4-0; *Entella-Bogliasco 3-2; Sampierdarenese-*Pontedecimo 4-3; *Cogoleto-Vigili 3-1; *Don Bosco-Colombo 3-1; *Pontedecimo-Pegliese 8-0. — Classifica: 1) Don Bosco e Pontedecimo, p. 34; 3) Varazze 31; 4) Riva Trigoso e Lavagnese 30.

Coppa Bick a Cervinia

Sulle nevi di Cervinia si è svolto ieri la Coppa Bich, gara nazionale di «fondo» a staffetta, con la formula «3x10». Tra le quindici squadre partecipanti alla prova, si è imposta quella della Fiamme Oro di Moena (Biondi, Tosello, Chatrian) che ha vinto in 1 ora 49'38". Al secondo posto si sono piazzati gli uomini della squadra «B» delle Fiamme Oro.

Le "Fiamme Gialle„ vincono a Mondovì la prova di sci-alpino dei "Tre Rifugi„

Osoi e Macor primi classificati nella competizione sciistica dei «Tre rifugi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mondovì lunedì mattina.

I «finanzieri» Antonio Osoi ed Umberto Macor, delle Fiamme Gialle di Predazzo, si sono imposti in una vivacissima edizione della gara sci-alpina «Tre Rifugi», organizzata dallo Sci-Cai Mondovì e disputata ieri mattina su un durissimo tracciato, reso ancor più severo dalle avverse condizioni atmosferiche. Il tracciato della gara è stato drammatico a causa di colpi di sonno provocati dalla fitta nebbia, che ha giocato un pessimo scherzo ad alcuni dei favoriti che stavano battagliando nelle primissime posizioni, tutti rallentati nello spazio di due o tre minuti.

Il fortissimo Tamagno, protagonista vittorioso di altre edizioni di questa spettacolare «maratona delle nevi», a Vuerich-Pomarè, che ad oltre due terzi della gara avevano il miglior tempo assoluto, hanno inflitto una pista sbagliata perdendo ogni possibilità di affermazione finale.

La partenza è stata data alle 7, a Certosa di Pesio, a 27 pattuglie suddivise in tre categorie: militari, cittadini e valligiani. Il primo tratto è stato di [illegible] si sali da quota 830 fino a 2325 metri di Punta Scatrera. Il sergente maggiore degli alpini Tamagno, del plotone speciale di Courmayeur, ben affiancato dal «boia» Ragazzi, è il più spedito e al primo controllo (posto al Rifugio Carelli) passa con il tempo migliore.

Da Porta Scatrera gli atleti vanno in discesa verso il lago Biecai e la Valle Ellero, avvantaggiandosi non nebbiosa in certi punti riduce la visibilità a poco più di 5 metri. Dopo un'ora e 42' di corsa, Tamagno e Ragazzi piombano al controllo del Rifugio Mondovì [illegible] primi, però nello stesso di Vuerich-Pomarè. Sull'erta di Colla Rossa, Tamagno cede leggermente a Vuerich-Pomarè prendono il sopravvento.

A Colle Bauzano, dove ha inizio la discesa che conduce al traguardo, si verifica il «fattaccio». Il caso ha voluto che a provocarlo [illegible] proprio il giovane Alberto Borgna, poliglotta ed interprete ufficiale del Cai-Mondovì, veterano della gara. Questa, veniva, però, Borgna si sbaglia... e devia a destra, giù nella Valle Madagna. Sulle sue orme si infilano Tamagno e Ragazzi, mentre Vuerich e Pomarè, giunti alla deviazione della pista, sbagliano doppiamente e dirottano addirittura a sinistra, arrestandosi soltanto dopo alcuni minuti (finanzi ad una erosta rocciosa, che li obbliga a togliersi gli sci ed a scavare gradini nella neve ghiacciata. Macor ed Osoi hanno un «ritorno» formidabile, agguantano gli austriaci, partiti re minuti prima di loro e piombano sulle strisciate di arrivo (a Nora di Roccaforte Mondovì), applauditissimi davanti a una folla imponente.

Ecco la classifica: 1. Macor Osoi (Fiamme Gialle di Predazzo) in ore 2,53'32"2; 2. Harlin-Hernet (Austria) 2,55'23" (prima categoria valligiani) 3. Kitt-Zach (Austria) 3,14'27" (prima categ. cittadini); 4. Jachini-Chiesi (Big. Alpino Aosta) 3,19'51"; 5. Bellone-Giordano (S. C. Vernante) 3,22'404"6; 6. Chirio-Gastaldi (Cai-Uget) 3,32'4".

n. m.

Una prova positiva (0-0) del Savona a Bolzano

Bolzano, lunedì mattina.

Il Bolzano ha perso ancora una volta l'occasione buona per consolidare la sua posizione di secondo in classifica e si è dovuto accontentare di dividere la posta con un Savona ottimo sotto ogni punto di vista.

A giustificazione della nuova prova poco positiva del Bolzano non bastano le traverse colpite da Stagnari ed il palo centrato da Perini nel primo tempo e nemmeno l'evidentissimo rigore che l'arbitro non ha visto su una netta bloccata di mano di Ballarco, su un pallone di Perini. I biancorossi, pur rimanendo una bella squadra, hanno perso il magnifico mordente che aveva caratterizzato le prove del girone di andata.

La partita è stata caratterizzata da una continua serie di occasioni mancate: Perini e Falairoli hanno mancato per un soffio due azioni da gol; del canto loro anche i sevonesi hanno perso qualche bella occasione da rete; Brocchi e Tenegi in special modo che, soli davanti a Sartin, si sono fatti soffiare la palla dal portiere biancorosso inutile aggiungere lamentate dai pali.

Le due squadre si sono presentate con le seguenti formazioni che equivalse.

BARISTI

LA «FASNA» AVVERTE DI AVER INIZIATO LA VENDITA E IL NOLEGGIO DEL

CALCIO LUSSO

■ VISITATECI ■ PREZZI ULTRA-CONVENIENTI ■

SEDE: Via Monte Rosa 35 - Tel. 230.927 - TORINO

Succ.: Pellizzaro P., via F. Ario 38 R, t. 451-162, Genova

RICERCA DI VIAGGIATORI

Requisiti richiesti: — cultura scuola media superiore
— buona presenza
— temperamento dinamico
— età non superiore ai 30 anni
— patente di 2° grado

Residenza a: Alessandria
Offriamo: — ottimo trattamento
— stipendio fisso
— auto
— rimborso spese

Inviare offerte dettagliate specificando età, titolo di studio, pretese di stipendio, attività precedenti e una foto recente a:
MONDA S.p.A. - Prodotti KNORR - Reparto Vendite Casella Postale 4193 - Milano

I ligari ad un solo punto dal Derthona, capolista di serie D

L'Entella è passato anche ad Asti: 2-1

La rete [illegible] vittoria ottenuta su punizione, grazie ad un errato piazzamento della difesa biancorossa - I tortonesi bloccati in casa dalla Sestrese (0-0) - Due espulsi in Ivrea Sammargheritese (4-1) - Il Canisia vittorioso a Magenta (1-0)

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Per sbaldanzire dei propri difensori l'Asti ha preso ieri (1 a 0) il confronto che l'opponeva all'Entella.

L'episodio determinante si è avuto al 28' della ripresa, quando le squadre erano in parità, con una rete per parte: i liguri avevano realizzato al 33' del primo tempo l'ala destra Forno, sfruttando abilmente un calcio di punizione battuto da Pivri; per l'Asti aveva ottenuto il pareggio (al 10' della ripresa) Belsoletti con un'azione personale conclusa da un secco rasoterra a fil di montante.

Al 28' della ripresa i difensori astigiani fermavano fallosamente — quasi al limite dell'area — una manovra di Piazza. Fischio dell'arbitro e calcio di punizione a favore dei «neri». Domani a Giocattoli che stava per calciare, gli astigiani fermavano le barriere, ma disciplinatosi di «coprire» l'angolo destro della propria rete, opposto a quello in cui avrà piazzato il portiere Revercbon. Giocattoli, che per i tiri di punizione è una specialista, indirizzò la «palla» nello schieramento avversario e colpì il pallone proprio da quella parte, mandandolo al di [illegible] di prevenire la rete.

Prostrati dalla scarsa vittoria ed anche finalmente provati dall'offensiva condotta in precedenza per pareggiare, i biancorossi non riescono più a riportare in equilibrio le sorti del match. Furono, invece, i ragazzi dell'Entella a sfiorare ancora il successo nei minuti finali, prima con il centromediano Piazza Ilivo alto sulla traversa al 41' del secondo tempo) e poi con Giacomelli (scelta bassa, che si perse sul fondo dopo aver sfiorato la base di un palo della porta piccaniense).

Meritata il successo dell'Entella? Ora da rispondere in modo affermativo, anche se l'Asti ha finito ieri una pare generosa e viva. La compagine ligure, che da mesi sta conducendo un intelligente lavoro di ricostruzione, ha dato ancora una volta prova di solidarietà e di ottima impostazione tattica.

GIUSEPPE BARLETTI

ASTI: Revercbon; Repetto, Azzaro; Marchisio, Parola, Fonana; Papa, Belvisotti, Pasqualini, Carullo, Petrella.

ENTELLA: Righetti; Rollando, Nadalin; Del Grosso, Campa, Armani; Forno, Pieri, Piazza, Parodi, Giacomelli.

***

***DERTHONA-SESTRESE 0-0** — Ritorto praticamente in dieci uomini al 1' di gioco per infortunio al centromediano Bruna, il Derthona ha dovuto lottare contro una irriducibile Sestrese Dorio che ha avuto un giocatore espulso ed ammonito pur di portare via un punto alla capolista. Gli ospiti sono riusciti nell'intento, avendo il Derthona ripetuto la stessa formazione apparsa nei suoi turni.

Cenisia-Magenta 1-0

Magenta, lunedì mattina.

Il Cenisia ha ottenuto una bella vittoria su campo esterno. Ha segnato la rete al 42' del primo tempo l'ala Dardinelli con un tiro che ha sorpreso il portiere Moroni. Ha arbitrato Zaccardi di Mantova.

***IVREA - SAMMARGHERITESE 4-1** — Con tre reti realizzate dall'ala destra Rocco ed una messa a segno dall'ala sinistra Sirori, l'Ivrea ha superato agevolmente la Sammargheritese, che ha colto il punto della bandiera con l'ala destra Dapelo. Il successo degli eporediesi è senz'altro meritato per la costante pressione esercitata e per le brillanti azioni individuali soprattutto dei due [illegible] Rocco e Sirori. Ha espulso al 23' Guagno dell'Ivrea per gioco falloso e al 38' Ferraci della Sammargheritese per proteste.

***CENTRO-SESTRI LEVANTE 1-0** — I bianco-rossi, pur non dimostrandosi perfettamente a punto, aperte all'attacco, dove sono mancate le due mezze ali Pisto e Francone, hanno corrisposto una continua pressione a sono riusciti a segnare una sola volta al 45' del primo tempo, su calcio di punizione battuto dal mediano Fontani.

***AOSTA-FOSSANESE 1-0** — Retin; Giurini al 2' del primo tempo. L'episodio del gol realizzato dal centravanti russonero con un tiro imparabile è stato il più interessante di una partita quanto mai scialba. Fra i locali si sono distinti Audisio, che sostituiva Bassola nel ruolo di mediano destro, e Dell'Armellina.

Avventure in libreria

Avventure in libreria, nell'odierna trasmissione della «Tv per i ragazzi". Illustrerà una recente iniziativa editoriale legata all'attività di esplorazione: presenterà, cioè, alcuni coloriti che guidano i ragazzi a esprimere in loro volontà attraverso esperimenti che sono, nello stesso tempo, studio, gioco e lavoro.

Oggi e domani alla radio

LUNEDI' 7 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 8-8: Giornale - Informazioni utili - Oroscopo - 11: La Radio per la scuola - 11,30: Voci vive - 11,35: Musica sinfonica - 12,10: Carosello di canzoni - 12,25: Album musicale.

Ore 13: Giornale - Caribou - Zig-Zag - Lanterna a luccioli - Il Cavalier Famoso - 13,30: Appunti italiani scelti a cura di [illegible] - 14-14,15: Giornale - Ora di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali.

Ore 16: Per i ragazzi: «La chiesa di casa» - 16,30: Il posto di Westminster: commenti di vita inglese: Le speranze del mese - 16,45: L'università internazionale Guglielmo Marconi: Civiltà scomparse del '900 - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Musica di fabbrica italiana.

Ore 18: Conversazioni per la Quaresima - 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica, Giuseppe D'Alessandro: i maestri e suoi Gigi Enrico Pastil i personaggi cinesini - 19: L'informatore dei consumatori - 19,15: L'indennità degli artigiani - 19,30: Informazioni sulla sessione di esami e ammissione alla civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,55: Musica piccola.

Ore 21: **Concerto di musica sperimentale** diretto da Fernando Scaglia, con la partecipazione del soprano Maria Teresa Pedroso e del basso Renzo Gonzales. Musiche: «La scala di seta» di Rossini; Meyerbeer: «Ricerca ji diavolo»; "Non ce che ripensi"; Mozart: «La clemenza di Tito»; "Non più di fiori"; «Le nozze di Figaro»; "Aprite un po' quegli occhi"; Bacchini: «Edipo a Colono»; "Da me sento quella pena"; Rossini: «Guglielmo Tell»; Duos e soli; Verdi: «Simon Boccanegra»; "Il lacerato spirito"; Debussy: «L'enfant prodigue»; Aria di Lia; Donizetti: «L'elisir d'amore»; "Udia e resteri"; Rossini: «L'Italiana in Algeri»; sinfonia. Orchestra sinfonica di Roma.

Ore 23,30: Arturo: arti degli spettacoli nel mondo raccolti da Ulrico Ho - Ultimo - 22,45: Alla ricerca di nuovi Sperimenti: documentario di Mario Pogliotti - 23,15: Giornale - Concerto napoletano: album di canzoni celebri - Musiche e direttore da Giovanni Sanna. Presentano Liliana Tellini e Carlo Giuffrè: 11. serenata alle cinesini d'amore - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. 2) — Alessandria Della Cuore m. 1301,1) — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Enrolico si [illegible] divertimento spinti serie di Michele Reichheri - 11-12: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Urlatori e no; La cubanna delle sette perle; Pinocchiempo - 15,30: Giornale - Scatola a sorpresa - Sigla polare - Il discobolo - Fiori, strumenti, cuori e sapori del giorno.

Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Radio Olimpia - 15: Rassegna di stampa - 15,30: Giornale - 15,40: Arcobaleno musicale.

Ore 16: Racconti, romanzi, ricordi - 16,30: Le canzoni del pianoforte - 16,40: La specialità del mercoledì: Mario Fumo-Bistefany - 17: Le canzoni e Angelini.

Ore 17,30: «Viaggio a Panama», radiodramma di Alberto Bertiaquin. Interpreti: Rossi Grassilli, Laura Ilizzoli, Roberto Villa, Gianni Bortolotto, Gianpietro Rossi. L'azione di questo radiodramma si svolge nel 1670 e ha inizio a bordo di una nave in partenza da un porto britannico per le Indie Occidentali. Il giovane Ralph Perce, in viaggio verso Panama, incontra nel piroscafo la signorina Uner, graziosissima fanciulla di cui si innamora. La giovane, che sembra voler ignorare ogni cosa non riguardante il viaggio che essa si trova a Panama per sposare un uomo che non ama, ma per il quale è legata da una promessa fatta sul letto di morte del padre, Ralph, che ha ereditato insieme al cognome la ragazza e rimuovere alla assurda cosa, vuole almeno tentare la sensibilizzare di portare all'uomo che deve sposare Uner: ma tutta la piantagione a la villa del futuro sposo appaiono stranamente deserte: un curioso informa Ralph che il padrone è morto pochi giorni prima dell'arrivo della nave. Ralph potrà così realizzare il suo sogno d'amore.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - Un'ora con la musica - 19,20: Musica musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Big-Jim.

Ore 20,30: Carosello e Giovannini presentano: **Sola contro tutti**, sfida a una città arbitrata da Mario Riva. Testi di Mario Brancacci, Orchestra diretta da Marcello De Martino. Regia di Silvio Gigli - 21,30: Radiosport - 21,45: Una tromba, cento in jazz: un programma di Natalie Mellondi con Lilian Terry e il Kenton Clowns Jazz Band.

Ore 22: «Giulio per voi e "Il gatto e la lepre"», radiodramma di Dino De Palma. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Amerigo Gomez - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di [illegible].

TERZO TER (Torino m.f. 3 e Torino m.f. 4) dalle ore 19 alle 19,15) — 8-8,50: Benvenuto in Italia: quotidiano dedicato ai turisti stranieri, a cura di Gustavo Monticelli e Riccardo Morbelli - 10: Concerto sinfonico diretto da André Cluytens - 11,30: Rassegna dei Giornali esteri - 12: Canti e danze del popolo italiano - 12,10: Trasmissioni regionali - 13: Antologia - 13,15: Musiche di Mozart, Debussy e Ravel.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: I Concerti di Torino (prima trasmissione) - 18: Novità librarie: I e Colloqui e di Erasmo - 18,30: Musiche di Sergio Calzaro e Gino Marinuzzi jr. - 19: Panorama delle idee: selezione di periodici stranieri - 19,30: Musiche di Henry Purcell - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera con musiche di C. M. von Weber, F. Poulenc e I. Strawinsky.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Rassegna: Cinema - 21,45: Filippo II di Spagna (ultima trasmissione: Filippo II e la ribellione - 22,15: Quartetti per archi e chitarra di Paganini - 23,45: Cinecittà a ore modo - 23,25: Congedo: musiche di Franz Schubert.

MARTEDI' 8 MARZO

(Primi sei trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per la scuola - 11,30: Musica da camera - 12,10: Canzoni di oggi - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 15: Programma per i piccoli - 16,30: La Germania nella [illegible] - 17: Giornale - 18,30: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «L'altra casa», un prologo e 3 atti di Henry James - 23: Radiosera Italia - 23,15: Giornale - Canzoni di Piedigrotta - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Solisti del mattino - 10: Disco Ricordi presenta: «Il signore di tanti anni fa» - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Le canzoni a Angelini - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - 15,15: Concerto in miniatura - 15,50: Terzo giornale - 15,45: Novità e successi internazionali - 16: Dischi magichi - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: La canzoni del mezzogiorno - 17: Il foglione - 17,30: Il battatori - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Allalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il salvadanaio - 21,30: Radiosetta - 21,45: La romantica Jula - 22: La coppa del jazz - 22,45: Ultimo quarto - Inviato di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La variazione - 18: La Chiesa della carità - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di C. Cannabich e K. Stamitz - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 23: La musica italiana di questo dopoguerra - 22,50: Racconti trasmessi per la radio - 23,30: Congedo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Interrotta la monotonia della domenica

Un'inchiesta, un documentario e due atti unici hanno reso varia la serata

Avvenimento fuori dell'ordinario, la tradizionale monotonia domenicale degli spettacoli televisivi è stata interrotta: senza offrire nulla di eccezionale impegno, la serata si è svolta in modo vario e, soprattutto, interessante. Non diremo che la trasmissioni in programma fossero tievi e lisce: ma non si può pretendere proprio tutto in una volta sola. Dalle 21 alle 23 gli spettatori hanno assistito ad un documentario, a una inchiesta di attualità e a due atti unici. Per la loro brevità tutti e quattro questi spettacoli erano raccomandabili per il video.

* *

In apertura è stato trasmesso un drammatico film, della serie «Aria del XX secolo» sulla battaglia di Stalingrado, forse il più grande scontro in campo aperto che sia avvenuto nella seconda guerra mondiale. Il materiale autentico era di provenienza tedesca e russa. Attraverso queste immagini, sapientemente raccolte e cucite insieme, si è assistito ad una rievocazione fedelissima delle lunghe fasi dell'immane carneficina voluta da Hitler e per suo valore condotta alle sue estreme conseguenze con l'inutile sacrificio di innumeri vite umane.

* *

I due atti unici, «La prova generale» di Daniele d'Anza e «Cieli alti» di Diego Fabbri, trasmessi da Napoli, sono stati portati in scena dalla Compagnia dei modelli: un esperimento di collaborazione fra il teatro e la moda. Gli attori, infatti, oltre a recitare avevano il compito di presentare, alle donne, che danno le nuove creazioni della sartoria italiana. Dal video si è potuto capire ben poco delle nuove linee delle giacche e dei pantaloni o degli abiti femminili, in compenso gli spettatori hanno assistito alla presentazione di due nuovi lavori, discutibili forse, ma non senza presa.

* *

Nell'intervallo fra i due atti, Mauro Lualdi ha presentato una nuova puntata della sua rubrica «Hanno stupito il mondo», questa volta dedicata ai campioni della motociclistica. Interessanti ripresa dall'autodromo di Monza e interviste condite con parecchia retorica.

m. a.

OGGI SUL VIDEO

12,30-14,05: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Prima e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: a) Avventure i libreria; b): Conoscere: enciclopedia cinematografica: «Germe - Golf - Gusto»; c) Lassie: «Il puledro», telefilm. Regia di Sheldon Leonard.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.

19,00: Canzoni alla finestra, con il complesso di Austin Forte.

19,15: Tempo libero, trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - [illegible] Carosello.

21: Il film del mese: «Amici per la pelle», Regia di Franco Rossi. Int.: Geronimo Meynier, Andrea Scirè, Carlo Tamberlani, Luigi Tosi.

22,30: Testimoni oculari: Spedizione sullo Hindu-Kush. Documenti e cronache di cose viste o vissute a cura di Gianni Bisiach e Vittorio Di Giacomo.

23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12,15: Telescuola - 13,45 (Eurovisione): da Parigi: Per la salvezza dei monumenti della Valle del Nilo - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19: Concerto sinfonico - 19,45: Avventure di capolavori - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Capitano tutte a me: «Il pappagallo», di A. De Benedetti - 22: Cinelandia - 22,30: Incontro di pugilato Amonti-Rinaldi - Telegiornale.

Stasera il film del mese

Due ragazzi romani "amici per la pelle„

Il «film del mese» che la tv trasmette questa sera, è Amici per la pelle del giovane regista fiorentino Franco Rossi, il quale, proprio in queste settimane, si è ripresentato con l'ultimo suo lavoro Morte di un amico.

Quello di stasera è uno dei pochi film realizzati sui bambini ed è un felice esempio del genere: non si avvale dei facili effetti dell'ambiente, ma si occupa della mentalità della maggioranza dei ragazzi del ceto medio. Alla XVI Mostra di Venezia ottenne un caloroso successo, con un finale psicologicamente, e poi il consenso del pubblico, con un altro finale, questa volta ottimistico. Ignoriamo con quale delle due conclusioni il film sarà trasmesso stasera alla tv.

La vicenda di Amici per la pelle può essere così riassunta: Mario e Franco sono due compagni di scuola (uno appartiene a famiglia romana, il primo; un solitario figlio di diplomatico, il secondo), la cui amicizia nasce da una baruffa per il possesso di un banco in aula e si rafforza, poco alla volta, fino a diventare la classica cosiddetta amicizia per la vita. I due ragazzi si cercano scambievolmente, e ricevuta di ritorno fuori dai pasticci, e sapure una piccola amica di Maria riesce a separarli, e, anzi, Franco, per essere alla pari di Mario, inventa per sé una bugia: [illegible] danese, cui, fantasticando, dà la volta di una madre morta.

Mario finisce per venire a conoscenza dell'invenzione di Franco, ma non sa spiegarsi perché questi abbia voluto dare alla immaginaria fanciulla la rassomiglianza con la madre scomparsa. Durante una [illegible] di corsa campestre, che Mario avrebbe desiderato vincere e che invece è vinta da Franco, il primo, per ripicco, svela a tutti i compagni la stupidità della [illegible] danese inventata dall'amico, che viene perciò preso in giro dalla scolaresca. Franco se ne rivela talmente [illegible] da decidere di partire col padre alla volta di un paese straniero dove è stato trasferito, rimpiangendo così, forse per sempre, un'amicizia solidissima che avrebbe potuto durare anche negli anni della maturità. Franco, dunque, parte con il padre, e Mario, giunto all'aeroporto mentre l'aereo di Franco [illegible] per decollare, piange per il male che, senza volerlo, ha [illegible] a Franco e a se stesso.

Avventure in libreria

Avventure in libreria, nell'odierna trasmissione della «Tv per i ragazzi", illustrerà una recente iniziativa editoriale legata all'attività di esplorazione: presenterà, cioè, alcuni coloriti che guidano i ragazzi a esprimere in loro volontà attraverso esperimenti che sono, nello stesso tempo, studio, gioco e lavoro.

Ore 22,30: Testimoni oculari

Storia di un'ascensione sulla catena dell'Himalaya

Il 24 agosto dello scorso anno quattro giovani alpinisti romani (Franco Alletto, Paolo Consiglio, Giancarlo Castelli e Carlo Alberto Pinelli), facenti parte di una spedizione organizzata dal C.A.I. di Roma, salirono — com'è noto — per primi il picco Saraghrar (7349 metri d'altezza), quarta vetta della catena dell'Hindu-Kush, l'estremo ramo dell'Himalaya che fa da confine tra il Pakistan e l'Afghanistan.

La storia di questa cacciata ne sarà stasera narrata alla televisione, alle 22,30, per la rubrica «Testimoni oculari». Verranno presentati alcuni fra i protagonisti dell'impresa.

Per iniziativa dell'Enal

I «fotogrammi d'oro» assegnati ai cineamatori

Nel «salone del duecento» dell'Unione Industriale, ieri pomeriggio, sono stati premiati i vincitori della II edizione del concorso nazionale per cineamatori istituito al «Fotogramma d'oro» e organizzato dall'Enal. Oltre sessanta cineamatori isolati o riuniti in gruppi hanno partecipato alla manifestazione inviando un centinaio di film che, divisi in tre categorie («Film documentari», «Film a soggetto», «Film a tema obbligato»), sono stati esaminati da una giuria composta da Massoni, Omiboni, Grosso, Gaffuri, Giergnetti, Bologna, Chiolo, Monticelli, Brignole e Gubetti. La classifica ufficiale ha dato i seguenti risultati.

«Film documentari»: 1°Vecchia Milano (15 mm) di Attilio Fontana; 2° Piccole Monchiere (8 mm) di Roberto Ferrari; 3° Cimitero dell'orso (8 mm) di Giuseppe Valtani.

«Film a soggetto»: 1° Due ali per volare (8 mm) di Adele [illegible]; 2° Passione che travolge (16 mm) di Aurelio Cosimi; 3° Il Sindo (8 mm) di Brignole e [illegible].

«Film a tema obbligato»: "L'impiego del tempo libero": 1° Automotoraduno (16 mm) di Aurelio Cosimi; 2° Gita a Cervinia (16 mm) id.; 3°Verso le nubi (8 mm) di Renzo Cesano.

I premi, che consistevano in tre fotogrammi d'oro (assegnati rispettivamente al primo classificato di ciascuna categoria), in fotogrammi di vermeille e d'argento, in coppe, targhe e medaglie, sono stati consegnati ai vincitori dal dott. Loris Omiboni dell'Enal, dopo che sullo schermo erano apparsi i film migliori delle tre categorie, accolti tutti da vivi applausi.

Morta a Firenze la nipote del poeta francese Mallarmé

Firenze, lunedì mattina.

All'età di 24 anni la signora Camilla Mallarmé si è spenta a Firenze il 3 marzo. La sorella dell'est

Molte speranze su un nuovo antibiotico

Dalla "muffa d'oro„ al DMCT di Pearl River

Modificata la discendenza di un microorganismo benefattore, è stata ottenuta una nuova sostanza terapeutica privilegiata - Molte malattie infettive cadono sotto il suo controllo

Quella degli antibiotici è già storia. Però si tratta di storia del tutto recente, che da un lato sembra confinare nella leggenda e dall'altro è tuttora cronaca. Di sapore fiabesco è ormai la fortuita ma tanto geniale e provvidenziale osservazione di Fleming, quando s'accorse che intorno ad una muffa, il «penicillium notatum», infiltrata dal vento in una capsula di coltura di germi, per un certo raggio non v'era ombra di tali batteri. Di cronaca attuale sono i rinnovatisi annunci di scoperta di nuovi antibiotici utilizzabili nella pratica.

Sta di fatto che dalla penicillina di Fleming e Chain, dalla streptomicina di Waksman, dalla aureomicina di Duggar, che hanno formato i pilastri fondamentali della antibioticoterapia, si è rapidamente andata sviluppando una collana di nuovi farmaci, espressi dalla selezione di altri numerosi microorganismi prodigiosi, ricercati certosinamente in infiniti campioni di terra, nei più svariati luoghi del globo.

Ce n'era evidentemente bisogno, almeno per due motivi essenziali. Primo, perchè non tutte le malattie infettive potevano trovare nei primi antibiotici i debellatori dei rispettivi agenti causali. Secondo, perchè col passare del tempo, e certamente a causa dell'abuso indiscriminato, antibiotici, che dapprima dominavano questo o qual germe, non vi riuscivano più sufficientemente. In quest'ultimo fatto sta il fenomeno della resistenza «acquisita» dai microbi contro gli antibiotici cui prima erano sensibili. A spiegarsi si è pensato alla possibilità di vere e proprie modificazioni dei ceppi microbici, nè mancò di mutazioni dei loro caratteri ereditari, di fronte allo stimolo dell'antibiotico; ma si è pure accreditata la possibilità della sopravvivenza degli esemplari più forti, per quanto originariamente meno numerosi, si da dar luogo ad un certo momento ad una discendenza selezionata (resistente).

L'increscioso fenomeno, purtroppo, è a ripetizione. Val quanto dire che taluni microbi possono acquisire ad un certo momento una resistenza anche contro antibiotici di nuovo conio. Di fronte a una tale prospettiva, e anche per non dover ricorrere a dosaggi troppo elevati e non sempre innocui, si è cercato di aggirare il problema ricorrendo all'uso clinico di certe associazioni antibiotiche, fornite di potere sinergico. Si è visto, difatti, che, mentre associando in terapia certi antibiotici si può arrivare curiosamente all'annullamento o quasi della rispettiva efficacia in forza di una azione antagonista, invece dalla combinazione di altri opportunamente scelti si ottiene un risultato che alle volte non equivale semplicemente alla somma della efficacia di antibiotici di diverse caratteristica, ma lo supera attraverso un reciproco potenziamento delle sostanze terapeutiche combinate. Il primo esempio è stato dato dall'associazione penicillina-streptomicina.

Una ingegnosa soluzione di tal genere, pur essendo risultata feconda di risultati terapeutici, è stata variamente discussa circa la sicurezza dell'eliminazione del fenomeno dell'antibiotico-resistenza. Ragione per cui è sempre augurabile la nascita di antibiotici nuovi, da alternare o sostituire ad altri: tanto più se nell'ambito delle loro indicazioni si dimostrano più maneggevoli, meno tossici, più attivi mediante dosi più modeste.

La scoperta ormai non è più affidata al caso; ma è la risultante di ben elaborati piani di lavoro di squadre di scienziati, che sono veri maghi, sia nel provocare «mutazioni» genetiche di ceppi di microorganismi produttori di sostanze antibiotiche, al fine di ottenerne di più attive, sia nell'insinuare certe piccole variazioni nella struttura chimica di taluni prodotti per esaltarne la portata terapeutica, allargarne magari il raggio d'azione, eliminarne gli inconvenienti collaterali. Proprio in questo ultimo filone di attività è nato il nuovo antibiotico di origine americana, di cui è stata diffusa oggi notizia, la lodamicina o DMCT.

Esso promana da un ceppo nuovo «mutato» di quel microorganismo, lo «streptomyces aureofaciens», da cui l'indimenticabile scienziato Duggar trasse la primigenita aureomicina, o «muffa d'oro», negli stessi laboratori di ricerca di Pearl River, presso New York. Si tratta di un antibiotico appartenente al gruppo delle tetracicline, che sono a largo raggio d'azione, come polivalenti; ma ha una formula del tutto nuova e migliorate caratteristiche farmacologiche, come appare dalla sua sigla DMCT in abbreviazione del nome generico di demetilclortetraciclina, che ne esprime la costituzione chimica.

In virtù di tale sua struttura gli è attribuito il vantaggio di svolgere un'azione terapeutica efficace con basso dosaggio, e di essere rapidamente assorbito dall'organismo e mantenuto a lungo nel sangue nella dose utile. Dal che vien fatta dipendere la sua azione curativa in svariatissime malattie infettive, a giudicare dalle già numerose documentazioni cliniche eseguite negli Stati Uniti.

Angelo Viziano

Maria Gabriella in visita ai lebbrosi indiani

La principessa Maria Gabriella di Savoia, l'ex-re Leopoldo del Belgio e la moglie Liliana De Réthy osservano un giovane malato nel centro cura per lebbrosi di Polambakkan, a 40 miglia da Madras. I visitatori sono stati molto festeggiati dai ricoverati che hanno loro offerto fiori e cocomeri (Telefoto a «Stampa Sera»)

Giunti a Napoli alcuni protagonisti della paurosa avventura aviatoria

Attimi di spasimo nell'aereo in fiamme in attesa di lanciarsi col paracadute

Poi, all'ordine del comandante, il salto nel vuoto da soli 570 metri di altezza - I componenti l'equipaggio sono caduti parte sui tetti delle case di Botricello Calabro, parte in mare, altri ancora in aperta campagna Quattro i feriti, fra i quali il più grave è il comandante, che è stato l'ultimo a gettarsi - Un elettricista, visto il bimotore che cadeva, ha tolto la corrente dalla linea ad alta tensione, salvando due aerei da sicura morte

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Alle ore 12,05 di ieri è giunto all'aeroporto militare americano della Nato a Capodichino un «C-119» del tipo «Fair Child» che trasportava nel dicembre aviatori componenti l'equipaggio del bimotore, salvatori, al completo, sabato scorso a Botricello, in provincia di Catanzaro con l'uso del paracadute: erano ad attenderli alcuni altri ufficiali della Nato nonchè personale sanitario a varie autoambulanze del grande ospedale di Marina.

Questi sei aviatori avevano solo sofferto contusioni, escoriazioni ed un forte «choc»: ricevuto l'ordine di non lasciarsi avvicinare dai giornalisti e di non fornire notizie di alcun genere, essi, appena l'apparecchio fu atterrato, vi sono scesi infilandosi immediatamente in una delle autoambulanze che è subito partita dirigendosi all'ospedale; si è tuttavia appreso che l'ordine di agganciarsi il paracaduto fu dato esattamente alle 13,45 di sabato e che dopo cinque minuti gli sparpagliati attorno ebbero il secondo ordine di lanciarsi nel vuoto.

E' stato smentito invece che il pilota ed i suoi due assistenti fossero rimasti nell'apparecchio, vacanzone a nuoto solo dopo che esso era caduto in acqua: «In realtà — ha chiarito un ufficiale — se ciò fosse avvenuto, gli scampati non sarebbero diciannove, ma soltanto sedici, in quanto i tre non avrebbero più potuto uscire vivi dalla carlinga». La verità è che, mentre i sedici aviatori si lanciavano più dall'altezza di 570 metri, gli altri abbandonarono a loro volta i comandi del velivolo poco dopo, ponendosi in salvo.

I sei giunti all'aeroporto di Capodichino sono Donald Felicetti, Bobby Alfee, Neil Greenaten, Jervin Keen, Wallace Thompson ed Arthur Kvock. Nell'incidente si sono avuti quattro feriti: il comandante dell'aereo, cap. John Nattarocchia, di 40 anni, che ha riportato una frattura nella regione dorsale; il sergente David L. Walk, di 28 anni; il sergente David Watson, di 26, e l'aviere di seconda classe Robert Jur, di 22.

Il console generale degli Stati Uniti a Napoli e il comando della Nato hanno inviato messaggi di ringraziamento al sindaco di Botricello ed al prefetto di Catanzaro dott. Ravelli per la pronta opera di assistenza spiegata nella circostanza, pregando di estenderlo alla generosa popolazione di Botricello, ai vigili del fuoco, ai carabinieri, agli agenti di P. S. e ai medici della Croce Rossa Italiana e dell'Ospedale Civile di Catanzaro che si sono con essa prodigati con slancio veramente ammirevole. Quando, infatti, l'aereo fu visto cadere in fiamme, fu subito dato l'allarme a Crotone, Catanzaro, Cosenza Marina: vigili del fuoco, militari, carabinieri si portarono rapidamente verso il luogo dove l'apparecchio era caduto. I primi uomini lanciatisi col paracadute erano però stati arrestati e soccorsi da gente di Botricello; alcuni di essi erano scesi sui pascoli ed erano stati subito trovati, altri in mare ed erano stati raccolti da pescatori scesi in acqua con le loro barche; altri ancora erano finiti in aperta campagna.

Si dice anche negli ambienti americani di Napoli che verrà proposta per una decorazione civile il giovane elettricista di Botricello Antonio Garganeso che, com'è noto, avendo visto il velivolo in fiamme e intuendo che gli aviatori avrebbero stati costretti a far un dei paracadute, è accorso subito alla cabina staccando la corrente nella eventualità che qualcuno andasse a cadere sui fili ad alta tensione: ciò che avvenne appunto per gli aviatori Jervin Keen e Neil Greenaten, i quali sarebbero rimasti certamente fulminati senza la provvidenziale precauzione dell'elettricista Garganeso.

I medici americani dell'ospedale di Marina sono convinti che basterà un po' di riposo e una breve licenza per far superare a tutti gli aviatori le conseguenze del forte «choc» subito, non tanto nel momento di lanciarsi da un velivolo in fiamme, ma nell'attesa rimasti mentre l'incendio si sviluppava finchè non hanno ricevuto l'autorizzazione di lanciarsi.

Crescenzo Guarino

Sorvolando Catanzaro

L'incidente provocato dalla perdita di un'elica?

Catanzaro, lunedì mattina.

Poco dopo le ore 14 di ieri, atterrando con un elicottero nello stadio cittadino, è giunto da Taranto una commissione d'inchiesta, composta del col. Wolf, dal tenente medico Rappa e dal sergente Bono; la Commissione si è messa subito all'opera interrogando i quattro feriti ricoverati in ospedale; nel tardo pomeriggio si è spostata da Catanzaro a Botricello e quindi alla postazione radar di Bella Marina ove si trovano ancora i quindici uomini di equipaggio rimasti illesi.

Non si conoscono naturalmente i risultati dell'inchiesta, ma è opinione diffusa che l'incidente sia stato generato dalla perdita dell'elica di uno dei due motori mentre l'aereo volava su Catanzaro a 3300 metri di quota.

Il comandante Nattarocchia, anzi, avrebbe di proposito invertito la rotta nel tentativo di raggiungere il vicino aeroporto di Isola Capo Rizzuto; nonostante, giunto nel cielo di Botricello e considerato disperato la situazione, ha ordinato all'equipaggio di far uso del paracadute mentre l'apparecchio, rimasto senza controllo, cadeva in mare. Lo stesso comandante tuttavia, essendo finito in mare molto con il paracadute sul tetto di una casa, riportava gravi ferite; più leggere quelle dei sergenti Walk e Watson e dell'aviere di seconda classe Jur, che avevano subito la stessa sorte.

Il comandante Nattarocchia è rimasto ricoverato nell'ospedale civile di Catanzaro in attesa che gli sia ingessato il busto. Date le sue condizioni, sarebbe infatti stato molto pericoloso trasferirlo in altro ospedale o fargli intraprendere un viaggio per altra sede.

Il sergente Wallace, invece, ha lasciato l'ospedale assieme agli altri due militari che avevano riportato ferite leggere.

Scampati all'incidente aereo di Catanzaro. Da sinistra, gli aviatori americani Donald Felicetti, Bobby Alfee, l'infermiere Donald Shelton e gli aviatori Neil Greenaten, Jervin Keen, Wallace Thompson ed Arthur Kvock (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il diabolico piano di un medico berlinese

Voleva far morire di paura la moglie ammalata di cuore

Le impose di restare immobile a letto, nell'oscurità - La signora udiva poi misteriosi passi in corridoio, strani rumori; squillava il telefono e dall'apparecchio le giungevano gemiti, rantoli, impressionanti silenzi - Quando la donna si fece ricoverare in clinica, tentò di avvelenarla - Ora il mancato uxoricida è in arresto

Nostro servizio particolare

Berlino, lunedì mattina.

Chi ha visto il film «I diabolici» troverà una notevole affinità fra alcuni personaggi ideati dal regista Clouzot e i protagonisti di un fatto di cronaca, verificatosi a Berlino, dei più inquietanti. Sapendo che sua moglie soffre di disturbi cardiaci, un medico tedesco ha tentato di liberarsi della sua compagna e madre dei suoi due bambini spaventandola sistematicamente. Il diabolico piano è però fallito e il medico è stato arrestato. Le estreme cautele da lui usate nel macchinoso tentativo di uxoricidio non permettono però per il momento alla polizia di formulare una regolare accusa. Anzi la polizia — prima che siano state raccolte le prove necessarie — non farà neanche il nome del medico, che è un apprezzato e rispettato professionista di Berlino e che noi chiameremo «dottor K».

L'allucinante storia ha inizio nel novembre dello scorso anno. Il dottor K, dopo avere visitato la sua trentaseienne consorte, la trovò «gravemente ammalata» di cuore e le ordinò di rimanere a letto, di non esporsi alla minima fatica e, soprattutto, alla minima emozione.

Spaventata, la signora obbedì agli ordini del marito. Il suo cuore non era in buone condizioni, effettivamente, ma non era certo così logoro come il marito voleva farle credere. Soprattutto la cura che il «dr. K.» le aveva prescritto non era davvero la più adatta. La signora, come è stato constatato più tardi, avrebbe potuto facilmente superare i suoi disturbi ricorrendo all'azione di sistemi meccanici di cui dispone oggi la più moderna cardiologia.

Al desiderio della signora di alzarsi ogni tanto dal letto, il marito rispondeva con affettuosi rifiuti. La costringeva a rimanere continuamente immobile, supina. L'aveva avvertita che il minimo movimento avrebbe potuto procurarle la morte istantanea. Alla povertà non veniva concessa neanche la luce. Le imposte della finestra erano continuamente socchiuse e la camera, di sera, era appena illuminata da una luce sanurra filtrata da un panno che avvolgeva la lampada.

Non contento di avere creato questo tetro ambiente, il medico cercava di sconvolgere i centri emotivi di lei con mille stratagemmi. Alla volta la donna, nella sua immobile posizione sul letto, udiva dei lenti passi nel corridoio. Il silenzio seguiva alle spaventate domande di lei: «Chi è? Che è?». Altre volte la donna rispondeva a «misteriose telefonate»: Nessuna voce: sentiva al microfono, soltanto, suoni strani, come quelli di un grosso pendolo, o dei gemiti umani, rauchi, simili a rantoli.

Probabilmente il cuore della signora avrebbe infine ceduto se ella non avesse avuto dei sospetti. Approfittando dell'assenza del marito, telefonò a un altro medico supplicandolo di correre immediatamente a casa sua. Il medico giunse ed assolò quali erano le ragioni che inducevano l'ammalata a nutrire i suoi drammatici sospetti. Dopo averla visitata, il dottore si rese conto che la donna soffriva di cuore, ma certo non in maniera così grave, come suo marito aveva tentato di farle credere.

Il medico fece trasportare la signora nella sua clinica. Il «dottor K.» incassò il colpo non abilità. Preoccupatissimo si recò in clinica e invece di cercare di convincere la moglie a ritornare a casa, lodò la sua iniziativa e ringraziò il collega con effusione. Il suo comportamento riuscì a dileguare i sospetti: lo stesso dottore che aveva ordinato il ricovero in clinica si persuase che «K» era soltanto caduto in un errore. Di ciò finì con il convincersi anche l'ammalata.

Riacquistata la fiducia nel marito, la signora accettò da lui alcune pozioni amare, che evidentemente contenevano piccole dosi di tossici. Il «dottor K.» aveva però convinto la moglie sulla necessità di non parlare all'altro medico di queste pozioni che l'avrebbero certamente guarita. «Qui è chiaro — osservò "K" — che desiderano trattenerti il più a lungo possibile in clinica. Che cosa vuoi che importi a questa gente della tua vita? Essi incassano soltanto carpirci quante più denaro possono».

Il «dottor K» faceva bere le pozioni alla moglie in sua presenza. Non è però stato possibile alla polizia analizzare i liquidi che egli offriva alla moglie. D'altronde la descrizione che di tali sostanze il medico ha fatto alla polizia mostrerebbe che esse erano del tutto innocue.

Il «dottor K» è stato tratto in arresto ma, come si è detto, non si hanno per il momento gli estremi necessari per l'incriminazione. Non si conosce neanche quali siano i motivi che hanno indotto il trentaseienne medico a insidiare la vita di sua moglie. La coppia, apparentemente, aveva condotto, prima della «malattia» della signora, una vita coniugale tranquilla e affettuosa insieme ai due figlioli, rispettivamente di 12 e di 10 anni.

u. p.

Senza difensore la Roisecco per colpa del memoriale

L'avv. Funaro ha deposto la toga per le indiscrezioni della cliente che ha caduto a un settimanale il documento indirizzato all'on. Gonella

Roma, lunedì mattina.

«Non è esatto che io abbia rinunciato al mandato di difendere Ebe Roisecco perchè la signora non si presentò in udienza quando venne interrogata in «sostituzione», ha precisato l'avv. Giorgio Funaro, dopo aver annunciato al Presidente del Tribunale di Genova che si trovava nella dolorosa necessità di non poter più assistere la signora nel clamoroso processo che verrà ripreso il 21 marzo. «Le mie dimissioni dalla difesa sono state originate dal fatto che la signora si è lasciata andare a dichiarazioni su argomenti destinati invece a non essere divulgati. La signora Roisecco ha spiegato infatti che io ho provveduto a far pervenire all'on. Gonella un memoriale attraverso un alto prelato di mia conoscenza, memoriale che è stato poi pubblicato da un settimanale. Non entro nel merito se la circostanza riferita dalla signora sia esatta o no. Dico soltanto che, trovandomi in contrasto con l'opinione della mia cliente, ho ritenuto mio diritto e dovere rinunciare.

E' questa la giustificazione ufficiale ad un gesto che clamorosamente si è inserito nella vicenda, di per sè già clamorosa. Ma conoscendo la riservatezza dell'avv. Giorgio Funaro, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati romani, sono molti a sospettare che la decisione sia stata determinata dal fatto che la Roisecco, dopo aver mantenuto un atteggiamento molto cauto e riservato abbia preferito dare alla stampa dichiarazioni che avrebbero dovuto essere rese soltanto al giudice. La goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso e rompere i rapporti tra cliente ed avvocato sarebbero stati, prima l'intervista concessa dalla Roisecco ad *Epoca* e poi la pubblicazione da parte del *Borghese* del memoriale

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

AUTISTA p. 2, pubb. 2 privato 26enne offresi anche extraurbano disp. viaggiare interregionalmente buona pratica giurisdizionale; subito, telef. oggi 890-148 dalle 8 alle 13 oppure scrivere Salsa M., v. Cassia 200, disposto prova.

AUTISTA rappresentante 3a grado offresi subito. Referenze [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7195 — Torino».

AUTISTA 3a grado 0 pubblico anni 27 volenteroso, adattabilità offresi libero subito. Bacchi. Telef. 877-270.

BARISTA 26enne offresi. Tel. 86-800.

CALZOLAIO 37enne libero offresi qualsiasi lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2347 — Torino». A18969

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ASSUMESI rettificatore esterno interno abilissimo, terribili qualificati, massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6336 — Torino». A13448

CERCANSI apprendisti aggiustatori tornitori primo impiego, cercodo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3205 — Torino». A13842

CERCANSI apprendisti e abilissimi lucidatrici. Telefonare 519-063.

CERCASI giovani soldatori elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6283 — Torino». A13365

CERCASI pensionata referenziata per coniugi anziani. Telef. 783-804 ore 11-13 oppure 17-20. A13773

CERCASI un tornitore, un aggiustatore e un fresatore per coscienza, via Ostiglia 133. A13320

CERCASI volenterosa aiuto apprendista negozio 15-18enne. Referenze controllabili. Telefonare 521-168. A14608

CERCO apprendista commesso negozio alimentari 13-17enne. Telef. 21-088.

CERCO addicenne fattorino esterno. Scrivere Torino Casella 78. A17447

FIRENZE, MAPPE. L. 100 per parola

PROPAGANDISTI provvigione società farmaceutica cerca specialisti già propagandata minimum INAM. Casella 313 M. ASP. Milano. 21003

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, eccezionali finanziamenti lunghe rateazioni, Organizzazione nazionale Comunale, corso Re Umberto 8. 172

A automobilisti immediatamente concedesi prestiti garantiti su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-340. 20343

ABBIAMO Giulietta T.I. 100, 600, 500, belvedere, Cavalieri, Renault 16. 39

ACQUISTO pronta 600 sei mesi, vetture multiple, nuove 600, 103 II, 1200 familiari, Simca Arcade nuova, Ardea 112 serie, T.V., 1800 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni personalizzati. Corso Vittorio 5. Telefonare 21-105.

AFFIDAVITI vendita vostra autovettura, ricevrete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 48-007.

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autostrada Ritmico presta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. telef. 453-484. 20343

ALL'AUTOSALONE «Touring», Roma n. 237 bis, tel. 42-525. Vendita camper rateazioni vetture tutti tipi nuove semiusate, Alfa, Lancia, Fiat. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Solferino 4 p., telef. 521-281. 15599

APPIA II serie, Ardea, 100 Fiat, Giulietta, tutte ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110. 79

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 31, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOGARRO Bianchi Ugo Civis cassone ponale ribaltabili munito sei dischi nei pneumatici portata tons. 35, autocostruzione 1947, vendesi. Cassetta 707 A «I'» Genova. 22127

AUTOMOBILISMANI con zenza nuova nuove 600, 103, TV, 1400, 1900 Nuovola, Principe Tommaso 12, telef. 90-541.

AUTOMOLLEGGIO Moderno: nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-951. 7476

DKW 1000 semiunova, vende cambia rateizza Automotor «Touring», Telefono 43-835. 16

FLAMINIA semiunova vende cambia rateizza, Autosalone «Touring», telefono 43-835. 16

GOODSOMOBILI 700, giardiniera, coupé, berlina, autoprotezione. Agenzia, Torricelli 30, Torino. 12

METANO Agip economia 60 per cento, bombole usa gratuito, impianti perfetti, garantiti. SPEDI centrale rifornimento. Via Bonfanti 71, tel. 280-300, 288-088.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lampi, Cremorfino 28, telefono 20-883. 20374

PRIVATO vende privato 600 bellissima '57. Telefonare 284-697. A10485

ROMEO rateizzazioni, applicate, seconda mano, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente Dario Tino, Finanziaria 61, Torino, telef. 396-914.

SPIDER 1200 semiunova vende, cambia rateizza Autosalone Touring. Telefonare 43-835. 16

[illegible] macelleria pronta consegna vendo, [illegible] rateizza, autosufficiente Tessiera. Telefono 43-538. 16

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

LAMBRETTA 125, 150, 175 TV quattro marce, tenute sul mercato, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Rinco, piazza Vigliani Paravia 6 (angolo via S. Donato). Telef. 770-943.

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 28

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, pranzi armadi 26.000. Facilitazioni. 2778

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3818

FIDANZATI. Visitate la Fiera gli stands [illegible] S. Gottardo. Esposte parte mobili di lusso e sempici, soggiorni e libreria stradali, armadioni con ribalta 3 porte 108.000; 4 72.000; 3 80.000; 2 38.000; senza ribalta 3 porte 85.000; 4 47.000; 3 36.000; 3 25.000. Costruzione e lavorazione artigianalissima. 207

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi assolutamente ribassati. cambio, Gribaudi, Firenze 27. Tel. 278-883.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Capital, Consolata 6, Robinatel, accessori.

MOBILI «Chiabella» vasta esposizione permanente, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Tel. 531-107.

MOBILI «Cremonese» Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento. Lunghe rateazioni. Cambi, rivalutoci. Telefonare 21-105.

MOBILIFICIO Crap, 30 rate, vendita occasionale, camere da 89.000; tinelli da 30.000. Ricca assortimento. Ritiro mobili usati. Appiattitalia, Garibaldi 8, cortile.

RIVOLTIAMO cantine solai locali acquistando libri rotismo cose varie. Telefonare 576-425. A9288

TELEVISORI a pigmenti novità assoluta. Cambiamo radio. Nicolai Radio, Madama Cristina 28, telefono 651-038.

VASTA esposizione mobili. Garanzia. Lunghe rateazioni, cambio mobili. Castabella, via Garibaldi 8. Telef. 531-187.

VENDO macchina [illegible] modernissima per riproduzioni svilippo stampa quasi nuova. Telefonare 234-443. Aldegi

Sbalzato in aria e ucciso un passante

Un'auto a cento all'ora a Mestre attraversa un passaggio pedonale

Poco lontano alcuni sconsiderati avevano organizzato una gara motociclistica; una moto è piombata a folle velocità su un gruppo di persone: quattro feriti gravi

Mestre, lunedì mattina.

Una «Giulietta» lanciata ad oltre cento chilometri all'ora è piombata, l'altra notte, su due persone che stavano attraversando un passaggio pedonale segnato con le strisce bianche in via Pieve: uno degli investiti, Vittorio Casadoro, di 51 anni, sbalzato in aria dall'automobile, è andato a sfracellarsi col capo contro l'intelaiatura del parabrezza, ed è morto sul colpo; l'altro, Ottorino Battiolo, di 48 anni, con un balzo è riuscito a sottrarsi a sicura morte ed ha riportato solo una contusione al un piede. L'auto era guidata dal veneziano Alessandro Zaggia, di 23 anni, il quale viaggiava in compagnia della fidanzata, Carmela Liardo. Il giovane verrà denunciato per omicidio colposo ed eccesso di velocità in centro abitato.

In un altro incidente, dovuto anch'esso all'imprudenza, sono rimaste ferite gravemente quattro persone. Sul rettilineo di via Miranese, una strada che congiunge Malcontenta a Fusina, alcuni giovani sconsiderati avevano organizzato, ieri pomeriggio, una gara motociclistica di velocità. Uno dei competitori, perduto il controllo del suo motomezzo mentre viaggiava a cento all'ora, è piombato su un gruppo di persone, ridendone seriamente tre. Il motociclista, Giovanni Manzolato, di 20 anni, da Margherita, e le tre persone che sono rimaste ferite — Bruno Gardin, Giuliana Casagon e Mario Michieletto — sono ora ricoverate all'ospedale.

La polizia sta ora attivamente ricercando gli organizzatori e gli altri partecipanti alla competizione.

FERRARA: ignoti criminali, ora attivamente ricercati dalla polizia, hanno provocato nella prima ora di ieri una gravissima sciagura stradale sulla strada provinciale che da Ferrara conduce a Traghetto. Tra due pietoni, all'altezza del 14° chilometro, hanno steso infatti una fune a venti centimetri dall'asfalto, tale da creare, per l'oscurità dell'ora, una invisibile barriera sulla strada. Questa barriera è stata fatale a Leonina Zappaterra, di 54 anni, che su un'auto guidata dal coniugato Giorgio Arcelli di 49 anni, stava viaggiando verso Ferrara. L'Arcelli, notato all'ultimo istante l'imprevisto ostacolo, ha frenato bruscamente e la vettura, che era lanciata a sostenuta velocità, rimbalzava in un fossato. Mentre il guidatore è rimasto illeso, la Zappaterra, sbalzata dalla vettura, ha battuto con violenza il capo ed è morta sul colpo.

BORGOSESIA — La scorsa notte presso Crevacuore una motocicletta con due giovani a bordo è andata a schiantarsi contro il parapetto di un ponte: uno di essi è morto sul colpo, l'altro è ricoverato all'ospedale di Borgosesia. Giovanni Vasina, di 26 anni, stava facendo ritorno a casa a bordo di una motocicletta, recando sul sedile posteriore l'amico Luciano Bonetti, di 27 anni. Alla periferia di Crevacuore, mentre abbordava, sembra a forte andatura, un'ampia curva all'imboccatura di un ponte, la moto abbandava e andava a schiantarsi contro il parapetto; quindi, di rimbalzo, i due giovani venivano proiettati sull'asfalto. Il Vasina decedeva sul colpo per lo sfondamento del cranio; il Benetti riportava la frattura del femore sinistro.

BIELLA — A Cossa, poco prima delle 16,30 di ieri, la bambina Beatrice Rosai, di 4 anni e mezzo, è stata investita da un'auto guidata da Giuseppe Macchi, segretario comunale di Casapinta. L'incidente, avvenuto davanti alla trattoria Clerico, ha avuto conseguenze assai gravi per la sfortunata piccina, che è stata ricoverata all'ospedale di Biella con prognosi riservata per lesioni alla testa.

Un altro bambino, Antonio Benci, di 10 anni, residente a Biella, è stato investito pre da un'auto in località Rotonda, alle porte della città. La macchina era guidata dal commerciante Umberto Curoso, di 28 anni, di Biella. Il piccolo lamenta ferite di una certa gravità in diverse parti del corpo.

Sulla linea Napoli-Roma

Misteriosa scomparsa d'una straniera in treno

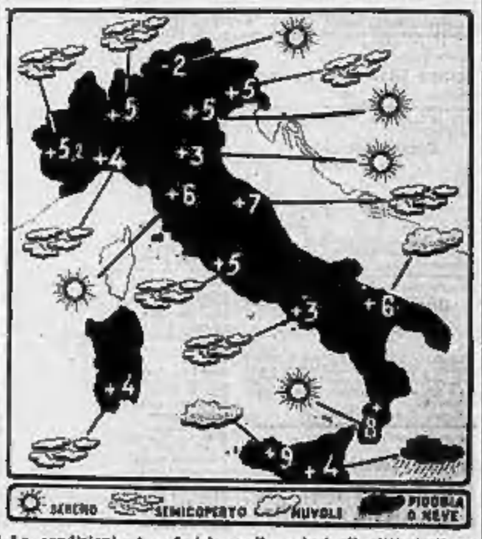
Vittima d'un delitto? - Allarme a tutte le Questure

NAPOLI, lunedì mattina.

Una ricca signora tedesca, la settantaseiduenne Mamesa Heinzmann, nata a Graslitz (Cecoslovacchia) ma residente a Monaco di Baviera, è misteriosamente scomparsa nel treno 35 diretto a Roma. La signora doveva recarsi onpite presso una nipote, Margherita Gramser, domiciliata al n. 164 di via Galleria. Poichè è risultato che essa è sicuramente partita, come provano le sue valigie rinvenute sul treno e sequestrate dalla polizia romana, tutte le questure sono state interessate alla sua ricerca. Le indagini — per motivi non ancora noti — sono intanto soprattutto a Napoli.

L'opinione prevalente è che la signora sia stata assassinata e il corpo scaraventato dal treno durante il percorso. L'intera linea ferroviaria viene attentamente sorvegliata.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

ULTIME NOTIZIE

Il referendum di ieri

Concesso il voto alle donne ginevrine

L'innovazione (già adottata da altri cantoni, Vaud e Neuchâtel) ha effetto soltanto locale - È una dura sconfitta per il partito radicale, che ha la maggioranza a Ginevra, accanito avversario del suffragio femminile

Dal nostro corrispondente

Ginevra, lunedì mattina.

Battuto un anno fa sul piano federale in fatto di diritti politici, le donne elvetiche stanno riprendendosi la rivincita su quello cantonale. Dopo i cantoni del Vaud e di Neuchâtel, ieri anche quello di Ginevra ha infatti approvato, attraverso il consueto metodo del referendum, un progetto di legge che comporta l'introduzione del suffragio femminile.

Nonostante una violenta campagna elettorale (il partito radicale, accanito avversario del voto alle donne, ha speso enormi somme in manifesti propagandistici) la partecipazione alla votazione è stata piuttosto debole. Si era parlato di una percentuale superiore al 70 per cento: invece ha votato appena la metà dei ginevrini iscritti nelle liste elettorali. Si presume che una buona parte della popolazione di Ginevra e del Cantone abbia preferito approfittare del bel tempo per recarsi nei dintorni o andare a sciare nella vicina Savoia.

I risultati del referendum sono stati i seguenti: 16.153 voti favorevoli al suffragio femminile su base cantonale e 14.603 contrari. Anche se da qualche mese l'elettorato maschile pareva favorevole alla partecipazione dei gentil sesso alle faccende politiche, l'esito della votazione di ieri rappresenta comunque una piccola sorpresa.

Bisogna difatti tenere presente che il partito radicale, il più forte ed autorevole del Cantone, aveva imposto ai suoi seguaci di pronunciarsi contro il suffragio femminile. I radicali temono che la partecipazione della donna all'attività politica possa privarli della loro maggioranza in seno al Parlamento cantonale. Va ricordato che una serie di scandali nell'aristocrazia ginevrina, — come il caso Jaccoud e il misterioso affare del bimbo assassinato lo scorso ottobre mentre dormiva nella villa del nonno materno — hanno sensibilmente scosso il prestigio del partito radicale. Specie fra la popolazione femminile di Ginevra si è manifestata in questi ultimi mesi una spiccata tendenza antiradicale. E' per questa ragione che il partito, nelle cui file militano Pierre Jaccoud ed i familiari del bimbo ucciso, hanno cercato di fare del tutto per tenere lontano dalla vita politica le donne.

I partiti di sinistra, e in particolar modo i comunisti, si sono naturalmente rivelati uomo i grandi fautori del suffragio femminile, ed è certo che faranno del tutto per sfruttare politicamente l'esito del referendum di ieri. Sarebbe tuttavia errato vedere in questi risultati una ripresa dei comunisti. Bisogna piuttosto ritenere che molti ginevrini, pur essendo di fede radicale, abbiano preferito votare stavolta secondo la loro propria convinzione.

Per le donne svizzere i risultati del *referendum* nel Cantone di Ginevra rappresentano un enorme successo; essi non mancheranno di ripercuotersi presto o tardi su tutta la Confederazione. Va posta in rilievo che ormai quasi tutte le donne della Svizzera di lingua francese hanno acquisito i pieni diritti politici. Bisogna ora vedere come reagiranno le loro compagne della parte del Passo in cui si parla il tedesco. Certo è che in seguito alle decisioni del Vaud, la cui capitale è Losanna, di Neuchâtel e Ginevra, si è creata una situazione paradossale nella Confederazione elvetica: nella parte occidentale le donne hanno raggiunto l'eguaglianza politica, nell'altra invece non hanno la minima voce in capitolo.

Si accenna alla possibilità di un nuovo *referendum* su scala nazionale affinché possa essere posto fine quanto prima a questo anacronismo che, secondo il parere di molti commentatori, non si addice ad un Paese che si vanta di essere la culla della democrazia.

Luigi Fascetti

La bella sposa del Marajà

La principessa indiana Padmavati Raje, figlia del maraja Scindia di Gwalior, ha sposato ieri a Tripuda il maraja Manika Kirit Bahdur (Telefoto)

Da sei mesi in carcere a Parigi un uomo "senza passato,,

L'Interpol non riesce a risolvere l'enigma di un misterioso "clochard,,

Arrestato perché privo di documenti, il giovane rispose: "So soltanto che mi chiamo Daniel Macedani, non so dove sono nato, scappai di casa a otto anni,, - Lo sconosciuto parla con proprietà il francese, ma anche l'inglese ed il tedesco, dipinge tele astrattiste, in cella legge molti libri - Potrebbe essere un simulatore, un pericoloso bandito che nella prigione cerchi scampo alla vendetta di rivali

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Un uomo senza nome e senza passato è da sei mesi e mezzo in prigione e l'Interpol tenterà ora di scoprire chi è, e quale è stata la sua esistenza fino ad oggi. Note sulle sue caratteristiche sono state inviate alla polizia italiana, svizzera, tedesca, inglese, belga, olandese e spagnola, essendo evidente che l'individuo è suddito di uno di questi paesi, a meno che non sia, come probabile, francese.

Venne arrestato alla fine di agosto dell'anno scorso. Nella notte fra il 22 e il 23 agosto erano stati svaligiati alcuni automobili dinanzi a un noto albergo di Tournus, graziosa cittadina della Borgogna, sulla strada fra Parigi e la Costa Azzurra e i gendarmi interrogarono un giovane che si aggirava nei pressi. Costui rispose semplicemente: «Documenti? Non ne ho mai avuti».

Lo portarono in questura e lo interrogarono. Senza scomporsi, col molta educazione e esprimendosi bene, l'interrogato rispose: «So soltanto che mi chiamo Daniel Macedani, e che ho ventisei anni. Non so dove sono nato, ma mi ricordo che sono cresciuto a Parigi. Mi allevava una donna che chiamavo «zia Lucia», ma non mi ricordo in quale quartiere abitavamo. Scappai di casa a otto anni e da allora sono stato sempre fra i clochards. Per comperare cantavo per le strade, quando fui più grande andavo di notte alle halles per scaricarvi i camion e poiché il disegno è la mia passione, disegnavo per divertirmi. Alle volte facevo un disegno con gessetti colorati sui marciapiedi e chiedevo l'elemosina.

«Nessuno mi ha mai domandato nulla, né di mio nome né chi fossi. Fra i clochards non c'è molta curiosità, ognuno ha il proprio segreto e gli altri, che lo sanno, non fanno domande. Dei resto sono piuttosto selvatico, non ho amici e mi piace star solo. In primavera decisi di andare sulla Costa Azzurra facendo l'autostop e laggiù m'ero messo a dipingere. Firmavo i miei quadri Daniel Roy, e li vendevo bene. Ritornavo a Parigi a piedi quando mi sento arrestato».

L'uomo aveva baffi e barba lunga, il viso dolce, gli occhi scuri, i capelli castani. Nel suo zaino furono trovati tre quadri, astrattisti, firmati Daniel Roy e alcuni indumenti intimi femminili. Egli dichiarò che appartenevano ad una amica, di nome anita, che aveva conosciuto sulla Costa Azzurra e che doveva incontrare di nuovo a Parigi, in Avenue Wagram, vicino alla piazza de l'Etoile. Non aveva il suo indirizzo. Si tratta evidentemente di una mondana, che esercita in quel settore la sua attività.

Il giudice istruttore che ha esaminato il caso del misterioso individuo, ordinò la sua incarcerazione nel penitenziario di Macon e una inchiesta. Questa non ha dato risultati molto positivi. E' stato constatato che oltre a disegnare e a dipingere con una certa originalità, il sedicente Daniel Macedani sa anche leggere e scrivere sebbene affermi di non essere mai stato a scuola. E' stato sorpreso mentre sommariava alcune parole con dettagli tedeschi e inglesi. Quando il giudice glielo fece notare egli rispose: «Ho imparato quelle lingue con i "clochards" tedeschi e britannici. Ce ne sono».

Gli psichiatri hanno esaminato e sostengono che è un simulatore. Ma egli continua ad affermare di avere detto tutto e di non potere dire di più. Il nome di Daniel Macedani è sconosciuto alla polizia, e le sue impronte digitali non figurano negli appositi schedari. In carcere egli legge molto, è tutt'altro che volgare e nelle conversazioni con gli altri detenuti assume un'aria di superiorità. Avrebbe per vagabbandaggio, corre il rischio di rimanere molti anni in carcere non potendo essere inviato dinanzi ad un tribunale per mancanza di identità.

La polizia si domanda se non sia un pericoloso bandito che in prigione ha trovato un sicuro rifugio contro la vendetta di qualche banda rivale.

L. Mannucci

Il congresso dei repubblicani

(Segue dalla 1ª pagina)

tito non può essere immobilizzato dai risentimenti».

Degli errori commessi dai socialisti, l'on. Reale ha definito come il più grave di tutti quello di non essersi mossi per impedire l'avvento di un governo fascista. «Ma — ha aggiunto — oggi che il psi comincia a riconoscere i valori della democrazia e si vuol muovere nella sua direzione voi dite no».

Il segretario del pri ha fatto anche una esposizione del programma già noto, condensato nella formula di maggioranza e fondato sull'esigenza di un rinnovamento sociale e di un risanamento del costume. Quanto alle regioni — uno dei punti base della mozione — Reale ha parlato di «limiti prudenziali» previsti dalla legge.

Al termine del discorso di Reale, l'on. Pacciardi gli ha gridato dal suo posto: «Scommetto la testa che un governo di centro-sinistra non si farà». Reale ha ribattuto: «Impegnamoci, in tal caso, a essere tutti uniti, per sostenere i punti programmatici del nostro partito».

Chiusa la battaglia oratoria, si è aperta la lotta nelle urne.

Mario Fazio

La mozione La Malfa sarebbe in prevalenza

BOLOGNA, lunedì mattina.

Alle due di questa notte a scrutinio ieo ancora ultimato era in prevalenza la mozione Reale-La Malfa su quella di Pacciardi.

Tre giovani patrizi implicati in una serie di clamorosi ricatti

Minacciando tra l'altro sensazionali rivelazioni sulla morte del conte Marco Cattaneo Della Volta, suicidatosi in automobile, tentarono di farsi dare 5 milioni della cognata - Altri gravi episodi e quindi l'arresto da parte della polizia romana

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Tre giovani appartenenti a famiglie patrizie note nel campo industriale, due triestini e uno napoletano, sono stati arrestati dalla squadra mobile per un tentativo di estorsione compiuto in danno di una signora romana molto ricca attraverso una complicata messinscena a base di presunti omicidi, ricatti e traffici di donne su scala internazionale. L'ideatore del «colpo» non riuscito è stato individuato nel triestino Roberto Toniatti, figlio di un noto industriale milanese, anagraficamente residente a Gran a domiciliato attualmente al Lido di Venezia in via Grimani n. 8; suoi complici il giovane conte Giovanni Bernè, nato e domiciliato a Trieste in via D'Annunzio 60 e il patrizio napoletano Massimo Salvati, residente in Roma al viale Annona n. 1.

Il 29 febbraio, dopo un'accurata orchestrazione, Giovanni Bernè si presentò alla signora Guida Morì in D'Anna e, a nome di Roberto Toniatti (che un tempo aveva avuto dimestichezza con la famiglia Morì), chiese il versamento della somma di cinque milioni, assolutamente necessario all'amico comune per superare gravi difficoltà finanziarie. Se la signora non avesse acceduto alla pressante richiesta — aggiunse il Bernè — egli sarebbe stato costretto a far pubblicare da un quotidiano romano della sera sensazionali rivelazioni sulla morte del di lei cognato, il conte Marco Cattaneo Volta, il quale non si sarebbe suicidato come l'autorità giudiziaria ritenne a suo tempo, ma sarebbe stato ucciso dalla moglie, che è la sorella della signora Guida Morì.

La reazione della Morì alla minaccia del giovane fu quanto mai decisa. Cacciato di casa il Bernè, la signora segnalò l'episodio alla Mobile e le prime indagini ebbero immediatamente inizio. Il conte Marco Cattaneo della Volta Paleologo dei principi di San Carlo, era stato raccolto morente il 5 aprile 1953 nell'interno della sua automobile con una ferita alla tempia destra provocata da un proiettile di rivoltella; sulle prime le circostanze apparvero dubbie, poi la polizia archiviò il caso come suicidio.

Il conte Bernè che ha soltanto 24 anni (di cui alcuni trascorsi in uno dei più noti collegi inglesi), ha reso una sconcertante confessione. Oltre ad ammettere pienamente di aver fatto da complice nella tentata estorsione alla Morì, egli ha dichiarato di essere stato a sua volta ricattato e ricattatore dell'amico Toniatti. Questi infatti aveva tentato di estorcere somme al Bernè essendo venuto a conoscenza di alcuni episodi poco edificanti della sua vita; il Bernè, a sua volta, si era preso la rivincita nei confronti del Toniatti quando per puro combinazione scoprì che l'amico era implicato in un traffico di donne e che, in seguito a un omicidio, era stato costretto a lasciare Roma per qualche tempo, abbandonando un impiego presso una casa editrice.

g. fr.

Roberto Toniatti (Telefoto)

Giovanni Bernè (Telefoto)

Massimo Salvati (Telefoto)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Sul palcoscenico del «San Carlo» di Napoli

Il tenore Lazzari colpito da malore mentre canta

Napoli, lunedì mattina.

(c. g.) Il tenore Agostino Lazzari, mentre cantava al «San Carlo» nei *Racconti di Hoffmann* si è abbattuto sul palcoscenico, colpito da un grave malore, probabilmente un attacco di appendicite.

Dirigeva il maestro Peter Maag. Verso la fine del primo atto gli spettatori della poltrona e dei palchi di proscenio notavano che il tenore cominciava a barcollare. Ad un certo punto egli si è abbandonato verso il suggeritore, mentre Peter Maag faceva un segno di attesa all'orchestra. Poi, con gli occhi colmi di lacrime, Lazzari ha detto: «Vi faccio le mie scuse, ma non posso andare più avanti...» ed ha soggiunto sottovoce: «Non ce la faccio più». Pochi secondi dopo cadeva. Il sipario fra l'emozione di tutti. E Lazzari, che era riuscito a dominare lo strazio fisico finché il trovava lontano agli spettatori, cadeva tenendo la mano sull'addome.

Un valletto, venuto sul palcoscenico, rivelava alla folla di «volersi accomodare nel *foyer*» in attesa che lo spettacolo proseguisse e fra dieci minuti». Trascorso il breve intervallo e ritornato il pubblico in sala, il maestro Maag informava che, causa il malessere del tenore, lo spettacolo veniva rinviato a mercoledì.

Intanto Lazzari — che era stato sollevato di peso dagli altri artisti — veniva trasportato nello studio del sovrintendente e adagiato su di un divano. Due medici visitavano l'artista e nedecidevano il ricovero d'urgenza alla Clinica Mediterranea, dove il Lazzari è stato trasportato in ambulanza.

Il tenore Lazzari (Telefoto)

Travolto un deviatore nella stazione d'Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Una grave sciagura è accaduta alle 23 di ieri nella stazione ferroviaria di Alessandria. Il deviatore Carlo Pozzo, di 38 anni, mentre eseguiva una manovra, è stato travolto e sezionato sotto il vagone di un treno. Sono accorsi alcuni compagni di lavoro i quali hanno provveduto a trasportare all'ospedale il ferito, a cui è stato amputato il braccio destro. Le sue condizioni sono gravissime, avendo riportato anche la frattura di costole e «choc» traumatico.

Piena di segni e graffiature la macchina del Papa

Centomila romani a Centocelle intorno all'auto del Pontefice

"Un'accoglienza trionfale - ha detto Giovanni XXIII - ringraziamo il Signore che la vita è salva!,,

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì mattina.

Giovanni XXIII ha letteralmente «conquistato» la zona periferica di Centocelle, con una visita compiutavi nel pomeriggio di ieri. Il Papa stesso riconosceva poi che l'accoglienza riservatagli dalla popolazione locale era stata «trionfale», tale anzi da far apparire inadeguato lo stesso aggettivo.

Il Papa era uscito dal Vaticano alle 10,30 con il solito corteo di quattro automobili, scortato da una macchina staffetta con l'ispettore generale Pasquale Tempesta e da una dozzina di agenti motociclisti italiani. Il passaggio per le vie di Roma avveniva rapido, senza intoppi. Le cose si complicavano per il conducente dell'automobile pontificia, Paolo Gusso, all'imbocco della via Casilina: due lunghissime ali di folla si allineavano ai lati, fino a Centocelle.

Per chilometri e chilometri il corteo era costretto a marciare a passo d'uomo, quando non doveva fermarsi addirittura per l'entusiasmo dei fedeli, alcuni dei quali riuscivano a stringere la mano del Papa o a consegnargli delle suppliche scritte. Giovanni XXIII poco dopo l'inizio della Casilina, ha dato ordine che la tettoia dell'automobile venisse aperta e così, tolti brevissimi tratti di strada, ha compiuto il restante del percorso, fino alla parrocchia di San Felice da Cantalice, metà del suo viaggio, in piedi, salutando la folla con il gesto della mano, benedicendo e distribuendo a tutti larghi sorrisi. Il Papa aveva sulle spalle il grande mantello rosso o sul capo il cappello dello stesso colore con le nappe di frangia d'oro.

Si calcola che centomila persone almeno fossero lungo la Casilina o che altrettante, se non di più, si raccogliessero dinanzi alla parrocchia di San Felice di Cantalice a Centocelle e nelle vie immediatamente vicine.

Finalmente alle 17 il corteo ha potuto raggiungere la parrocchia di San Felice, ed allora i conducenti delle vetture che lo componevano hanno potuto trarre un respiro di sollievo. Uno di essi ha dichiarato di aver visto ad un certo momento dinanzi a sé la macchina dal Papa letteralmente sommersa dalla folla: «La gente — ha detto — era aggrappata sul tetto, un po' dappertutto». La vettura decapottabile di Giovanni XXIII, targata SCV 2, denunciava del resto chiaramente la difficile prova attraverso la quale era passata: segni e graffiature erano ovunque, sul cofano anteriore, sui parafanghi, sulle portiere.

Giovanni XXIII ha poi partecipato alla processione penitenziale del periodo quaresimale con tutto il clero, svoltasi esternamente, in parte della piazza antistante alla chiesa. Quindi, ritornato nel tempio, dopo la benedizione con il legno della croce impartita dal vicegerente di Roma monsignor Luigi Traglia, compresi come è noto tra i sette nuovi porporati che saranno «creati» nel concistoro del 28 marzo prossimo, ha pronunciato un discorso.

«Eccomi qui — ha iniziato — prima di arrivarci ce n'è voluto; la accoglienza hanno avuto una forma trionfale e bisognerebbe trovare una parola per dire più del termine "trionfale". Ringraziamo il Signore che almeno la vita è salva». Poi ha proseguito in sostanza: «Sono venuto qui su indicazione dei miei preziosi collaboratori perché mi pareva che il gusto degli incontri del pastore con il gregge non debba essere riservato alla grande città che da secoli vi è abituata».

Giovanni XXIII diceva di voler affidare alla folla presente una parola di incoraggiamento e di benedizione, perché secondo la raccomandazione di S. Paolo tutti siano saldi nella fede: «La fede non è favola, non è invenzione — diceva tra l'altro; poi ricordava l'episodio evangelico delle tentazioni che satana fece a Cristo, per spiegare: «il demonio è sapientissimo ma anche ignorante. Non bisogna scendere a patti, si compromessi, né chiudere gli occhi: l'esempio del Signore sta davanti a noi».

Uscito nuovamente sulla piazza esterna, prima di tornare in Vaticano, Giovanni XXIII dall'alto di un palco eretto dinanzi al portivo del tempio, impartiva alla folla la sua benedizione «Sorgente — auspicava — di letizia, prosperità, buona volontà e buon lavoro».

Filippo Pucci

Al suo arrivo nella borgata di Centocelle, Giovanni XXIII, in piedi nell'auto, benedice la folla (Telefoto)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Negro
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, la dilettissima figlia Oscar, che tanto adorava, fratelli, sorelle, cognati, la sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì mattina alle ore 10,30 partendo da via G. Meiffret 37. Per espressa volontà del caro estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 6 marzo 1960.

Carlo Pagliano e famiglia con profondo dolore piangono la perdita del fratello amico
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

Antonio Berta, Cesarino Ghezzo, Ercilio Barra e famiglia si associano al grave lutto per la perdita del caro amico
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

La Cerapelli S.p.A. prende vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Amministratore Delegato
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

Collaboratori, impiegati e dipendenti della S.p.A. Cerapelli si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro Amministratore delegato
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

La Concerie Levi Gattinara S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Consigliere d'Amministrazione
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S.p.A. Levi Gattinara partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro Consigliere d'Amministrazione
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

Mario Levi Gattinara e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del loro amico
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

Il prof. Mario Canonico e famiglia partecipano vivamente al cordoglio per l'improvvisa dipartita dell'amico carissimo
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

La famiglia Cravero, Marullo, Villoro partecipano al dolore per il decesso del signor
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

Partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del signor
Mario Negro
la S.p.A. Fratelli Turani - Bergamo.
— Torino, 6 marzo 1960.

Filippo Ferri - Milano si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

Mario Perini - Milano si associa al dolore della famiglia per la perdita del signor
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

Prendono viva parte al dolore che li colpisce le famiglie per l'improvvisa morte di
Mario Negro
dott. Alberizzi
Alpe
Arlandi
Arrigoni
Bilotti
Bocchino
Barsralio e Pelagatti
cav. Belgrado
cav. Colombara
Casero
Ditta Francesco Angiono & Figli
Fogaland
Fava
Finocchietto
Fiori e Primatesta
famiglia Gaia
Garigano
Fratelli Giusta
Luigi Bergera e famiglia
Gallopino
Girardi
Gennaro
famiglie Gaino
conni. Francesco Martinengo
rag. Mario Martinengo
comm. Martino
comm. Millanese
Mora
Moncia
Pagliani e Lapidari
Ristorante Pagliani
Patti Italia
Pelle
Salmoiraghi
dott. Rodella
fratelli Vitarbo
dott. Zerpolla
Tivoli
famiglie Zanon
— Torino, 6 marzo 1960.

La famiglia Matteo Da Pozzi e Bruno Borio partecipano con vivo dolore alla prematura scomparsa del loro caro amico
Mario
— Torino, 6 marzo 1960.

La Sport Club Moderno di Carmagnola si associa al dolore della famiglia per la perdita del loro Socio Onorario
Mario Negro (Fuin)
— Torino, 6 marzo 1960.

La Sportiva Agnelli si associa al dolore della famiglia per la dipartita del loro consigliere
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

I fratelli Cesare, Aldo, Ettore Colombo e famiglie partecipano al dolore provocato dalla dipartita del caro amico
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di
Mario
gli amici del Caffè Agnelli
Emilio Sacco
Alfredo Agrello
Florenzo Druetti
Nicola D'Alessio
Carlo Gili
Carlo Raimondi
Gino Molinari
Silvio De Pirdi
Clemente Bergogno
Michele La Rosa
fratelli Cardina
Arrivasio Michelangelo
Vincenzo Tenni
Ottavio Giuriati e famiglia
Cesare Calandra
Angelo Calzani
Mauro Ianoncini
fratelli Lazzara
Daniele Andriotto
fratelli Lazzari
fratelli Cavigioli
Romeo Fiorini
Loreto Belfiorno
Luciano Salerno
Roberto Battistoni
Nanni Digni
Piero Pagliano
Umberto Marenchi
Gino Perotti
Clemente Perin
Livio Napoletano
Giovanni Turin
Giovanni Chiavari
Guido Grassi
Mario Perrero
Giovanni Pistelli
Fulvio Griffoni
Remo Aimo
Biagio Barbiera
Giovanni Fera
Franco Ferrania
Ambrogio Marziano
famiglia Della Piana
Mario De Marchi
Maurizio Masri
Federico Calzolari
Carlo Bertinetti
Giovanni Dutrino
Carlo Ferrero
Giorgio Tomaraglio
Vincenzo Tiri
Gino Ferrarese
Alberto Schindler
Ernesto Vasco
Piero Bertolotti
Luciano Gatti
Ralph Boero
Francesco Lucangelo
fratelli Perotto
Francesco Rocca
Giuseppe Tenni
Bruno Monti
Francesco Salomone
Carlo Brandino
Armando Rossi
Pietro Bonadeo
— Torino, 6 marzo 1960.

La Colonia Villeggianti di Alì di Stura e le famiglie Bigoni, Bonacina, Brunori, Carpanzano, Felice, Formari, Imbimbo, Montrasi, Mugnaia, Mazzoni Paolini, Nano, Nesi, Pasquero, Perotti, Rocco, Sportisse-Volta, Zanino, si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

Adriana, Alberto, Anna, Anna Maria, Carlo, Claudia, Franca, Franco, Gianmario, Gianmario, Gianni, Giorgio, Laura, Lauretta, Luisa, Maria Pia, Milena, Milvana, Michela, Nini, Pierdomenico, Roberto, Silvia, Teresa, Ugo, partecipano al grande dolore della amica Elsa per la perdita del Papà
Mario Negro
— Torino, 6 marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Dott. Mario Appiano
Affranti ne danno l'annuncio: la moglie Rina Sella, i figli Enrico e Luisa, la mamma Stella Moreno ved. Appiano, i fratelli Carlo e Annibale con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione viale Trieste 75. La presente serva anche di ringraziamento.
— Casale Monferrato, 6 marzo 1960.

L'Unione Cementi Marchino e C., con la Società collegata, partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del
Dott. Mario Appiano
suo valente ed apprezzato dirigente.
— Casale, 6 marzo 1960.

Prendono parte al lutto gli amici
Pier Luigi e Gisella Frassi
la famiglia Bellati
la famiglia Franzoni
Dino Rollero
Angelo Manzocco.
Enrico Gorla, affranto dalla perdita dell'amico fraterno ed affezionato collaboratore, partecipa all'immenso dolore della famiglia.

Le famiglie Cordero, Cravanzola, Milanesi, Marsiaj, Vercellati, prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Annibale Appiano per la prematura perdita del caro fratello
Dott. Mario Appiano
— Torino, 6 marzo 1960.

Guido Guerrero partecipa al lutto della famiglia.

Dopo breve spiacente malattia munitamente assistita all'affetto delle sue figlie è mancata
Piera Passera v. Paschetta
Addolorati l'annunciano la figlia Maddalena e genero Renato Scrimaldi, nipoti, pronipote, sorelle, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Cerutti ed alle rev. Suore dell'Ospedale di Settimo per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 15,30, partendo da Caluso Mattiotti 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Settimo, 6 marzo 1960.

Si uniscono al dolore delle figlie la signora Caterina, il cognato Michele Paschetta con la moglie Franca ed il figlio Stefano, per l'immatura scomparsa di
Piera Passera v. Paschetta
— Torino, 6 marzo 1960.

Costernati per l'improvvisa morte della loro adorata
Mamma
condividono il dolore di Luciana e Giorgio, Mario Zanuso e Gino De Jodo con rispettive famiglie.
— Torino, 6 marzo 1960.

Nel lucido del Signore confortata dalla Benedizione Papale ha chiuso la sua preziosa terrena l'anima buona di
Maria Bho ved. Carlevaris
Terziaria Francescana
Ne danno il dolorosa annuncio il figlio Federico con la moglie Frida, i nipoti Eugenia con la moglie Liliana e la piccola Franca, Sergio, le cognate ed i parenti tutti. Per volontà della cara Estinta non fiori ma offerte per i poveri della parrocchia di San Donato, i funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 9 da via Principi d'Acaia 11. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Le famiglie Gerra, Meriotti, Rayera partecipano vivissima parte al dolore degli amici Carlevaris e Cho per la scomparsa della carissima
Maman
cui erano legate da antica, profonda, affettuosa e sincera amicizia.
— Torino, 6 marzo 1960.

La famiglia Bertali partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Carlevaris per la perdita della cara mamma di Federica.

Cristianamente lasciava all'affetto dei suoi cari
Ermelinda Piretto ved. Coggiola
di anni 86
Ne danno il triste annuncio: il figlio Attilio con la moglie Lucia Derlia e figlio Carlo; fratello, sorella, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Certa ed alle rev. Suore dell'Ospedale di Settimo per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 15,30, partendo da Caluso Mattiotti 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Si uniscono al dolore delle figlie la signora Caterina, il cognato Michele Paschetta con la moglie Franca ed il figlio Stefano, per l'immatura scomparsa di
Piera Passera v. Paschetta
— Torino, 6 marzo 1960.

Costernati per l'improvvisa morte della loro adorata
Mamma
condividono il dolore di Luciana e Giorgio, Mario Zanuso e Gino De Jodo con rispettive famiglie.
— Torino, 6 marzo 1960.

Nel bacio del Signore confortata dalla Benedizione Papale ha chiuso la sua preziosa terrena l'anima buona di
Maria Bho ved. Carlevaris
Terziaria Francescana
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Federico con la moglie Frida, i nipoti Eugenia con la moglie Liliana e la piccola Franca, Sergio, le cognate ed i parenti tutti. Per volontà della cara Estinta non fiori ma offerte per i poveri della parrocchia di San Donato, i funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 9 da via Principi d'Acaia 11. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Le famiglie Gerra, Meriotti, Rayera partecipano vivissima parte al dolore degli amici Carlevaris e Cho per la scomparsa della carissima
Maman
cui erano legate da antica, profonda, affettuosa e sincera amicizia.
— Torino, 6 marzo 1960.

La famiglia Bertali partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Carlevaris per la perdita della cara mamma di Federica.

Cristianamente lasciava all'affetto dei suoi cari
Ermelinda Piretto ved. Coggiola
di anni 86
Ne danno il triste annuncio: il figlio Attilio con la moglie Lucia Derlia e figlio Carlo; fratello, sorella, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Certa ed alle rev. Suore dell'Ospedale di Settimo per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 15,30, partendo da Caluso Mattiotti 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Il capitano Vittorio Cagnola con i figli e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Cuppiello per la dipartita della compianta
Ermelinda Piretto ved. Coggiola
— Rivoli, 6 marzo 1960.

Dopo breve malattia è serenamente spirata l'anima buona di
Giovanni Baltistoni
Ne danno il triste annuncio le sorelle Assunta e Benedetta (Chicago), la figliocia Marisa, gli affezionati Penelope Alfieri e Paolo Zanelli, nipoti e parenti tutti. La salma sarà tumulata nella parrocchia della Pace in corso Illirio Cesare lunedì 7 alle ore 14,30. Si dispensa dalle visite e si prega non inviare fiori.
— Torino, 6 marzo 1960.

La famiglie Chiavazzo prendono viva parte alla scomparsa del fedele
Giovanni
— Torino, 6 marzo 1960.

Il 6 marzo 1960, dopo aver molto sofferto, è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Robino
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Vittorio, le sorelle Isabella, Letizia, Anita, ed i parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo nella parrocchia della Pace in corso Illirio Cesare lunedì 7 alle ore 14,30. Si dispensa dalle visite e si prega non inviare fiori.
— Torino, 6 marzo 1960.

Dopo lungo soffrire confortato dalla fede è mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Cocco nata Martinelli
di anni 49
Ne danno l'annuncio: il marito Francesco, i figli Sergio, Caterina, Giorgio, la sorella Saviera, il babbo, fratelli e sorella Bianca con famiglie, cognati e famiglia. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 14,30 da via Re Umberto 47.
— Torino, 6 marzo 1960.

Partecipa al lutto: famiglia Bolla.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari
Apollonia Ballesino in Dalleani
Ne danno il triste annuncio: il marito, figlio, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Gilardino per la amorevoli cure prestate. I funerali domani ore 15 partendo da via Riccardo Arab 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

1955-1960
Nel quarto anniversario della dipartita dell'anima buona di
Luigi Aristide Zeppegno
la moglie, cognate, familiari lo ricordano a quanti apprezzarono la sua doti di onestà e di cuore.
— Torino, 7 marzo 1960.

Nel terzo anniversario della morte di
Maria Bratti
la famiglia ricorda a quanti le vollero bene.
— Torino, 7 marzo 1960.

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 57

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1060): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 7 - Martedì 8 Marzo 1960

OMAGGIO

Inserzioni PUBBLICITÀ STAMPA spa. Torino, via Roma 32, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-132 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 985-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (tun. 400) posiz. e data prestab. aum. 20 %. - Finanz. Legali L. 300 (tun. 550) il mm - Necrologi L. 300 (tun. 350) per parola (partecipaz. L. 300, tun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (tun. 1200) la linea - Riconosc.: ved. tariffe - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Pirazzi sandita estero ed Israeli (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria cs. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 3; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 6; *Iran rls 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,30; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Per la soluzione della crisi di governo

Domani l'on. Leone riferirà al Capo dello Stato

Egli completerà stasera le «piccole consultazioni» che saranno forse seguite da un suo nuovo incontro col segretario della democrazia cristiana on. Moro

Roma, lunedì sera.

O'è stato confermato che il presidente della Camera on. Leone che anche oggi ha continuato le sue «piccole consultazioni» a Montecitorio, si recherà dal Capo dello Stato nella giornata di domani, per riferirgli sulla «missione esplorativa» a lui affidata e che volge ormai al termine.

Il primo dei visitatori di Leone è stato il sen. Paratore. Secondo un costume tradizionale dei vecchi uomini politici quale è Paratore, egli si è sottratto a ogni pubblicità. E' arrivato e uscito da Montecitorio senza incontrarsi con il nutrito gruppo di cronisti politici e di fotoreporters che stazionano nella Galleria dei Busti, dinanzi allo studio di Leone.

Paratore è presidente del gruppo misto del Senato, ma dal momento che Leone ha ritenuto di ascoltare anche i rappresentanti dei senatori socialdemocratici e liberali che fanno parte di tale gruppo, la sua è diventata una voce isolata.

Il secondo visitatore di Leone è stato il monarchico indipendente Degli Occhi che all'uscita si è detto fiducioso su una discussione parlamentare chiarificatrice.

I parlamentari alto-atesini sen. Tinzl e on. Ebner, dopo il loro colloquio con l'on. Leone, hanno concordemente espresso la loro approvazione per la decisione del presidente della Camera di ascoltare il punto di vista dei deputati del gruppo misto. Hanno poi dichiarato che il loro atteggiamento nei confronti del futuro governo dipende dalla posizione che esso prenderà sui problemi particolari che interessano l'Alto Adige. Richiesti quali fossero questi problemi particolari, i due deputati altoatesini hanno detto chiaro e tondo che si trattava dell'attuazione dell'accordo di Parigi-De Gasperi-Gruber.

Alle 11,30 hanno fatto il loro ingresso nello studio di Leone i tre rappresentanti monarchici: Lauro, Covelli e Fiorentino.

Nel pomeriggio dalle 17 in poi, il Presidente completerà il quadro delle sue consultazioni ricevendo successivamente i liberali Malagodi, De Caro e Bergamasco, i socialdemocratici Saragat e Lami Starnuti, i due rappresentanti dell'Unione valdostana Caveri e Chabod, e infine i repubblicani Macrelli e Reale che chiuderanno i colloqui della giornata.

E' possibile che il presidente Leone abbia necessità di vedere nella mattinata di domani ancora qualche esponente politico (si dice, ad esempio, che potrebbe avere un nuovo contatto con il segretario della dc on. Moro), ma è certo che al massimo nel pomeriggio di domani stesso riferirà al Capo dello Stato.

Poiché da qualche parte è stato affermato che Gronchi avrebbe avuto l'altro giorno un colloquio con il deputato socialista Lizzadri, a chi ne ha domandato conferma al Quirinale, è stato risposto che il Presidente della Repubblica si incontra continuamente con uomini politici e che proprio in questi giorni ha visto esponenti parlamentari appartenenti a gruppi affatto diversi dai socialisti.

Sembra assai improbabile che Gronchi possa dare domani stesso l'incarico al «presidente designato»; e forse passerà anche la giornata di mercoledì senza che al Quirinale vi sia la «fumata bianca». Questo soprattutto perché nei colloqui che Leone ha avuto con i suoi interlocutori si è parlato con particolare riferimento delle formule e dei programmi, non già degli uomini che dovrebbero realizzarli. Tanto più che, se è vero che l'on. Leone sta verificando la possibilità di costituire un governo di centro-sinistra, sarebbe anche vero che egli avrebbe esaminato con gli altri gruppi politici le alternative che obiettivamente sono possibili nell'attuale momento.

Non vi è dubbio, però, che la vittoria della corrente La Malfa-Reale, al congresso repubblicano di Bologna, ha dato una notevole spinta alla possibilità della costituzione di un governo di centro-sinistra formato da dc-psdi-pri. Eleccome a questo governo mancano tre o quattro voti di maggioranza, esso dovrebbe avere la tranquillità dell'appoggio o quanto meno dell'astensione dei socialisti. Tuttavia ancora non pochi sono, all'interno della dc, coloro che osteggiano decisamente un siffatto tentativo; si pensa da questa parte che un governo appoggiato sui voti di Nenni potrebbe finire per diventare uno strumento dei comunisti, tanto più che ieri l'on. Amendola, in un discorso all'Adriano, ha detto senza peli sulla lingua che il governo tripartito avrà l'appoggio delle Botteghe Oscure.

Perciò da questa parte si teme che anche «se non richiesti, non graditi e non determinanti» i voti del p.c.i. finirebbero per passare sulla propaganda di questo partito, soprattutto mentre si annunciano prossime le elezioni amministrative. E stamane a Montecitorio un deputato della destra d.c., il tarantino Berry, ha dichiarato apertamente che un governo di centro-sinistra appoggiato a Nenni riaprirebbe la piaga dei «franchi tiratori» che, stavolta, — ha detto il deputato d.c. — sarebbero dei «liberi tiratori»: un governo cioè che avrebbe la stessa sorte di quello di Fanfani.

Pellecchia

I giornalisti cinematografici protestano contro Venezia

Roma, lunedì sera.

Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, riunitosi oggi a Roma, ha votato alla unanimità il seguente o.d.g.:

«Il Consiglio direttivo del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, dinanzi al grave episodio dell'improvviso mutamento di direzione alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, protesta contro il singolare metodo adottato dagli organi preposti alla Mostra stessa, denuncia l'indirizzo confusionale che si vuole imporre alla più importante manifestazione cinematografica italiana, esprime la propria solidarietà ai cinque soci dimissionari dalla commissione di selezione, ritira i rappresentanti del sindacato presso la sottocommissione ordinatrice della Mostra e si riserva ulteriori azioni sindacali.

La vittoria del centro-sinistra al congresso del partito repubblicano

I dati ufficiali comunicati soltanto alle 4,40 di stamane, dopo una intera notte di emozioni, di contrasti e di minacce di invalidazione - Il 55,47% dei voti alla corrente Reale-La Malfa; il 43,20 a quella di Pacciardi; l'1,33 a una terza corrente

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

La vittoria di La Malfa e Reale ha un margine ampio: 55,47 per cento dei voti contro il 43,20 per cento andato alla corrente Pacciardi. Una «terza forza» ha avuto soltanto l'1,33 per cento.

La vittoria della tendenza di centro-sinistra al 37° Congresso repubblicano è stata comunicata in modo ufficiale questa mattina alle 4,40 dal presidente del seggio, Mombelli, dopo una notte di contrasti, in cui le votazioni più sorprendenti si susseguirono, dando all'epilogo del congresso un tono di vaudeville giallo.

Non soltanto giungevano risultati diversi: in piena notte arrivò anche la notizia che tutti i risultati erano sbagliati perché, tirate le somme, si aveva un numero di voti superiore a quello dei votanti. Errore forse dovuto al sonno di chi azionava le macchine calcolatrici. Poi l'errore fu individuato; le sue dimensioni erano modeste, il risultato non cambiava. Ma c'era abbastanza per fare restare col cuore in gola i giornalisti che avevano già comunicato la prima notizia a tutti i quotidiani.

E' stata una notte di emozioni per tutti. L'abbiamo passata nell'attesa e in un corridoio del Teatro Comunale, davanti alla porta di un ufficio in cui si erano chiusi a chiave gli scrutatori.

Le votazioni erano state chiuse ufficialmente alle ventiquattro. Venti minuti dopo mezzanotte qualcuno annunciò: «Ha vinto La Malfa». Ma la notizia era assolutamente prematura. I pacciardiani cominciavano a mostrarsi ducisti. Appoggiando l'orecchio alla porta dell'ufficio in cui avveniva lo spoglio delle schede, non si sentiva che il fragore delle calcolatrici.

All'una di notte, sempre col sistema dell'orecchio appoggiato alla porta, riuscimmo a cogliere da una voce misteriosa che Pacciardi aveva perduto. La sua corrente aveva ottenuto un numero di voti, circa 22.000, che risultava largamente inferiore alla metà del totale. Si intrecciarono rapidamente telefonate fra Bologna e Roma. Dalla capitale tutti gli esponenti dei partiti coloravano sapere che cosa stava succedendo. Ormai la vittoria del centro-sinistra si stava delineando sicura.

Continuavano i lavori nella stanza segreta, mentre i sostenitori di Pacciardi sparivano gradualmente dal teatro. Quand'ecco, dopo le due di notte, filtrare la notizia più sconcertante: tutto da rifare, c'era un errore, il totale dei voti superava di seimila unità il numero dei votanti.

Corse precipitose all'unico telefono del teatro, disputato da una ventina di giornalisti, ma immediata, nuova messaggio contrario: «L'errore è di seicento, non di seimila, il risultato non cambia».

Si è andati avanti così per tutta la notte, mentre due o tre sostenitori di Pacciardi, rimasti in teatro, parlavano di brogli e minacciavano di invalidare i risultati.

Soltanto alle 4,40 di mattina, una piccola folla di uomini pallidi, con la barba lunga e gli occhi arrossati dal sonno, ha appreso finalmente che La Malfa e Reale avevano vinto senza possibilità di contestazioni.

Progresso drammatico fino in fondo. Resta ancora da sapere quale sarà la nuova direzione del p.r.i., perché il computo dei voti validi è più complesso. Il risultato arriverà stasera o domani. Ma sarà senz'altro una direzione di centro-sinistra, con Reale e La Malfa a capo.

La loro vittoria, molto incerta fino all'ultimo, può essere stata determinata ieri dai due discorsi di Pacciardi e di Reale. Pacciardi ha fatto un discorso lungo e anche abile, ma non ha saputo opporre tesi precise a quelle dei suoi avversari, limitandosi a offrire ai suoi sostenitori una scelta sostanzialmente negativa. Reale ha proposto un certo programma: andare a sinistra, aiutando la formazione di un governo tripartito d.c.-p.r.i.-p.s.d.i., appoggiato dall'esterno dal partito socialista di Nenni. Pacciardi ha opposto soltanto una negazione: «No al centro-sinistra», parlando genericamente di autonomia del partito repubblicano. Questo può aver indotto una parte degli indecisi a votare per Reale e La Malfa al fine di non concludere il p.r.i. dalla scena politica nazionale.

Il risultato di Bologna non significa che si faccia senz'altro un governo di centro-sinistra. Pacciardi ha detto ieri: «Sommato la testa che non si farà». Noi, da Bologna, possiamo soltanto dire che, se si farà, i repubblicani parteciperanno, avanzando un programma impostato sulle basi della mozione presentata da Reale: controlli statali delle fonti di energia; attuazione delle regioni, con le dovute cautele; referendum; riforma della scuola, con scuola media unitaria popolare senza latino; rinnovamento sociale e risanamento del costume; impulso all'economia, non coesistenza dell'iniziativa privata e dell'intervento statale. In politica estera, fedeltà all'Occidente. Nei confronti degli altri partiti, chiusura netta verso i comunisti e verso il movimento sociale italiano. Queste le indicazioni del XXVII Congresso Repubblicano di Bologna.

Mario Fazio

Il congresso provinciale dei liberali del Cuneese

Cuneo, lunedì sera.

Al cinema-teatro Italia, si è svolto ieri il settimo congresso provinciale del p.l.i., presenti oltre 500 delegati e rappresentanze delle province di Asti e di Alessandria.

Dopo la relazione del segretario provinciale prof. Franchino, l'on. Badini Confalonieri, vice presidente nazionale del p.l.i. e presidente del p.l.i. cuneese, ha parlato della crisi governativa giustificando la linea di condotta tenuta dai liberali.

Al termine della prima parte dei lavori, i congressisti hanno reso omaggio alla lapide di Marcello Soleri, di cui ricorre il 15° anniversario della scomparsa.

Nel pomeriggio si è svolta la discussione sulla relazione politica e organizzativa ed è stata approvata la mozione Matta-Codegni auspicante la formazione di un governo di centro. Infine si è proceduto alla nomina del nuovo direttivo confermando quello già in carica.

Un allucinante delitto stanotte a Sommariva Bosco

Ucciso con una coltellata al cuore dalla moglie abbrutita dal vino

Alla tragedia hanno assistito i tre bimbi della vittima - La più grandicella, di sette anni, ha aiutato anzi la mamma a lavare la ferita ed a comporre nel letto il cadavere per simulare un assurdo suicidio - "Si è tagliato da solo, è una disgrazia,, si difende testardamente la sciagurata ubriacona - "Assassina!,, le gridano i parenti del morto, tentando di aggredirla

DAL NOSTRO INVIATO

Sommariva Bosco, lunedì sera.

Un tragico, spaventoso fatto di sangue è accaduto stanotte a Sommariva: un muratore di 35 anni, Giuseppe Chiavazza, padre di tre figli, è morto sul suo letto per una coltellata al cuore. La moglie, Antonia Maria Rolando, di 38 anni, una povera alcolizzata, afferma che si tratta di suicidio, ma su di lei pesano gravissimi indizi. Attualmente è in stato di fermo alla caserma dei carabinieri, dove viene sottoposta a serrati interrogatori.

L'episodio è reso allucinante da un particolare: ad esso hanno assistito i tre figlioletti della vittima: Silvana, di 7 anni, Wilma, di 5 e Luigi di 3. Silvana, anzi, ha aiutato la madre a lavare il corpo insanguinato del padre, accanto al quale è poi stato collocato perché dormisse il bambino più piccolo, Luigi, di 3 anni. La versione dei fatti è ancora confusa, ma una cosa è certa: si tratta di un dramma della miseria e dell'alcolismo, avvenuto in una squallida dimora di via Garibaldi 55, in fondo ad un cortile rustico e malandato.

Giuseppe Chiavazza all'epoca del servizio militare

Via Garibaldi a Sommariva Bosco. A sinistra, la porta del cortile rustico in fondo al quale si trova l'alloggio dove è accaduto il tragico fatto di sangue (Foto Moisio)

In questo cortile, stanotte verso le 4 una vicina di casa dei Chiavazza ha visto bussare alla porta. Il è stata insonnolita, ha aperto e si è vista dinanzi Antonia Maria Rolando, la moglie del muratore. «Vengo a dare a mano nostra — le disse la Rolando —, è accaduto un fatto strano: ieri sera mio marito, dopo aver bevuto un buon litro di vino, mentre giocava con il bambino si è ferito con un coltello. Non sembrava nulla di grave. L'ho messo a letto, dopo avergli lavato la ferita. Ha parlato ed ha fumato fino alle due, ma ora non parla più: il suo corpo è stranamente freddo».

La vicina di casa dei Chiavazza, non credendo ad un racconto tanto sconclusionato, consigliava di dare subito l'allarme, informando i carabinieri, il medico ed i genitori di Giuseppe Chiavazza, che risiedono pure a Sommariva, in via del Tiro a segno.

Erano ormai le 5 quando si richiedeva l'intervento del medico, dott. Riccardo Vanni, il quale, appena giunto nella casa del dramma, era sufficiente dare un'occhiata al corpo del Chiavazza per rendersi conto che era morto da parecchie ore.

Quasi contemporaneamente giungevano i carabinieri ed i familiari della vittima: il padre (un ometto sciancato), la madre e una sorella nubile di nome Emilia. I carabinieri dovettero intromettersi fra questi ultimi e Antonia Maria Rolando. «Sei tu l'assassina — gridavano i parenti del morto —, già un anno fa, a Carmagnola, avevi tentato di ucciderlo con il coltello, ad una festa, una alcolizzata».

Alla scenata erano presenti, sbalorditi e piangenti, i tre figioletti del muratore ucciso. I carabinieri disposero subito perché venissero accompagnati ad un asilo presso le suore. Allontanavano finalmente costoro (nel cortile) i familiari del Chiavazza e quindi iniziavano l'interrogatorio della moglie. Interrogatorio che è poi stato ripreso a ritmo serrato con l'intervento del pretore di Bra, dott. Ferri e del tenente dei carabinieri Scati.

La Rolando con una calma agghiacciante ha mostrato un coltello da cucina già ripulito. «E' con quell'arma che il è inciso — essa dichiarò — l'ho lavato io stessa. I fatti si sono svolti così. Ieri sera eravamo allegri. Mio marito, finalmente, sembrava ripreso il lavoro l'indomani mattina; era talmente contento che ha lasciato a lui tutto il vino, più di un litro, accontentandomi di bere acqua per tenergli compagnia. Giuseppe era seduto a tavola, in cucina, con il bimbo sulle ginocchia; fumava, beveva e scherzava. A un certo punto ha visto il coltello, l'ha afferrato e se l'è piantato nel petto. E' uscito molto sangue. Giuseppe sorrideva dicendo: "Mi sono tagliato". Poi è caduto a terra. Aiutata da Silvana, la mia bambina di sette anni, l'ho tirato su, lavato e adagiato sul letto. Si è ripreso e di nuovo ha parlato e ha chiesto da fumare. L'ho accontentato. Dopo un po' si è assopito; perciò, come ogni sera, ho messo accanto a lui nel letto di cucina Luigi, il bambino più piccolo, che nel frattempo si era addormentato su di una sedia. Io sono andata nell'altra stanza con la bambina e la ho messa a letto. Alle due mi sono alzata per vedere come stava Giuseppe: fumava. Sono tornata a letto. Soltanto alle quattro, cercando nuovamente di alzarlo ho constatato che era freddo. Perciò ho dato l'allarme».

Questo racconto è così paradossale da destare ben scarso credito. La Rolando, ripetiamo, da anni era dedita smoderatamente al bere: una donna abbrutita. Anche suo marito era dedito al vino, ma non nello stesso modo, non così sfrenatamente. Stamane, alle ore 10, quando i carabinieri hanno deciso di trasferire la donna dalla casa del dramma alla caserma, i familiari di Giuseppe Chiavazza rimasti fino allora nel cortile, le si sono avventati contro: «Assassina — hanno nuovamente gridato — sei stata tu ad ammazzarlo».

Ancora una volta i carabinieri hanno dovuto proteggerla. Attualmente essa si ostina a negare di essere l'autrice del delitto. «E' una disgrazia» continua a ripetere. «Io non ero ubriaca. Avevo bevuto solo l'acetto».

E' lecito porsi una domanda: «Perché la Rolando avrebbe dovuto uccidere suo marito? Per quale ragione?». Difficile rispondere. Ma in quell'ambiente di miseria e di abbrutimento un dramma può esplodere per le ragioni più assurde, forse anche per contendersi un bicchiere di vino.

Remo Grigliè

Al pianterreno l'alloggio della famiglia Chiavazza (f. Moisio)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7
Rendita 3½	75 —	75 —
» » ex.	74 90	74 90
Redimi 3½	71 50	71 50
Ricostr. 5 %	104 20	104 20
» » ex.	104 10	104 10
Ricostruz. 3½	99 10	98 60
» » ex.	99 —	98 50
Ricostruz. 5 %	100 55	100 55
» » ex.	100 45	100 05
Riscatto. 3½	85 —	85 —
» » ex.	84 90	84 90
Riscatto. 5 %	99 40	99 80
» » ex.	99 50	99 70
Ed. Ind. 3 %	98 30	98 30
Fr. It. 3 % lit.	98 05	98 05
» » »	100 67	100 70
» » »	100 70	100 70
» » »	100 70	100 57
» » »	100 65	100 57
» » »	100 57	100 57
» » »	100 85	100 40
» » »	100 75	100 65
» » »	100 82	100 65
Ed. 5 % 1936	100 67	100 65

OBBLIGAZIONI		
A.E.L. 5 %	99 80	99 30
» 5 %	102 85	102 10
» 5 %	102 40	102 75
» 5 %	102 40	102 40
» 5 %	104 20	104 10
» 5 %	104 40	104 35
» 5 %	102 27	102 35
» 5 %	145 50	145 50
» 5 %	144 40	144 50
» 5 %	100 80	100 20
» 5 %	104 10	104 20
» 5 %	104 70	103 70
» 5 %	99 90	99 95
Fiat 5 %	96 10	96 10
Fiat 5 %	101 50	101 50
Fiat 5 %	100 05	100 05
» 5 %	100 —	100 —
» 5 %	100 40	100 40
» 5 %	102 65	102 65
F. I. S. 5 %	98 50	98 50
» 5 %	94 —	94 —
» 5 %	84 30	84 50
Gabbiano 5 %	95 65	95 90
G.I.E. 5 %	100 —	100 —
G.	96 50	95 50
G.I.E. Lugli	99 20	99 20
»	99 —	99 —
»	99 —	99 —
Ilva ex. 5 %	102 20	102 40
» 5 %	103 25	103 25
» 5 %	102 50	102 50
» 5 %	102 50	102 50
» 5 %	101 —	101 —
» 5 %	102 30	102 30
» 5 %	102 45	102 45
» 5 %	102 15	102 15
» 5 %	102 25	102 25
» 5 %	102 80	102 95
» 5 %	97 70	98 —
Ivrea 5 %	98 50	98 50
» 5 %	97 50	97 50
» 5 %	103 10	103 10
Lat. 5 %	103 30	103 15
Lat. 5 %	103 30	103 20
Lat. 5 %	104 60	104 50

Pirelli 5 %	105 50	105 50
» 5 %	108 50	109 70
» 5 %	108 80	109 —
» 5 %	110 50	110 50
» 5 %	112 50	112 50
» 5 %	108 90	108 50
» 5 %	97 90	97 90
» 5 %	107 —	107 —
» 5 %	107 50	107 50
» 5 %	109 70	109 70
» 5 %	104 —	104 —
» 5 %	106 —	106 —
» 5 %	106 90	106 50
» 5 %	107 —	107 —
» 5 %	107 —	107 —
» 5 %	113 —	110 —
» 5 %	110 50	110 10
» 5 %	103 50	103 50
» 5 %	103 —	103 —
» 5 %	103 —	103 —
Pirelli 6 %	102 30	102 50
» 6 %	129 25	129 25
» 6 %	104 50	104 25
» 6 %	102 50	102 50
» 6 %	102 —	102 —
» 6 %	101 50	101 50
» 6 %	102 70	102 50
» 6 %	103 70	103 50
» 6 %	103 50	103 50
» 6 %	103 30	103 10
» 6 %	103 80	103 50
» 6 %	104 —	104 50
» 6 %	103 —	103 —
» 6 %	100 —	100 —
» 6 %	106 —	106 —
» 6 %	97 —	96 80
» 6 %	96 —	96 —

AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
ISAC	—	—
Cotonificio Amedei	—	—
Cotonificio Veneziano	17750	17600
Fossati	5870	5820
Manifattura Lane	—	—
Rivetti	—	—
SAFF	—	—
Snia Viscosa	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Assic. Generali	68000	68700
Assic. Torino	43750	43900
Ital. Incendio	3945	3870
Ass. Meridionale	—	—
Ass. Nazionale	3250	3140
Fond. Finanz. Immobiliare	—	—
Immobiliare	1840	1815
Risanamento	16175	16000
Sviluppo	—	—
Unione Immobiliare	—	43000
Zenit	—	—
Ambrosiana	—	—
B.C.I.	—	—
C. Italia	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI		
Dalmine	—	—
E. Donegani	—	—
Montecatini	1630	1550
METALMECCANICI		
Aeron.	—	—
Alfa	—	—
Aut.	—	660 —
Fiat	1477	1480 —
Fiat priv.	1150	1147
Lancia	—	—
Magneti Marelli	—	—
Nebiolo	—	—
Officine Ferriere	—	—
Riv. Ind. Aeron.	—	—
Riv. Stabilimenti	24 000	23 75
Singer	—	—
Snia Fibre	870	870 —
Soc. Ital. Vetro	—	—
Westinghouse	—	—
Zanussi	2327	2340
Zust	—	1540
Worthington	—	—
ELETTRICO		
Ed. Elettr.	—	—
Elettrocond.	—	—
F.I.E.	1490	1500
Ilva	1317	—
Ilva priv.	—	—
Ilva ex.	2035	2015
Ilva ex.	1760	1715
Ilva ex.	2070	2025
Siemens	—	—
Terni	—	—
ALIMENTARI		
Buitoni	—	—
Cirio	—	—
Fratelli Buitoni	965	950 —
Linificio	—	—
Saiwa	—	—
Soc. Zucchieri	—	—
CHIMICI		
Caffaro	—	—
Farmitalia	—	—
Gen. Farmaceutici	—	—
Gen. Zucchieri	—	—
Montecatini	1650	1615
Rhodiatoce	—	—
Rhodiatoce priv.	—	—
Rhodiatoce ex.	—	23200
Saffa	5950	5700
Saffa priv.	2150	2110
Saffa ex.	—	—
Snia B.P.	3345	3140
Snia B.P. ex.	—	—
Unione Zucch.	—	—
Vetrocoke	330	308 50
IMMOBILIARI		
Acque Potabili	—	—
Ass. Industriali	—	—
Cementi Ital.	971	—
Edilter	—	—

A TORINO — L'apertura si effettua sulla traccia di pesantezza emersa nel fuoriborsa di fine settimana. Offerte affluiscono in particolare sulle Fiat e sulle Viscosa, determinando un andamento cedente nella fase iniziale della riunione.

A metà seduta il mercato accenna ad una sostanziale ripresa. Irregolare il corso successivo, con lieve e graduale prevalenza dei compratori, che si manifesta in modo particolare al listino. Naturalmente le chiusure sono ancora sensibilmente arretrate dal listino di venerdì scorso.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa in ripresa.

Diritti: Nebiolo 2,90, Ilva 57, La Saiwa Nebiolo e Ilva sono quotate ex-opzione.

Cambi ufficiali nominali: dollaro USA 625,40; dollaro canadese 656; franco svizz. lib. 144,40; corona danese 90,50; corona norveg. 87,60; corona svedese 120,10; fiorino olandese 166; franco belga 12,50; franco franc. (nuovo) 1,35; sterlina 1756; marco germanico 150,20; scellino austriaco 24,10.

Prezzi informativi della vasta raccolta fuoriborsa: sterlina oro 5700-5900; marengo svizzero 4375-4425; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 624-633; franco svizz. 144,50-145,50; franco francese 1,25-1,33; oro fino 728-731; argento 19,50-20.

A MILANO — Le previsioni di una lunga crisi ministeriale, con tutte le incertezze del caso, unitamente alle delusioni circa le attese deliberazioni delle società, hanno influenzato la riunione odierna, che ha avuto un andamento alquanto agitato e nervoso.

I prezzi avevano delle oscillazioni accentuate, in un primo tempo in senso negativo, poi in senso migliore. Degno di nota soprattutto un buon denaro, che però si faceva avanti soltanto sui livelli minimi della giornata, toccati a metà seduta. Non va dimenticato inoltre, che dopodomani avremo la chiusura decadale dei conti, il che pure contribuisce ad agitare le acque, benché le ricoperture dello scoperto dovrebbero riportare i prezzi sui livelli migliori.

Ben tenuto il settore del reddito fisso, quantunque lievemente riflessivo.

Diritti: Ilva 56, Nebiolo 2,50.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 82.600; Bastogi 3315; Fisselettrica 1315; Finmare 602; Finelder 1158; Mittel 5390; Gim 7100; Invest 4400; La Centrale 14.085; Sviluppo 3800; Ass. Generali 85.000; Fond. Incendio 17.150; Assicurat. Italiana 113.000; Ras 41.520.

Ferr. N. Ord. 2960.

Châtillon 16.950; Cantoni 23.900; Olcese 2580; Cucirini C. C. 15.975; De Angeli 5150; Cascami Seta 11.890; Gavardo 6350; Lanif. Rossi 15.300; Lanif. e Canap. 1535; Rosari e Varzi 32.500; Rotondi 31.000; Teal 7730; Snia Viscosa 5555; Un. Manifatture ex 14.000; Viane 848.

Dalmine 2398; Ilva (azzgr. opt) 968; Metalli 7110; M. Amiata 7815; Montecatini 3160; Monteponi 1540; Siete 6000.

Bianchi 578; Fiat 2466; Nebiolo (opt) 20.20.

Safe 2004; Cieli 4010; Dinamo 3750; Edison 4185; Edison Volta pref. 3080; Bresciana 3030; Sarda 6650; Valdarno 3680; Emiliana 2643; Subalpina 35660; Magneti Marelli 1290; Ercole Marelli 853; Orobia 3065; Romana Elettr. 3870; Sese 2858; Sip 2000; Meridionale Elettr. 1715; Stet 3900; Tecnomasio 2000; Telt «A» 4075; Telt «B» 4700; Terni 471,50; Unes 1313; Vizzola 5190.

Dist. Italiane 4800; Eridania 4675; Eom. Zuccheri 803.

Amis 2660; Italgas 1880; Liquigas 1155; Mira Lanza 20.550; Pibigas 355,50; Rumianca 2100; Saffa 5745.

Aedes 4350; Real Stabili 4850; Immobiliare 910; Risanamento 3860; Silos Genova 4715.

Cartiere Burgo 22.500; Cga 7150; Eternit 4750; Italcementi 23.100; La Rinascente 470; Pirelli S.p.A. 7800; Pirelli e C. 5295.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 5700-5850; sterlina oro (nuovo) 5800-5855; marengo 4300-4450; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 625-637; franco svizzero 144,25-144,75; franco francese 125,50-127,50; oro fino 728-732; argento 19,50-20,20.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,75; dollaro canadese 638; sterlina 1764,25; franco svizz. 144,35; franco francese 125,675; franco belga 12,505; fiorino olandese 166; marco germanico 150,14; scellino austr. 24,10; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,79; corona danese 90,50; corona svedese 120,70; corona norveg. 87,40; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 9,855; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,96; lira egiziana 1295.

A GENOVA — Borsa molto debole su tutte le voci. Alcuni prezzi: Centrale 16.100; Generali 84.500; Ras 42.500; Meridionali 3145; Nai 21.300; Viscosa 5413; Finelder 1157; Catini 3128; Ilva 670; Fiat 2441.

A FIRENZE — Mercato irregolare e prevalentemente cedente, salvo qualche modesta reazione specie al listino, che corregge i minimi toccati nel corso della riunione.

Alcuni prezzi: Meridionali 3155; Centrale 16.080; Fondiaria Incendio 17.100; Fondiaria Vita 30.800; Viscosa 5470; Montecatini 3160; Magona 1155; Fiat 2451; Valdarno 3895; Immobiliare 910.

Tre fratellini in Canada assassinati nella cantina

MONTREAL, lunedì sera.

Tre bambini sono stati rinvenuti strangolati nel seminterrato della loro casa a Shawinigan, nella provincia di Quebec. Le piccole vittime sono i gemelli Michelle e Denis di tre anni ed il loro fratello Claude, di sei anni.

Il padre dei bambini, tale Jacques Nadeau, impiegato presso la cartiera della «Consolidated Paper Company», è stato trattenuto dalla polizia della provincia di Quebec che sta svolgendo l'inchiesta.

Minatore italiano assassinato in Belgio

BRUXELLES, lunedì sera.

La polizia ha rinvenuto ieri sera in una strada il corpo del minatore italiano Antonio Bona.

Le autorità ritengono che sia stato pugnalato durante una rissa e poi il cadavere trascinato sulla strada prima di essere stato travolto da un'auto.

TEATRO ALFIERI

DOMANI ORE 21,15

LA COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI

DAPPORTO

Presenta

EDITH GEORGES

nella commedia musicale di

SCARNICCI e TARABUSI

MONSIEUR CENERENTOLO

LE BLUEBELL

con la partecipazione di

MARISA DEL FRATE

Stasera ore 21,15: CONCERTO STRAORDINARIO

ALBERTO e GIORGIO SEMPRINI

Prenotazioni e vendita biglietti

Edicole: «LA STAMPA» e «GAZZETTA DEL POPOLO»

CRONACA CITTADINA

Le prime dieci scatole di plasma consegnate alle 12 all'Alitalia

Stanotte in volo per Agadir il sangue offerto dai torinesi

Ininterrotta folla di donatori anche oggi alla Banca di corso Polonia

Dieci scatole di plasma, ricavate dal sangue generosamente offerto per i feriti di Agadir dai primi 80 torinesi che si sono presentati alla «Banca» di corso Polonia, partono questa notte da Caselle diretti all'aeroporto di Ciampino. Entro domani a mezzogiorno, il prezioso carico giungerà a Casablanca per essere avviato agli ospedali.

A mezzogiorno, due infermiere della «Banca del sangue» hanno consegnato ai dott. Nardi, funzionario dell'Alitalia, due grossi pacchi contenenti ognuno cinque scatole di plasma. Su ciascun pacco è stato scritto «Sangue offerto dai torinesi per i feriti di Agadir». La consegna è avvenuta in via Sebastiano II, negli uffici della società aerea, che con slancio si è assunto l'incarico di trasportare il prezioso lo stesso. Altri quantitativi di plasma ricavato dal sangue donato dalle centinaia di cittadini presentatisi alla «Banca» saranno spediti nei prossimi giorni.

Anche stamane una folla di donatori ha sostato nei locali del centro di corso Polonia. La «Banca del sangue» resterà aperta anche nel pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30.

Negli uffici dell'Alitalia si prendono in consegna i pacchi contenenti il plasma

Una giuria illustre nel concorso della canzone melodica

Si ispirano alla «Butterfly» per contrastare gli urlatori

Il motivo vincente dice: «Non è giorno ancor - e l'ansietà - già scuote in me - ecatommante le snervate fibre» - Fra i concorrenti anche il baritono Valdengo che dimostra scarsa simpatia per la Luna

Nell'ultimo «Venticello» televisivo i presentatori torinesi Enzo Sampò e Nunzio Filogamo hanno discusso a lungo e benevolmente sull'antagonismo fra melodici ed urlatori. Luciano Tajoli e Nilla Pizzi hanno infine interpretato canzoni appartenenti ai due generi.

I commenti dei telespettatori sono stati disparati. Non sono più una minoranza gli animi della melodia. Una prova del mutamento dei gusti è offerta in questi giorni dalla conclusione del premio Angelo, istituito da una Casa torinese, per i compositori di musica leggera. Alla competizione hanno partecipato oltre cento autori. Ne vinse la begulne «Non è giorno ancora», parole di Maria Ottolenghi Minerbi, musica di Gimar. Seguono nell'ordine: «Soldino di carta» fox moderato di Ermanno Contanno, Ezio Gherzi e di Claudio Allegretti; «Se all'Ensalotto vincerò» swing del ragioniere Corrado di Paola e di Francesco Ruffa.

Sono tutti melodici, ed infatti le finalità del concorso tendevano a ricavare risultati: riportare la canzone italiana alla vena pura e tradizionale, ai motivi non orchestrati; secondo i canoni negro-americani.

Non è impresa facile. Grandi anche i musicisti che hanno composto le più belle canzoni sono stati costantemente del genio moderno. Il concorso torinese, secondo gli organizzatori, dovrebbe restituire decoro alla musica leggera. La prima classifica però (anche se non raggiunge il paradosso di «Tintarella di Luna - che fa bianca la tua pelle» ecc.) non dice molto di nuovo: «Non è giorno ancor - e l'ansietà - già scuote in me - acutamente le snervate fibre». E' la solita donna che si quindici anni attende sono una moderna Butterfly il ritorno del suo amore. La seconda canzone offre spunti più allegri. La terza è una nota di costume: «Se all'Ensalotto vincerò - in promesse mantenerò e il goderò».

Per esaminare questi testi e le relative musiche si sono accostate eminenti personalità nel campo della musica seria: il maestro Cesare Gallino della Rai, il maestro Oliviero Ogger), i professori Giuseppe Brossurdi e Michele Accurinti del Conservatorio torinese, Ercole Giacone direttore del Liceo Vivaldi di Alessandria, e il primo violino del Metropolitan di New York Maurizio Vico.

Anche tra i partecipanti c'erano nomi illustri. Il baritono Giuseppe Valdengo, tra una rappresentazione e l'altra in America ed al San Carlo di Napoli, si è lasciato cullare dalla fantasia. Ha composto la prima canzone della sua vita! «Non voglio la Luna», il grido di un uomo che vuol rimanere ancorato alla terra. Un desiderio anacronistico dopo tanti «sputniks» e satelliti artificiali.

Le canzoni verranno quanto prima presentate al pubblico in una serata mondana. E' certo però che ad interpretarle non saranno chiamati gli esplosivi Joe Sentieri, Tony Dallara e Mina.

Passo indietro della primavera

Stamane in città è scesa qualche goccia di neve

La primavera che nei giorni scorsi sembrava procedere rapida e sicura, si è improvvisamente fermata. Giovedì e venerdì soffiava sulla città un vento abbastanza impetuoso ma mite. Sabato il vento è cessato, ma su tutta la cerchia delle Alpi si è addensato uno strato spesso di nuvole scure e minacciose. Sulla pianura si è formata una zona calma di bassa pressione che ha richiamato dal Nord correnti di aria fredda. Ieri mattina il cielo era coperto: sulla collina è caduta un po' di neve, sulla città è piovuto.

Oggi la temperatura è ancora scesa. A Torino si è registrata una «minima» di due gradi e nove decimi, la media non ha raggiunto i quattro. Alle sette, soprattutto in periferia, nella zona di Borgo San Paolo, si è avuta qualche spruzzata di neve. La situazione, tuttavia, non è preoccupante, non ci sono serie minacce per le colture nelle campagne. I meteorologi ritengono che si tratti di un fenomeno di breve durata, che cesserà nei giro di pochi giorni.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+9,9
MINIMA	+2,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mist.): + 3,3; ore 8: + 0,4; pressa. 702,3; umid. 83 %. Cielo coperto. Previsioni: tempo ancora perturbato. Temperatura a Caselle: mass. +3,4; min. +2,3; ore 8: + 2,9

Lo stato maggiore della musica con gli «spartiti»

MAFFEI
678°
Settimana di rappresentazioni di
MARIO FERRERO
con la più comica rivista finora rappresentata
VITA DOLCE CON.... LA DOLCE VITA
di PALAZZI & CARILLI
con
AURORA BANFI
GIANFABIO FOSCO
CLARA DESSAGA
GRAZIELLA ELLI
MARIO MARCHETTI
VITA DOLCE CON.... LA DOLCE VITA
una sferzante «pasina d'agrumi» per la comicità e il buon umore
Ospite d'onore della settimana
LYDYA DORIAN
combattente danzatrice algerina
Musica in scena di RINO CARILLI
Coreografia di FERRUCCIO BINI
Direzione orchestra del Mo A. MELE
Regia di MARIO FERRERO
ORARIO RIVISTA:
feriali 16,15 - 22,30
festivi 15 - 18 - 21,15

Per impegni di programmazione del cinema RECORD da OGGI prenegazione le repliche di 1ª visione al CINEMA
• ARLECCHINO •
GARY COOPER · CHARLTON HESTON
in una produzione JULIAN BLAUSTEIN
I GIGANTI DEL MARE
con la partecipazione straordinaria di
REGGIANE WILLIAMS-PARKER
KNOX-McKENNA
MICHAEL ANDERSON
CinemaScope
Alla Radio

Campioni del passo ridotto

I campioni del «passo ridotto» hanno ricevuto ieri a Torino il «Fotogramma d'Oro», l'ambito riconoscimento che premia la massima per il cinema. Per i film documentari «Vecchia Milano», Attilio Fontana si è imposto all'ottantesimo della critica. Seguono nell'ordine: Roberto Ferrari e Giuseppe Vaiani. Per i film a soggetto: Adolfo Cima, Aurelio Costmi e Brignole e Pozzo. Per i temi obbligati: Aurelio Costmi e Renzo Ozzano. La manifestazione, organizzata dall'«Enal», ha avuto molto successo. I vincitori sono stati calorosamente applauditi

Un topo d'alloggi, mentre scendeva a precipizio le scale

Ferma una signora e le consegna la medaglia rubata in un alloggio

Il ladro temeva di non poter vendere il "pezzo„ ed ha trovato quel sistema inconsueto per disfarsene - In via Monginevro: due svaligiatori fuggono, quando già avevano forzato la porta d'un caffè

Nemmeno tre serrature, una delle quali di grande sicurezza, sono riuscite a fermare i ladri, partiti ieri pomeriggio all'attacco di un alloggio al secondo piano di via Nizza 52. Vi abita l'impresario Sergio Ghilardi con la moglie e i suoceri, coniugi Baudino. Ieri pomeriggio, giorno di permesso anche per la cameriera, i Ghilardi ed i Baudino uscirono verso le 17 per fare una passeggiata.

Neppure un'ora dopo erano di ritorno. Ma come aprirono la porta, sentirono subito che c'era qualcosa di anormale. Le serrature non erano più chiuse regolarmente. Entrati, notarono qualcosa di peggio: l'alloggio era tutto a soqquadro, cassetti rovesciati, materassi in terra, armadi svuotati. I ladri avevano agito con grande rapidità, ma alle loro ricerche non erano sfuggiti titoli azionari, danaro contante e alcuni oggetti d'oro per un valore di circa settecento mila lire.

Venne subito avvertito il commissariato di borgo San Salvario, e intanto la notizia del furto si spargeva in un momento nel caseggiato. Mentre gli agenti iniziavano il sopralluogo nella vana ricerca di impronte dagli svaligiatori, un'anziana signora che abita nella casa, la settantacinquenne Maria Pometto, apparve alla porta dell'alloggio dei Ghilardi. La mano aveva un medaglione con catena d'oro della signora Baudino.

Davanti agli occhi interrogativi dei Ghilardi, dei Baudino e degli agenti, la vecchietta raccontava: «Poco fa tornavo di chiesa, ero stata alla Benedizione; sulle scale ho incontrato un giovanotto, che scendeva a tutta corsa; mi ha fermato e mi ha detto di aver trovato questo medaglione; me lo ha consegnato pregandomi di cercarne il proprietario, che forse conoscevo. Io ho guardato la fotografia, ho visto che era quella della Baudino; stavo per dirglielo, ma il giovanotto era già scomparso».

Evidentemente il ladro, subito convintosi di non poter mai vendere quel «pezzo» troppo compromettente, aveva pensato di disfarsene in quel modo. La Pometto, successivamente, ha fornito qualche dato per l'identificazione del ladro. Fra l'altro — secondo la polizia — è probabile che vi fosse almeno un complice, uscito prima o dopo il passaggio della Pometto.

♦ Stanotte, alle 3,30, la guardia de «La Vigilanza» Angelo Napolino, durante il giro di sorveglianza, notava in via Monginevro, all'altezza del n. 134, due individui che, al suo apparire, salivano su di una «600» e scomparivano prima ancora che potesse riuscire a leggere il numero di targa.

Gli sconosciuti avevano già forzato la saracinesca e la porta del Caffè Ciri. L'agente telefonava al proprietario del bar, che abita nei pressi; questi un momento dopo era sul posto e constatava che i ladri non avevano fatto in tempo a portare via niente. Avevano già accumulato bottiglie, scatole di caffè ed alcuni apparecchi elettrici, portandoli vicino alla porta; ma, sentendo arrivare la guardia notturna, avevano preferito fuggire per non cadere in trappola.

Aggredito da quattro giovani mentre esce da un «dancing»

Un giovane di ventisette anni è stato vittima questa notte di un'inqualificabile aggressione teppistica, all'uscita da una sala da ballo. Quattro persone di età fra i 25 ed i 30 anni, che egli non conosce se non di vista, gli sono balzati addosso e, forti del numero, lo hanno selvaggiamente colpito con pugni e calci al viso ed al torace, lasciandolo poi sanguinante sul corso Orbassano, dinanzi al «dancing» La Paria.

Il ferito, Ottiero Guerrini, abitante in via Pigafetta 56, è stato ricoverato al Mauriziano: le ferite riturne non sono gravi (guariranno in sei giorni) ma i medici lo hanno trattenuto per timore di qualche lesione interna. Inoltre il Guerrini è ancora in preda a «choc» e non ha potuto fare alla polizia una racconta molto precisa.

Pare che l'aggressione sia da collegarsi a una vicenda di gelosia: il giovane, reagito la settimana scorsa nella stessa sala, avrebbe ballato con una ragazza suscitando l'ira di un altro corteggiatore. Vedendolo ritornare ieri sera il geloso avrebbe radunato tre amici per «dargli una lezione». Il commissariato San Secondo sta seguendo i quattro che potrebbero essere imputati altresì di lesioni, di violenza privata aggravata, se i fatti stanno come si ritiene, cioè se lo scopo dell'aggressione era di infuriare a non intimorire più alla ragazza.

Accusato dello svaligiamento di una drogheria

"Mi ha rovinato la neve„ dichiara il ladro ai giudici

Ricercato dai carabinieri, trascorreva la notte in auto - Una sera una intensa nevicata lo costringe a entrare in un garage e viene arrestato

Dice l'attore Alberto Sordi nel film «Gastone», a commento delle sue disavventure: «A me mi ha rovinato la guerra». Parafrasando la celebre battuta di Petrolini, stamane, in Tribunale, nel prendere posto sul banco degli imputati, alla seconda Sezione, il trentunenne Alessandro Dutto, ai carabinieri che gentilmente lo avevano accompagnato dalle carceri «Nuove» al Palazzo di Giustizia, ha detto: «A me mi ha rovinato la neve».

Infatti è stata proprio l'abbondante nevicata del 13 gennaio scorso che ha consentito ai militi del Nucleo di polizia giudiziaria presso la Procura di sorprendere il Dutto, già abitante in via Museglio 12, che era sempre riuscito ad evitare la cattura. Andava in giro su una «1400», passava la notte in macchina e solo occasionalmente, e con molta circospezione, portava l'auto in un garage di corso Regio.

La sera fatale del 15 gennaio i carabinieri pensavano che la intensa nevicata avrebbe costretto il Dutto a ricoverare l'auto nella rimessa e disponevano un abile appostamento nei pressi. La loro attesa non andava delusa. Verso le 20, mentre più violenta imperversava la bufera, il Dutto arrivava senza nulla sospettare e cadeva nella trappola. Alla vista del mandato di cattura, firmato dal consigliere istruttore dr. Landriani, impallidiva, ma non opponeva resistenza e si lasciava condurre in prigione.

Il Dutto è noto alla polizia e alla magistratura, da molto tempo, per la sua numerosa imprese ladresche. Le prime risalgono ad una decina di anni addietro.

Il processo di stamane riguarda un furto con scasso compiuto la notte tra il 19 e il 20 maggio nella drogheria della signora Luigia Marenco Biggogno, in via Gioberti 30. Forzando la serratura della porta d'ingresso, il Dutto — secondo l'accusa — si era introdotto nel negozio asportando oggetti vari e merce per un importo di 280 mila lire impadronendosi anche della somma di 90 mila lire in contanti. Nella stessa notte l'imputato, con l'aiuto di due o tre complici, avrebbe pure svaligiato due tabaccherie e una sartoria. L'attuale dibattito, come abbiamo precisato, si riferisce unicamente al furto nella drogheria della signora Marenco.

L'imputato, difeso dall'avvocato Astore, respinge l'accusa ed all'ultimo momento ha offerto un alibi che sembra presentare qualche elemento di credibilità.

Il processo è stato chiamato e quindi, per impedimento d'ufficio, rinviato dal Tribunale (Pres. Bruno, P.M. Ribet, canc. Sacco) all'udienza pomeridiana.

Taccuino del lettore

♦ Gli azionisti Fiat si riuniranno in assemblea generale domenica prossima, alle ore 9, nel Palazzo degli uffici della Mirafiori. Alla presenza del pref. Valletta, sarà consegnata la medaglia d'oro e il diploma di benemerenza ai dipendenti del complesso Fiat con 45 anni di anzianità ed oltre.

♦ Alla Pro Cultura (via Carpaia 11), oggi, alle ore 17,30, l'avv. Carlo Garinzoso commenterà, con proiezioni a colori, una crociera a vela compiuta dallo «yacht» «Carolyn» da Buenos Aires a Genova.

♦ Per il Centro «L. Sturzo» stasera, alle 21, in via Arcivescovado 9, l'on. Rapelli parlerà su «Le proposte di legge sul Sindacato come protezione dei lavoratori e come rafforzamento dell'autorità dello Stato».

♦ Su «La giustizia in Cina» parlerà stasera, alle 18, alla Galleria Cagnigan (via Cavour 8) Domenico Riccardo Peretti Griva, presidente onorario della Corte di Cassazione, a chiusura della mostra delle sue fotografie dell'Oriente.

♦ Il Movimento federalista europeo e il congresso dei popoli europei indicono per domani, alle 21,15, in via Stampatori 4, un dibattito presieduto da Domenico Peretti Griva sul tema «A che serve la bomba atomica francese?». Introdurranno la discussione il prof. Gustavo Colonnetti e il prof. Alexander Marc.

♦ Un ciclo quaresimale sul tema «Conversazioni sul Vangelo di S. Luca» sarà iniziato domani, alle 18, nella chiesa di S. Tommaso (via Pietro Micca ang. v. S. Tommaso) da padre Occhipinti.

♦ «La missione da l'interprète» è il tema di una conferenza che Jean Herbert, dell'Università di Ginevra, direttore dei servizi di interpreti dell'Onu terrà mercoledì alle ore 17 al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27).

♦ Il corso di letteratura nordamericana della facoltà di lettere si aprirà mercoledì, alle 18, nell'aula magna di via G. Verdi n. 8, con la prolusione del prof. Charles Sanderson, della John Hopkins University sul tema: «La rinascita della tradizione letteraria nel Sud». Il docente parlerà in inglese: agli intervenuti verrà distribuito il testo italiano.

♦ Un pellegrinaggio ai campi di battaglia è stato organizzato per i giorni 23, 24 e 25 aprile dall'Associazione Combattenti e Reduci di Piano. Informazioni presso la sede provinciale di Torino, piazza Castello 51.

♦ Un campionato di tiro al piattello si svolgerà il 3 aprile alle 9,30 al campo tiro della Madonna di Campagna. Sono in palio ricchi premi: la gara è valida quale eliminatoria per il campionato nazionale Enal.

♦ Il premio di pittura «Città di Arezzo», consistente in un chilogrammo d'oro, è stato assegnato al pittore torinese Pietro Martina.

♦ La Ferrovia Torino-Nord comunica che da oggi il treno giornaliero in partenza da Ceres alle ore 12,05 è stato anticipato alle 11,52.

♦ L'Enpa ha bandito un concorso per esami a tre posti di alunno geometra - alunno disegnatore. Limite massimo di età: 35 anni. Domanda entro il 30 marzo all'Enpa, servizio personale, concorsi, v. M. Minghetti 22, Roma.

♦ E' bandito un concorso per esami a dieci posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare.

♦ Oggi, lunedì 7 marzo, è il 67° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,01 tramonta alle 17,54. E' la festa di San Tommaso d'Aquino.

♦ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 116; c.so Vittorio Emanuele 65; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 65; v. Scalenghe 2 ang. v. Monginevro; c. Svizzera 49; c. Casale 310; c.so Francia 318 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 73; c.so Unione Sovietica 46; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

♦ Mercati di domani in provincia di Torino: Almese, Brusasco, Cavour, Chieri, Ivrea, Lanzo, Nanto, Pinerolo, Rivalta, San Giorgio Can., Settimo Tor., Susa, Venaria, Villafranca Piemonte, Volpiano. - Fiera a Cavour e Lanzo Torinese.

Un elefante fugge in largo Orbassano ingelosito per la nascita del "pony„

Il battesimo del cavallino a base di champagne lo aveva innervosito - Esce dal circo equestre, supera i vigili al crocicchio ed è raggiunto alla fermata del 9 - Folla impaurita e artisti in agitazione: alla fine Assam ritorna docile sulla pista del circo Krone

L'elefante Assam ha raggiunto largo Orbassano incurante dell'intenso traffico stradale

Il battesimo del piccolo «pony», nato l'altro ieri nel recinto del Krone in piazza d'Armi, ha destato scalpore tra gli animali della città viaggiante. Gli artisti e i capi dell'organizzazione, Frieda e Carl Sembach, hanno voluto fare le cose in grande, come avviene in occasione di ogni lieto evento: la cerimonia è stata infatti allietata da centinaia di bottiglie di «champagne». Madrine, le belle del Circo: Christel, domatrice di cavalli, e Mary, la trapezista della «troupe» Alfade.

Sono più in là ha arrivano, in preda al parossismo, gli elefanti, i pachidermi sono più intemperanti, non sanno nascondere neppure la gelosia. Il più giovane di essi ha ricevuto ieri sera di mandare all'aria lo spettacolo. Approfittando della confusione nel visitatori dello zoo, invece di dirigersi all'abbeveratoio come era suo solito, ha infilato il cancello di uscita e si è allontanato a grandi passi verso largo Orbassano.

Mentre la folla era in attesa di entrare nel piazzale antistante il Circo, qualcuno ha dato l'allarme. Una schiera di baldi giovani in camice bianco si è buttata all'inseguimento. Assam — questo è il nome dell'elefante — ha quattro anni, è il più vivace quadrupede dello zoo, pesa una tonnellata. E' piccolo, ma l'apparizione di un elefante in un corso frequentatissimo come quello di IV Novembre, fa sempre una certa impressione.

Anche i vigili urbani addetti al traffico sono rimasti allibiti. Non sapevano come risolvere il caso. Con le braccia alzate cercavano di salvare almeno gli automobilisti indirizzandoli alla svelta verso altri imbocchi. Intanto Assam proseguiva la sua corsa, sofferman dosi un istante ad ogni albero per la sfrottina rinfrescatrice. Per fortuna gli inservienti, accaldati e grondanti di sudore, lo hanno raggiunto alla fermata del «9», proprio al limite del largo Orbassano.

Mortificato, con la proboscide che gli arrivava al sonio, Assam è tornato a casa. La gente, meno impaurita di prima, gli si accalcava intorno per osservarlo meglio. Con un italiano imperfetto un inserviente tedesco ha rassicurato il pubblico: «Assam sta mettendo i dentini, vedete? Sono già lunghi venticinque centimetri. Per questo è nervoso».

cine teatro ALCIONE
OGGI
GIRANDOLA DI DONNE
presenta
NINO FORMICOLA
LILLI LILIAN
nella rivista
A qualcuno piace fredda
con
LUCIANA FERRI
LE SISTERS PIROLO
GIRO FESTA - MINA REYE
Canta
ALDO DERBY
GRAZIELLA NARDUCCI
BALLETTO "EXPLORER"
FRANCO BRANDIZZI
SULLO SCHERMO:
Allarme a Scotland Yard
con DENIS SHAW
NAY KALLARD
Orario Rivista: 16,15 - 22,15

TRAFFICO BIANCO

CLUB FARO DANZE
Ore 21 Serata lisca n. 10
AMICI DEL TEATRO
presentano
La Prima Carosello n. 2
HENGHEL GUALDI
Canta JUCKY HUMANO

TROCADERO
Via A. Doria 9 Tel 838 777
Ore 21-2
continua il successo di
BARIMAR
e il suo ensemble

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
Piaz Carlina tel. 44-876 e 40-119
Tutto in uno: servizio di ristorante con orchestra e floor show e resta inoltre... Apertura ore 20-2.
Festivo ore 16 che domenica

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 Show musicale con 2 orchestre
ANDREA TIMI e ZENORI
Venerdì 11 debutto de
I CAMPIONI

OGGI AL CINEMA TORINO
CARTAGINE IN FIAMME
UN FILM DI CARMINE GALLONE
TECHNIRAMA TECHNICOLOR
LUX-GALLONE distribuzione LUX C.C. LUX FILM

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (peri-ricci) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, tel. 21-97.

MOBILIFICIO U.R.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 89.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparaz. a regola d'arte. Debnic, v. Po 9 (cortile), t. 47-068.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 11 TORINO
Telefono 511-084

PRINCIPE SANSOE HOLLYWOOD
CARY GRANT • TONY CURTIS
in
OPERAZIONE SOTTOVESTE

Il ritorno di Maui

È come l'antico Maui, anch'egli è tornato. Maui no Ae era tornato dalla [illegible] e non voleva più riconoscere i suoi fratelli perché s'era insuperbito, era divenuto un eroe e portava con sé prigionieri, armi e pirughe di meravigliosa fattura. Così dice la leggenda.

Ed egli, Edward H. Maui, M.D., A.S.C., [illegible] preso i fratelli della gioventù dopo gli [illegible] passati nel mondo occidentale e porta con sé due lauree, una mentalità nuova, e perfino un po' di vergogna: Edward H. Maui è un maori. Il [illegible] colorito appena olivastro, il suo [illegible] solo lievemente appiattito non contrastano affatto con la purezza degli [illegible] lineamenti. egli appartiene ad una delle più antiche razze [illegible] dalla chiara e dopo i nove anni passati in Europa ed in America è difficile riconoscere in lui l'origine [illegible].

Edward H. Maui si [illegible] occidentale: ha [illegible] quella cultura, ha foggiato la propria mentalità su quella mentalità, pensa, parla come ogni altro laureato di Cambridge o di Harvard.

In certi momenti, l'improvviso ricordo della sua origine maori gli dà imbarazzo e, sì, anche un po' di vergogna. Incomincia a sentire tutto ciò quando, dopo una conferenza del resto molto applaudita, farà a lungo per spiegare ad un senatore la pronuncia del [illegible] cognome e la sua origine. — Maori? — chiese il senatore, stupito. Maui non ha ancora dimenticato il tono di quella voce. Un complesso d'inferiorità lì poco alla volta nato in [illegible].

Si crede [illegible] che i maori sono un popolo ingenuo e primitivo. Si rende conto che i [illegible] e le [illegible] abitudini sono paurosamente infantili.

Ciò che prima gli pareva un delizioso modo d'attraversare la vita, in una placida contemplazione della natura, ora gli sembra un'abulica ignoranza.

Se il ballo Tàmae, il tipico ballo maori, prima lo riempiva di entusiasmo [illegible] il [illegible] ritmo dei suoi tamburi, ora lo riempie di orrore.

Persino la dolce lingua maori, in cui aveva composto poemi e canzoni dieci anni prima, ora gli sembra così primitiva! Come si potrebbe parlare in [illegible] di fisica, d'arte, di medicina?

In America il dottor Edward H. Maui si è sposato. Sua moglie è un'intellettuale, naturalmente. Barbara è professoressa di lingue del ceppo maiese, ma i suoi occhi profondi come laghi alpestri, fanno dimenticare la sua erudizione. Ha un grande concetto di Edward, come medico, [illegible] uomo, anche; non [illegible]. Anche Barbara [illegible] l'origine maori [illegible] proprio marito, come una qualunque altra moglie potrebbe accettarne una colite cronica.

Due [illegible] dopo il loro matrimonio il Governatore scrisse al Dr. Maui, ricordandogli come, dieci anni prima, lo avesse convinto a partire per l'Occidente perché aveva notato in lui viva intelligenza ed attitudine allo studio, ed ora che egli aveva brillantemente tenuto fede alle promesse, lo pregava di ritornare in patria per dirigere il grande ospedale di Imàcua.

Il ritorno di Maui è avvenuto proprio come [illegible] leggenda. Egli si è rivolto in inglese ai compatrioti, quando essi lo acclamavano [illegible] un trionfatore sulle banchine del porto di Imàcua. Era vestito secondo [illegible] migliore moda [illegible] Palm Beach ed il [illegible] ferma-cravatta d'oro con la scritta E.H.M., non era molto diverso da quello d'un qualunque esattore di tasse del Nuovo Messico.

Barbara lo seguiva sorridendo, cercando con sollievo quanto fossero diversi da Edward quegli uomini in pannolino bianco, con anelli, braccialetti e tatuaggi, che roteavano e gridavano come forsennati.

Ora è [illegible] ed Edward guarda la calda luce delle stelle. L'aria è elepida ed un po' umida, sotto la veranda. Barbara già dorme, ma Edward non ha sonno.

Al di là del recinto della villa, [illegible] centinaio di persone ballano il l'imae ed un cantastorie narra la solita, antica, ingenua e commovente leggenda di Maui no Ae, il quale morì dopo parecchi anni di guerra in lontani paesi ed era cambiato, poiché

...i suoi occhi non erano più fissi a [illegible]
come quelli dei fanciulleri.
eppure ricchi e acuti, illuminati nella notte
come quelli delle talpe;
ed in essi brillava una luce diversa,
come l'alba d'un giorno futuro...

Edward H. Maui sorride: quando non era altro che un ragazzo, questa lunghissima leggenda accompagnava il sonno delle sue notti. Credeva d'averla dimenticata, ma ora si sentirebbe di continuare egli stesso.

...Allora Maui disse dalla sua più ignorata
[illegible] il suo viso era bello come il mattino
ma il suo sguardo era freddo
e fece all'istante ritorno.
E quando i suoi fratelli videro
[illegible]
riconobbero [illegible] [illegible] suoni,
ogni suo [illegible] ricordo...

Il dr. Maui cerca [illegible] concentrarsi; domani stesso visiterà l'ospedale [illegible] Imàcua assieme al Governatore. Sarà una giornata molto importante. In seguito... ma la voce di Tàoa non è assolutamente mutata! Il vecchio Tàoa narrava la leggenda di Maui [illegible] lo stesso tono e lo [illegible] vigore, dieci anni fa.

...Maui ed Ae partirono per cose lontane
in una lingua [illegible]
e ciò [illegible] molto più ottimo ed ottimo
(Italian)
perché Maui era combattuto...

Edward H. Maui è divertito perché nota una strana analogia tra i due ritorni; ma nello stesso tempo sente commozione, rimpianto per la spensieratezza degli anni passati, quando declamava in maori i suoi poemi alle piante ed alla luna silenziosa e [illegible]. E si sente un po' in colpa verso i suoi compatrioti, e vorrebbe di [illegible] poterci trovare [illegible] a suo agio tra di essi: ma [illegible] riesce, troppo tempo è passato, le sue aspirazioni, i suoi desideri sono mutati, e poi...

Il [illegible] cadenzato dei tamburi accompagna il Tàmae, mentre Tàoa declama l'epico racconto del ritorno di Maui. Edward si accorge che braccia e gambe, sia pure quasi impercettibilmente, fremono, tremano, battono il tempo irregolare ed eccitante del Tàmae. Si irrigidisce, si costringe a pensare a cose serie, a cacciare dalla mente queste infantili manifestazioni di istinto primitivo, queste autosuggestioni collettive, queste...

...e Maui disse: voglio che i miei fratelli
costruiscano un grande palazzo
affinché io vi abiti
ma la mia moglie mi [illegible] i miei figli
erano [illegible] e Maui no Ae...

Ora Edward [illegible] attraversato il giardino ed il recinto e quasi senza esserne accorto, è tra la folla che circonda i danzatori. Dopotutto, il Tàmae è indubbiamente uno spettacolo interessante, una nota variopinta di folclore. Ecco si mostra ai turisti che giungono ad Imàcua, tra le più noiose ed attrattive? Il Tàmae.

«Tàmae àoma, Tàmae àoma, Tàmae àoma» urlano i danzatori, e risponde la folla, battendo il tempo con le mani sino a spellarsele. Rullano i tamburi [illegible] prende la voce [illegible] Tàoa, e tutti intorno hanno, contestualmente, [illegible] un affrettato scalpiccio, perfino da quella febbre che anche Edward H. Maui aveva provato, tanti... oh, quanti anni fa! Anch'egli ora [illegible] e batte il tempo [illegible] delicate e bianche, crepitano le vecchie ed i rami alti degli alberi secolari accompagnano col loro fruscio il rullo, il rombo dei tamburi, che diviene sempre più [illegible] ed irresistibile.

E improvvisamente Edward Hamilton Maui, M.D., A.S.C., comprende che il suo sangue non è cambiato, ma non se ne vergogna più. Si sente orgoglioso e fiero di quella vitalità, di quella forza primordiale, che emana dai corpi sudati che lo circondano. Sente di appartenere ad una [illegible] razza, pura, che sa godere la vita, che non si pone problemi inutili; vive secondo le regole antiche della Natura, non conosce l'ansia, l'angoscia, la paura del futuro. Forse è questa la vera saggezza, forse questa è la via giusta. Per parlare di medicina userà parole [illegible] ma per comporre poemi e canzoni userà le [illegible] frasi maori, [illegible] immutabili. Domani assumerà la direzione dell'ospedale di Imàcua, ma non più [illegible] straniero, bensì fratello tra fratelli.

Il dottor Maui non ha più [illegible] giacca, [illegible] sparita è pure la cravatta col fermaglio d'oro; gli occhi sono più brillanti, le labbra fremono, il corpo ritrova quell'agilità che sembrava perduta.

E come dice [illegible] leggenda

...quando venne la grande calma delle [illegible] [acque tranquille]
e le mele [illegible] avvicinarono alle rive degli [illegible],
e la luna brillò [illegible],
allora Maui no [illegible] danzò il Tàmae con i [illegible] [suoi fratelli]
e dopo di ciò cadde a terra stanchissimo,
perché soltanto in quel momento,
egli era veramente [illegible].

Pino Spini

La bella attrice francese [illegible] Petit, che si trova da pochi giorni a Roma, fotografata [illegible] Piccolo mentre punta il telescopio sulla Basilica di San Pietro (Telefoto)

Françoise Sagan parla della sua prima commedia

La vicenda di un bigamo che vive in un castello svedese

"E' [illegible] farsa [illegible] situazioni drammatiche„ dice la scrittrice - Tra pochi giorni l'esordio pubblico - Gli attori, tranne uno, vestiranno costumi antichi - Favorevoli commenti di quanti hanno assistito alle prove

[illegible]

Parigi, lunedì sera.

E' ormai prossimo l'esordio [illegible] pubblico di Françoise Sagan come autrice teatrale. Tra pochi giorni, l'11 marzo, andrà in scena al teatro dell'Atelier, la sua commedia: «Castello in Svezia». Le prime rappresentazioni in privato hanno destato [illegible] fanatismo.

La [illegible] Sagan ha fornito alcune anticipazioni.

— Quando ha avuto l'idea di questa commedia?

— A Milly, poco prima del mio incidente automobilistico. Avevo appena terminato il romanzo «Tra un mese, tra un anno». Ero lanciata e volevo proseguire.

La trama consiste nella storia d'una famiglia svedese, la famiglia di Ugo Falsen, il quale divide la sua casa con Agata, sua sorella, con sua moglie Eleonora, e suo cognato Sebastiano. Non va dimenticata Ofelia, sua prima moglie, che ha sequestrato e che fece credere morta per potersi risposare.

— Questo piccolo mondo — dice la Sagan — vive di buona intesa, in una specie d'armonia fino all'arrivo di un certo Federico, un cugino [illegible] Stocmima. Ugo e [illegible] sorella, diabolicamente, [illegible] divertono a prendere nel loro lacci, a terrorizzarlo. Finalmente un bel giorno Federico si accorge che Ugo è bigamo e diventa il padrone della situazione. Perciò verrà andarsene con sua moglie.

— Quale delle due?

— [illegible] sua [illegible] Eleonora.

— E quali sono i temi dominanti della commedia? I medesimi dei [illegible] romanzi?

— Necessariamente. Si finisce sempre per trascinare dentro di sé le stesse idee. In questa commedia insisterò soprattutto sulla solitudine, sull'assenza di tenerezza tra le persone in genere.

Ma, non è una commedia triste. Direi piuttosto che è una farsa [illegible] situazioni drammatiche.

— Ma questo castello, perché lo ha collocato in Svezia?

— Perché mi serviva della neve, molta neve per isolare i personaggi. Un altro particolare: tutti gli abitanti del castello vestiranno costumi antichi. Tutti, tranne il cugino. La sua intrusione in abiti borghesi moderni tra questa società chiusa, ragolata con norme un po' folli, deve tuttolmeno il contrasto fra il buon [illegible] normale e quello più sottile, più segreto del mondo che lo circonda.

— Senza dubbio si penserà a Pirandello. Le piace questo autore?

— Molto. E' il mio preferito con Sartre e Anouilh. Ho letto molte commedie, ma ne ho viste poche: raramente vado a teatro.

E. S.

LA VEDOVA DI UNO DEI PIU' FAMOSI AVVENTURIERI MODERNI

Arlette Stawisky è ritornata a Parigi dov'era vissuta nel fasto e nella paura

Bella ed elegante, l'ex-indossatrice di Chanel ebbe 30 anni fa - sposando l'emigrato russo - ricchezze e soddisfazioni senza limiti - Lei soltanto conosceva la pericolosa attività [illegible] marito e ne [illegible] le [illegible] - Dopo il crollo finanziario [illegible] la tragica misteriosa fine dell'uomo fu accusata di complicità [illegible] processata - Come, ridotta in rovina, [illegible] tutti schivata e umiliata, [illegible] andò in cerca di lavoro [illegible] New York dove sposò [illegible] ex-ufficiale [illegible]

[illegible]

Parigi, marzo.

Giorni se sono è qui giunta da New York, per stabilirvisi definitivamente, una signora francese cinquantaseienne, per molti anni residente negli Stati Uniti e da poco rimasta vedova di un ex-ufficiale americano. Poiché l'attuale stato civile [illegible] tale signora non significa nulla per nessuno, [illegible] suo arrivo a Parigi sarebbe passato inosservato [illegible] qualcuno non avesse voluto ricordare di lei qualche cosa, splendido e turbinoso di oltre [illegible] quarto [illegible] secolo fa, di cui molto [illegible] occuparono, a suo tempo, [illegible] cronache mondane e poi quelle giudiziarie europee. Infatti, la signora franco-americana, [illegible] ritornata a Parigi, si chiama Arlette Simon ed è l'ex-vedova del famoso uomo d'affari in apparenza, [illegible] in realtà grande truffatore, Alessandro Stawisky che, tra il dicembre del 1938 e il gennaio 1934, fece parlare di sé la stampa di tutto il mondo per la sua tragica e misteriosa fine — in conseguenza del suo scandaloso crollo finanziario e, soprattutto, di certain delle scoperte dei suoi innumerevoli imbrogli — avvenuta in uno chalet di Chamonix nella notte tra l'8 e il 9 gennaio del 1934.

Nel vortice dei milioni

Arlette Stawisky, subito dopo il clamoroso processo svoltosi nel 1936 alla Corte d'Assise parigina e nel quale furono condannati i complici del «bell'Alessandro» suo marito, aveva voluto fuggire il disgraziato generale che la circondava e si era imbarcata sull'île de France alla volta di New York, per andare a cercare un lavoro che potesse permetterle di mantenere i suoi due piccoli figli. Nell'unica sua valigia [illegible] aveva che un solo modesto vestito, un paio di calze, qualche gingillo [illegible] poco valore e in fato dei suoi bambini.

Dopo due anni dal giorno in cui era stata travolta, nella chalet della cittadina savoiarda, il castello d'uno dei più celebri avventurieri dei tempi moderni, Arlette Stawisky non aveva conosciuto che la prigione [illegible] gli insulti. Essa, che Stawisky ricoprì di gioielli, abiti lussuosi e pellicce rare, che [illegible] riempì nel vortice dei milioni, nelle sale da gioco, nelle auto di gran lusso [illegible] e alle serate di gala del «Gay Paris» [illegible] pensato non poco a raggranellare il denaro occorrente per acquistare il biglietto di 4ª classe sull'Île de France.

A New York l'attendeva un contratto di chorus girl al «Franck Casino» e qui, in mezzo alla massa delle comparse, essa apparirà ogni sera, per un solo istante, in una guaina dorata e «incellophanata» da corvidi. Le corrispondevano cinquanta dollari [illegible] settimane.

Finché durò tale contratto, Arlette inviò metà della sua paga a Claude e Michèle, i suoi figli lasciati a Parigi. Ogni sera, allorché si spegnevano le luci al [illegible] del «French Casino», nella gelida oscurità di Broadway, essa rientrava lentamente a piedi al suo albergo. «Ogni notte, per tutta quell'inverno — dice ora l'ex-"regina di Parigi" — non faceva [illegible] pensare a mio passato...».

Tre anni prima, il suo corpo, snello e slanciato, avvolto in un abbraccio ed elegante abito di gran classe, Arlette Stawisky entrava, con altera andatura, nei saloni del Casino [illegible] Cannes [illegible] a [illegible] viventi [illegible] superbi degli innumerevoli mondi conosciuti e visibili, e di quanti l'occhio umano non riesce a percepire.

L'osservatorio [illegible] chiama «Project Ozma» ed [illegible] dotato di un radio-telescopio gigante (trenta metri di diametro) con uno speciale elettronico amplificatore, che è stato montato soltanto la scorsa settimana. A fine marzo, quando la stagione sarà più favorevole, i due appassionati astronomi punteranno il loro colossale specchio parabolico [illegible] direzione [illegible] stelle Tau Ceti ed Epsilon Eridani (due delle più vicine alla Terra) ed attenderanno di sentire, tra i molti «rumori» radioelettrici naturali, un segnale od una serie di suoni che testimonino dell'esistenza di creature viva e pensanti nei mondi extraterrestri.

Se avranno fortuna, Drake e Waliman potranno captare i primi segnali sotto forma di linee tracciate sullo schermo [illegible] radio-telescopio. L'altezza [illegible] l'antenna e la precisione dell'apparecchio [illegible] elementi [illegible] quali i due giovani studiosi contano per «ascoltare» le stelle, rastrellando [illegible] zona di frequenza entro cui possono pervenire sino a noi, nell'immensa cacofonia dell'universo, i messaggi dallo spazio.

La ricerca di Drake e Waliman incomincerà dai segnali che, ipoteticamente, potrebbero essere stati lanciati [illegible] quindici anni-luce (un anno-luce corrisponde a 9 mila miliardi di chilometri), il che presuppone che gli eventuali esseri viventi là oltre costellazioni possiedano un trasmettitore della potenza di un «megawatt», pari cioè a quella dei trasmettitori [illegible]tri. Per «ascoltare» ciascuna stella, i collaboratori dei due studiosi americani dedicheranno dieci ore al giorno in [illegible] a tre giorni consecutivi.

Nel [illegible] che si riscia a [illegible] nel 1960, quando partiranno dai misteri si precipiteranno nei suoi uffici, in piazza Saint-Georges, ad un suo minimo cenno. Stawisky non era altro che un figlio di emigrati russi, già condannato due volte per truffa, falsificatore di assegni bancari, assiduo di case da gioco clandestine e, a tempo perso, ballerino mondano. Per la prima volta nella sua vita, l'uomo che [illegible] avuto soltanto passeggere avventure amorose, ebbe la sensazione, [illegible] pronto a qual candido e meraviglioso volto, di essere realmente innamorato.

*Stawisky aveva allora quarantanni, diciassette più di quelli [illegible] Arlette, e la notte di San Silvestro [illegible] 1927 un tacito patto d'amore intercorse, in un cabaret di Montparnasse, tra l'uomo dai gesti scrupolosi e la più bella ragazza [illegible] Parigi. [illegible] Arlette aveva conquistato Alessandro con la sua bellezza, Alessandro aveva conquistato Arlette con la sua [illegible] e la sua [illegible] e [illegible] la sua [illegible] e [illegible] la sua [illegible] e [illegible]

Discussioni e polemiche a far da contorno alla [illegible] Sarda

La stagione ciclistica è incominciata con una secca sconfitta degli italiani

Nel Giro, le sei tappe [illegible] vinte dall'olandese De Roo, primo anche in classifica generale, lo spagnolo Poblet, che si è poi imposto nella Sassari-Cagliari, dal francese Graczyk e dal belga Van Looy: al completo dominio straniero, interrotto [illegible] Defilippis, i nostri corridori hanno saputo [illegible] alcuna valida resistenza

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Come inizio, non c'è male. Ne parlavamo ieri, nel tardo pomeriggio, con Poblet, con Ronchini, con De Roo, con Defilippis, con Graczyk, con Nencini, mentre l'aereo ci stava portando da Cagliari a Roma. Passavamo in rapida rassegna una settimana d'avvenimenti. L'apparecchio, d'improvviso, incappò in una tempesta, venne preso da una specie di frenetico «ballo di San Vito». Durò poco, per fortuna, ma fu sufficiente per far sbiancare qualche volto e per sconvolgere, sia pure in modo del tutto provvisorio, qualche stomaco. [illegible] presto la calma, il [illegible] riprese. S'era aperto il Giro di Sardegna, c'era disputata la Sassari-Cagliari. Vale a dire: sei tappe con [illegible] sifica finale [illegible] prova in linea. Le sei tappe [illegible] state vinte da De Roo, da Poblet, [illegible] Graczyk, da Van Looy, ancora da Van Looy e da Defilippis, mentre la classifica generale ha registrato il successo di De Roo; nella Sassari-Cagliari... invece, pure. Cioè: 1. Poblet, 2. Van Looy.

Se Defilippis [illegible] avesse «indovinato», grazie alla sua classe, il finale dell'ultima tappa, riuscendo a superare allo sprint De Roo, Sorgeloos e Brankart, la festa per i [illegible] sitori italiani sarebbe stata completa, la serie [illegible] sconfitte avrebbe assunto proporzioni da autentico disastro. Di tutti i nostri, compresi quelli che [illegible] stano o chi li paga (or di quattrini, meritano elogi Nencini, Defilippis, Gaggero, Carlesi, Ferlenghi, Pambianco ed Arù. Gli altri han parecchio male, fuori forma, svogliati, indolenziti. Era la prima corsa dell'anno, d'accordo. Ma era la prima corsa per i nostri altri come per gli stranieri e [illegible] tutti gli stranieri avevano condotto un allenamento tale da permettere loro di allinearsi al via in perfette condizioni fisiche. La batosta inaspettata è stata nella, non ha attenuanti. Nencini e Defilippis. Poi, ma su un piano più basso, Pambianco. Poi Ronchini, che è stato in scena soltanto [illegible] e che sicuramente migliorerà ancora. Poi Carlesi, autore di un tentativo almeno coraggioso. Poi Arù, simpatico e battagliero. Poi, il cuoco. Una delusione Favero, una delusione Mazzinghan, una delusione Giampi, una delusione Catalano, [illegible] delusione Moser. Il quadro non è fatto per stare allegri. Continuando di questo passo, quali competizioni vedranno ai comandi i ciclisti italiani? La domanda resta senza risposta. [illegible] tanto vale che il campanello d'allarme sia suonato in tempo. Occorre tirarsi su le maniche e lavorare con coscienza. Altrimenti, sono guai. Abbiamo incominciato male il 1960 in bicicletta, perdendo il titolo mondiale di ciclocross a Tolosa. [illegible] abbiamo buscato in Sardegna. Sabato prossimo è in programma la Milano-Torino: si vedranno i corridori «made in Italy»?

Batte per noi, in quest'atmosfera influenzata dalle polemiche, in Sardegna la discussione si sono divampate per una settimana, senza perdonare niente a nessuno. La competizione, con il suo scolpimento e strappi, con quella dannata prima tappa che ha relegato in fondo alla graduatoria uomini del calibro di [illegible] Looy, di Poblet e di Darrigade, ha [illegible] alla ribalta un ragazzetto di Cagliari, [illegible] ragazzetto addirittura in gamba, Ignazio Arù. Arù, se i campioni lo avessero attaccato con decisione, sarebbe stato costretto alla [illegible]: il giovanotto infatti è bravo, ma non brucia molto. Invece, a mollo il fatto quando che [illegible] te in testa uno sconosciuto ed Arù ha potuto approfittare di parecchi chilometri extra. Le accuse — accuse che è impossibile provare — [illegible] piovute sulla spalle di molti capoquadra (eccolpiti di aver fatto fronte unico [illegible] Nencini e soltanto negli ultimissimi chilometri si è scatenata un'offensiva che ha stroncato il primato ad Arù per dare a De Roo, da [illegible] sconosciuto di cui nostra si è parlati così ad [illegible] sconosciuto in arrivo dall'Olanda e la stessa sorpresina stupefatta dei «tulipani» rappresenta [illegible] più lampante prova che nemmeno lui si aspettava [illegible] così vistoso successo.

Non è finita. [illegible] Giro [illegible] Sardegna, dopo [illegible] suscitato notevoli contrasti, dopo che alcune disinformazioni piuttosto inopportune avevano permesso alla carovana di dubitare che Van Looy, un giorno, fosse andato da Nencini ad offrirgli il [illegible] aiuto in cambio di un milioncino tondo, ha [illegible] caduto il passo alla Sassari-Cagliari. Una bella gara, niente [illegible] eccepire. [illegible] scritto nel libro del destino che le cose [illegible] dovessero [illegible] star [illegible] tto, [illegible] intoppi. E così, men[illegible] frettolosamente si stendevano [illegible] cronache della gara [illegible] facevano [illegible] attendevano con orari che non si potevano cambiare), ecco saltar fuori una «voce» maligna. Poblet, ad [illegible] dato punto aveva dovuto mettar piede a terra per una bucatura, in [illegible] momento in cui la carovana era scossa da una notevole confusione per aver incontrato [illegible] paio [illegible] passaggi a livello chiusi. Il particolare è importante. La macchina della Ignis, [illegible] quei frangenti, era oppure [illegible] alle spalle del suo capitano? Se era alle sue spalle, l'equipaggio ha provveduto a riparare il guasto e la faccenda è regolare. Altrimenti, Poblet ha preso la ruota da un suo compagno [illegible] squadra e la faccenda [illegible] [illegible] bocela contro una precisa disposizione regolamentare. Testimoni cercansi. I testimoni non si [illegible] trovano. La giuria non ha dovuto esaminare alcun reclamo e la direzione ufficiale ha considerato assolutamente regolare l'episodio.

Nessuna «coda»: «Poblet aveva vinto e la vittoria dello spagnolo non è stata oggetto [illegible] alcuna contestazione. Meglio così, meglio davvero. A parte il fatto che don Miguel aveva perfettamente meritata il successo, [illegible] chiacchiere, le discussioni, le polemiche avevano preso a stancare. Il ciclismo è bello quando i ciclisti si danno battaglia ardente a colpi di pedale. I controsti a tavolino hanno magari un interesse reale, ma è interesse sporadico: a lungo andare, dico, annoiano ed infastidiscono.

Gigi Boccacini

Poblet, [illegible] si [illegible] ricante, vinto, nella «Settimana Sarda», un velocista di classe

Sotto le luci del ring

● Amonti-Rinaldi, per il titolo [illegible] mediomassimi, domani [illegible] alla tv - ● La N.B.A. restituisce la [illegible] a Moore, perché il negro la difenda [illegible] Schoeppner - [illegible] Attività sui quadrati inglesi [illegible] Loi il 16 a [illegible] contro Molloy - [illegible] Fortunato Manca nella [illegible] torinese del 18

L'interesse delle superiori autorità della televisione per il pugilato [illegible] crescendo: dopo il pessimo spettacolo [illegible] qualche tempo [illegible] con la telecronaca del «match» Rollo-Tartari da Milano ed il più [illegible] (ma [illegible] molto più brillante) collegamento con Ancona per gli incontri Cottino-Gallietti e Nenci-Castaldi, domani sera alle 22,30 la Rai-tv offre sul «video» il collegamento col Palazzetto dello Sport di [illegible], dove Sante Amonti difenderà il titolo italiano dei pesi mediomassimi dall'assalto del laziale Giulio [illegible]. Lo scontro fra i due ruvidi picchiatori non è certamente fatto per [illegible] che il pugilato è uno sport gentile, ma per chi non [illegible] troppi complessi lo spettacolo televisivo di domani sera riuscirà indubbiamente avvincente.

Sante Amonti, [illegible] del titolo [illegible]ale, [illegible] già combattuto per la [illegible] europea con il tedesco Schoeppner, risultando battuto ai punti di misura dopo aver sfiorato la clamorosa affermazione. Prossimamente il bresciano dovrà battersi in un'eliminatoria col francese Ballarin, per ottenere il diritto [illegible] incontrarsi una seconda volta [illegible] campione di Europa. È indubbio che uno «stop» contro Rinaldi peserebbe negativamente sui programmi di Amonti il quale ha dimostrato, negli ultimi due combattimenti disputati, che la vita militare mai si addice [illegible] un pugile bisognoso di continuo e duriss[illegible] allenamento. A fine dicembre ad Ancona [illegible] il colosso bresciano finì al tappeto —, per la prima volta nella sua carriera — contro il negro Langford e dovette impegnarsi a fondo per ottenere il verdetto. [illegible] primi di febbraio Amonti si è presentato [illegible] ring [illegible] Roma [illegible] un peso di 84 chili — quasi cinque chilogrammi oltre il limite dei mediomassimi — e paremo al mediocre tedesco Horst Nicha di resistere in piedi per dieci riprese.

Le speranze di Rinaldi — che recentemente ha battuto Rocco Mazzola facendosi poi ridicolizzare a Milano dall'abile germanico Wemhoner — [illegible] basano appunto [illegible] dimostrare per Amonti di allenarsi alla perfezione. [illegible] però il campione d'Italia riuscisse a presentarsi sul quadrato in una forma simile a quella che già permise di non sfigurare contro Schoeppner, per Rinaldi — malgrado che il tiziano abbia pugno, coraggio e resistenza fisica da vendere — non ci sarebbe niente da fare.

* *

La Na[illegible] Association ha «perdonato» Archie Moore. Il massimo [illegible] sportivo dello [illegible] di New York aveva tolto il titolo mondiale dei mediomassimi al «naturalemme» negro, accusato di non averlo posto in palio entro il termine prescritto [illegible] mesi. Moore ha mostrato [illegible] carte, si è dato [illegible] fare [illegible] interessare alla sua causa gli personaggi del «boxing» americano, è riuscito [illegible] ottenere [illegible] reintegrazione a campione del mondo con una duplice clausola: il quarantacinquenne (se basta) detentore del titolo, dovrà misurarsi quanto prima col tedesco Schoeppner campione di Europa, mettendo [illegible] pallo la sua [illegible]. Il vincitore di questo match dovrà a sua volta difendere il titolo entro novanta [illegible] contro Harold Johnson di Filadelfia.

In sostanza chi, come Amonti, aspira al titolo continentale, ha tutto da guadagnare da questa nuova situazione: se Moore è ancora quello dell'anno scorso, Schoeppner tornerà in Germania ammorbidito per bene [illegible] pugni del terribile vecchietto; se invece Schoeppner [illegible] pur riuscirà a farcela, gatterà alle ortiche il titolo europeo come una catena vecchia, e il nostro Amonti non si farà pregare per raccogliere, [illegible] le formalità d'uso, [illegible] si prenderà [illegible].

* *

Attività intensissima sui *ring* di Gran [illegible]. Domani sera all'Empire Pool di Londra il peso welter Switches molti considerano il più probabile sfidante di Carl per il titolo europeo, si misurerà con l'ex-campione del mondo Virgil Akins, mentre i pesi medi Terry Downes e Phil Edwards — avversari che potrebbero interessare ad un Carbelli deciso a far sul serio — affronteranno rispettivamente il [illegible]a Van Neste e l'americano Del [illegible]gan.

Infine il «massiccio» americano Wayne Bethea su la vedrà con Dave Rents tanto l'uno che l'altro potrebbero, dietro versa[illegible] di borsa alta più con impossibili, venire in Italia, sempre che gli organizzatori di casa nostra non abbiano troppa paura nell'opporre ai nostri Bozzano, Scarabellin, cocotora, antagonisti di autentico valore.

Lo [illegible] discorso si potrebbe fare per la [illegible]ne di Glasgow [illegible] Chick Calderwood, neo campione inglese dei mediomassimi, incontrerà domani sera i quantoni [illegible] l'americano Dennis Fleeman: il britannico potrebbe, grazie a tardi, trovarsi sulla strada di Amonti.

Duilio Loi salirà mercoledì 16 c.m. [illegible] *ring* milanese del Teatro Nazionale opposto all'ex-campione britannico dei pesi welters Tommy Molloy e con lui [illegible] il campione d'Italia dei «mosca» Burruni, opposto [illegible] francese Younsi. Si sta concretando intanto il programma della riunione torinese di venerdì 18 c.m. alla palestra Ponchia: oltre [illegible] «clou» Rollo-Le Cozannet ed al confronto tra i mosca Baldacci e Maria, è previsto un combattimento tra Fortunato Manca, sfidante di Vidalin per il titolo italiano dei welters, ed un pari peso straniero da designare. Tra i dilettanti saranno sul ring i campioni d'Italia Musso, Orma e Pautasso.

Gianni Pignata

Giulio [illegible] (a destra) avversario di Amonti per il titolo dei «medio-massimi»

BERGALLO - [illegible]
[illegible] SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO
Corso Cosmo 85 - Telef. 60-459
Via Berthollet 17
Via Al Monte 2 (Boringhieri)

MOBILI
IN METALLO
PER UFFICIO
serie MEC
•
VAGNINO
Via Lagrange 3, Torino

Dellabianca specialista - [illegible]
Vecchiale prosecc. Dr. A. HUCHET
specialista venereo, pelle Telef. 582-247
Corso Re Umberto 34, Ore 9-10; 15-18,30

Nessun grave strascico agli incidenti di Modena

Ristabilito il portiere Balzarini colto da malore dopo la partita

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì [illegible]

Le condizioni [illegible] feriti e dei contusi per gli incidenti verificatisi ieri sera dopo la partita Modena-Catanzaro, sono soddisfacenti. In un rapporto compilato stamane dalla questura e dal comando dei carabinieri, si legge che il vicebrigadiere Ernesto Vecchio, raggiunto da una pietra al viso, e tre militi dell'Arma colpiti da sassi lanciati dai tifosi che premevano contro il recinto degli spogliatoi nel tentativo di raggiungere l'arbitro che vi si era rifugiato, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Anche il portiere del Modena, Balzarini, abbattutosi privo di sensi per un malore che l'aveva colto mentre si stava avviando all'uscita dallo stadio in mezzo alla folla che premeva inferocita, ha trascorso una notte tranquilla nella clinica dove era stato trasferito d'urgenza con un'autolettiga, e stamane può considerarsi completamente ristabilito. I medici gli avevano riscontrato una forma di eccitamento psicomotorio conseguente alle emozioni dell'incontro e l'avevano imbottito di sedativi.

«Io sono di temperamento calmo — ha detto stamane Balzarini —, ma ieri avevo proprio perduto la [illegible]. Mi aveva indispettito il rigore accordato dall'arbitro per un presunto fallo. Il fallo, lo ero a pochi passi e [illegible] visto benissimo, non c'era affatto. Aguzzoli aveva compiuto una rovesciata acrobatica per rimandare un pallone toglimodolu al calabrese Panello. Questi fu solo sfiorato dal piede di Aguzzoli, ma, furbescamente, si buttò a terra. L'arbitro era lontano, credette forse che Panello fosse stato colpito e decretò il "rigore" senza nemmeno interpellare il segnalinee, che forse avrebbe potuto indurlo a tornare sulla sua decisione. Dopo vennero altri incidenti ed io mi innervosii ancora di più, e quando mi avviai all'uscita, dopo essermi rivestito negli spogliatoi, mi sentii d'improvviso mancare e crollai a terra. Ora sto benissimo».

La polizia non ha presentato, contrariamente a quanto si riteneva in un primo tempo, nessuna denuncia contro i tifosi modenesi che ieri sera hanno dato un ben triste spettacolo, prima assediando l'arbitro, poi attaccando addirittura (con il lancio di sassi) polizia e carabinieri che avevano fiducia di sgomberare lo stadio.

Da una indagine il risultato che anche i contusi fra gli spettatori nei [illegible] violenti scontri se la sono cavata senza danni di rilievo. Solo tre persone sono ricorse alle cure di medici privati; ma la prognosi più grave non va al di là dei tre giorni.

Ulteriori particolari [illegible] apprendono sulla vicissitudini di cui è stato protagonista l'arbitro Ferrari per uscire [illegible] a lasciare la città. I tifosi, spinti all'esterno dallo stadio, avevano mantenuto l'assedio, con[illegible] automobile che usciva dai cancelli. Impossibile fare uscire il signor Ferrari, perché se i tifosi lo avessero identificato vi sarebbero stati gravi incidenti.

I dirigenti del Modena proposero ad un certo momento di far intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco, ma ora ormai tardi e la visibilità era scarsa. Il problema venne risolto soltanto dopo le 20. L'arbitro fu fatto salire su un camion carico di carabinieri e potè così raggiungere la questura, mentre i tifosi ancora restavano a piantonare lo stadio. Dalla Questura il Ferrari partì sull'auto del presidente dell'Aia (Associazione italiana arbitri), Ing. Bernardi, che si trovava a Modena per assistere alla partita e che c'era posto a disposizione del collega.

Velello Muratori

Il portiere Balzarini

Notizie in breve

● Le nazionali dilettanti di calcio di Germania e d'Inghilterra hanno terminato alla pari (1 a 1) un incontro amichevole allo stadio Dulwich di Londra.

● Il tedesco Wolfshohl, campione del mondo di ciclocampestre, ha vinto il Gran Premio Martini a Vincennes. Alle sue spalle si sono piazzati gli spagnoli Talamillo e Barrutia. L'italiano Longo si è classificato sesto.

● A Novi Ligure per il campionato di promozione di pallacanestro femminile la locale squadra della «Forza e Virtù» ha battuto quella del G. S. Doppieri di Novara per 37 a 10.

● Il russo Yevgeny (categoria «piuma») ha migliorato ieri a Mosca il proprio record mondiale di sollevamento pesi effettuando nella «distensione» 120 chili; il precedente record di kg. 118,5 fu stabilito a Lipsia nel 1958.

La nebbia nemica degli sciatori a Mondovì nella «Tre Rifugi»

Dal nostro corrispondente

Mondovì, lunedì sera.

La nebbia è stata la grande nemica degli atleti — cinquantaquattro alla partenza, sei in meno all'arrivo — che hanno dato vita ieri sui monti che fanno corona a Mondovì ad una delle più emozionanti edizioni della gara internazionale sciistica dei «Tre Rifugi».

Le «Tre Rifugi» non è [illegible] prova di fondo e neppure di discesa, ma un misto delle due specialità, che richiede [illegible] ad tutte le caratteristiche per essere considerato come un'autentico «campione completo».

Quattro anni or sono, mentre ad oltre duemila [illegible] infuriavano la bufera e la [illegible] sul verde boschi della colonghe, gli organizzatori della Sci C.A.I. Mondovì, con la disperazione nel cuore, furono costretti ad imporre l'«alt» agli atleti, [illegible] avevano preso il «via» da poco più di mezz'ora.

[illegible] uguale dalla scorsa edizione, il maltempo che infuriava da quarantotto ore sulle Alpi meridionali costringe [illegible] Comitato organizzatore a modificare il programma originario ed a giocare su un percorso d'emergenza.

Ieri, dopo dieci giorni di sole splendente e cielo terso, il tempo si è guastato e una nebbia fitta ed impenetrabile ha avvolto completamente le tre valli dove si snoda il percorso della «Tre Rifugi», rendendo particolarmente ingrata la fatica degli sciatori, nonostante la pista fosse costantemente in continuità da bandierine rosse e a ogni due o [illegible] chilometri fossero scaglionate le squadre di soccorso del C.A.I. e gli alpini del «Battaglione Mondovì», autori questi ultimi di un prezioso pronto-radio, che ha garantito il perfetto collegamento fra i quattro «centri» di passaggio obbligato e [illegible] lungo del tragitto.

A Colle Sassano, prima di affrontare l'anfiteatro del Pian della Tura, niente paniolio — fra cui quello dei favoriti Vuerich-Panzeri e Tamagno-Rapazzi — hanno perso del tutto l'orientamento, infilando una pista sbagliata che li ha fatti dirottare di molti chilometri.

Bellone — un giovane sconosciuto di Varzi[illegible] — che sulla salita del Rifugio Mondovì e Colle Sassano aveva recuperato oltre cinque minuti di svantaggio sui primi è stato portreggo «frenato» da una ingravvidanza crisi del compagno Giordano.

I vincitori, Ossi e Macor, che a metà gara erano in ritardo rispetto a Tamagno, Vuerich e agli altri favoriti, sono stati autori di un [illegible] finale che ha permesso loro di rimontare tra a quattro posizioni e di resistere alla [illegible] disperata conclusione all'inseguimento e ritorno degli avversari. Macor, trentenne, nativo di Pontebba, ha fatto già [illegible] delle edizioni «Alpi [illegible]», mentre Ossi, che ha 24 anni, nel 1958 è stato uno dei componenti della squadra italiana [illegible] Mianetti, Zanolli e Tamagnini che ha trionfato nella gara in polluglia di «monitori» militari di Berdonecchia.

E' doveroso terminare questa nota con un arrivederci al più presto a tutti i [illegible] atleti della «Tre Rifugi», Michele Chirio [illegible] assoluto e secondo nella categoria cittadini dell'Uget Torino: il primatista nazionale, accoppiato ad una simpatica e a un [illegible] che l'usura degli anni non ha [illegible] infaticabile.

Nino Manera

Il [illegible] tricolore è andato [illegible] livornese Rigoli

Allo schermitore torinese Bortolotti l'ultima prova del [illegible] Premio Giovani

Il Club Scherma di Torino ha chiuso in bellezza il «Gran Premio Giovani 1960» festeggiando [illegible] un sol giorno [illegible] riconquista dell'ambitissimo trofeo ed il brillante successo della sua grande «speranza» della sciabola Gian Maria Bortolotti nella terza e ultima prova del campionato «under 20 anni». Peccato che uno sfortunato [illegible] falso sulle pedane romane, dopo il primato su quelle milanesi, abbia precluso all'elegante plastica tempista subalpino, imposta[illegible] dal maestro Balogh e [illegible] preparato dal suo successore Kevei, di fregiarsi del bracciale tricolore, di cui si è impossessato, finanche ai napoletano Coiro, l'atlante Rigoli, cresciuto in un sodalizio di alte tradizioni come il «Fides» di Livorno, secondo in classifica generale.

Il vantaggio complessivo degli schermitori locali, diretti tecnicamente dal maestro Dario Mangarotti, già sostanzioso dopo i campionati «giovanetti» (alla sedi[illegible] fiorettistica Garra è andato l'unico titolo individuale), si è progressivamente impinguato, sino a [illegible] gare imponenti proporzioni (sul mezzo migliaio di punti) dopo le otto prove in programma, mettendo in risalto singolarmente la prestazioni della Manciotti, della Beltrame e degli sciabolatori Bortolotti, Salvadori, Lannutti.

Da [illegible] che il trionfo del Club di Scherma è completato [illegible] lusinghiere affermazioni dei concittadini del «Michelin» (maestro Noccarino) grazie soprattutto alla forte coppia Chiarelli (2° nella spada)-Peretti e della neonata «Libertas» (maestro Balogh) col posto d'onore del diciottenne Granieri, fiorettista d'avvenire.

Giovedì prossimo al centro Coni di Milano l'arduo incontro giovanile Italia-Germania di fioretto e spada (6 per arma) potrà darci la misura internazionale dei nostri ragazzi, in vista dei «mondiali» juniores di Leningrado (16-18 aprile).

Intanto s'inizieranno domenica i campionati nazionali assoluti per il trofeo Nadi, selezionando gli assurri per la Olimpiadi di [illegible].

Carlo Filogamo

● Il primatista mondiale americano Mike Troy ha nuotato in 200 yards a farfalla in 1'56"6 nella piscina dell'Università di Michigan. E' la prima volta che un nuotatore scende al disotto di 2 minuti su questa distanza.

● Il francese Gérard Pilat ha vinto il titolo del singolare maschile del campionati internazionali di tennis di Nizza battendo in finale il tedesco Wilhelm Bungert per 6-1, 6-2, 6-0.

Multati dall'Aosta tutti i giocatori

AOSTA, lunedì sera.

Il Consiglio direttivo della Unione Sportiva Aosta, sfumata l'salto della partita di ieri con la Vogherese ein stato vittorioso, ha deciso di multare tutta la squadra non corrispondendo il premio di partita e rinviandoal contemporaneamente di prendere più severi provvedimenti a carico di quegli atleti maggiormente responsabili del comportamento negativo della squadra, che verranno individuati dalla commissione tecnica su segnalazione dell'allenatore.

La decisione, comunicata al capitano della squadra, Rosso, è contenuta in un comunicato-stampa diramato stamane, e firmato dal presidente del sodalizio Bolzy, ed è stata presa in seguito allo scarso impegno dimostrato dai giocatori nella gara di ieri.

Il torneo di bocce ad Alassio

Tre quadrette torinesi stanno disputando [illegible] "ottavi,,

Alassio, lunedì sera.

Ieri, come previsto dal programma, hanno avuto inizio ad Alassio le gare internazionali di bocce a quadrette. Ben 256 quadrette erano di fronte disposte sui 8 giochi dei campi sociali, 7 giochi dei campi del Collegio salesiano, più altri giochi [illegible] a disposizione nei campi di altri enti e associazioni. 1'10 di mille persone fra giocatori e giudici sono stati mobilitati, oltre a un gran pubblico accorso dall'Italia settentrionale e dalla vicina Francia. Le partite notturne si sono disputate sui soli campi sociali, gli unici che dispongano di un'efficiente illuminazione.

Molti risultati sono stati clamorosi. La quadretta della Sis di Torino, vincitrice delle due ultime edizioni, capitanata da [illegible] è stata eliminata dall'Andrea Doria di Genova; la quadretta dell'Avanzini San Paolo» di Torino, capitanata dall'ex-campione del mondo Motto, è stata battuta dalla Vay Assauto di Asti, che ha poi eliminato i transalpini di Nizza capitanati da Michel. Altra clamorosa eliminazione quella del campione del mondo Milion, di Chambéry, battuto dalla squadra della Borsalino di Alessandria, capitanata da Morelli.

Le «quadrette», che oggi disputano le gare conclusive sono: due della Colombo di Genova, tre dei «Fiat» di Torino, una della Vigilanese di Biella, una della Ligure di Savona, una della Borsalino di Alessandria.

Siete soddisfatto
del VOSTRO ATTUALE GUADAGNO?
Siate l'amministratore di voi stesso

Raddoppiate o triplicate il Vostro reddito con il modernissimo sistema di Vendita Automatica di prodotti che ha riscosso tanto successo in tutto il mondo e cresce in proporzioni straordinarie.

[illegible] nostra Compagnia, di fama internazionale, richiede uomini e donne che partecipino a questa nuova attività, vendendo prodotti di largo consumo a mezzo di macchine automatiche.

Noi provvediamo ad assicurare i posti [illegible] le macchine [illegible] candidati accettati in località ed esercizi quali: ristoranti, drogherie, stazioni ferroviarie, di autolinee ecc. Questo tipo di attività non richiede esperienze e abilità particolari né limiti di età. Potrete svolgerla dedicandole parte del Vostro tempo senza che ciò Vi distolga [illegible] Vostro attuale lavoro, [illegible] possibilità di

guadagnare 150.000 lire al mese ed oltre!

[illegible]ndo gli macchin soli per poche ore alla settimana. Per coloro che dedichino una parte del loro tempo a questo affare esistono concrete possibilità di costruirsi una solida e sicura [illegible] indipendenza finanziaria [illegible] una persona inoltre agli affari e desiderosa di una vita agiata scriveteci oggi stesso per una intervista personale a domicilio, accludendo indirizzo, numero telefonico e referenze.

I candidati prescelti dovrà avere subito un minimo di lire 600.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicarle al nostro piano di vendita.

Non lasciatevi sfuggire questa importante occasione e qualora aveste i requisiti scrivete oggi stesso alla

[illegible] S.p.A. - VIA DEI [illegible]

Tutte le domande saranno trattate in via strettamente confidenziale

Il campionato si riposa: domenica prossima di scena le Nazionali

La Juventus ha ripreso la marcia verso lo scudetto

VITTORIO POZZO *commenta la prova della capolista ad Alessandria*

Più facile del previsto per i bianconeri far valere il peso superiore della classe

I grigi, meno combattivi di un tempo, hanno fatto troppo affidamento sulla pericolosa tattica del «fuorigioco»

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Pensandoci su, a distanza di qualche ora, questa partita di Alessandria desta l'impressione di una tempesta in un bicchier d'acqua. Tanto dimenarsi di qua e di là, tanto tremare da una parte e dall'altra — e tante ribollirn di speranza, in Milano e da Firenze, in un rovescio fulmineo — e poi le cose sono andate, anche per la via più semplice, come era logico e naturale che andassero. Il più forte ha vinto sul più debole. Il primo della classe ha battuto l'ultimo. Chi aveva più legna ha fatto più fuoco.

I grigi di Alessandria si sono dati d'attorno, hanno corso, hanno lottato — non nella misura ed coll'accanimento che i torinesi temevano — si hanno finito per soccombere senza aver fatto grandi cose. Non hanno mai chiamato il portiere bianconero ad una parata che si possa definire come difficile, non hanno mai indotto il pubblico che li sosteneva a sperare in una vittoria, non hanno mai profuso nella lotta quello spirito battagliero e paribaldino per cui andare famosa una volta la provincia. Mancano in quel quarto d'ora finale del secondo tempo, che per rappresenta il loro periodo migliore di tutto l'incontro. Forse il solo loro elemento a battersi singolarmente fu l'alo sinistro Tacchi, che non aspettava altro che sfoderare una delle sue belle punte di velocità e che non fu mai servito a proposito. Nemmeno Rivera si mise in evidenza in tutta la partita, Rivera che in gare del passato aveva brillato di viva luce e che mai come in questa occasione apparve col callo a mingherlina.

L'aspetto del gioco al quale l'Alessandria più attentamente si dedicò, fu quello del «fuori gioco». Lì, c'era uno studio e si notava della precisione. Per fermare, col motivo della irregolarità della posizione più di una trentina di volte in uno stesso incontro attaccanti come Charles e compagni, dell'applicazione ci vuole, e la difesa dei grigi ne eseguì a parecchia. Astuzia che ha avuto la potenza di far variare la regola del gioco, quella del «fuori gioco» è pur sempre valida anche col regolamento attuale. Certo che, nel ricorrere sistematicamente ad essa, nel fornire un'arma essenziale e principale di difesa per tutto un incontro si mette totalmente nelle mani dell'arbitro, l'arbitro dell'arbitro: il quale se commette una volta un errore di valutazione, può mandare a catafascio l'intero piano escogitato.

E' un po' quello che pare sia successo questa volta senza che il fatto abbia avuto in sè carattere nè valore decisivo però. Anche se l'arbitro avesse annullato quella seconda rete di Charles — segnata con quel colpo di testa che fu un piccolo capolavoro di precisione — la Juventus avrebbe vinto ugualmente l'incontro, e l'aspetto generale delle cose non sarebbe cambiato. «Due a zero» sarebbe stato la stessa cosa e «quattro a due», ai fini cioè che, in cima ad in fondo alla classifica, la giornata si proponeva.

A far pendere fermamente la bilancia da una parte invece che dall'altra, fu il solito fatto: il valore tecnico dei singoli individui. Charles valeva più di Pedroni, Stacchini più di Nardi, Cervato più di Mascagno, Leoncini più di Rivera, Colombo più di Migliavacca, e come tecnica e come esperienza. Quando, alla lunga o alle corte, risultano vinte tutte quelle battaglie che sono i duelli fra uomo e uomo, è facile, è normale che risulti vinta anche quella guerra alla quale si può paragonare l'urto fra una squadra e l'altra.

Il fatto importante e decisivo per la Juventus, sta proprio nella qualità tecnica e atletica degli uomini ch'essa ha a disposizione. L'undici che i bianconeri hanno messo in campo ieri ad Alessandria differiva in cinque posizioni da quello che, ad un certo momento della prima parte del campionato di quest'anno, essi presentarono come il loro migliore. Vi era Vavassori al posto di Mattrel, Garzena al posto di Castano, Leoncini al posto — approssimativo — di Emoli, Lojacono al posto di Sivori, Stacchini al posto di Stivanello. Il rendimento della squadra è stato, sfumatura più, sfumatura meno, identico. E la posizione della squadra in classifica si è conservata la medesima.

Vittorio Pozzo

Un ardito tuffo del portiere alessandrino Stefani sui piedi del centravanti juventino Charles (Foto Moisio)

La settimana degli azzurri

Mercoledì i «P. O.» giocano a Berna - Nello stesso giorno concentramento della A e della giovanile a Roma

Entriamo nella «settimana azzurra». Il campionato di serie A rimane fermo (si giocherà soltanto in B) e l'attenzione degli appassionati di calcio si sposta sulle rappresentative nazionali. Elenchiamo il programma nei dettagli:

1) Domani si trovano a Milano i candidati alle agognate doti «probabili olimpici», che mercoledì in notturna incontreranno a Berna la nazionale dilettanti della Svizzera. Sono stati convocati questi giocatori: Rivera dell'Alessandria; Bulgarelli del Bologna; Favalli del Brescia; Leoncini e Cassani della Juventus; Magnanì del Messina; Alberi, Bettini, Fogar, Nuletti, Pelagalli, Salvadore, Trapattoni e Trebbi del Milan; Tomeazzi del Modena; Cella del Novara.

2) I moschettieri della A saranno chiamati per mercoledì sera e disputeranno a Roma un allenamento giovedì. In linea di massima Viani intende confermare gli stessi uomini che hanno provato a Torino. E' possibile comunque la «promozione» di Leoncini, che potrebbe far coppia con Colombo nella mediana. Ecco comunque la possibile formazione degli azzurri per Barcellona: Buffon; Losi, Sarti; Colombo (Guarnacci), Cervato, Leoncini; Nicolè, Bonifetti, Brighenti, Lojacono, Stacchini.

3) I cadetti della squadra «inferiore a 23 anni», i quali saranno impegnati a Palermo contro i loro coetanei della Spagna, saranno concentrati a Roma sempre nel pomeriggio di mercoledì. In questa formazione figurano fra gli altri Anzolin, Fogli, Mora, Angelillo, Altissini e Pascutti.

4) Il Milan giocherà mercoledì sera a Budapest contro l'Ujpest. La gara sarà telctrasmessa.

5) La Juventus scenderà in campo giovedì sera a Ginevra contro il Servette. La partita amichevole è stata combinata in occasione dell'inaugurazione del Salone dell'Automobile.

Torino: problemi da risolvere per il futuro

Non vi sono dubbi sull'esito del campionato, ma bisogna pensare ai domani: in serie A il valore della difesa non basterà più

Al termine della partita Torino-Como i tifosi granata avevano la faccia scura. Il goal di Pulin (realizzato a due minuti dal fischio di chiusura) li aveva liberati dall'incubo di un pareggio, ma passata l'euforia della vittoria, era rimasta in tutti egualmente l'impressione della scarsa vena di molti atleti, di una palese insufficienza tecnica e specialmente del «non gioco» della squadra. Non possiamo seguire gli appassionati nei loro discorsi, ma dobbiamo con sincerità ammettere che effettivamente qualcosa non va nell'attuale Torino. I risultati danno ragione agli ottimisti, ma è bene non nutrire eccessive illusioni per l'avvenire. Intendiamo guardare molto avanti, alla prossima stagione tanto per intenderci. In quanto non si dovrebbero nutrire dubbi sull'esito di questo torneo.

I tifosi pensano già al domani, la loro fantasia galoppa verso traguardi importanti, ed è per questo che oggi «criticano» con severità la squadra di Senkey. Per la verità la partita con il Como ha messo a nudo una realtà indiscutibile: il Torino ha un attacco povero di gioco e di idee. Ed è su questo reparto che si deve soffermare l'attenzione dei tecnici. Senkey ha ragione quando sostiene che è difficile «quadrare la situazione» nel senso giusto. Gli uomini a disposizione sono quelli che sono: Virgili, un elemento che rende molto ma che ha un gioco personale ed improvvisato; Pelle, generoso ma non sempre preciso; Mazzero che è difficile giudicare con elementi positivi dopo una serie di prestazioni diligenti ma prive di ogni estro; Santelli che il pubblico fischia ad ogni errore (e di errori ne commette tanti); ed infine Crippa forse il più dotato tecnicamente ma anche il meno continuativo. Questi gli uomini dell'attacco del Torino di ieri. Si spera che presto possa tornare Moschino, che dovrebbe fungere da coordinatore del reparto, ed allora la situazione dovrebbe migliorare.

Per il momento comunque la squadra «vive» sul gioco dei settori arretrati dove si notano dei veri punti di forza. Ferrini ad esempio è una bella realtà; è un giocatore generoso anche se fisicamente non molto dotato, manovra con discreta razionalità, è pronto nei ricuperi, sicuro nei passaggi, e non disdegna neppure il combattimento, se le circostanze lo richiedono. Il giovane è potrebbe ancora migliorare.

A fianco di Ferrini sembrante e vivace, sta Ferrario con tutta una esperienza, gioca Cancian generoso ad attanto, il destreggia Bonifaci forse un po' affaticato ma sempre potente, ed infine c'è Selden, un portiere che dà pieno affidamento. Ieri ha accordito come terzino destro Garbaudo: dopo i primi minuti anche il giovanotto si è inserito facilmente nel blocco, ed ha portato il suo valido contributo al successo. Lancioni, Grava, Scesa e Bearzot pronti fra i rincalzi stanno a dimostrare che qui non esistono pericoli né immediati né futuri.

Il lungo discorso sul Torino ci obbliga a sintetizzare le impressioni sul Como, che ieri ha dovuto subire al campo di via Filadelfia una sconfitta forse immeritata. I ragazzi azzurri giocano un *foot-ball* piacevole, fanno della velocità la loro arma migliore, non si adattano a tattiche ostruzionistiche, affrontano l'avversario a viso aperto e senza scorrettezze. Non mancano nella fila dei lombardi elementi di tutto rispetto: il mediano Beretta, il portiere Lonardi, lo stesso giovanissimo Gbalfi, ed infine Campagnoli, anche se questi ieri nella ripresa ha accusato palesemente la fatica. Una squadra che non ha eccessive pretese, ma che gioca bene.

Giulio Accatino

Il Simmenthal si riconferma campione di pallacanestro

MILANO, lunedì sera.

Per la quarta volta consecutiva i cestisti del Simmenthal hanno conquistato il titolo di campioni d'Italia. La cerimonia è avvenuta ieri a Milano, al termine dell'ultimo match di campionato, gara che ha visto il Simmenthal prevalere nettamente sulla compagine bolognese del Gira, il quintetto emiliano, malgrado la tenacissima resistenza ed i buoni spunti di gioco offerti, ha dovuto cedere alla scatenata squadra di Cesare Rubini per 46 a 32.

Miglior uomo in campo, nelle file dei sfortunati campioni d'Italia, il «fuoriclasse» Riminucci che ha realizzato 13 punti. Per tutta la durata del contenuto il Simmenthal è stato «padrone» in modo spettacolare, dominando Gamba e da tutti gli altri.

Il Simmenthal, per la partita conclusiva del torneo, ha presentato in campo la seguente formazione: Ongaro (6), Valpato (7), Pagani (3), Vellati (4), Pieri (13), Gamba (12), Vittori (11), Riminucci (13), Giomo (4), Galletti.

Virgili preceduto dal portiere comasco Lenardi (F. Moisio)

CAMPIONATO DI CALCIO - 22ª Giornata

*Alessandria	0	Juventus	2
		Nicolè 36' (I t.) Charles B' (II t.)	
*Atalanta	1	Napoli	0
Olivieri 17' (II t.)			
*Bari	1	Bologna	1
Bugliani 34' (II t.)		Cervellati 17' (II t.)	
*Fiorentina	2	Inter	0
Montuori 40' (I t.) Hamrin 2' (II t.)			
*Lazio	0	Roma	1
		Jonich aut. 31' (I t.)	
*Milan	2	Genoa	1
Bean 14' (I t.) Altafini 20' (I t.)		Piguè 22' (II t.)	
*Padova	2	Lanerossi	1
Rosa 18' (II t.) Celio 23' (II t.)		Cappellaro 38' (I t.)	
*Sampdoria	3	Udinese	1
Ocwirk 35' (I t.) Cucchiaroni 28' (II t.) Ocwirk rig. 37' (II t.)		Canella 2' (I t.)	
*Spal	1	Palermo	0
Machello rig. 33' (II t.)			

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giammarini; Snidern, Pedroni, Girardo; Oldani, Rivera, Maccacaro, Migliavacca, Tacchi.

JUVENTUS: Vavassori, Garzena, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo; Nicolè, Bonifetti, Charles, Lojacono, Stacchini.

Arbitro: Jorni, di Macerata.

ATALANTA: Boccardi; Castiglioni, Bodi; Pisoni, Gustavsson, Marchesi; Chiarieri, Marchio, Zavaglio, Ronzon, Longoni.

NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Mistone; Beltrandi, Greco II, Panio; Bambone, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

Arbitro: Angelini, di Firenze.

BARI: Magnanini; Romano, Mupo; Cappa, Brancaleoni, Manzoni; De Roberlis, Erba, Bugliani, Catalano, Cleogna.

BOLOGNA: Santarelli; Tumburus, Pavinato; Miulich, Greco, Fogli; Renna, Demarco, Pivatelli, Bulgarelli, Cervellati.

Arb.: Lo Bello, di Siracusa.

FIORENTINA: Sarti; Magnani, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris.

INTER: Matteucci; Fongaro, Gatti; Venturi, Cardarelli, Invernizzi; Bjerkell, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso.

Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Carosi, Janich, Primi; Mariani, Carradini, Rozzoni, Frassini, Fumagalli.

ROMA: Panetti; Griffith, Zaglio; David, Losi, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Orlando, Selmosson, Da Costa.

Arbitro: Marchese, di Napoli.

MILAN: Alberi; Fontana, Zagatti; Lisalunin, Maldini, Cocheita; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova.

GENOA: Buffon; Corradi, Boccattini; Piguè, Cartini, Beraldo; Prignani, Leoni, Brasolin, Panfalconi, Barison.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

PADOVA: Pin; Cervato, Scagnellato; Gaspari, Blason, Pisan; Perani, Rosa, Brighenti, Celio, Zorlin.

LANEROSSI: Bazzani; Burelli, Savoini; Zoppelletto, Panzanato, De Marchi; Conti, Menti, Cappellaro, Leopardi, Fusato.

Arbitro: Liverani, di Torino.

SAMPDORIA: Rosin; Tomasin, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Visini; Mora, Ocwirk, Tinchi, Skoglund, Cucchiaroni.

UDINESE: Romano; Del Bene, Valenti; Monegatti, Pinardi, Sassi; Pentrelli, Milan, Bellini, Canella, Fantanel.

Arbitro: Righetti, di Torino.

SPAL: Maietti; Picchi, Bozzao; Micheli, Garuzzo, Balleri; Noccetti, Cervelli, Rozzi, Bagatti, Morbello.

PALERMO: Arcolin; Valadè, Seneni; Benedetti, Grevi, Carpanesi; Sacchetta, Veneziano, Area, Latini, Bernini.

Arbitro: Bonetto, di Torino

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

2-1-X; 1-2-1; 1-1-1; 2-1-X-1

Monte premi L. 346.475.668

Punti	Vincitori	Quote
13	1260 (09)	L. 135.300
12	23109 (1838)	L. 7.500

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-(1-2); 2-X; X-1; 1-1; 1-X; X-1

Punti	Vincitori	Quote
12	2 (0)	L. 3.579.310
11	163 (16)	L. 45.144
10	1516 (152)	L. 4.755

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN FIRMOSTE)

L'austriaco Ocwirk che, realizzando due reti (di cui una su «rigore»), è stato l'elemento determinante del successo della Sampdoria sull'Udinese

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.	P. P.
Juventus	36	22	10	0	1	7	2	2	30	18	
Fiorentina	31	22	10	1	0	4	5	2	40	22	
Milan	28	22	8	2	1	3	4	4	30	18	
Inter	28	22	7	4	0	3	4	4	31	22	
Padova	26	22	10	0	1	1	4	6	31	26	
Bologna	24	22	7	1	3	3	3	4	32	27	
Bari	24	22	5	5	1	3	3	4	27	24	
Atalanta	23	22	7	2	0	1	3	7	31	31	
Lanerossi	20	22	4	2	5	2	3	6	27	28	
Roma	20	22	5	3	3	2	2	7	30	31	
Sampdoria	20	22	5	3	3	1	5	5	23	26	
Udinese	19	22	4	6	1	1	5	5	23	35	
Palermo	17	22	3	6	2	0	3	8	17	25	
Lazio	16	22	4	2	5	0	4	7	18	30	
Napoli	16	22	3	3	5	1	3	5	16	25	
Spal	15	22	3	5	3	1	3	7	13	19	
Genoa	14	22	3	5	3	1	2	7	13	26	
Alessandr.	14	22	3	7	2	0	3	8	16	39	

SERIE A - 22ª Giornata

Alessandria-Juventus	0-2
Atalanta-Napoli	1-0
Bari-Bologna	1-1
Fiorentina-Inter	3-0
Lazio-Roma	0-1
Milan-Genoa	3-1
Padova-Lanerossi	2-1
Sampdoria-Udinese	3-1
Spal-Palermo	1-0

I MARCATORI — 15 reti: Nivesi, Humrin; 13 reti: Charles; 12 reti: Brighenti; 11 reti: Altafini; 9 reti: Bettin, Pivatelli; Selmosson; 8 reti: Angelillo, Canti, Firmani, Morbello, Pascutti.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

(Il primo numero fra parentesi indica il punteggio attuale e il secondo la posizione in classifica)

Spagna A-Italia A; Italia-Spagna (Giovani); Cagliari (10-13)-Brescia (24-20); Catania (20-3)-Catanzaro (24-9); Como (23-13)-Verona (23-13); Modena (26-5)-Messina (22-13); Novara (15-20)-Parma (21-16); Reggiana (23-5)-Oso Mantova (22-12); Sambenedettese (15-17)-Lecco (21-7); Simmenthal Monza (24-10)-Triestina (24-5); Taranto (18-19)-Marzotto (27-4); Venezia (26-5)-Torino (24-11); Lucchese (23-6)-Livorno (27-3). Riserve: F. Verretti (25-10)-Pro Patria (22-17); Akragas (15-22)-Marzotto (22-6).

SERIE B - 24ª Giornata

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.	P. P.
Torino	34	24	7	6	1	5	5	4	22	9	
Lecco	31	24	6	7	0	3	5	4	20	22	
Catania	30	24	6	6	0	1	7	5	21	20	
Marzotto	27	24	5	6	2	2	5	5	28	22	
Triestina	26	24	5	6	2	2	5	4	29	21	
Modena	26	23	5	5	2	1	6	5	28	21	
Reggiana	26	24	7	4	1	1	3	7	23	29	
Venezia	25	24	7	4	0	2	4	3	25	15	
Catanzaro	25	24	7	4	1	0	2	6	24	24	
Simmenth.	24	24	5	4	3	3	4	0	26	20	
Brescia	24	24	5	5	2	1	6	5	15	19	
Como	23	24	5	4	3	2	3	7	20	30	
Verona	22	24	4	4	3	1	5	7	21	32	
Oso Mant.	22	24	5	5	3	1	3	8	25	37	
Livorno	21	24	8	3	1	1	5	10	19	23	
Parma	21	24	7	4	2	0	5	8	22	34	
Sambenedettese	19	24	4	5	3	1	6	9	24	30	
Cagliari	16	24	3	5	3	1	4	9	18	31	
Taranto	16	24	5	4	3	0	3	11	17	34	
Akragas	15	24	4	3	5	1	3	8	13	26	

SERIE B - 24ª Giornata

Catania-Cagliari	0-0
Lecco-Simmenthal	3-0
Marzotto-Reggiana	0-1
Modena-Catanzaro	1-1
Novara-Brescia	1-3
Oso Mantova-Taranto	2-0
Parma-Venezia	1-0
Torino-Como	1-0
Triestina-Sambenedettese	2-0
Verona-Messina	4-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Cagliari-Brescia; Catania-Catanzaro; Como-Verona; Modena-Messina; Taranto-Marzotto; Novara-Parma; Reggiana-Oso Mantova; Sambenedettese-Lecco; Simmenthal M.-Triestina; Venezia-Torino.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.	P. P.
Pro Patria	32	21	10	2	0	3	4	3	32	11	
Solbiate	27	21	7	5	1	3	5	3	24	15	
Sparta	26	21	9	2	0	2	3	3	32	21	
Rhodense	25	22	8	3	1	2	3	6	20	19	
Saronnese	25	21	8	2	1	3	3	3	22	12	
Pordenone	24	21	5	6	2	3	4	3	20	14	
Varese	24	21	6	3	1	5	3	4	21	24	
Fanfulla	21	22	6	5	2	3	4	4	24	20	
Savona	21	22	4	4	0	5	3	7	19	20	
Monfalcone	20	22	6	4	1	3	3	7	22	27	
Pro Vare.	20	21	7	3	1	4	0	3	21	23	
Treviso	19	22	5	5	1	2	1	7	23	30	
Casale	15	21	4	4	2	3	2	6	18	20	
Crescenzago	15	21	5	5	0	1	4	9	27	34	
Piacenza	13	21	3	5	3	3	2	6	21	24	
Legnano	17	20	3	5	3	3	1	7	21	24	
Vigevano	16	21	3	6	4	3	5	6	21	34	
Meneghin.	15	21	5	1	5	0	4	8	18	24	

SERIE C (Gir. A) - 22ª Gior.

Bolzano-Savona	0-0
Fanfulla-Spezia	0-0
Pordenone-Cremonese	3-1
Pro Patria-Monfalcone	1-0
Pro Vercelli-Mestrina	2-2
Sanremese-Legnano	0-1
Treviso-Casale	0-0
Varese-Piacenza	1-0
Vigevano-Biellese	2-1

Il campionato di Serie C domenica prossima è sospeso. Nel girone A si giocheranno i seguenti recuperi: Legnano-Vigevano; Pordenone-Piacenza; Pro Vercelli - Pro Patria; Varese-Saronno.

SERIE D (GIRONE A) - 22ª Giornata

RISULTATI: Ceriale-Magenta 1-0; Rapallo - Imperia 3-1; Ivrea - Novese 2-1; Chieri - Nestri Lavezzi 1-0; Entella - Asti 2-1; Ivrea - Sammargheritese 4-1; Derthona - Sestrese Doria 6-0; Arenzanapavia-Ivrea 6-0; Asti - Fossanese 1-0.

CLASSIFICA: Derthona p. 35; Entella 34; Novese 33; Imperia, Asti 27; Rapallo 26; Ivrea 25; Cuneo 24; Sammargheritese 23; Sestrese Doria 22; Nestri Lavezzi 20; Magenta 19; Ceriale 18; Arenzanapavia 15; Asti, Trinese, Ivrenese 13; Fossanese 8.

Gara sciistica a Cesana tra gli alunni della «Valfrè»

CESANA, lunedì sera.

Con una vivace gara sulle discese dei monti della Lana è terminato ieri pomeriggio il Corso sciistico invernale organizzato dalla Scuola media statizzata «Sebastiano Valfrè».

I giovanissimi concorrenti (di età variabile tra gli 11 ed i 13 anni) erano divisi in due categorie: «progrediti» e «principianti». Nella prima si è brillantemente imposto Giorgio Galleano, seguito da Monica Cerruti e Michele Bertoli: altri tredici partenti si sono piazzati a ridosso dei primi.

Tra i «principianti» la vittoria è toccata a Paola Barbiano; 2) Gabriele Garighia; 3) Marco Benati. Seguono in graduatoria altri quindici concorrenti.

La gara si sono svolte alla presenza della preside dell'Istituto prof. Pierolino Parenzo, di numerosi insegnanti e parenti degli allievi.

L'iniziativa della scuola «Sebastiano Valfrè» per la realizzazione da lunghissima vita successo. Sotto la direzione tecnica del prof. Colombi, dal mese di dicembre in poi ogni domenica un folto stuolo di allievi ha seguito, in varie località di sparta lavorevoli della provincia di Torino, lezioni progressive di sci svolte dai maestri locali. Neo si è mai registrato il minimo incidente ed i risultati pratici sono stati ottimi, come dimostrano le gare di ieri.

Naturalmente l'obbiettivo ultimo dell'iniziativa è di creare un'atmosfera di cordialità sull'ambiente della scuola.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 100 per parola

DENTISTI bocchette, laboratori, istituzioni. Tubetti per pivetti e saponette. Richiesta, corso S. Maurizio 20, Torino.

TUBI gilda. Tubetti plastici e laminati. Bocchette, chiavini, lucernari. Rivetti, corso S. Maurizio 25, Torino.

TUBOVINILE tubi gilda plastici e laminati. Chiusini, coperchi, lucernari. Rivetti, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDONSI quali eccedenza di magazzino seguenti materiali: bilias, crinali, frustini per autoportanti, interruttori, valvole, coperchi per accumulatori, isolatori porcellana, fusibili a tubetto, saldatrici, raccordiere, cronali, glidare, saldacendi, fili rame isolati smalto e seta. Cassetta 715 A. Stp. Genova. 22367

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AE L. [illegible] p. p.

A [illegible]: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concessioni a lavoratori, impiegati, lattonieri, artigiani, residenti Torino e Provincia. Prestiti maggiori ad esercenti in pochi ore, anche speciale. Moderata, serietà, segretezza. Fin Co.Tor., piazza Statuto 16 (angolo via S. Donato) Telefonare 47-246. 23

APPARTAMENTO commerciabile centrale 60.000 giornaliere comprovabile cedesi. Telef. 511-558. A17803

ALTO reddito cedesi bar gradioso centralissimo 40.000, inusato 5.700.000, ottimo. Angiolo, Nizza 9. 20320

PANIFICIO angolare qt. 3 angolo cedesi eliminando. Cagliero e Nizi, daturazo 72

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati rateali Piemonte e Liguria, consolidare. Ditta, via Morgari 14 (ang. Pietro Micca). 11268

TUBI gilda. Tubetti plastici e laminati. Bocchette, chiavini, lucernari. Rivetti, corso S. Maurizio 25, Torino.

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concessioni a lavoratori, impiegati, lattonieri, artigiani, residenti Torino e Provincia. Prestiti maggiori ad esercenti in pochi ore, anche speciale. Moderata, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor. piazza Statuto 16 (angolo via S. Donato) Telef. 47-246

RIVENDITE piene 180-200 cartoni. Cagliero e Nizi, daturazo 72 20446

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del Mare sopra terrazza panoramica mansarda ristrut. ottimo impianto idrico, luce, gas, fognatura, riscaldamento centrale, ampio terrazzo, vista splendida, ampi locali, ascensore, box auto, ecc. Per informazioni rivolgersi Studio Immobiliare Rossi, via Duchessa 4, Milano, tel. 795-672. 19603

A privati conservatissimi vendiamo alloggetti liberi, occupati, terreno, bagno, ascensore. Lungo [illegible], Spontino 16, ore 17-18. 21846

APPARONE, zona deliziosa, servizio autobus ogni 20 km. Torino, cedesi passo, vendesi 3000 mt. terreno fabbricabile ancora piccoli lotti. Circostanza metropolitana entro 70 mq. Facilitazioni pagamento. Permuta alloggio qualsiasi zona. Scrivere a Pubblicità Stampa 6264 — Torino a. A15624

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arviar 2 angolo corso Peschiera 283 liberi ai occupati 1-2 camere cucina terzo centrale, facilitazioni pagamento. Visite 15-16. Telefonare 683-228. 20629

ALLOGGI grandiosi [illegible] via Arviar 2 angolo corso Peschiera 283 liberi e occupati 1-2 camere cucina, terzo centrale. Visite 15-16. Telefono 683-228. 20629

ALLOGGIO 5 camere cucina doppi servizi ecc. 2a rana vecchia corso Massimo d'Azeglio vendesi 15.000.000. Telefonare 688-350. 1.85

ALTI prezzi vendonsi palazzi, ville, appartamenti, caselle rivolgendo rivolgersi agenzia Angiolo, Nizza 9, 10 mesi rimborsabili rateali, consigli perizia gratuita. 20320

ANTICO 18 alloggi liberi ascensore tappeto ascensore 4-5-7 camere vendonsi L. 300.000 per camera. Pagamento cinque anni. 180

CASA otto piani, ogni signorile ristorabile, 29 camere, 18 alloggi, ultimato, unico, grande impresa. Telef. 283-677. A14187

ATTENZIONE! Non più non a Vendo per [illegible] Uso mio 30% di sconto, immediata lunga ristrutturazione appartamento importo affitto, in Italiana 6. Torino 3, Torino, vi lavorerà i più piacevoli alloggi economici e signorili in qualsiasi zona.

CORSO Agnelli grandioso alloggio nuovo 3° piano doppi servizi 2 entrate mq. 150 vendo 28.000 al mq. Telef. 683-228.

CORSO Cavale angolo Figlie Militari, ottima signorile ultimo piano panoramico vendesi alloggi panoramici 2-3-4 camere, servizi, ingressi semiservizi, visite ore 16-17, informazioni telefonare 84-090, 511-115. 360

MAGAZZINO interrato 100 mq. libero portatile ultima grande vendesi. Affitti 15

OTTIMO investimento capitale rendita 10% vendo locali affitto [illegible] mensili. Telefonare 81 720. 6

POMARO S (zona Circonvallazione) vendonsi ultimi alloggi liberi e occupati, Larghe facilitazioni pagamenti. Sole pari affitto. Si chiama qualsiasi condizione di pagamento, dre 17-19. Affittasi. 20575

PRATICHE immobiliari obbligazioni sorteggi, deposito nulla, eseguisce Bosco. Telefonare 500-590. A12697

PRECOLLINARI, via Modena 46, vendonsi ultimi alloggi signorili quasi rifiniti.

QUERCETI corriere Milano due alloggi composti due camere cucina 430.000 cadauno. 5.300.000. Telef. 511 [illegible]

VIA Stradella vendi due autocarri, rimessa, servizi 2.200.000. Telef. 293-863.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Giorgia Moll tra Fausto Cigliano e Silvio Gigli durante lo spettacolo all'Alhambra di Tripoli

Giorgia Moll cantante con chitarra applaudita in un teatro di Tripoli

L'attrice ha partecipato a sei spettacoli di una "troupe„ della Rai-tv giunta in Libia con un aereo speciale - Il pubblico ha seguito con interesse l'esibizione dei nostri artisti, che già conosceva attraverso le trasmissioni radiofoniche e televisive

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«Mi sono trovato un nuovo mestiere», ci ha detto Giorgia Moll che abbiamo incontrato la sera della «prima» di Alberti al tendrocinio di Gassman: «E' un lavoro per me infinitamente piacevole e certo meno faticoso del cinema. Si tratta di fare un po' di pratica con un maestro e non mi sarà difficile ottenere una scrittura ed entrare nel nuovo delle cantanti di grido».

Le doti musicali della Moll sono note: da anni le canzoni sono il suo passatempo e, per imparare, ha studiato la chitarra con la quale si accompagna egregiamente. L'idea di alternare i film con le esibizioni di canto, o addirittura di presentarsi come produttrice per un lavoro cinematografico musicale non è venuta per caso a Giorgia Moll. La giovane attrice ha già fatto il suo esordio davanti al pubblico, ottenendo un successo entusiastico. E la cosa non è capitata in Italia, bensì a Tripoli, al Teatro Alhambra, nel corso di sei spettacoli a doppio di una folla strabocchevole.

E' un avvenimento del quale, da noi, finora non si è sentito parlare. Da tempo intercorrevano trattative fra la Rai, il governo libico e un impresario di Tripoli per una show di cantanti e attori radiotelevisivi. Finalmente l'iniziativa ha potuto essere varata e un aereo speciale ha portato a Tripoli, da Roma, una troupe al completo: Aurelio Fierro, Miranda Martino, Fausto Cigliano, Jenny Luna, Isabella Feitell, Silvia Gigli (come presentatrice), Giorgio Moll, Lily Campanelli, Gianni Agus, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Gianni Bongiorno, Gisella Sofio, l'imitatore Alighiero Noschese e l'orchestra di «ritmi melodici» di Carlo Esposito.

A chi fosse meravigliato dell'interesse, dell'attesa e dell'entusiasmo provocati dai nostri artisti del microfono e delle telecamere proprio a Tripoli, sarà opportuno spiegare che, nella non lontana Libia, l'unica voce radiofonica di buona ricezione è proprio quella italiana. L'ascolto è intensissimo specie sul secondo programma, quello che pervenne con maggiore nitidezza. Innumeri sono quindi gli ascoltatori che nella città della torre spanda, mancano in genere i trattenimenti e uno dei pochi luoghi rimasti in radio. I nostri cantanti maggiori e minori vi sono quindi popolarissimi.

E come non bastasse, alla radio installate nelle case, nei bar, ristoranti e ritrovi, la popolarità delle voci e di qualche anno rimembrata da quella dei volti, portati dalla televisione. Molti abitanti di Tripoli possiedono il televisore e, anche in questa zona, si interferiscono nella onda della tv italiana. «La ricezione non è sempre ottima, ha detto un italiano di Tripoli al dott. Passante che accompagnava la comitiva della Rai. Riusciamo ad avere una discreta visibilità per quattro sere la settimana, eccellente almeno per due. E sappiamo tutto, abbiamo seguito, magari a spizzico, ogni programma andato in onda da «Lascia o raddoppia» al «Musichiere», dal «Mattatore» a «Campanile sera»; ci basterebbe un ripetitore sulla punta della Sicilia per ricevere i programmi tv come da voi». L'idea sarebbe quanto mai opportuna. E chissà che non venga attuata. Si rinsalderebbe così il legame fra l'Italia e la Libia, costituito soprattutto dalla nostra lingua, nota a tutti, parlata da tutti e dalla quale la radio e la televisione sono eccellenti veicoli presso tutti gli strati sociali.

Nei sei spettacoli dati all'Alhambra — due pomeridiani e tre serali — cantanti e attori si sono recati a trovare così in terra più che amica. Significative, più che le accoglienze entusiastiche, i ricevimenti, i banchetti, è apparsa ai nostri artisti la comprensione di ogni allusione, di ogni battuta ironica, di ogni parodia, come se il pubblico, qualche trapelino, forse stato veramente a parecchio. Le riuscite imitazioni di Noschese che si riferivano a personaggi ben noti in Italia, sono state colte a volo; le scenette di Aguà, le allusioni di Silvio Gigli hanno scatenato un diluvio di risate.

E non parliamo dei cantanti, che a Tripoli non c'è bar che non abbia, oltre alla radio aperta nelle ore di punta, uno o anche due juke-boxes non dischi di bellabili inglesi e americani, è vero, ma di cantanti soltanto italiani. Ecco perché non solo tutta Tripoli, ma anche gli abitanti dei dintorni in torpedoni appositamente organizzati, sono accorsi a sentire le «voci» italiane.

La partenza della brigata, a conclusione della tournée, ha dato luogo a scene commoventi. Grande folla si era radunata all'aeroporto. E verso gli artisti che si rimbarcavano sull'apparecchio si è levato un solo grido: «Ritornate! Ritornate presto!».

Angelo Nizza

I CONCERTI

Il pianista Lessona questa sera al Conservatorio

Il pianista Lodovico Lessona

(l. c.) - Il pianista Lodovico Lessona è particolarmente noto nella nostra città, dove occupa trentadue anni or sono, compì gli studi musicali ed iniziò le sue forme essenziali della sua attività: quella concertistica e quella didattica.

Con le sue doti di fine esecutore — lodate da una critica severissima, una mite natura ed eleganza, una delicata sensibilità e un limpida scuola della costruzione — egli questa sera al Conservatorio, per invito della Società Musica da camera, darà un concerto, la cui prima parte, di carattere classico, comprenderà la relativa a Sonata in re maggiore» di Haydn (che tra due tempi ricchi di vivace spirito racchiude un gravioso «Adagio ed e la «Sonata in do magg. op. 2 n. 3» di Beethoven, che, pur risalendo al periodo giovanile, offre elementi d'interesse non soltanto nella spigliata e «Allegro con brio» iniziale e nel brillante «Assai allegro» finale, ma soprattutto nella lirica-mistica e ferma cantabilità dell'«Adagio», che si unisce di un tenue nuovo di poesia e nella «Scherzo», che già ne rivela pressioni la definitiva caratterizzazione brahmsiana.

La seconda parte del programma sarà dedicata a due aspetti della pianistica di Marx: quella delle colorazioni sognanti, fridericiani e armonicamente rarefazione del «Valzer nobile e sentimentale» e «quello neo-classicheggiante della «Toccata e fuga» (le ombrose de l'auprès») di spirito e d'eleganza ripercussi francesi, brillante e virtuosistica. Il concerto si chiuderà con un gruppo di musiche chopiniane: due «Studi», una «Mazurca» e la «Polacca in la maggiore», a cui fa data la denominazione di «trionfale».

OGGI SUL VIDEO

13,30-10,05: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: a) Avventure i libreria; b): Conoscere: enciclopedia cinematografica: «Germe - Golf - Gusto»; c) Lassie: «Il puledro», telefilm. Regia di Sheldon Leonard.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.

19,00: Canzoni alla finestra, con il complesso di Austin Forte.

19,15: Tempo libero, trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Cincardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Il film del mese: «Amici per la pelle». Regia di Franco Rossi. Int.: Geronimo Meynier, Andrea Scirè, Carlo Tamberlani, Luigi Tosi.

22,30: Testimoni oculari: Spedizione sulla Hindu Kush. Documenti e cronache di cose viste e vissute a cura di Gianni Bisiach e Vittorio Di Giacomo.

23,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,15: Telescuola - 13,45 (Eurovisione): da Parigi: Per la salvezza dei monumenti della Valle del Nilo - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19: Concerto sinfonico - 19,45: Avventure di capolavori - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Capitano tutto a me: «Il pappagallo», di A. De Benedetti - 22: Cinelandia - 22,30: Incontro di pugilato Amonti-Rinaldi - Telegiornale.

In sciopero a Hollywood gli attori di sette «studios»

HOLLYWOOD, lunedì sera.

A mezzanotte gli attori di sette grandi «studios» cinematografici entreranno in sciopero per la prima volta nella storia di Hollywood. Se lo sciopero si protrarrà a lungo si prevede che le più grandi società cinematografiche scompariranno dalla scena. Le riprese continueranno, ma l'industria hollywoodiana potrebbe perdere il predominio mondiale.

Gli scioperanti, fra i quali vi sono nomi famosissimi di personalità dello schermo, chiedono una percentuale sui film di vecchia produzione che vengano ceduti alla televisione. Le case affermano che queste cessioni sono rese indispensabili per compensare le perdite della produzione attuale.

Il figlio di Chaplin ha sposato la ballerina Adam

New York, lunedì sera.

Sidney Chaplin, figlio di Charles Chaplin, ha sposato oggi la ballerina francese Noelle Adam. Il matrimonio è stato celebrato col rito civile, alla presenza di pochi intimi fra cui erano l'attrice Laureen Bacall e il produttore Adolph Green.

Si recita Ionesco

Eugène Ionesco (a sinistra) con l'attore francese José Quaglio che con la sua compagnia presenterà stasera e domani al Romano, «Tueur sans gages» dello stesso Ionesco.

MOSTRE D'ARTE

Acquarelli di Romiti e dipinti di Carletti

Negli acquarelli più recenti tra quelli esposti in questi giorni alla Galatea, il «respiro di schiva poesia», che Francesco Arcangeli sentiva nell'opera di Sergio Romiti, sembra giunto alle sue più tenui declinazioni.

Dall'antico suo repertorio di immagini (dai tavoli da stiro ad altri piani d'appoggio e ai ganci di macelleria) sembra infatti che egli abbia conservato non più di un'astrazione senza più peso materiale, resa interamente attraverso «immagini lievi — come dice la presentazione — inorganizzate cristalline d'aria nell'aria»; ma non ci sembra vi si annulli per questo la dimensione spaziale che avrà da loro valore.

La essenziale presenza di queste assenti presenze figurali testimonia piuttosto nella pittura di questo elegante artista bolognese il processo espressivo d'una cultura che d'istinto giunge ad evocare, nella sicurezza del tratto e del tono che la sensibilità dell'artefice domina alla perfezione, le forme estenuate d'una lontana realtà; richiamate, così trasfigurate con grazia incantevole, per dar forma ad un sogno poetico di suggestiva bellezza.

* *

L'ultima volta che Mario Carletti espose a Torino fu nel 1952, con alcuni dipinti che lo rappresentarono a Francia-Italia. Ma invano si sarebbero cercate in quelle delicate armonie cromatiche, ombre colorate che quasi si sovrapponevano sulla tela, le sue antiche accentuazioni espressionistiche più consone al suo carattere. Quello era il frutto di un soggiorno parigino iniziatosi un paio d'anni prima; poi sopravvenne una crisi che non senza fatica l'ha riportato al figurativismo, ma soprattutto ad una più genuina espressione del suo sentimento di pittore.

Dopo Van Gogh, dunque, e l'esperienza vissuta accanto all'avanguardia parigina, Carletti guarda nuovamente in direzione dei fauves e degli espressionisti, quasi tornando a studiare Rembrandt, ma attraverso Soutine, non rinunciando ad attingere naturalmente alla fonte ispiratrice dello stesso Kokoschka, anch'egli puntando alle incidenze barocche di certi veneziani monumenti architettonici.

Nei dipinti ch'egli ora espone nelle sale della Bussola si immagini vivano nella luce che sembra aprigionarsi dalla ricchezza degli impasti che il pennello incide e torce talora, per trarne la vivide espressioni del suo spirito inquieto.

m. dr.

TEATRO ALFIERI — Stasera alle 21,15 unico concerto straordinario del duo pianistico Alberto e Giorgio Semprini.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Ci vorrebbe Picasso per dipingere la Crawford

La personalità dell'attrice è così ricca di contraddizioni che è difficile esprimerla in un quadro - Una donna sola nonostante quattro mariti e altrettanti figli adottivi

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

A Beverly Hills c'è un tale che si dedica alla pittura come hobby e dipinge precisamente ritratti. Un giorno un amico gli chiese di dipingergli un ritratto di Joan Crawford, per fare una sorpresa all'attrice. Il pittore accettò, si mise al lavoro studiando un mucchio di fotografie della Crawford e leggendo attentamente i ritagli di vecchi giornali che illustravano la sua vita. Ma il giorno appresso restituì le foto dicendo all'amico che era troppo difficile per lui; ci sarebbe voluto Picasso, perché c'erano troppe contraddizioni in quella personalità per poterla realizzare.

Joan Crawford infatti non si può adattare facilmente nelle cornice di un quadro. E' una donna che vive sola, senza amore, dopo aver sposato quattro mariti. Ha quattro bambini, tutti adottati, che lei cura con l'amore di una madre. Recentemente, dopo la morte del suo quarto marito Alfred Steel, per un attacco di cuore, essa affermò di aver perduto «la sola ricchezza che avessi mai conosciuta», e ritornò a lavorare, contentandosi di interpretare una piccola parte. Coloro che la trovano antipatica sembra la rispettino e l'ammirino di più.

Contraddizioni, naturalmente. Il più vero ritratto di Joan Crawford è quello che lei si è fatta ogni giorno, da quando arrivò ad Hollywood, nel lontano 1925, con un contratto ed il nome di Lucille Le Sueur. Ha combattuto e vinto la sua battaglia, diventando una star e da allora non ha mai rinunciato a tutti i suoi vecchi privilegi, anche se la grande moda del mondo delle dive erano cambiate.

* *

Il più temibile concorrente di Elvis Presley, Edd Byrnes, ha donato l'altro sera con Sua Altezza Imperiale la principessa Cecilia di Prussia, al Wald Emil. Molti a vederlo in quella compagnia avranno pensato alla non lontana adolescenza di Edd, quando egli era molto povero ed a mala pena riusciva a mettere insieme qualche centinaio di dollari per venire ad Hollywood. Adesso egli ha un contratto d'oro con la Warner Bros, dopo il suo lungo successo alla televisione.

* *

Marilyn Monroe e suo marito Arthur Miller hanno di recente offerto una cena in cui sono stati serviti degli spaghetti ai loro vicini, attori, che abitano in un bungalow, nei pressi dell'hôtel di Beverly Hills. Si tratta dei francesi Simone Signoret (la sola interprete di Room at the Top) e di suo marito, il cantante ed attore Yves Montand. Pochi giorni dopo Simone pregò Marilyn di restituirle la pentola che le aveva prestato; aveva in programma di preparare un caratteristico stufato francese per tutti e quattro.

* *

Una furiosa lite tempo fa era scoppiata tra Kirk Douglas e Kim Novak, due attori dal temperamento piuttosto facile ad accendersi. Ciò accadde quando Kim cercò di dirigere lei invece del regista) le scene che Kirk avrebbe dovuto interpretare nel film in cui loro due erano co-stars. Si vide allora Kirk abbandonare il set rosso in volto dalla collera. Ad un recente party offerto da Douglas il pace stato il padrone di casa ballare un valzer con Kim Novak, di nuovo pappacificati ed amici.

g. s.

BARISTI

LA «FASNA» AVVERTE DI AVER INIZIATO LA VENDITA E IL NOLEGGIO DEL

CALCIO LUSSO

■ VISITATECI ■ PREZZI ULTRA-CONVENIENTI ■

SEDE: Via Monte Rosa 35 - Tel. 230.927 - TORINO

Succ.: Pellizzaro P., via F. Arlo 38 R, t. 451-152, Genova

RICERCA DI VIAGGIATORI

Requisiti richiesti: — cultura scuola media superiore
— buona presenza
— temperamento dinamico
— età non superiore ai 30 anni
— patente di 2° grado

Residenza a: Alessandria

Offriamo: — ottimo trattamento
— stipendio fisso
— auto
— rimborso spese

Inviare offerte dettagliate specificando età, titolo di studio, pretese di stipendio, attività precedenti e una foto recente a:

MONDA S.p.A. - Prodotti KNORR - Reparto Vendite Casella Postale 1189 - Milano

LUNEDI' 7 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3. Torino m. 7. tr. — Ore 14,15-20,30: Trasmissioni regionali.

Ore 18: Per i ragazzi: «La chiave di casa» - 18,30: Il punto di Westminster: commenti di una inglese: Lo spettacolo del mese - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi: Civiltà scomparse del '700 - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,15: Corso di lingua francese - 17,40: Musica di folklore italiano.

Ore 18: Conversazione per la Quaresima - 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Piccolo mondo, Giuseppe D'Alessandro. I racconti e noi: Una Emma Perodi i passi) commenti - 19: L'informazione del commercianti - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Informazioni sulla scienza di oggi e partecipazioni sulla civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,20: Giornale - 20,55: Ritalia piccola.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretta da Fernando Scaglia, con la partecipazione dei soprani Maria Teresa Pedone e del basso Renzo Donzelli.

Ore 23,30: Articoli: scelti degli spettacoli nel mondo raccolti da Ghigo De Chiara - 22,45: Alla ricerca di nuove Esperienze documentarie di Mario Peloncelli - 23,15: Giornale - Concertino napoletano: Album di canzoni celebri scelte e dirette da Giovanni Fusco. Presentano Liliana Tullini e Carlo Giuffrè; 12: Serenata alle canzoni d'amore - 24: Ultima pedata.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3. Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 15: Rassegna di concerti - 15,30: Giornale - 15,40: Arcobaleno musicale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - *Solo contro tutti*, sfida a una città arbitrata da Mario Riva alle 20,30 sul Secondo

Ore 16: Racconti, commenti, interviste - 16,20: Le canzoni del giorno - 16,40: Le canzoni del microsolco: Intermezzo-Broadway - 17: Le canzoni a Anfitrione.

Ore 17,30: «Viaggio a Panama», radiodramma di Alberto Semprini, interpreti Rachi Grassini, Laura Rizzoli, Roberto Villa, Ulanni Arnaldo, Giampaolo Rossi. L'azione di questo radiodramma si svolge nel 1870 e ha inizio a bordo di una nave in partenza da un porto brasiliano per le Indie Occidentali. Il giovane Ralph Forrel, in viaggio verso Panama, incontra nel piroscafo la signorina Vivar, grazissima fanciulla di cui si innamora. La giovane, che sembra voler evitare a ogni costo una dichiarazione d'amore da parte di Ralph, rifiutando alle fine del viaggio combina al giovane che esso si reca a Panama per sposare un uomo che non ama, ma con il quale è legata da una promessa fatta sul letto di morte del padre. Ralph, che da correzio invano di coorteggiare la ragazza e rinunciare alla assurda nozza, vuole almeno togliersi la soddisfazione di parlare all'uomo che deve sposare Vivar; ma tutta la pianificazione e la villa del futuro sposo appaiono stranamente deserte; un custode informa Ralph che il padrone è morto pochi giorni prima dell'arrivo della nave. Ralph potrà così realizzare il suo sogno d'amore.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - Un'ora con la musica - 19,15: Allegro musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,30: Gerlosi a Giovannini presentano: **Solo contro tutti**, sfida a una città arbitrata da Mario Riva. Testi di Marco Ravasenzi. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Regia di Silvio Gigli - 21,02: Buonasera - 21,45: Una risposta tutta in jazz: un programma di Nunzio Rotondo con Lilian Terry e il Roman Chiesa Jazz Band.

Ore 22: «Giallo per voi» di «Il gatto e la dipi», radiodramma di Dino De Palma. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Amerigo Gomez - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

SECONDO PROGRAMMA (Torino m.f. II e Torino III m. 219,5 dalle 8 alle 8,50. Torino m.f. III dalle ore 19 alle 23,15) — 8-8,50: Benvenuto in Italia: quotidiano dedicato ai turisti stranieri, a cura di Gustavo Marcucci e Riccardo Morbelli - 10: Concerto sinfonico diretto da André Cluytens - 11,30: Rassegna dei giornali - 12: Canti e danze del paese italiano - 12,15: Trasmissioni regionali - 13: Antologia - 13,15: Musiche di Mozart, Debussy e Ravel.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: I Concerti di Vivaldi (prima trasmissione) - 18: Novità librarie: I «Colloqui» di Erasmo - 18,30: Musiche di Sergio Calzo e Gino Marinuzzi jr. - 19: Panorama delle idee: selezione di periodici stranieri - 19,30: Musiche di Henry Purcell - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: pop musicale di C. M. von Weber, F. Poulenc e I. Strawinsky.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna: Cinema - 21,45: Filippo II di Spagna (ultima trasmissione): Filippo II e la cultura - 22,15: Quartetti per archi e chitarra di Paganini - 22,45: Ciascuno a suo modo - 23,35: Congedo: musiche di Franz Schubert.

MARTEDI' 8 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,35: Musica da camera - 12,10: Canzoni di oggi - 12,35: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa. Milano - 16: Programma per i piccoli - 16,30: La Germania nell'era atomica - 17: Giornale - 18,30: Classe unica - 19,00: La novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «L'altra casa», un privilegio a 3 atti di Henry James - 23: Padiglione Italia - 23,15: Giornale - Canzoni di Piedigrotta.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Settimo del mattino - 10: Nino Besozzi presenta «Il signore di tutti amici fa» - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Le canzoni «Angelini» - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Trasmissioni regionali - 14,30: Secondo giornale - 15,15: Concerto in miniatura - 16,30: Terzo giornale - 16,40: Novità e successi internazionali - 18: Mani magiche - 18,20: Fantasia di motivi - 19,40: Le canzoni del mercoledì - 17: Il foglietto - 17,30: Il pattinatori - 19,30: Giornale del pomeriggio - 19,35: Salute con noi - 19,35: Musica musicale - 20: Radiosera - 20,35: Il intrattenendo - 21,30: Radiocittà - 21,45: La primavera Jula - 22: La coppa del jazz - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La variazione - 18: La Chiesa della origini - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di C. Cannabich e L. Hamitz - 19,15: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

BIANCHIERE cercasi esame camera cucina servizi 2.400.000 più mutuo, altro 6 camere cucina servizi 5.900.000. Telefonare 553-053. A17265

TRASFERIMENTI grande proprietà industria casalinghi, ferramenta, cedesi acquisto. Telef. 280-863. A17687

VILLA acquisterebbe industriale collina Torino, Moncalieri. Pronto, eventualmente anche non ristrut. Pagamento contanti. Scrivere a Pubblicità Stampa 8310 — Torino». 42

VILLAGGIO s. Martino, villetta 6-5-6 camere, ascensore, doppi servizi, giardino, cedesi immediatamente difficoltà utilità pagamento dilazionato. Interessamenti Ufficio Tecnico, corso Vittorio 3, telefono 553-948, ore pasti telefon. 534-803.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 8000 camera cucina, alloggetti gabinetto 12.000. Telefonare 888-755.

AFFITTASI locale industriale mq. 600 coperti più cortile, riscaldamento, forza, luce, alto a 200 metri dalla rudinia Moncalieri, libero fino giugno. Tel. 651-073.

AUTOTRASLOCHI macchinismo sollevatori automatici, Garanzia, concorrenza irraccontata. Telefonare 258-220, Montepantico. 8422

IMPRESA affitta reparto nuovo servizi, riscaldamento. Portanuova 52. Telef. 21-620.

LOCALE piano terreno via Montemagno mq. 100 affittasi. Telef. 871-036 (18-19).

PARCHEGGIARE via Muncalieri 88 affittasi alloggio piano rialzato doppi servizi.

PROPRIETARIO affitta, Via Santhia 72, alloggi 2-3 camere cucina servizi, termosifone, ascensore. Telefonare 43-066.

LOCALI PER UFFICIO. L. 100 per parola

LEGNO, ditta più nota della provincia, cerca un rappresentante ottimo abitante, viaggiatore, mezzo, conoscenza importanti, persone, Condominio «Nuova Lanza», Grugliasco 26 B. Lasna.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Bregia, Cernaia 22, impiego vicino alla specializzata stenodattilografia, computometrista. Corsi diurni, serali. 148

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati stenografia, dattilografia, computometrista, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 294, telef. 50-384. 21762

LICEO artistico preparazione completa esami ammissione per licenziandi scuola media avviamento inizio 14 marzo ore pomeridiane. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 20999

RACCOMANDATARIO corsi [illegible] Istituto Ballino Ferrario. Ballini 7, telefono 41-356. A12214

I.R.E. TRADUZ. PERIT. L. 70 per parola

A bollare insegna distinta signora corso S. Martino 8, telef. 512-025. A14369

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO tornerie automatiche luogo studi lavorazione. Esame offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

CAPO traduttore lungamente esperto studio e servizi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6291 — Torino».

DIRIGENTE offresi, esperimentata organizzazione, tempi, programmazione, meccanica, elettromeccanica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6264 — Torino». A12313

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio, indicare età, referenze, anni 17-20. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6263 — Torino». A12244

CONDUTTORE cabina vapore diplomato esperienza Marina militare, offresi subito. Telefonare 671-729. A10550

DIGIOTTENNE conseguita commerciale pratica lavori ufficio impiegatizi, offresi. Telef. 288-363. A16291

ESPERTO radio controlli oppure tecnico radiolità piccolo azienda continuativa offresi subito piccola, Referenziatissimo. Telefonare pomeriggio 394-033.

ESPERTO preventivista cal. 1°, pratico acquisito, tabbisogni officina, offresi. Scrivere a Pubblicità Stampa 3017 — Torino». A15429

GIOVANE ragioniere o perito commerciale corrispondenti anche privato inglese, offresi. Telef. 390-304.

MASSAIA Milano occuperebbesi subito. Telef. 858-436. A16889

MAGAZZINIERE pratico contabilità magazzino diplomato cercasi impiego libero subito offresi. Telef. 270-363.

SORELLE 23-25enne, serietà, presenza, occuperebbesi subito, mezza giornata, custodia bimbi, maglieria, cucinerà, cucirà, stiro impiegata, altro lavoro, preferibilmente insieme. Telef. 280-018 pomeriggio.

SPEDIZIONI internazionali, trasporti interni, ogni lavoro ufficio, impiegata occuperebbesi certa ditta. Telef. 374-078.

STENODATTILO corrispondente inglese, tranquillo offresi. Telef. 553-939.

STENODATTILO intelligente operosa commessa offresi anche mezza giornata. Telef. 674-975. A15849

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTO pratico disegnatore meccanico cappe dirigere ufficio. Telefonare 553-704. A16193

CERCASI apprendista 15-17enne tradizi calzaturo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9387 — Torino». A15830

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio, dattilografare alt, referenze, preferibile [illegible] «Pubblicità Stampa 7120 — Torino». A15396

CERCASI signorina dattilografa, bella calligrafia, divertente, offerta manoscritto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3704 — Torino». A14222

CERCASI tornitori inoltre per industria tessile disposti trasferirsi. Inviare referenze Raffaelli, viale XXI Aprile 32, Rimini. 22503

CERCHIAMO conditori per Torino causa doloroso stipendio provvigione, età 24-30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino». A15731

CITTA americana internazionale cerca signorina massaggiatrice esperienza con referenziata, dalla presente folla naturale applicatura età 25-36. Presentarsi con referenze: Akers. Francesco Assisi 23 bis ore 11-13, 18-18. A16065

IMPORTANTE società corso impiegata pratica ufficio massima sigillatezza inviare curriculum. Telefonare 883-887.

INDUSTRIA in Collegno cerca fonditore specializzato fonderia ferro, acciaio. Salario mensile iniziale circa 180M. Inviare curriculum C.I.M.E., via Po 32, Roma. 21463

INGEGNERE lunga esperienza costruzione gallerie dimostri energica capacità organizzativa vorrebbe assumere adeguata sistemazione al rientro da importante impresa per costruzione gallerie ferroviarie et opere accessorie. Scrivere casella 74 D, 21P, Tritone, Roma.

PERITI industriali anche neo-diplomati ditta industria meccanica immediate assunzione Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino». A15731

STUDIO legale assumerebbe apprendista segretaria perfetta conoscenza italiano. Telefonare 41-482. A17750

STUDIO tecnico assumerebbe per semplice lavoro disegno impiegata diplomata anche primo impiego, richiesta ottima calligrafia; inviare campione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7187 — Torino».

(Continua a pag. 7)

ULTIME NOTIZIE

Il mare di Agadir da iersera ribolle e sprigiona vapori

La crisi sismica è tuttora in fase dinamica - Sarebbe in formazione un vulcano sottomarino - Nuova scossa (senza danni) nella provata regione algerina di Setif

Nostro servizio particolare

AGADIR, lunedì sera.

Dal tardo pomeriggio di ieri, il mare ribolle e manda nuvole di vapori, in prossimità della baia di Agadir. Uno dei cinque cacciatorpediniere francesi ancorati davanti al porto della città distrutta, ha dovuto spostarsi di varie centinaia di metri per evitare possibili conseguenze del fenomeno. L'agitazione del mare, che si manifesta all'orno ad un punto situato a tre chilometri dalla costa, è stata osservata anche dal principe ereditario del Marocco, Moulay Hassan, il quale ha servizio la zona a bordo del proprio elicottero.

Va ricordato a questo proposito che, poco dopo il terremoto che distrusse Agadir nella notte sul primo marzo, si accertò che grandi cambiamenti erano intervenuti sul fondo marino, davanti alla città. Una trentina di chilometri al largo, una nave francese che aveva messo in funzione lo scandaglio acustico constatava che il fondo del mare si era sollevato del 300 metri indicati sulle carte di navigazione ad appena 40 metri.

Il fenomeno, che fa pensare alla formazione in atto di un vulcano sottomarino, dimostra che la crisi sismica è ancora in fase dinamica. Lo conferma, del resto, un nuovo movimento tellurico registrato questa mattina a molte centinaia di chilometri di distanza ma in zona d'uguale formazione geologica e precisamente nell'Algeria orientale. La scossa, con epicentro nella regione di Setif, sono durate appena un secondo. A quanto sembra non vi sono state vittime o neppure danni. Come si ricorderà, il disastroso terremoto di Agadir fu preceduto da un movimento sismico che, sette giorni prima, aveva fatto una cinquantina di morti proprio nell'Algeria.

Sismologi e vulcanologi non si sono ancora pronunciati sulla natura del singolare fenomeno in corso. Essi ricordano comunque che nel settembre del 1957 un'eruzione sottomarina provocò la formazione di un isolotto di 500 metri di diametro nelle Azzorre, al largo della costa africana. Allora, il mare aveva ribollito con violenza per tre giorni, proiettando verso l'alto getti d'acqua e di vapori sulfurei ad altissima temperatura. Poi ai getti d'acqua si erano sostituiti lapilli incandescenti, mentre il mare tutt'intorno si tingeva di un colore bruno sempre più scuro. Infine, davanti agli occhi esterrefatti degli abitanti dell'isola di Faial, si formava, a pochi chilometri di distanza, un'isola identica a quella che nel giro di alcune ore raggiungeva l'altezza di una trentina di metri.

Le eruzioni di vulcani sottomarini sono relativamente frequenti. Nel 1831, in un tratto di mare fra Solanco e l'isola di Pantelleria, mentre i terremoti squassavano la Sicilia, avvennero ribollimenti e intorbidamenti delle acque. Poi da una massa d'acqua lanciata a grande altezza eruppero prima un fumo novastro e copioso, quindi una grande quantità di scorie che nel giro di pochi giorni diedero origine ad una piccola isola.

Nel 1866, in prossimità dell'isola greca di Santorino, dopo una prolungata agitazione del mare apparvero tre isolotti. La stessa Santorino ha la forma semicircolare di un cratere demolito da un lato.

Non si sa se il fenomeno in corso al largo di Agadir abbia già raggiunto la sua fase massima. Comunque, poichè il tratto di mare compreso fra le Azzorre e la costa occidentale dell'Africa è già stato più volte teatro d'eruzioni sottomarine, è lecito supporre che il terremoto che ha distrutto Agadir abbia aperto in qualche vulcano sottomarino spiragli ostruiti da precedenti eruzioni.

Infatti l'eruzione di vulcani in fase di riposo è quasi sempre preceduta da terremoti che si fanno via via più frequenti ed intensi.

E. T.

Notizie dal Marocco di un italiano disperso

TREVIGLIO, lunedì sera.

Il radioamatore Giovanni Legramandi, proseguendo nei contatti con radioamatori di Tangeri, ha appreso stamane da un messaggio che un italiano, Agostino Marande, è scampato al disastro di Agadir. Fino a ieri sera, questo nostro connazionale era compreso fra i dispersi.

Agostino Marando, da quanto ha appreso il Legramandi, si trova da cinque giorni a Casablanca e gode ottima salute. La sua famiglia risiede a Reggio Calabria.

La giapponese Akiko Kujma, «Miss Universo 1959», attualmente a Parigi, si è recata da un noto parrucchiere per farsi acconciare i capelli all'ultima moda

Arrestato in Florida un "mostro,, di 17 anni

In meno di un mese uccise sette persone

Cinque degli assassinati erano addetti a chioschi di benzina - Li spacciava con un colpo alla testa: «E' il punto più logico» - Il giovane criminale dai capelli rossi identificato da una delle vittime in punto di morte

Nostro servizio particolare

Miami, lunedì sera.

Un giovane di diciassette anni, Dennis Whitney, già definito il «mostro dai capelli rossi» per il colore acceso della sua capigliatura, il quale aveva ammesso di essere responsabile di tre omicidi da lui commessi nella Florida meridionale, ha confessato in un secondo tempo di avere ucciso altre quattro persone nella California e nell'Arizona. Lo sceriffo Tom Kelly ha detto che il Whitney ha confessato l'assassinio di un uomo a Victorville, nella California, di un altro a Tucson, di un terzo a Phoenix e di un quarto.

Il criminale aveva in un primo tempo limitato la propria responsabilità all'uccisione di due addetti a chioschi di benzina di Miami e di una donna a Jupiter (Florida). In questa ultima località egli era stato catturato subito in seguito alle indicazioni fornite da una ragazza.

Il capitano Charles Gunn, dello polizia di Miami, ha dichiarato: «Whitney ha fatto il racconto delle sue tragiche imprese con assoluto sangue freddo. Ad ascoltarlo si sarebbe detto che l'accaduto lo riguardasse solo indirettamente. Il suo primo delitto risale al dodici febbraio quando a Victorville uccise l'inserviente di un chiosco di benzina. Il venticinque febbraio assassinò l'addetto ad una stazione di servizio di Tucson, nell'Arizona. Era queste due date egli freddò a rivoltellate un uomo a Phoenix, un'altra località dell'Arizona. Abbiamo già provveduto a metterci in contatto con i comandi di polizia di tutte queste città allo scopo di ottenere ulteriori dettagli sugli omicidi.

«Qui in Florida, Whitney aveva tentato per l'altro di rubare in un chiosco di benzina, ma era stato sorpreso dal proprietario, tale Jack Becher. Questi impegnò una lotta furibonda con il suo rapitore che però riuscì a darsi alla fuga dopo averlo ferito quattro volte. Becher è morto ieri, ma sabato mattina aveva avuto ancora la forza di identificare il suo assalitore fra un gruppo di cinque giovani, tutti con i capelli rossi, che avevamo condotto nella sua camera d'ospedale.

«Indubbiamente Whitney doveva considerare i chioschi di benzina come il più facile obiettivo per le sue gesta. Infatti, allorchè la minacciammo di sottoporlo ad una prova con il «siero della verità», ammise prontamente l'uccisione del ventiquattro Ken Mazerano, anch'egli occupato presso una stazione di rifornimento e del proprietario di un altro chiosco. Il giovane criminale ha ucciso anche una donna a Jupiter colmando, se non ne verranno alla luce altri, il numero dei suoi delitti a sette.

«Quando gli abbiamo chiesto che cosa l'ha indotto a mettersi sulla strada del delitto, ha risposto che quello era l'unico mezzo da lui trovato per guadagnare denaro senza bisogno di lavorare».

A mettere la polizia sulle tracce di Whitney è stata una ragazza di 16 anni, Bonnie Bosler, la quale si trova tuttora sotto l'incubo del sadismo che lo ha spinto ad assassinare per convertire di rimettersi dalla crisi nervosa in cui l'ha precipitata la terribile avventura di cui è stata vittima. Sabato mattina Bonnie, insieme alla sorellina Linda di 13 anni, si era trattenuta a letto più a lungo del solito; i suoi genitori erano usciti.

Ad un tratto la giovane udì la porta di casa aprirsi e scricchiolare sulle assi dei pavimenti diversi da quelli di suo padre. Una mano insanguinata scostò la tenda che divide la camera della ragazza dal salotto. Whitney, che soltanto pochi minuti prima aveva ucciso una donna, entrò nella stanza.

Nel racconto fatto singhiozzando alla polizia, la povera Bonnie ha detto: «Mi resi conto che l'unica cosa da fare era di fingermi addormentata. Ebbi appena il tempo di tirarmi il lenzuolo sul viso. Pochi istanti dopo udii l'uomo avvicinarsi al letto. Aveva un unico timore, che Linda si svegliasse e si mettesse a gridare. Fortunatamente non accadde nulla».

Whitney si recò successivamente nel bagno dove provvide a lavare del sangue di Virginia Selby, un'energica donna di cessant'anni la quale aveva tentato di impedirgli di rubare l'automobile. Successivamente l'omicida passò in cucina. Dopo aver mangiato del gelato, decise di prepararsi un caffè al quale, una volta pronto, aggiunse un po' di latte. Quando sentì arrivare i coniugi Boales, Whitney si allontanò lestamente dalla casa passando da una finestra.

Terrorizzata e prossima ad una crisi isterica, Bonnie narrò al padre quanto era accaduto. Nel sentire quel fantastico racconto, il signor Bosler rimase quasi incredulo, ma di fronte all'insistenza della figlia si decise a telefonare alla polizia la quale alcune ore dopo catturava il Whitney mentre a bordo di un'automobile rubata stava dirigendosi verso Miami.

Il Whitney, che è nativo di North Hollywood, in California, ha acconsentito, nella notte, a rispondere alle domande dei giornalisti. Calmo, tenendo i gomiti sul tavolo, egli ha descritto ad uno ad uno i suoi delitti, ha spiegato che liquidava le sue vittime sparando loro alla testa, perchè gli sembrava il punto più logico». Alla domanda se si rendesse conto di quello che gli toccherà, ha risposto: «Ritengo che mi manderanno alla sedia elettrica o che mi daranno l'ergastolo. Ho pensato molto alla spiacevole che si deve provare sulla sedia elettrica, ma non sono riuscito ad immaginarlo. Immagino che, tutto sommato, sia un mezzo come un altro per andare all'inferno».

Ecco l'elenco delle vittime e i commenti dei criminale:

1) James Ryan, padre di quattro figli, addetto a un distributore di benzina di Victorville. Ucciso il 18 febbraio. «Era stanco e affamato — ha detto il Whitney —. Ho voluto sparare, ma ero talmente nervoso che il colpo è partito da sè».

2) Lincoln Becher, di 25 anni, addetto ad una stazione di servizio di Miami. Assassinato il 3 marzo. «Il primo colpo partì accidentalmente. Cominciò a gridare e a dibattersi: sparai ancora per farlo tacere». L'infelice è deceduto in seguito alle ferite riportate. E' stato lui a identificare, in punto di morte, il criminale.

3) Virginia Selby, una vecchia signora di Jupiter, in Florida. Uccisa il 5 marzo. «Sparai perchè mi aveva colpito con un martello».

I mostruosi delitti di Dennis Whitney presentano una singolare analogia con quelli perpetrati due anni fa dal «mostro del Nebraska» il diciannovenne Charles Starkweather che, nel giro di pochi giorni, uccise undici persone.

u. t.

Implacabile l'accusa contro l'ex-banchiere

Mai giustificata da De Cavi la destinazione di 62 milioni

Rappresentano da soli un terzo della somma sottratta alla contabilità della CIMES - La falsificazione dei bilanci mirava ad evitare il fallimento - Oggi la requisitoria del P. G.

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

L'ultima arringa di parte civile al processo De Cavi è quella che ha pronunciato stamane l'avv. Andrea Corte davanti alla 1ª sezione d'Appello. L'imputato era presente assistante i suoi avvocati l'avessero consigliato a noe presentarsi in aula.

Nell'esordio l'avv. Corte si è occupato delle eccezioni di nullità sollevate dalla difesa e le ha validamente controbattute. Poi ha trattato dei documenti presentati dalla difesa nell'udienza di sabato, sostenendo quanto già allora fu detto e cioè che evidentemente tali carte erano state sottratte dal fallimento della «Cimes».

Entrando nel merito della causa l'avv. Corte ne ha analizzato sia gli aspetti esclusivamente contabili, sia la conseguenziazione giuridica, senza tralasciare quegli elementi umani che danno vita e calore a questo che doveva essere un arido processo di bancarotta fraudolenta. Il patrono di parte civile ha esaminato minutamente le risultanze processuali, con una trattazione attenta e precisa degli atti compiuti da De Cavi, sottolineando come ben giustamente il consigliere istruttore abbia rinviato a giudizio il fallito, per tre ipotesi di bancarotta fraudolenta.

L'avv. Corte è passato poi a parlare della falsificazione dei bilanci, spiegando che De Cavi giunse a tanto per stornare l'incombente pericolo di una dichiarazione di fallimento di ufficio, inevitabile se egli avesse presentato dei bilanci veritieri. L'avvocato ha rilevato che tale fatto doveva essere imputato a De Cavi, non già a norma dell'art. 2621 del Codice Civile, ma come ipotesi a sè stante di bancarotta fraudolenta.

Passando alla seconda imputazione di bancarotta, quella relativa alla distruzione dello stabilimento di zincatura della Cimes, egli ha detto che De Cavi distrusse le macchine che vi erano contenute, nel tentativo di ridurre i costi e perciò sostenere meglio i prezzi di mercato. La terza bancarotta fraudolenta è stata quella già contestata nell'udienza del processo del 25 aprile. Il privato accusatore ha ribattuto il computo dei 165 milioni mancanti nella contabilità della Cimes e, accettando in parte la «memoria» e le giustificazioni presentate da De Cavi, ha rilevato che restano pur sempre da giustificare 62 milioni.

Il patrono di parte civile parla ancora della Banca italo-venezuelana che il De Cavi intendeva fondare per salvaguardare gli interessi degli italiani di oltre Atlantico, insistendo nella sua conclusionei che l'attività del De Cavi è consistita solo nella frode per procurarsi il denaro, nel dissiparlo, nello sperperarlo e nel distrarlo.

Dopo l'avv. Andrea Corte, avrà la parola il Procuratore Generale.

c. m.

Il passaggio a livello era aperto

Un camion schiantato da un'automotrice a Crema

Gravemente feriti i due autisti - Fermato il casellante

Crema, lunedì sera.

Un autocarro carico di frutta e con due persone a bordo, è stato investito da un'automotrice ad un passaggio a livello, i cui cancelli erano aperti. L'incidente è avvenuto alle ore 8, pochi minuti dopo che l'automotrice AT 303 era partita dalla stazione di Crema diretta a Cremona. Colpito in pieno, l'autocarro è stato scaraventato a parecchi metri di distanza ed i due uomini che vi viaggiavano sopra, Raffaele Zacchini, di 34 anni, e Emilio Castellani di 37, sono rimasti gravemente feriti. Si trovano entrambi ricoverati all'ospedale di Crema: lo Zacchini dovrà forse subire l'amputazione dell'arto sinistro. Il traffico è rimasto paralizzato per un paio d'ore, con notevole disagio per impiegati ed operai diretti con i treni mattutini ai loro posti di lavoro. La polizia ha iniziato le indagini: il casellante Giovanni Dedè, di 49 anni, che non ha provveduto alla chiusura dei cancelli del passaggio a livello, è stato fermato.

Saccheggiata a Casale la vetrina d'una «boutique»

Casale, lunedì sera.

Il vigile notturno Fiorino Fontana, di Casale, in ispezione nella zona centrale della città, ha udito nel silenzio della notte un rumore di vetri infranti e quasi subito dopo la partenza fragorosa di un'autovettura. Messo così in allarme, il vigile è accorso in bicicletta sul luogo di provenienza del rumori e qui constatava che la vetrina di un elegantissimo negozio di abbigliamento per signora, in via Roma 66, era stata infranta e completamente saccheggiata. I ladri hanno fatto man bassa, oltre che di abiti, anche di giacconi in pelle e camoscio ed altro vestiario per un valore complessivo di circa 400 mila lire.

Sono in corso indagini per individuare gli autori del «colpo» che non hanno lasciato sul posto alcun altro segno se non quello della vetrina infranta.

In fuga verso le nozze due cugini innamorati

Casale, lunedì sera.

Due giovani innamorati residenti a Odalengo Grande (Monferrato) — Maria Orlando e Giuseppe Orlando, rispettivamente di 18 e 20 anni — contrastati dai genitori nella realizzazione del loro proposito, si sono allontanati da casa. Nel pomeriggio di ieri, eluse la sorveglianza delle famiglie, hanno abbandonato il paese e stamane la loro scomparsa è stata denunciata ai carabinieri di Cerrina. Ja passo la fuga dei due giovani ha prodotto una seria impressione. L'opposizione dei familiari alle nozze trova motivo nella stretta parentela che li lega. Si presume che i due si siano diretti in Sicilia, essendo la famiglia oriunda di Pizzi (Palermo), nella speranza di trovare ospitalità ed appoggio alla realizzazione del desiderato matrimonio.

Nevicate in Piemonte

Biella, lunedì sera.

Su tutto il circondario nevica da stanotte con discreta intensità. A Biella, la neve si scioglie subito ma ad Oropa ha già raggiunto lo spessore di 15 centimetri.

Mondovì, lunedì sera.

Dall'alba su Mondovì e circondario cade la neve, frammista a pioggia: sui monti sta infuriando un'autentica tormenta. Fa freddo: alle 8 in città un solo grado sopra zero.

Prima di sensi in albergo

Un'attrice nipponica avvelenata dai barbiturici

Haida Horiuche ("dolce incontro sul mare,, in giapponese), ha lavorato con la Mangano e la Allasio

Roma, lunedì sera.

E' stata ricoverata al Policlinico l'attrice italo-giapponese Haida Horiuche, di 29 anni, abitante al Garden Roxy Hôtel. La giovane è stata rinvenuta ieri priva di sensi, nella stanza numero 152.

Pochi minuti prima una voce maschile aveva chiesto al telefono la signorina Horiuche; siccome la giovane non rispondeva la direzione del «Roxy» incaricava un cameriere di bussare alla porta della camera occupata dall'attrice. Non avendo ottenuto risposta si decideva di forzare la porta: Haida Horiuche giaceva sul letto in stato di incoscienza, intossicata da barbiturici contenuti in un tubetto trovato semivuoto sul comodino. Trasportata con una autoambulanza all'ospedale e sottoposta alle cure del caso, la giovane veniva ricoverata in corsia.

Haida Horiuche, che tradotto in italiano significa «Dolce incontro sul mare», è figlia di una signora fiorentina e di un ufficiale della Marina nipponica. E' nata a Firenze ed ha trascorso la sua fanciullezza in Giappone sino alla morte del padre. Ritornata presso la madre ha studiato a Firenze e, quindi, si è dedicata all'arte. Nel cinema ha lavorato accanto a Silvana Mangano e a Van Heflin nel film *La tempesta*, a Marina Allasio in *Camping*, a Marilyn Monroe in *Grand Tour*, a Renato Rascel in *Rascel marine*. E' apparsa alla televisione in una *sketch* con Nilla Pizzi e Franca Valeri.

Nella tarda mattinata la giovane ha potuto rinsavire i sensi. Interrogata da un funzionario di polizia essa ha ammesso di avere tentato di togliersi la vita ed ha sostenuto di avere ingerito le pastiche a scopo sedativo perchè sofferente di insonnia.

Una forte scossa di terremoto nel Mugello

Panico, ma nessun danno

Borgo S. Lorenzo, lunedì sera.

Nelle prime ore di stamane, alle 2 e 35', in tutto il Mugello è stata avvertita una forte scossa di terremoto che non ha prodotto danni, ma ha provocato panico in spenti modo nelle popolazioni dei piccoli centri dell'Appennino dove il movimento è stato più sensibile.

La scossa di terremoto è stata preceduta da un forte boato.

Sul movimento tellurico l'Osservatorio ximeniano, diretto da padre Coppedè, ha emesso il seguente comunicato: «Stamane alle ore 2,34'43" è stata registrata una vivace scossa di terremoto prevalentemente sussultoria e di origine vicina (Mugello). L'ipocentro del movimento si può ritenere intorno al quarto-quinto grado delle scale Mercalli».

L'ing. Adriano Olivetti commemorato dall'INU

Roma, lunedì sera.

Nel corso della riunione del Consiglio direttivo nazionale dell'Inu (Istituto nazionale urbanistica) il prof. Piccinato, vice-presidente, ha rievocato la figura dell'ing. Adriano Olivetti, presidente dell'Istituto, sottolineandone le eccezionali doti umanistiche e spirituali, la passione per l'urbanistica e l'opera svolta per attuare una pianificazione democratica del paese.

Si sono associati all'espressione di cordoglio per la scomparsa dell'ing. Adriano Olivetti tutti i presidenti delle sezioni regionali dell'Istituto e i rappresentanti dei soci aderenti e degli enti associati.

Arrestato un camionista per i furti di lana grezza

Biella, lunedì sera.

La squadra giudiziaria biellese di P.S. ha arrestato nella sua abitazione, alla periferia della città, l'autista Silvio Zotti, di 36 anni, implicato nei furti di lana grezza dagli autotreni provenienti da Genova e diretti nel Biellese per rifornire le industrie tessili. L'arresto è stato ordinato dal Procuratore della Repubblica di Alessandria dove è stata scoperta la vasta organizzazione. Gli autisti complici dei ladri sostavano brevemente nei pressi della città per dar modo ai malviventi di impadronirsi di quantitativi non molto elevati di fibre; ciò ad evitare che l'ammanco fosse notato subito. Il De Zotti possiede un autotreno con il quale eseguiva trasporti per conto di terzi.

Soldato investito alle spalle e ucciso da un'automobile

Vallero, lunedì sera.

Un soldato ha perso la vita e un altro giovane si trova in gravi condizioni in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri nel centro cittadino. La vittima sono Egidio Luini, di 22 anni, militare presso la prima compagnia del secondo reggimento pontieri a Piacenza, e l'amico Aldo Rizzi, di 23 anni, i quali sono stati investiti alle spalle da un'automobile guidata dal 20enne Luigi Riboli. Soccorsi e trasportati all'ospedale, il Luini, che aveva riportato la frattura della base cranica e altri gravi feriti, è deceduto due ore più tardi senza avere ripreso conoscenza; il Rizzi, invece, al trova ricoverato in gravi condizioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Munita dei conforti religiosi serenamente è spirata l'anima eletta di

Vittoria Novarese ved. Viglino

Angosciata ne danno l'annuncio le figlie: Teresa, Carla con il marito prof. Carlo Cattaneo, i figli Paola e Gianmaria, le tre nipoti amate, le cognate, i nipoti e parenti. La cara salma partirà lunedì 7, ore 14 dall'ospedale Maria Adelaide, corso Firenze 17, per Alba, dove alle ore 15,30 dopo la cerimonia sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Ettore Franco Riccadonna e famiglia si associano all'immenso dolore della signorina rag. Teresa.

Impiegati e Rappresentanti Stabilimento Borgaro partecipano al grande dolore della signorina rag. Teresa Viglino.

Impiegati, Fattorini Ufficio Amministrazione Riavolana, Borgaro, sono particolarmente vicini alla loro compagnetta signorina rag. Teresa Viglino per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 6 marzo 1960.

Direttore, Impiegati, Operai Magazzini Riavolana partecipano vivo parte al dolore della signorina rag. Teresa Viglino.

Cantonieri e Amministratore della stazione di via Assarotti 2 partecipano al dolore delle famiglie Viglino Cattaneo per il decesso della

Mamma

— Torino, 6 marzo 1960.

Ing. Mario Ratti e famiglia prendono viva parte al dolore della signorina rag. Teresa Viglino.

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Delfina Divizia in Farina

partecipano al dolore delle famiglie i cugini: Caterina Bella e famiglia, Domenico Gambetta ved. Farinetta, Agata Capirone e famiglia, Maria Gambetta ved. Ferrari, Piero Gambetta e famiglia.
— Torino, 6 marzo 1960.

La famiglia Ratti prende viva parte al dolore per la perdita della signorina

Delfina Divizia in Farina

— Torino, 6 marzo 1960.

Alle 19,15 rendeva l'anima a Dio il tanto amato

Cesare Goggiola

ex Controllore Gabi

lasciando nello strazio: la moglie Virginia Beaglia, i suoi cari figli, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo da via Valentino Carrera 119. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Il crepacuore spirato

Giuseppe Cattalino (detto Cichin)

d'anni 79

Angosciati lo piangono: le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 8 corr. alle ore 16 partendo da corso Casale 271 bis. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Emma Chiabotto in Manini

Addolorati l'annunciano il marito, il figlio con la moglie, la mamma e parenti tutti. I funerali martedì 8 corrente ore 9 da via Rossini 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Dolfina Divizia in Farina

partecipano al dolore della famiglia signorina rag. Teresa Viglino.

Amministratore, Impiegati e Personale della Ditta Fratelli Turoni - Borgaro.
— Torino, 6 marzo 1960.

Filippa Forri - Milano prende viva parte al dolore per la perdita dell'amico

Mario Negro

— Torino, 6 marzo 1960.

Maria Forni - Milano si associa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Mario Negro

— Torino, 6 marzo 1960.

Profondo vivo parte al dolore che ha colpito la famiglia per l'improvvisa morte di

Mario Negro

dott. Albertazzi
Alpe
Amasio
Arvillatti
Bellardi
Bellotto
Barevello e Pasetti
cav. Colombino
cav. Colombino
Cadore
Ditta Fratelli Beglino & Figli
Fantasma
Fava
Finamonte
Forri e Primatesta
famiglia Gala
Garbarino
fratelli Gioda
Luigi Borgara e famiglia
Garbarino
Girardi
Guerrero
famiglie Golera
comm. Francesco Martinengo
rag. Mario Martinengo
comm. Martinengo
comm. Milanese
Mary
Manera
Pagliani e Lapidari
Barbieramo Pagliani
Pelli Italia
Perla
Rainieri
dott. Rocco
fratelli Viterbo
dott. Rampolla
Tiraboschi
famiglia Nova.
— Torino, 6 marzo 1960.

La famiglia Stazzo De Paoli e Bruno Carlo partecipano con vivo dolore alla prematura scomparsa del loro caro amico

Mario

— Torino, 6 marzo 1960.

La Sport Club Madonna di Campagna si unisce al dolore della famiglia per la perdita del loro Socio Generale

Mario Negro (Fulin)

— Torino, 6 marzo 1960.

La Società Agnelo si associa al dolore della famiglia per la dipartita del loro Consigliere

Mario Negro

— Torino, 6 marzo 1960.

I fratelli Cesare, Aldo, Ettore Colombo e famiglie partecipano al dolore provocato dalla dipartita del caro amico

Mario Negro

— Torino, 6 marzo 1960.

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Mario

gli amici del Caffè Agelier
Emilio Savy
Alfredo Aurelio
Fiorenzo Brunetti
Nicola D'Alessio
Carlo Elli
Carla Reinero
Silvia De Paoli
Diamante Bergagio
Michele La Rosa
fratelli Cattino
Arbrescia Montarulo
Vincenzo Tenel
Ottorio Giustetti e famiglia
Cesare Colombo
Angelo Colizzoni
Sauro Ierandini
fratelli Levera
fratelli Rebellin
fratelli Lazzari
fratelli Carigiati
Ramon Fiorilli
Lorenzo Bellarmo
Luciano Salasco
Roberto Bellisardi
Renzo Digni
Piero Pagliano
Umberto Marcenchi
Gino Sarpelli
Giovanni Pasin
Luigi Napolitano
Giovanni Turin
Giovanni Ghirardi
Guido Grossi
Mario Perrotta
Giovanni Pinelli
Fulvio Griffini
Renzo Abram
Biagio Bertolino
Giovanni Fera
Franco Ferrero
Ambrogio Mariniello
famiglia Delle Piane
Mario De Marchi
Maurizio Minori
Federico Calabrese
Carlo Barbagli
Giovanni Ballerino
Carlo Ferraro
Giorgio Tamarozzo
Vincenzo Vitti
Gino Ferrarese
Antonio Sabbadini
Ermanno Tasso
Piero Bertolini
Luciano Gualti
Natale Sacco
Francesco Lucaglia
fratelli Perrotta
Francesco Sacco
Costanzo Toselli
Bruno Monti
Francesco Rastano
Carlo Brondino
Armando Rossi
Pietro Boccardo.
— Torino, 6 marzo 1960.

La Società Villeggianti di Ala di Stura e le famiglie Rizza, Bonomo, Brunori, Carbone, Pesce, Ferrari, Imbemini, Martinetti, Massola, Mazzoli Paviati, Nano, Nasi, Praggero, Peretti, Rocco, Spurio-Vella, Zucco, si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor

Mario Negro

— Torino, 6 marzo 1960.

Adriana, Alberto, Anna, Anna Maria, Carlo, Claudia, Franco, Franco, Giampaolo, Giancarlo, Gianni, Giorgio, Laura, Leonardo, Luisa, Maria Pia, Milena, Mirella, Michele, Mimì, Pierdomenico, Roberto, Silvia, Teresa, Ugo, si uniscono al grande dolore della amica Ester per la perdita del Papà signor

Mario Negro

— Torino, 6 marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Mario Appiano

Affranti ne danno l'annuncio la moglie Rina Sella, i figli Enrico e Luisa, la mamma Enrica Moreno ved. Appiano, i fratelli Dario e Aurelio con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione viale Principe 73. La presente serva anche di ringraziamento.
— Casale Monferrato, 6 marzo 1960.

L'Unione Donne Maschili e C., con le Socie solidali, partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

Dott. Mario Appiano

suo valente ed apprezzato dirigente.
— Casale, 6 marzo 1960.

Prendono parte al lutto gli amici: Pier Laura e Giulio Prassi
la famiglia Natali
la famiglia Frassoni
Dina Mellano
Angelo Mazzocco.

Carlo Gioia, affranto dalla perdita dell'amico fraterno ed affezionato collaboratore, partecipa all'immenso dolore della famiglia.

Le famiglie Cordara, Cravanzola, Mirone, Martini, Ferrari, prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Annibale Appiano per la prematura perdita del caro fratello

Dott. Mario Appiano

— Torino, 6 marzo 1960.

Guido Quartara partecipa al lutto della famiglia.

Dopo breve sofferenza serenamente munita dalla tenerezza affetto dei figli è mancata

Piera Passera v. Paschetta

Addolorati l'annunciano la figlia Gabriella e marito Marcello Revigliasco coi piccoli Sandro, Giorgina, Luciana, lo zio monsignor Passera, il fratello Ernesto e parenti tutti. I funerali martedì 8 corr. alle 10,30 da via Sant'Anselmo 33. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Si uniscono al dolore della figlia la nipote Caterina, il cognato Michele Paschetta con la moglie Franca ed il figlio Stefano, per l'immatura scomparsa di

Piera Passera v. Paschetta

— Torino, 6 marzo 1960.

Costernati per l'improvvisa morte della adorata

Mamma

condividono il dolore di Luciana e Gianni. Mario Zanoni e Gino De Iaco con rispettive famiglie.
— Torino, 6 marzo 1960.

Nel bacio del Signore confortata dalla Benedizione Papale ha chiuso la sua esistenza terrena l'anima buona di

Maria Dho ved. Carlevaris

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Federico con la moglie Paola, i nipoti Eugenio con la moglie Liliana e la piccola Paola, Sergio, le cognate ed i parenti tutti. Per volontà della cara Estinta non fiori ma offerte per i poveri della parrocchia di San Donato. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9 da via Principi d'Acaia 11. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Le famiglie Gallina, Gramaglia, Mirone, Martini, Ferrari, prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Annibale Appiano per la prematura perdita del caro fratello

Dott. Mario Appiano

— Torino, 6 marzo 1960.

Guido Quartara partecipa al lutto della famiglia.

Dopo breve sofferenza serenamente munita dalla tenerezza affetto dei figli è mancata

Piera Passera v. Paschetta

Addolorati l'annunciano la figlia Gabriella e marito Marcello Revigliasco coi piccoli Sandro, Giorgina, Luciana, lo zio monsignor Passera, il fratello Ernesto e parenti tutti. I funerali martedì 8 corr. alle 10,30 da via Sant'Anselmo 33. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Si uniscono al dolore della figlia la nipote Caterina, il cognato Michele Paschetta con la moglie Franca ed il figlio Stefano, per l'immatura scomparsa di

Piera Passera v. Paschetta

— Torino, 6 marzo 1960.

Costernati per l'improvvisa morte della adorata

Mamma

condividono il dolore di Luciana e Gianni. Mario Zanoni e Gino De Iaco con rispettive famiglie.
— Torino, 6 marzo 1960.

Nel bacio del Signore confortata dalla Benedizione Papale ha chiuso la sua esistenza terrena l'anima buona di

Maria Dho ved. Carlevaris

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Federico con la moglie Paola, i nipoti Eugenio con la moglie Liliana e la piccola Paola, Sergio, le cognate ed i parenti tutti. Per volontà della cara Estinta non fiori ma offerte per i poveri della parrocchia di San Donato. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9 da via Principi d'Acaia 11. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Le famiglie Barra, Martelli, Mavoia prendono vivissima parte al dolore degli amici Carlevaris e Dho per la scomparsa della carissima

Marian

cui erano legate da antica, profonda, affettuosa e sincera amicizia.
— Torino, 6 marzo 1960.

La famiglia Mathi partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Carlevaris per la perdita della cara mamma di Federico.

Cristianamente munita all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Piretto ved. Coggiola

di anni 66

Ne danno il triste annuncio: il figlio Attilio con la moglie Lucia, Danilo e figlie Carla fratello, sorella, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. In particolare ringraziamento al dott. Alberto Garbia ed alle rev. Suore dell'Ospedale di Robilante per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 15,30, partenza da Cascina Bottone 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgo San Dalmazzo, 6 marzo 1960.

Il cognato Vittorio Coggiola con i figli e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Coggiola.

La famiglia Luigi Danilo si associa al dolore della famiglia Coggiola per la dipartita della compianta

Ermelinda Piretto ved. Coggiola

— Rivoli, 6 marzo 1960.

Dopo breve malattia è serenamente mancata l'anima buona di

Giovanni Battistoni

Ne danno il triste annuncio le sorelle Assunta e Domenica (Chicago); la figliastra Maria, gli affezionati Pasotiga Antonietta e Paola Santoni, nipoti e parenti tutti. La salma sarà tumulata nel cimitero generale. I funerali domani ore 16 partendo da via Riccardo Arduino 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

Le famiglie Chiavazza prendono viva parte alla scomparsa del fedele

Giovanni

— Torino, 6 marzo 1960.

Il 6 marzo 1960, dopo aver molto sofferto, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Robino

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Vittorio, la sorella; Isabella, Lucia, Anna, ed i parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo nella parrocchia della Pace in corso Giulio Cesare lunedì 7 alle ore 14,30. Si dispensa dalle visite e si prega non inviare fiori.
— Torino, 6 marzo 1960.

Dopo lungo soffrire cristianamente munita dalla fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Cocco nata Martinelli

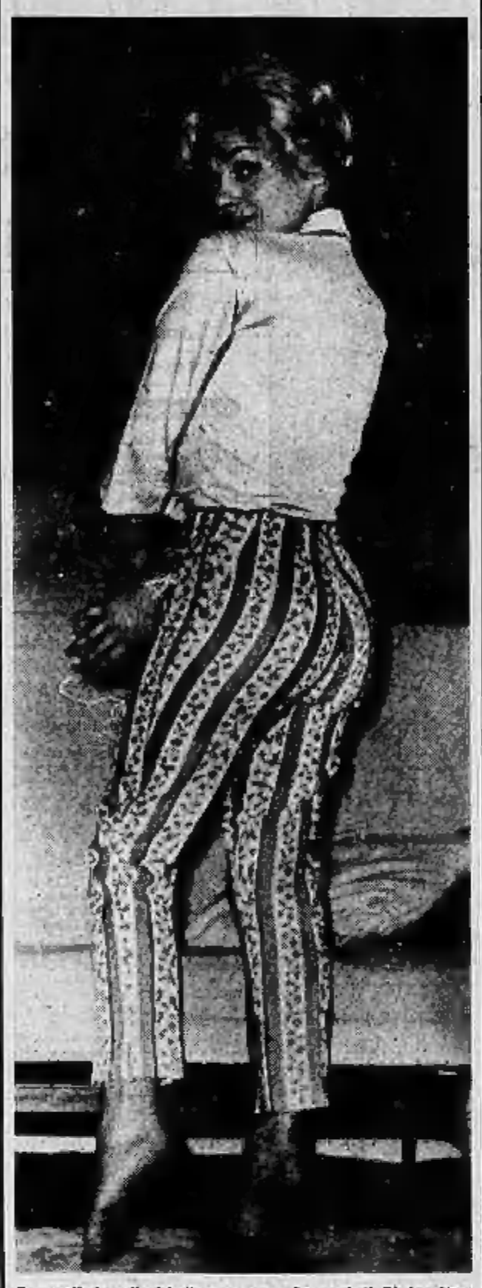
d'anni 49

Ne danno l'annuncio: il marito Francesco, i figli Sergio, Gabriella, Giorgio, la nuora Marina, il babbo

Agadir: cerca il suo padrone

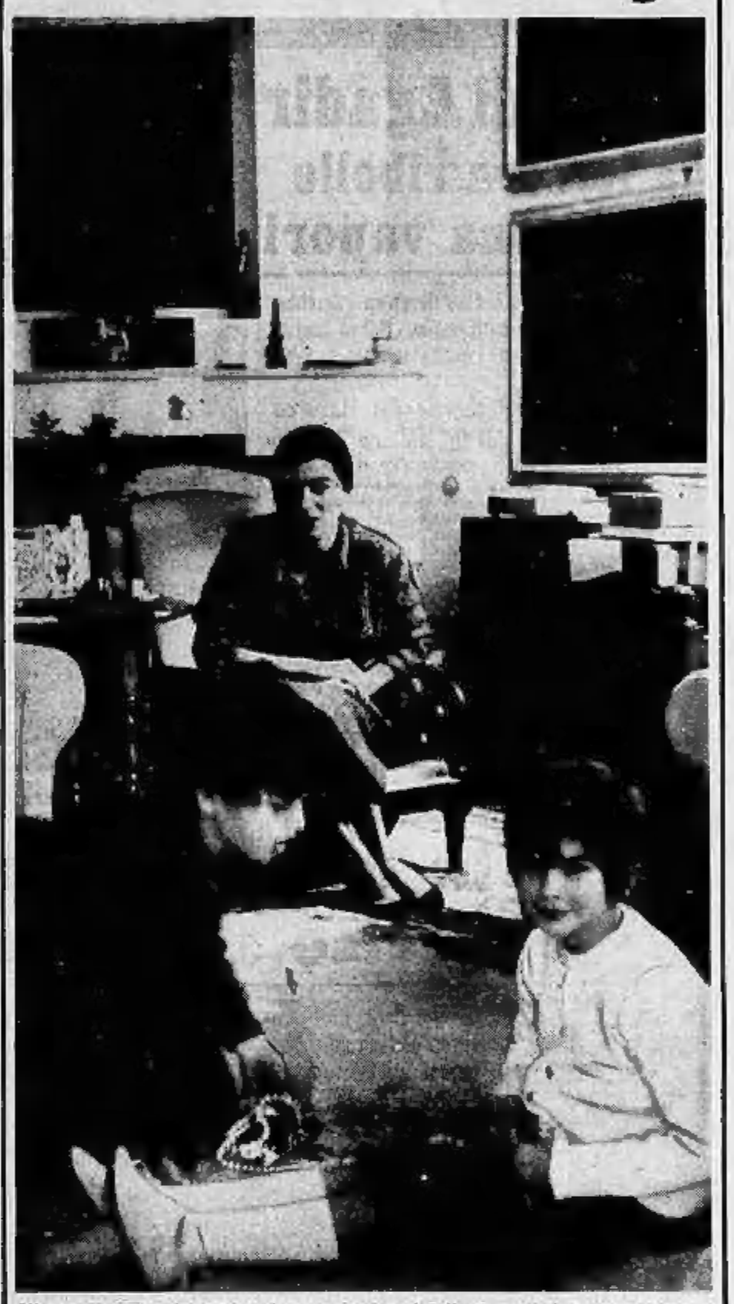
Questo cagnolino erra da giorni tra le macerie di Agadir cerca il suo padrone scomparso (Telefoto)

Nuova vedette



Con gli due dischi di successo, « Le navi di Finlandia » ed « Esmeralda », Marie-Hélène è diventata a Parigi la « best seller » delle canzoni 1960

Silvana con i suoi figli



Silvana Mangano fotografata in casa con i suoi figli, ai quali è attaccatissima. I capelli della protagonista di « Jovanka » stanno crescendo lentamente

La principessa Suga sposa giovedì un impiegato di banca

La principessa giapponese Suga, che ha compiuto in questi giorni il ventunesimo anno di età, sposa giovedì prossimo un giovane impiegato di banca, Hisanaga Shimazu. Nella foto a destra: il fidanzato colto dal fotografo mentre arriva in tassì, con la madre, al palazzo imperiale per gli ultimi accordi circa la cerimonia della nozze (Telefotografie a « Stampa Sera »)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

AUTISTA p. D. pubb. 8 privata 28enne offresi anche saltuariamente disp. viaggiare interregionalmente buona pratica plurimarche subito, telef. oggi 890-149 dalle 8 alle 13 oppure scrivere Salla M., c. Casale 280, disposto prova.

AUTISTA meccanico 3o grado offresi subito, Referenze ottime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7166 — Torino ».

AUTISTA 3o grado D pubblico anni 27 volenteroso, adattabilità offresi libero subito. Rucchi, Telef. 577-270.

BARISTA 18enne offresi. Tel. 88-300.

CALZOLAIO 27enne libero offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2847 — Torino ». A16260

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ASSUMESI rettificatore esperto interno abilissimo, tornitori qualificati, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6235 — Torino ». A12445

CERCANSI apprendisti aggiustatori torniteri primo impiego, accordo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2208 — Torino ». A13823

CERCANSI apprendisti e abilissimi bastale. Telefonare 519-083.

CERCANSI giovani saldatori elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6362 — Torino ». A13343

CERCASI pensionata referenziata per coniugi anziani. Telef. 783-504 ore 11-12 oppure 17-20. A13773

CERCASI un tornitore, un aggiustatore e un fresatore per meccanica, via Orbetello 128. A12320

CERCASI volenterosa aiuto apprendista negozio 13-15enne, Referenze controllabili. Telefonare 521-188. A14609

CERCO apprendista commesso negozio alimentari 13-17enne. Telef. 81-086.

CERCO enfermo falegname esterno. Scrivere Torino Casella 78. A17447

PIASTRELLE, MAIOLICHE L. 100 per parola

PROPAGANDISTI provvigione mensile farmaceutica cerca specialità già propagandate ammesse INAM. Casella 813 M, SIP, Milano. 22803

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, cumulosi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Cumenio, corso Re Umberto 5. 173

A automobilisti immediatamente concessioni prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, tutela Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Ter, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-344. 20343

ABBIAMO Giulietta T.I. 103, 600, 500, preveder. Cavalieri, Brescia 18. 20

ABBIAMO pronte 600 ed usati, vetture multiple, nuove 500, 103 B, 1100 familiari, Simca Aronde nuova, Appia III serie, T.V., 1500 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni promozionali. Corso Vinzaglio 5.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, otterrete il massimo contanti. L'Acqua, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta, Ti, Autostrada Romeo premiata vendo permuta rateizza. Auto Toring, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-684. 20343

ALL'AUTOSALONE « Tesoro » Roma n. 337 bis, tel. 42-535. Vendita cambi rateazioni vetture usati tipi nuove semi-nuove. Alfa, Lancia, Fiat. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari autoveicoli, autocarri, immobili. Finanz. dodici 1 p., telef. 571-281. 15599

APPIA II serie, Ardea, 102 Fiat, Giulietta, tutte ultime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 81-110. 79

AUTO Torino, corso Prime, Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20343

AUTOCARRO Bianchi tipo Elvia cassone aperto ribaltabili usato soli dieci-mila chilometri pneumatici portata tons. 35, anno costruzione 1957, vendesi, Cassetta 257 A, SIP, Genova. 22127

AUTOMOBILI non sono antiche nuove 600, 103, TV, 1400, 1600 Alfa-Romeo, Principe Tommaso 12, telef. 60-564.

AUTOMOBILI Moderne nuove 500 polmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 378-931. 7478

BMW 1000 semilusso, usata cambia rateizza Autosalone « Tesoro », Telefono 42-535. 16

FLAMINIA semilusso vende cambia rateizza. Autosalone « Tesoro », telefono 42-535. 16

GOGGIOMOBILI 700, giardinetta, recupl, berlina, semicarrozzeria, Agnelli, Torricelli 33, Torino. 12

METANO Agip economia 60 per cento. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. SPAM centrale rifornimento. Via Botticelli 71, tel. 280-300, 283-988.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Cremona 36, telefono 30-853. 20374

PRIVATO vende perenne 600 pulitissima '57. Telefonare 284-607. A16485

ROMEO revisionata, aggiornata, seconda serie, così garantita, usata, permuta, rateizza convenientemente: Porta Nuova, Filadelfia 51, Torino, telef. 395-214.

SPIDER 1200 semilusso vende, cambia rateizza Autosalone Tesoro, Telefonare 42-535. 16

880 meravigliosa pronta consegna vende, cambia, rateizza, autosalone Tesoro. Telefonare 42-535. 16

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

LAMBRETTA 125, 150, 175 IV quattro marce, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Renco, piazza Vigliardi Paravia 6 (angolo via S. Donato). Telef. 779-843.

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

A privati occasionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e boilers elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26

ARREDATEVI Cuce del Mobile, Regina angolo Baltimri, camere matrimoniali 72.000, tinelli 25.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 21 II. 2319

BIDARRAYE, Visitate in Fiera gli stands Mobilificio S. Gustano. Esposte parte mobili di lusso e comuni, soggiorni e librerie svedesi, arredamenti con stacco 5 porte 105.000; 4 73.000; 3 52.000; 2 35.000; senza stacco 5 porte 65.000; 4 47.000; 3 36.000; 2 23.000). Consulenze e lavorazioni accuratissime. 207

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi assolutamente rivoluzionari, cambi. Grimaldi, Firenze 27. Tel. 273-589.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo, dimostrazioni, insegnamento Super Capital, Consolata 5. Rubinetti, accessori.

MOBILI « Cassetta » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI « Canavesana », Vercelli 26, fabbricazione propria, vasto assortimento. Lunghe rateazioni, cambi, visitatevi. Telefonate 21-108. 1141

MOBILIFICIO Grup, 30 rate, vendita propaganda, camere da 28.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositair, Garibaldi 9, cortile.

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando libri rotolare cose varie. Telefonare 572-493. A8286

TELEVISORI e gelosie novità assolute. Cambiamo radio, Mondial Radio, Madama Cristina 26, telefono 651-628.

VASTA esposizione mobili. Garanzia. Lunghe rateazioni, cambio mobili, Castello, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

VENDO macchina tedesca modernissima per ricamo, sviluppo disegni quasi nuova. Telefonare 234-648. A10468